GIAVENO - Bambina uccisa dal trattore il giorno della prima Comunione (pag. 4)

Anno 103 - Numero 93

L. 80 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 31.000, semestre 16.000, trimestre 8750 - Estero: anno L. 35.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 69.68 - Telex 21.139

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 26 aprile 1971

Ufficio: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Monte 40 - Telefono 650.0(1
20139 Milano, via Mercanti 12 - Telef. 650.0(1
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.60
00187 Roma, via del Tritone 61/B - Tel. 679.0260
16121 Genova, via P. da Novi 2 - Tel. 595.852
40126 Bologna, via Ugo Bassi 12/2 - Tel. 237.80.(5
50123 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 678.344
90133 Palermo, via Cavour 39 - Telefono 243.049

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (penale e stato figure mm. 30 %) - Commerciali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziarie e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 200 p.p., grassetti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Extra L. 1500 la linea - Economiche: vedere tabelle - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con supplem. *Argentina $ 0,Ac 110; *Australia cs. 45; Austria sc. 6; Belgio f.b. 9; *Brasile N.Cru. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 15,00; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 10,50; *Etiopia D.E. 0,70; *Finlandia Fmk 1,15; Francia n fr. 1; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 0; *Inghilterra p. 9; *Iran rls. 25; *Israele L. 1,20; Jugoslavia din. 2,15; *Kenia sh. ...; *Libano L.l. 0; *Libia Tripoli pri. 7, Bengasi pia 9; *Lussemburgo fr. 9; *Malta sh. 1,0; *Messico ps. 0; *Nigeria sh. ...; Norvegia Kr. 1,40; *Olanda fl. 0,80; Portogallo esc. 0; *Rhodesia fes ...; *Somalia sc. 1,75; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,90; *Svezia kr. 1,50; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 120; *Turchia L. 4,50; *U.S.A. cents 60; Venezuela BS 1,50

Fitto mistero sulle operazioni Urss nello spazio

Sorpresa: rientra la Sojuz (e per poco non cade in acqua)

Il ritorno sulla Terra mentre tutti aspettano un terzo lancio - Si fa l'ipotesi che uno degli astronauti non abbia sopportato lo sforzo tremendo richiesto dalle manovre di aggancio con la Saljut - L'agenzia «Tass» dà scarse notizie, tutte con forte ritardo

Appena rientrati dallo spazio, Rukavishnikov, Shatolov e Yelisseev spiegano che nella missione «tutto è andato bene»

dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

L'esperimento spaziale sovietico si è concluso misteriosamente, così come si era iniziato. Invece di inviare un'altra astronave nello spazio i sovietici hanno fatto tornare indietro «Sojuz 10», che ha toccato terra all'» 2,40 di domenica, ora di Mosca, 120 chilometri a nord-ovest di Karaganda, nel Kazakhstan, non lontano dal cosmodromo di Baikonur.

L'agenzia «Tass» riferisce che i tre uomini dell'equipaggio — il colonnello pilota Vladimir Shatalov, gli ingegneri Aleksej Eliseev e Nikolaj Rukavishnikov — «stanno bene».

La discesa è stata piena di emozioni: per poco la «Sojuz» non è andata a finire in un lago. Accennando a questo pericolo, il cosmonauta Rukavishnikov ha detto in una conferenza stampa: *«Siamo stati fortunati. Temevamo di piombare in acqua, invece ecceci qua, asciutti ed interi».*

La «Tass» afferma che l'esperimento di aggancio in orbita tra «Sojuz 10» e la stazione scientifica «Saljut», che continua il suo volo orbitale, è riuscito perfettamente.

«L'operazione — scrive l'agenzia — *è stata realizzata in due tappe. Nella prima fase, l'avvicinamento tra l'astronave e la stazione scientifica, fino ad una distanza di 180 metri, è stato diretto dai sistemi di comando automatico, mentre l'ulteriore avvicinamento e l'aggancio sono stati diretti manualmente dall'equipaggio dell'astronave».*

Il volo «gemellare» dei due veicoli è durato cinque ore e trenta minuti: dalle 4,47 di sabato mattina, ora di Mosca, alle 10,17. E su questo punto resta il primo interrogativo sul misterioso andamento della missione di «Sojuz 10»: perché la «Tass» ha atteso che l'astronave fosse rientrata a terra per annunciare che l'esperimento di aggancio era riuscito?

Tra il distacco della «Sojuz» dalla «Saljut» e il dispaccio dell'agenzia sono passate ben venti ore; sabato, infatti, alle 14,40, quattro ore e mezzo dopo la conclusione dell'esperimento, la «Tass» aveva diffuso un breve ed ambiguo comunicato, l'unico della giornata, nel quale si leggeva che i due veicoli avevano compiuto «manovre e avevano verificato i principi dell'aggancio e dello sganciamento in orbita». Lo stesso comunicato era stato pubblicato dai giornali di domenica mattina, i quali non riportavano alcuna notizia dell'avvenuto «docking» orbitale.

Questo ritardo nelle informazioni sul volo — che oltrepassa il consueto riserbo delle fonti ufficiali in materia spaziale — fa pensare che nella fase più delicata della missione dei due veicoli vi sia stato qualche inconveniente, agli uomini o alle apparecchiature di bordo, tale da consigliare un immediato rientro della «Sojuz».

Quest'impressione, condivisa dalla grande maggioranza degli osservatori moscoviti, sembra trovare qualche vaga conferma in un'intervista concessa alla «Tass» dal «medico cosmonauta» Boris Egorov.

«Abbiamo potuto constatare — ha detto Egorov — *che la manovra di avvicinamento e aggancio provoca*

Paolo Garimberti

(Continua in 2ª pagina)

La "1000 km,, automobilistica

La Porsche si impone dopo il rogo di Monza

La «Porsche 908» di Meier, coinvolta in un incidente con la Ferrari di Merzario, sta bruciando. Il pilota, sbalzato fuori dalla vettura, si è salvato per miracolo. Nella striscia sull'asfalto ha riportato diverse fratture a una gamba e l'infrazione del bacino

"L'elemento essenziale della Resistenza è la libertà,,

Il 25 aprile commemorato da COLOMBO in Campidoglio

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Tutta l'Italia democratica e antifascista ha celebrato ieri l'anniversario della Liberazione. Piccoli gruppi di estremisti hanno tentato, in alcune città (Como e Bologna) di turbare cortei e manifestazioni. Tentativi inutili: i lievi incidenti non hanno intaccato la solennità e la commozione in cui è trascorso il 26° anniversario del *«secondo Risorgimento del nostro Paese»*.

Gli incidenti hanno confermato solo il fanatismo delle frange estremiste; oggi, le minacce più gravi nel nostro Paese sono altre e si chiamano *«indifferenza e rinuncia per la libertà»*. E' stato il presidente del Consiglio Colombo a parlare di questi pericoli nel corso dell'orazione ufficiale per il 25 aprile svoltasi ieri a Roma in Campidoglio. La *«tragica indifferenza per la libertà»* è stato il motivo dominante del discorso di Colombo, il tasto sul quale egli ha continuamente battuto rievocando gli anni del fascismo e analizzando le difficoltà di oggi.

Per Colombo il fatto che una parte degli italiani possa diventare indifferente alla libertà, essere tentata di rinunciarvi, in qualunque direzione vada questa rinuncia, *«è il nostro massimo pericolo»*. *«Un ottimismo di maniera* — ha precisato Colombo — *peggiora certamente la situazione; ma un pessimismo a volte irriflessivo, o a volte troppo interessato, può perderci. Io voglio qui dire che i problemi del nostro presente sono tutti risolvibili nella democrazia»*.

Perché, si è chiesto Colombo, all'inizio del suo discorso, l'antifascismo fu di pochi che vivevano *«in solitudine rigida e chiusa?»*. La risposta del presidente è questa: per l'indifferenza del Paese *«una partecipazione responsabile ed attiva che aveva permesso e permetteva il fascismo al potere»*. *«Il vero avversario»* fu insistito Colombo *«il vero nemico erano sì il fascismo e il nazismo, ma era nell'intimo l'indifferenza, a volte l'avversione per la libertà che aveano dato respiro e spazio, prima morale poi politico, al fascismo e al nazismo»*.

Dopo queste parole, Colombo ha subito affrontato i problemi di oggi, del resto sempre sullo sfondo di tutto un discorso quasi completamente privo delle sottigliezze che spesso, a torto o a ragione, vengono rimproverate ai leaders politici; niente è «nascosto tra le righe», tutto è chiaro e, spesso, assai duro. *«Oggi* — ha detto il presidente del Consiglio — *attraversiamo un momento non facile. Alcune delle più gravi difficoltà sono determinate dallo stesso sviluppo economico di questi anni, al quale vogliamo dare, con un disegno riformatore, una garanzia sociale senza la quale ogni sviluppo economico finisce per contraddire se stesso. Il pericolo è che di fronte alle difficoltà risorgano l'indifferenza o l'avversione per la libertà».*

«La violenza è espressione tipica dell'avversione per la libertà — ha continuato Colombo —. *Oggi, nel nostro Paese, la violenza si esprime contro istituzioni democratiche nelle quali la lotta di liberazione ha trovato il suo esito, le sue affermazione, la sua vera vittoria... Difendere le istituzioni e il loro sviluppo nella libertà significa difendere e maturare l'elemento essenziale — epico e politico — della Resistenza, che è, lo ripeto, la libertà. Questo elemento di libertà si pone come un argine invalicabile verso un insorgente spirito di rivalsa nei confronti delle istituzioni nate dalla Resistenza, che sembra voler proporre il ritorno a una dolorosa esperienza condannata dalla storia».*

«Dobbiamo essere chiari — ha detto il Presidente del Consiglio aprendo quella che forse è la parte più polemica

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Elezioni nel "land,, Schleswig-Holstein

Vittoria assoluta dc alla dieta di Kiel

51,1 per cento dei voti e 40 seggi su 73 - I liberali perdono il due per cento e non sono rieletti - Fine dei neonazisti

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Vittoria clamorosa dei democristiani nelle elezioni regionali nello Schleswig-Holstein, il più settentrionale «Land» della Germania, agricolo, evangelico, conservatore, al potere da vent'anni, hanno non soltanto confermato la posizione di partito guida, ma l'hanno consolidata, ottenendo la maggioranza assoluta dei voti (il 51,1 per cento contro il 46 per cento di quattro anni fa) e di conseguenza la maggioranza assoluta dei seggi nella Dieta (40 su un totale di 73, contro i 34 del 1967).

I socialdemocratici, guidati da Jochen Steffen, esponente dell'ala sinistra del partito, hanno migliorato, sì, le proprie posizioni (dal 39,4 al 41,7 per cento, dai voti, da 30 a 32 seggi). Ma anche mancato l'obiettivo di governare la Regione e di inviare al «Bundesrat» di Bonn (la Camera alta) esponenti del proprio partito, rovesciando le posizioni di forza qui esistenti (31 democristiani contro 29 socialdemocratici) per permettere al governo centrale di far passare senza difficoltà le leggi più difficili.

I socialdemocratici sono stati «traditi» dagli elettori liberali, i quali hanno tolto al proprio partito il 2 per cento dei voti (dal 5,9 per cento al 3,9 per cento) facendolo inciampare sull'ostacolo del quoziente minimo del 5 per cento e ricacciarlo il ritorno nella Dieta regionale di Kiel. Il governo a due socialdemocratico-liberale, promesso agli elettori sull'esempio di quello di Bonn, non è stato una soluzione.

Pure sbaragliati (ed era atteso) sono stati i neonazisti dell'«NPD», che sono scesi dal 7 all'1,2 per cento dei voti e sono stati pure esclusi dal Parlamento regionale, con soddisfazione generale. Si è accentuata insomma la tendenza al bipartitismo.

Visto da Bonn, il risultato delle elezioni di ieri suona come campana a morte per i liberali del ministro degli Esteri Walter Scheel, come segnale d'allarme per i socialdemocratici del Cancelliere Willy Brandt (che ha mancato nella politica delle riforme, non è riuscito a impedire l'inflazione, è in difficoltà con la Ostpolitik) e come sprone alla democrazia cristiana, che mira a ritornare al potere con le elezioni politiche del 1973.

Complessivamente tutte le elezioni regionali tedesche svoltesi nell'ultimo anno in nove Lander danno il seguente quadro: la democrazia cristiana (all'opposizione a Bonn) ha conquistato il 6,2 per cento dei voti, i socialdemocratici del cancelliere Brandt hanno perduto il 2,5 per cento, i liberali loro alleati l'1,2 per cento, i nazisti l'1,8 per cento, il resto l'hanno fornito i partiti minori. L'insicurezza e il malcontento sono in aumento, le destre votano per il partito della tradizione, il monito per Brandt è espresso con chiarezza.

Tito Sansa

ultima ora

L'editore Feltrinelli arrestato a Parigi?

PARIGI, lunedì mattina.

A tarda notte non è possibile ottenere alcuna conferma o smentita da parte del Quai des Orfèvres alle voci secondo cui l'editore italiano Giangiacomo Feltrinelli sarebbe stato arrestato nella stessa Parigi.

Feltrinelli, che già da tempo si troverebbe in Francia, sarebbe stato fermato dalla polizia e trovato indebitamente in possesso di un'arma. In base a un'altra versione, invece, l'arresto sarebbe avvenuto su richiesta della sezione tedesco-federale dell'Interpol, che avrebbe appurato che la pistola con la quale recentemente è stato ucciso in Germania Occidentale un diplomatico sud-americano sarebbe stata di proprietà o comunque acquistata dal Feltrinelli.

(Ansa)

Nel campionato di calcio

L'INTER irraggiungibile Salvo il TORINO

L'Inter aumenta il suo vantaggio sul Milan, il Torino passato all'ottavo posto in classifica è praticamente salvo, la Juventus non ha sfigurato a Roma contro la Lazio, ma pensa soprattutto alla gara di ritorno contro il Colonia (semifinale di Coppa delle Fiere, in programma mercoledì prossimo allo Stadio Comunale torinese).

Questi i fatti principali di una giornata di campionato che, a tre domeniche dalla conclusione, lascia chiaramente intravedere lo scudetto ormai conquistato dai nerazzurri, mentre non risolve i molti problemi della zona retrocessione.

Delle squadre che si trovavano in coda, una sola, il Torino ha vinto (2-1 al Cagliari). Per tutte le altre si è trattato di pareggio ed il risultato è particolarmente grave per la Fiorentina. Nel confronto diretto con una dei rivali in corsa per salvarsi la Fiorentina è stata costretta all'1-1 dal sempre più sorprendente Varese. I viola hanno sfiorato il dramma poiché solo a pochi minuti dal termine sono riusciti a riequilibrare il gol ottenuto dai lombardi all'inizio della ripresa.

In questo momento lo zero a zero ottenuto dal Catania contro il Milan serve poco ai siciliani irrimediabilmente staccati con soli 18 punti all'attivo. La Lazio (2-2 con la Juve) e come si è detto la Fiorentina (1-1 al Varese) sono al penultimo posto a quota 21. Più in su, a punti 22, il Verona (0-0 con il Bologna), il Varese e la Sampdoria. Questa non aveva molte speranze sul campo di un'irresistibile Inter ed ha ceduto per 1-3, subendo due rigori. Il Lanerossi Vicenza (p. 23) ha pareggiato con il Foggia (p. 24), uno a uno sul campo neutro di Bari: in tal modo le due unità hanno migliorato notevolmente la loro posizione.

Le squadre che retrocederanno sono tre, molte quindi le compagini in ansia.

Servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14

in sintesi

Pacifisti puliti

WASHINGTON — La manifestazione pacifista di sabato si è svolta senza incidenti. I trecentomila del raduno hanno tenuto comizi, cantato, ballato. Alla fine hanno ripulito il parco dove si erano istallati.

(Servizio di Ennio Caretto a pag. 3)

Professore simulatore

BONN — Il professore di storia bizantina Rudholf Rubin, fanatico nazista, e il suo assistente, che si riteneva fossero stati rapiti dai «tupamaros» di Berlino, sono stati ritrovati. Avevano simulato il ratto.

(Servizio di Tito Sansa a pag. 7)

Elezioni in Ungheria

VIENNA — Ieri elezioni politiche in Ungheria. I candidati erano più numerosi dei seggi: per la prima volta, oltre a quelli ufficiali, erano in lista altri, scelti in assemblee popolari.

(Servizio a pag. 7)

Jonas rieletto

VIENNA — Il presidente austriaco uscente Franz Jonas, socialista, è stato rieletto nelle consultazioni di ieri. Ottenendo il 52,79 per cento dei suffragi ha battuto il candidato del partito popolare Kurt Waldheim.

(Servizio a pag. 7)

Scioperano i medici delle mutue

ROMA — I medici delle mutue scioperano da oggi fino a giovedì in segno di protesta contro la riforma sanitaria. Trentasette milioni di italiani rimarranno senza assistenza. Mercoledì chiusi in tutta Italia negozi, bar e ristoranti.

(A pag. 15 servizio di Alberto Rapisarda)

Il discorso di Colombo in Campidoglio

"L'indifferenza per la libertà è il nostro maggior pericolo"

(Segue dalla 1ª pagina)

dal suo discorso. — l'indifferenza e l'avversione per la libertà possono facilmente sorgere di fronte a una libertà inaccettabile alla realtà sociale, come di fronte a una libertà inaccettabile alle esigenze di un ordine. Qui è il nostro problema. Il conservatorismo soffoca la libertà; il disordine la travolge. Come esiste un conservatorismo dissimulato, così esiste un disordine dissimulato. Una democrazia che mistifichi il conservatorismo in un falso progressismo, come una democrazia che mistifichi il disordine chiamandolo progresso, è una democrazia che prepara la sua fine.

«Di questo, c'è coscienza nelle forze democratiche e nel Paese. Ma è una coscienza sulla quale, oggi, passano donne nude. Esse non sono tanto quelle della contestazione totale, che nella sua pretesa totalità incontra, piuttosto presto, l'irrazionalità e il nichilismo; quanto quelle d'una incerta e confusa stanchezza per la democrazia. In questa stanchezza, le strumentalizzazioni e gli allarmismi diventano più facili. Questa stanchezza finisce con l'esprimersi in una apatia generica, che chiama i giochi dell'avventurismo. Si profila un volto che ben conosciamo: quello dell'indifferenza per la libertà. Richiamarci alla Resistenza, in particolare a quei filoni del movimento di liberazione nei quali fu più vivo il senso della libertà e della democrazia, vuol dire allontanare quel volto infausto, riconoscerlo per quello che veramente è».

Discorsi sull'anniversario della liberazione e sulla situazione politica sono stati tenuti in tutto il Paese. A Palermo il capo dei deputati dc Andreotti, parlando delle prossime elezioni, ha detto: «Vi sono difficoltà vecchie e difficoltà nuove ma è necessario ricordare che i nittasismi passano e la democrazia cristiana resta».

A Roma ha parlato il ministro del Commercio con l'estero Zagari (psi): «Un monocolore nelle condizioni attuali della dc non potrebbe significare la facilitazione del problema della Presidenza della Repubblica, ma una prevaricazione presidenzialistica del problema e in definitiva, in un modo o nell'altro, passaggio di regime con tutte le conseguenze paralizzanti che situazioni di questo genere comporterebbero».

Ma per il vicesegretario del psdi Cariglia «ora tocca al psi definire la sua posizione in seno al Centro Sinistra, dando assicurazione circa il suo status di partner». Hanno parlato ieri anche i ministri Bosco, Mariotti (che ha polemizzato tra l'altro con il collega Donat-Cattin accusandolo di presentare «progetti alternativi» alla riforma sanitaria), Lupis e gli onorevoli Guiotti, Bignardi, Piero Longo e Chiaromonte.

l. g.

Colombo in Campidoglio con alcuni familiari di Caduti per la celebrazione del 25 aprile

CELEBRATO IN TUTTA ITALIA IL 25 APRILE

Sporadici tafferugli non turbano l'anniversario della Liberazione

dal corrispondente

Roma, lunedì matt.

Il ventiseiesimo anniversario della Liberazione è stato oggi celebrato in tutta Italia con numerose manifestazioni commemorative.

A Roma la celebrazione ufficiale si è svolta in Campidoglio, in occasione del terzo congresso nazionale dei comandanti partigiani della resistenza democratica, organizzato dall'Associazione nazionale volontari della libertà. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio on. Colombo, il ministro Ferrari Aggradi, il sindaco di Roma on. Darida, il presidente della Federazione italiana volontari della libertà comm. Ferrando col vicepresidente on. Conestrari, parlamentari, rappresentanze delle Forze armate.

Alle ore 10, sull'altare della Patria è stata posta una corona del Presidente della Repubblica, portata dal consigliere militare aggiunto del Capo dello Stato, generale di brigata aerea Otello Montorsi.

Una corona del Presidente della Repubblica è stata deposta alle ore 10,25 al Mausoleo delle Fosse Ardeatine dal consigliere militare aggiunto del Capo dello Stato, capitano di vascello Marcello Pirozzi.

Bologna, lunedì mattina.

(g. r.) Bologna ha celebrato solennemente la storica data della Liberazione. Gran folla si è riversata nelle vie centrali. Nel pomeriggio in piazza Maggiore, davanti a decine di migliaia di persone il sindaco prof. Renato Zangheri e il consigliere regionale della dc Natalino Guerra hanno parlato alla folla, sottolineando l'alto significato della data.

Scontri e tafferugli sporadici sono avvenuti stamane davanti alla basilica dei Servi, in strada Maggiore, dopo una funzione religiosa fatta celebrare dalla locale federazione dei mil in suffragio dei caduti. Terminata la messa, all'uscita dei partecipanti, gruppi extraparlamentari, che si erano attinati davanti al tempio, hanno avuto dapprima un vivace diverbio con gli avversari, indi si è accesa una mischia che non ha assunto proporzioni più allarmanti per l'intervento degli agenti e dei carabinieri di servizio. Al termine dei tafferugli, due persone, appartenenti agli estremisti di destra, Franco Melloni, di 50 anni, e Luciano Zuffa, di 17, uno studente, sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola per essere medicati per ferite e contusioni giudicate guaribili in otto giorni.

Ferrara, lunedì mattina.

(a. g.) Da un furgone in corsa sono stati lanciati l'altra notte alcuni petardi contro il monumento dei partigiani a Bondeno, a venti chilometri da Ferrara, e nei pressi della sede del psi. Gli scoppi hanno svegliato gli abitanti di alcuni quartieri. Immediatamente venivano avvertiti i carabinieri che iniziavano una vasta battuta. Il furgone riusciva ad eludere un posto di blocco davanti allo zuccherificio, ma poi veniva fermato ed i due occupanti portati nella caserma dei carabinieri venivano identificati per Claudio Bertasso, di 21 anni, imbianchino, residente a Bondeno in via Dazio 11, e Natalino Zeboli, residente a Porporana, in via Comunale 11, operaio.

I due sono stati rinchiusi nel carcere di Ferrara, sotto l'imputazione di vilipendio alla Repubblica, alle istituzioni costituzionali e alle Forze armate.

Bolzano, lunedì mattina.

(c. p.) Per la prima volta a Bolzano l'anniversario della Liberazione è stato celebrato in una manifestazione congiunta di cittadini di lingua italiana e di lingua tedesca.

Milano, lunedì mattina

(c. b.) Organizzata dal «Movimento studentesco» dell'Università statale si è svolta oggi a Milano una manifestazione per celebrare l'anniversario della Liberazione e sul tema: «Contro l'imperialismo e il revisionismo, contro lo stato borghese, per il socialismo». I dimostranti, oltre seimila, si sono radunati davanti all'Ateneo di via Festa del Perdono con bandiere rosse e cartelli.

Al canto dell'Internazionale il corteo, scortato da reparti di polizia e carabinieri, è poi sfilato lungo la via Larga, piazza Missori, corso Italia, via Mulino delle Armi, via Torino, raggiungendo piazza del Duomo. Qui si è svolto un comizio durante il quale hanno parlato l'ex comandante partigiano Giuseppe Alberganti e Mario Capanna.

Como, lunedì mattina.

(l. p.) Lievi incidenti sono avvenuti oggi a Como al termine di una manifestazione celebrativa dell'anniversario della Liberazione, svoltasi in piazza del Duomo con l'intervento del sindaco avv. Spallino e di centinaia di persone.

Una ventina di giovani di estrema destra, raccoltisi in un angolo della piazza, hanno tentato di disturbare la manifestazione facendo esplodere prima dei petardini e poi lanciando grida ostili contro i presenti. I disturbatori sono stati subito allontanati dalla polizia.

Poco dopo mezzogiorno, in via Cesare Cantù, alcuni esponenti del pci, studenti e rappresentanti di associazioni partigiane che ritornavano nella sede della Camera del Lavoro, si sono incontrati con un gruppo di giovani di estrema destra. Dopo uno scambio di invettive i due gruppi si sono azzuffati.

Polizia e carabinieri sono intervenuti, hanno separato i contendenti ed hanno fermato sedici persone, che sono state successivamente rilasciate: quasi tutti sono risultati iscritti al msi ed a movimenti extraparlamentari. Alcuni saranno denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria per manifestazione sediziosa. Nei tafferugli quattro persone sono rimaste contuse.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Ieri mattina le autorità, i vari partigiani e il gonfalone dopo aver reso omaggio al monumento della Resistenza hanno deposto corone di fiori alla tomba di Duccio Galimberti, al cippo dove l'eroe venne trucidato e al sacrario dei Caduti.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) A Valdivilla, nelle Langhe, dove cadde in combattimento la medaglia d'oro Giovanni Balbo, gli ex partigiani delle Formazioni Autonome hanno celebrato ieri l'anniversario della Liberazione, presente l'on. Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, che ha tenuto il discorso ufficiale.

Scarse notizie e molte congetture

"Saljut„ resta lassù in attesa di che cosa?

(Segue dalla 1ª pagina)

forti "stress" emotivi nei cosmonauti. Medici ed ingegneri sono alla ricerca di mezzi che consentano di coordinare nel modo più razionale l'attività dell'uomo e il funzionamento degli apparecchi automatici nel corso di una manovra così complessa in orbita... Bisognerà ancora regolare vari problemi di psicologia spaziale per giungere ad un'integrazione ottimale tra l'uomo e gli apparecchi automatici».

Egorov ha aggiunto che per medici e psicologi è stato molto interessante «studiare gli effetti, su un cosmonauta che provava per la prima volta la sensazione di mancanza di peso, dell'aiuto morale e dell'esempio dei colleghi già esperti di voli del genere». Rukavishnikov ha detto ai medici che «Shatalov ed Elisseev lo hanno aiutato molto ad abituarsi all'assenza di peso e a superare la sgradevole ed inusuale sensazione provocata dall'afflusso di sangue al cervello».

E' possibile, quindi, che l'esordiente Rukavishnikov abbia avuto una crisi psicofisica durante, o subito dopo, la faticosa manovra di aggancio. Si procede sul filo di ipotesi intuitive, legate a deboli indizi: ma l'esasperante mutismo delle fonti d'informazione, non meno dei trionfalistici comunicati rituali, lascia molto spazio alle interpretazioni e poco alla cronaca. Nulla impedisce di credere, parola per parola, a quanto ha scritto la «Tass» l'esperimento si è concluso; l'aggancio c'è stato, tutto è andato benissimo. Ma, egualmente, è doveroso notare le smagliature che compaiono, qua e là, in questa «cronaca di un successo».

Certamente, la missione di «Sojuz 10» era molto difficile ed [illegible] nuova. A quanto si capisce dalle dichiarazioni dello scienziato Konstantin Feoktistov, pubblicate ieri sera dalla «Tass», la stazione automatica «Saljut» è un veicolo di tipo nuovo e di dimensioni «enormi». L'equipaggio della «Sojuz» ha dovuto, quindi, impegnarsi in un esperimento di aggancio quale non era mai stato tentato prima nella storia dell'esplorazione spaziale: un conto è il «docking» tra due veicoli delle stesse dimensioni, come la «Sojuz» 4 e 5, o un altro l'aggancio tra una piccola astronave e un enorme laboratorio scientifico, quale dev'essere la «Saljut» (sulle cui dimensioni, a sette giorni dal lancio, non si è potuto conoscere un solo dato). L'operazione è sicuramente riuscita — e qui sta l'importanza notevole dell'esperimento sovietico —, ma non si sa a quale prezzo e con quali risultati per gli uomini e i mezzi meccanici.

E' fuori dubbio, comunque, che il ritorno a terra di «Sojuz 10» appare un po' troppo precipitoso, non soltanto per il lungo e misterioso silenzio della «Tass». L'equipaggio era composto da due «nani» del gruppo dei cosmonauti: Shatalov e Elisseev hanno non solo una grande esperienza di voli in [illegible] e di [illegible] compiti, ma anche un solido allenamento alle lunghe missioni.

La stessa «Tass», nel primo comunicato dopo il lancio di «Sojuz 10», indicava tra gli scopi dell'esperimento «il completamento degli studi medico-biologici sugli effetti sul volo spaziale sugli organismi umani». Con queste premesse era legittimo attendersi che il volo di «Sojuz 10» durasse un po' più di 96 ore, come è durato effettivamente.

In questo modo, invece, la costruzione di una piattaforma orbitale temporanea e sperimentale — che sembrava essere l'obiettivo di fondo della missione — non è stata neppure avviata. Sotto quest'aspetto, l'utilizzazione della «Saljut» — che la stessa «Tass» ha definito «un laboratorio cosmico polivalente» — è stata soltanto parziale e certamente inadeguata al grande costo dell'impresa.

Che accadrà ora alla «Saljut»? L'orbita nella quale si trova attualmente è troppo «bassa» perché la stazione possa restarvi a lungo. Essendo escluso che essa sia fatta tornare a Terra (la «Tass» ha detto che «gli esperimenti con la "Saljut" continuano») si possono fare due ipotesi: o la stazione sarà spostata su un'orbita più alta, come quelle utilizzate per i «Kosmos», oppure i sovietici invieranno altre astronavi abitate a raggiungerla per continuare gli esperimenti avviati da «Saljut 10».

p. g.

Assolti i 48 imputati di blocco stradale

Finita la tensione a Verbania favorevoli commenti alla sentenza

I sindacalisti dimostrano un evidente sollievo - Il sindaco: «L'assoluzione ha reso giustizia non solo agli imputati, ma alla città, perché la lotta alla Rhodiatoce ha interessato tutti» - E' rimasto in carcere l'imbianchino Fasolo, accusato di ingiurie al tribunale

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

L'eco della sentenza con la quale, sabato pomeriggio, sono stati assolti i 48 accusati di blocchi stradali, ferroviari e lacustri, è ancora viva in città. Della sentenza emessa dal tribunale (presidente: dott. Antonio Simone; giudici: dott. Giovanni Ricca e dott. Salvatore Pagano) s'è parlato ieri, per tutto il giorno, nei bar, per strada, nei crocchi sui lungolago, persino allo stadio prima e nell'intervallo della partita. Ormai i giorni di tensione sono lontani.

I commenti sono tutti sereni ed esprimono soddisfazione anche se rimane l'ombra del processo di appello a cui ha deciso di ricorrere il pubblico ministero dottor Gennaro Calabrese De Feo, che a Verbania riveste l'incarico di procuratore della Repubblica.

Tra i sindacalisti il sollievo è grande e la soddisfazione palese. Tutte le loro dichiarazioni sono improntate alla distensione e all'elogio per il giudizio del tribunale che «ha saputo interpretare» il senso civile della lotta condotta, lo scorso autunno, dagli operai della Rhodiatoce.

Riportiamo qui, per tutte, la dichiarazione del sindaco della città, il perito industriale Pietro Manzola: «L'esemplare sentenza di sabato del tribunale di Verbania, ha detto, ha reso giustizia non solo ai 48, tra sindacalisti, lavoratori e studenti, imputati, ma a tutta la città, in quanto la lotta dei lavoratori della Rhodiatoce del marzo '69 e del settembre '70 ha interessato tutti. Era, infatti, intesa a creare nella fabbrica nuovi posti di lavoro in una situazione occupazionale critica per l'area verbanese. Una sentenza diversa sarebbe stata interpretata come una condanna inflitta per tutti».

Pochi i commenti negativi e tutti provenienti da una stessa parte, la stessa, si sente dire, che nei giorni in cui venivano emessi i mandati di cattura e le denunce, nell'autunno scorso, telefonavi anonimamente alla procura della Repubblica per esprimere «soddisfazione» e per invitare, dicono, «a reprimere duramente». Per il resto, un coro di approvazioni, mentre nella grande fabbrica cittadina vi è, da ieri pomeriggio, atmosfera di festa.

Tutti assolti, dunque. E' rimasto, tuttavia, in carcere l'imbianchino Giovanni Fasolo, l'unico operaio trentaseienne della Rhodiatoce, riconosciuto affetto da sindrome depressiva e manie persecutorie, arrestato, il primo giorno del processo, per avere oltraggiato il tribunale e il pubblico ministero.

Il Fasolo è padre di due bimbi; la moglie, Marianna Palombo, è in attesa del terzo figlio. Un caso umano che si inserisce in questa vicenda. Le accuse al Fasolo sono gravi. Per lui non potrà essere chiesta la libertà provvisoria sino a quando non sarà stabilito quale tribunale sia competente a giudicarlo, avendo offeso non soltanto il p. m., ma il collegio giudicante.

a. c.

Il saluto maoista degli operai della Rhodiatoce all'uscita dal Tribunale di Verbania dopo la sentenza di assoluzione

Si sta allargando l'inchiesta

Per "Ordine nuovo„ 34 le incriminazioni

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

L'inchiesta su *Ordine Nuovo* sta prendendo [illegible]. Il numero degli incriminati è aumentato considerevolmente: da principio, tre settimane or sono, erano soltanto dodici; ora sono saliti a 34 perché il sostituto procuratore della Repubblica dott. Vittorio Occorsio (lo stesso magistrato che ha chiesto il rinvio a giudizio di Pietro Valpreda per gli attentati di Milano e di Roma) ha emesso altri 22 mandati di comparizione. L'accusa è eguale per tutti: avere tentato di ricostituire il partito fascista. Gli imputati sono però divisi in due gruppi: quelli che sono stati i dirigenti del movimento (per i quali la pena prevista oscilla da 3 a 10 anni di reclusione) e i semplici aderenti (pena prevista: 2 anni).

Un dettaglio è abbastanza interessante: fra coloro ai quali il sostituto procuratore della Repubblica contesta la accusa di avere tentato la ricostituzione del partito fascista vi è un imputato che ha avuto un ruolo sia nell'attività di «Ordine Nuovo» sia nei progetti eversivi attribuiti al principe Junio Valerio Borghese. Si tratta di Sandro Saccucci, già segretario dell'associazione paracadutisti d'Italia oltre che ufficiale del «parà», in carcere da oltre un mese perché nell'ormai «famosa» sera del 7 dicembre 1970 — secondo l'accusa — convocò un gruppo di congiurati nella palestra di via Eleniana, con il proposito di marciare sul ministero dell'Interno.

I nuovi imputati sono ventidue: Gaetano Graziani, fratello di Clemente Graziani che è già in carcere per avere fondato «Ordine Nuovo» dopo che la organizzazione extra-parlamentare di destra, che aveva lo stesso nome, nel dicembre di due anni or sono, decise di rientrare in seno al movimento sociale italiano; Claudio Bizzarri, Alfonso Della Corte, Leo Morlunghi, Renato Smantelli, Oscar Mauri, Antonio Ragusa, Bruno Esposito, Massimo Marletta, Umberto Balistrieri, prof. Angelo Pastore, Raffaele Moschetto, Giorgio Di Maio, Roberto Gabellini, Franco Lo Nobile, Francesco Leonardo, Ugo Fuci, Maurizio Bambini, Daniele Pioli, Nicola Traccoli e Sandro Saccucci.

La legge in base alla quale è stata [illegible] questa istruttoria risale al giugno 1953, ma ha trovato sinora raramente possibilità di essere applicata. Su 34 incriminazioni, il magistrato ha emesso soltanto un mandato di cattura: per Clemente Graziani

Guido Guidi

Quattro estremisti con armi arrestati di notte a Milano

Sorpresi su un'auto durante un'operazione di polizia per prevenire manifestazioni di violenza - Uno ha sedici anni

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) Quattro estremisti di sinistra sono stati arrestati nella notte tra sabato e domenica e denunciati alla magistratura per detenzione e porto abusivo di armi. Nel quadro della vasta operazione organizzata dal questore di Milano allo scopo di prevenire manifestazioni di violenza da parte di estremisti politici, una delle pattuglie della polizia incaricata di perlustrare la città aveva incrociato poco dopo la mezzanotte in via Imbonati una «500» rossa sulla quale si trovavano quattro giovani.

Fermata l'auto e invitati i suoi occupanti a scendere gli agenti trovavano su di essa due spranghe di ferro ricoperte da carta plastificata, un grosso pezzo di nastro elettrico di rame, una fionda, dei sacchetti contenenti biglie di vetro e di metallo, sei cubetti di ferro, nonché dei coltelli, uno zainetto sul quale spiccava il nome di «Mao» e un casco con falce e martello.

I quattro sono stati accompagnati in questura ed identificati per Giuseppe Cerutti di 21 anni, residente a Como, Giovanni Vailati di 19 anni, abitante in via Ludovico il Moro, Massimo Arrigoni pure di 19 anni, via Orbetello 8 e per il sedicenne Z. V. Tutti e quattro sono stati dichiarati in arresto, e mentre i primi tre sono stati al San Vittore il quarto è stato rinchiuso al «Beccaria».

Bomba esplode a Teramo al Palazzo di Giustizia

Teramo, lunedì mattina.

Una rudimentale bomba incendiaria, probabilmente ad orologeria, è esplosa questa mattina davanti al portone del Palazzo di Giustizia di Teramo, in via Delfico.

Altre due bombe sono state fatte scoppiare nella sede dei paracadutisti d'Italia. (*Ansa*)

Tesi estremiste al Congresso medico inglese

Noia + lavoro = la violenza

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La crescita della «*società violenta*» — ha detto un noto psichiatra inglese — minaccia la sopravvivenza del genere umano. Vandali, criminali, anarchici, razzisti potrebbero condurre «*allo sterminio del genere umano*». Le ragioni di questo universale disordine vanno ricercate nella frustrazione e nella noia nei posti di lavoro. Oppressi da lavori ripetitivi e alienanti, i lavoratori si ribellano e mettono in pericolo la struttura della società.

La dichiarazione del dottor Roger Tredgold, della Clinica universitaria di Londra, al congresso sulla salute della «*Royal Society*», ha suscitato ampie ripercussioni nell'opinione pubblica, spaventata e preoccupata dagli atti di violenza quotidiana, politici e comuni, commessi nel paese.

Il dottor Tredgold ha detto: «*Perché si dovrebbe lavorare per quattro soldi, quando un rapinatore del treno Glasgow-Londra può ottenere molto di più e in meno tempo? E' giusto che le infermiere, le assistenti sociali e i maestri guadagnino una parte infinitesimale del reddito di un cantante?*».

«*The Daily Telegraph*», in un editoriale, osserva che i rapinatori del *treno d'oro* sono anche finiti in galera per vent'anni e ripete la frase della Callas quando le fu detto che lei guadagnava più del presidente americano: «*Venga qui lui, allora, a cantare la "Norma"*». Il giornale conservatore ammette tuttavia che molti lavori causano noia, insoddisfazione e disaccordi.

Il dottor Tredgold ritiene che la noia sia una delle ragioni per cui gli operai chiedono elevati aumenti salariali. Egli ha affermato: «*Quando la gente è insoddisfatta del lavoro, cerca una compensazione nella richiesta di una paga più alta. Molti scioperi, di recente, sono stati attuati per aumenti salariali. Ma è proprio così? O, piuttosto, i lavoratori si preoccupano dei guadagni di altri, o sono insoddisfatti del lavoro e della stima loro concessa? La gente non sciopera per un dieci per cento in più di stima o per un dieci per cento in più di interesse nel lavoro. Lo dovrebbero fare, magari*».

La noia sul lavoro produce due effetti: la violenza, che minaccia la sopravvivenza del genere umano, e lo sfogo sessuale. Il dottor Tredgold ha detto: «*Non deve sorprendere che l'attività sessuale sia diventata più diffusa, più varia, più discussa e maggiormente accettata come «naturale». Anche nei giardini zoologici, le scimmie, che non hanno territorio da difendere né cibo da cercare si sfogano quasi esclusivamente con l'attività sessuale*».

Il congresso sulla salute della «*Royal Society*», quest'anno, ha suscitato parecchio scalpore per tutta una serie di provocanti dichiarazioni da parte dei suoi partecipanti. Un congressista ha detto che l'uso della «marijuana» durante il fine-settimana è una abitudine accettabile perché non interferisce con il lavoro e permette alla gente di evadere dalla tristezza quotidiana. Questa dichiarazione, fatta da un uomo di scienza, ha lasciato molto sorpresi.

La medicina e la psichiatria inglese, in realtà, sono passate, con questo congresso, all'avanguardia sociale. Un altro scienziato ha sconcertato tutti affermando che la moralità in Gran Bretagna è salva, perché soltanto «il 22 per cento delle studentesse universitarie ha avuto rapporti sessuali non più di tre uomini». La società tollerante» arrai fa accettare tutto.

Un altro dottore, per esempio, ha sostenuto che la società non aiuta abbastanza le studentesse che restano incinte. Secondo l'esperto, lo Stato dovrebbe dare un anno di vacanza alle studentesse incinte, a paga piena. Le idee avanzate dai medici e degli psicologi inglesi non sono garbate a tutti.

Renato Proni

Piange per papà Doc

Una donna piange davanti al feretro di papà Doc, lo spietato dittatore di Haiti, i cui funerali si sono svolti sabato

E' morto in California il musicista Lennie Hayton

Los Angeles, lunedì mattina.

Il musicista Lennie Hayton, marito della cantante Lena Horne e vincitore di due «Premi Oscar» per le colonne sonore di film, è morto in una clinica di Palm Springs, in California. Era stato recentemente sottoposto ad un intervento chirurgico allo stomaco.

Hayton, che aveva 63 anni, vinse il primo Oscar nel 1949 per la musica del film «On the Town», interpretato da Frank Sinatra e da Gene Kelly. Il secondo «Premio Oscar» lo ottenne nel 1970

Uno slogan: "Le megalopoli diventano necropoli,,

L'ondata pacifista in Usa anche in difesa della natura

I 300 mila dimostranti di Washington contro la guerra in Vietnam alla fine del raduno hanno ripulito il parco e la collina dove si erano accampati - Nessun episodio di violenza - Nixon (che era lontano per il weekend) accusato di «non sapersi adeguare»

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Qualche cosa è cambiato in America. Il movimento per la pace ha raggiunto la maturità con la dimostrazione di sabato a Washington, la più grande della storia di questo paese. Dalla minoranza sediziosa, la protesta per la guerra del Vietnam s'è estesa alla maggioranza silenziosa. Ha scritto ieri la «New York Post» che difficilmente il presidente Nixon si piegherà a tanto, cambiando il suo programma in Indocina. Ma il leader del gruppo democratico al Senato, Mike Mansfield, ha detto che «il potere non può più ignorare la volontà nazionale».

Non c'è dubbio che l'America ha bisogno di un periodo di pausa e riflessione. «Dal '45 a oggi — ha osservato la «Washington Post» — cioè dalla fine del conflitto mondiale, 370 mila giovani americani sono morti sui campi di battaglia stranieri. Fino a quando dovremo tollerare questo stillicidio?» La stanchezza e la disillusione sono esplose dopo il '65, con l'intervento nel Vietnam. Furono gli studenti i primi a ribellarsi, ma adesso è il «commuter», il pendolare a capeggiare il dissenso, ed egli è insensibile alle esigenze della difesa in Asia. Due avvenimenti hanno portato il movimento per la pace alla maturità: il processo Calley e la disperazione dei reduci. Il primo ha traumatizzato il paese, costringendolo a un esame di coscienza, e aggravando la sfiducia in Nixon. Il secondo, risultato appena alla scorsa settimana, ha rivelato una realtà sconosciuta. I reduci che per cinque giorni hanno sfilato per le vie di Washington erano pluridecorati, ma si sono strappati le medaglie di fronte al Palazzo di Giustizia. La dimostrazione di sabato ha fornito al mondo un esempio di civiltà e democrazia.

Oltre 300 mila persone (gli organizzatori affermano da 500 mila a un milione) per cinque ore hanno camminato, cantato, ascoltato discorsi intorno al Campidoglio, il cuore della capitale. Non sono avvenuti incidenti: i pochissimi giovani fermati dalla polizia sono stati subito rilasciati. Le forze dell'ordine hanno mostrato del pari buon senso: nessuna durezza, nessuna ostentazione di armi. Sul podio, le figure più note del dissenso americano si sono alternate a quelle dei parlamentari. C'erano la moglie di Martin Luther King, la madre di Angela Davis, il reverendo Abernathy, i deputati democratici Bella Abzug e Herman Badillo, il senatore repubblicano Vance, il leader dei reduci, il tenente John Kerry, quattro decorazioni sul campo, ha detto: «Vogliamo che fra trent'anni i nostri figli ricordino il Vietnam come il momento in cui l'America ritrovò se stessa».

Presso il Campidoglio a Washington alcuni giovani dimostranti s'immergono in un laghetto del parco (Telefoto Upi)

Un gesto significativo è passato inosservato. Alla fine della dimostrazione, i 300 mila giovani e vecchi hanno pulito la collina e il parco dove s'erano accampati. Nella mente di molti americani, l'impegno per la pace è infatti inscindibile da quello per l'integrità dell'ambiente naturale. Il New York Times ha pubblicato ieri una vignetta in cui la popolazione, unita, chiede la fine della guerra e dell'inquinamento delle acque e dell'aria.

E' qui che il discorso si amplia, e che si delinea il cambiamento dell'America. I grandi temi della vita e della politica si stanno trasformando. L'ecologia, la salvezza delle città megalopoli ugualmente necropoli, dice uno slogan agghiacciante, si affiancano alla pace e all'integrazione. Non era ancora vero sei dieci anni fa, quando la produzione e il pieno impiego costituivano la preoccupazione dominante. Ma questa strada dovrà essere percorsa anche dalle nazioni europee. Dal '70, l'inizio della primavera segna per l'America un mese di cruciale pacifiste ed ecologiche. Il fenomeno, l'anno scorso, poteva apparire anomalo e contingente. Non più quest'anno. C'è stata «la settimana della terra», e sabato è incominciata «la settimana contro il Vietnam». Al mezzogiorno alle quattordici, Madison Avenue è chiusa al traffico abbellita da fiori e da panchine, è diventata «il polmone» di decine di migliaia di pedoni.

Esempi siffatti sono innumerevoli. Si organizzano «festivals» della natura, dove il biglietto d'ingresso è formato da pacchi di rifiuti raccolti all'inceneritore. A San Francisco, che ieri ha ospitato una dimostrazione di 350 mila persone, non passa giorno senza che squadre di giovani si adoprino per ripulire un parco, o purificare un laghetto. All'occhiello degli americani appaiono i bottoncini: «Fate l'amore non la guerra» e «custodite la buona terra per i vostri figli».

Nixon si è allontanato da Washington per il weekend. La «National Broadcasting Corporation» in ha accusato di non sapersi «aprire ai tempi e alla società nuovi».

Ennio Caretto

Secondo «Life»

Mao è favorevole alla visita di Nixon

NEW YORK, lunedì mattina.

Secondo la rivista «Life», Mao Tse-tung è disposto ad accogliere a Pechino il presidente Nixon, in veste di turista e di statista.

Il giornalista Edgar Snow, che venne ricevuto dal leader cinese in dicembre, ha riferito che Mao Tse-tung spera nell'instaurazione del principio di eguaglianza e reciproco rispetto fra la Cina e gli Stati Uniti.

(Associated Press)

SVANITE TRE NOTTI FOLLI CON UNA BALLERINA

I turchi hanno perso la testa per il premio-partita in bikini

La regina della danza del ventre, Seher Seniz, si era offerta al calciatore della nazionale che avesse segnato il primo gol contro la Germania Ovest Ma i suoi beniamini sono rimasti a bocca asciutta e hanno incassato tre reti

Istanbul, lunedì matt.

Sono rimasti tutti a bocca asciutta, i calciatori e la ballerina. Lo slancio patriottico di Seher Seniz, specialista in danza del ventre, che si era offerta per tre giorni e tre notti a chi avesse segnato il primo gol contro la Germania Ovest, ha giocato un brutto scherzo ai nazionali turchi: emozionati e imprecisi, hanno clamorosamente fallito tutte le occasioni favorevoli che gli si sono presentate ed hanno perso miseramente per 3 a 0. Il favoloso premio-partita, che essi sognavano da una settimana, non ha potuto essere aggiudicato; ed hanno giocato tutti così male, che non possono neppure sperare in un premio di consolazione della stessa specie e qualità.

«Dispiaciuti sono gli undici focosi giocatori turchi, ma dispiaciuta è anche la ventiduenne, formosissima ballerina: «*Credevo che la mia offerta li stimolasse a giocar meglio* — ha dichiarato un po' imbarazzata al termine dell'incontro — *e invece è successo il contrario. Peccato, sarà per un'altra volta*». Ma sembra che, sulla base del risultato di ieri pomeriggio, i dirigenti turchi siano decisi ad impedire che la bella Seher torni ad offrirsi per la prossima partita: «*In questo modo* — sostengono — *siamo sicuri di essere eliminati*» (le partite sono valide per i gironi eliminatori della Coppa del mondo).

Per la verità la colpa non è solo degli impacciati calciatori turchi: perché nei primi minuti di gioco, quando il risultato era ancora zero a zero, il centrattacco Kamuran (che alla vigilia dell'incontro era uno dei più accreditati «conquistatori» della ballerina) è riuscito a superare due avversari e a filare via verso la porta, ma per sua sfortuna si è trovato davanti il biondo e atlante portiere della Germania Ovest Maier, che con un guizzo gli ha parato il tiro.

Alla fine della partita Kamuran ha imprecato a lungo ricordando l'occasione mancata: «*Mi sembrava che fosse gol fatto* — ha detto quasi piangendo — *e invece mi è venuto un tiro fiacco, senza convinzione. Poteva essere io stesso un gol, perché ero in posizione estremamente favorevole, ma ci si è messo anche il portiere di mezzo. Insomma, era destino che non dovessi segnare*». Povero Kamuran, il teutonico Maier non ha avuto pietà di lui.

Anche la mezz'ala sinistra Cemil poco dopo ha avuto un'altra favorevole occasione per segnare, ma al pari del collega ha fallito in maniera clamorosa. Come in un'antica favola orientale trasportata su un moderno campo di calcio, nessun «principe» è riuscito a spezzare l'incantesimo e a conquistare la «principessa» in palio. E pensare che, al posto di draghi e giganti, avevano solo di fronte comuni mortali chiamati Beckenbauer, Muller, Grabowsky, Koppel, e così via.

La ballerina Seher Seniz

Dopo le due reti marcate dai tedeschi nel primo tempo, i tedeschi hanno cominciato ad attaccare alla maniera forte, e da quel momento gli avversari non sono praticamente più esistiti. Muller, l'erculeo centravanti che si mise in luce ai campionati del mondo di Città del Messico, ha fatto da mattatore segnando due gol (al 43° minuto del primo tempo e al secondo della ripresa) e procurando il terzo, messo a segno dal difensore Koppel. Eppure a Muller, nessuno aveva promesso una ballerina per premio: «*Comunque* — ha dichiarato sorridendo alla fine dell'incontro — *non vi è dubbio, mi pare, che ce la sarei ampiamente meritata sul campo*».

a. s.

Accordo segreto con Tokio

Bombe nucleari Usa «in transito» in Giappone

NEW YORK, lun. mattina.

Il «New York Times» ha scritto che un accordo segreto con il governo giapponese ha consentito per anni agli Stati Uniti di trasferire temporaneamente armi nucleari in Giappone. In un articolo in prima pagina datato da Washington, il giornale precisa che l'esistenza di questo accordo è stata rivelata da funzionari statunitensi e da fonti diplomatiche straniere mentre il dipartimento di Stato e l'ambasciata giapponese a Washington l'hanno negata.

Il «New York Times» afferma che da fonti autorevoli si è appreso che tale accordo — definito «di transito» — permette alle navi americane (comprese sommergibili e unità di superficie a propulsione nucleare) di attraccare in porti giapponesi anche se a bordo hanno armi nucleari. Analogamente gli aerei americani che trasportano bombe nucleari possono atterrare in Giappone durante voli di addestramento o di sorveglianza.

(Ansa - Reuter)

Senza turisti la Calabria per la rivolta e i banditi

servizio particolare

Catanzaro, lunedì mattina.

Gli Enti turismo calabresi guardano con preoccupazione alla prossima estate. La quota «300 mila» che la regione l'anno scorso ha toccato per la presenza straniera, a cui si sono aggiunti almeno il doppio di turisti nazionali, sembra un traguardo molto ambizioso. Eppure, quei 300 mila rappresentavano appena l'1,20 per cento dei turisti stranieri che nell'estate del 1970 hanno visitato il nostro Paese. Le ragioni della sfiducia sono note.

La rivolta di Reggio Calabria sarà pagata soprattutto dal turismo nella prossima estate e ai lunghi mesi della lacerante battaglia per il capoluogo bisogna aggiungere la serie dei sequestri di persona a scopo d'estorsione: addirittura dieci dall'agosto scorso.

La Calabria, con i suoi 800 chilometri di costa, tutte egualmente belle e con un mare ancora pulito, avrebbe potuto fare del turismo una delle sue fondamentali componenti di sviluppo. L'autostrada del Sole e le altre infrastrutture di collegamento, tra le quali il nuovo aeroporto internazionale di Lamezia Terme, che a fine d'anno dovrebbe già entrare in funzione, sono state decise soprattutto a questo scopo, per togliere così la regione dal suo secolare isolamento.

Ma il turismo in Calabria è ancora all'Anno Zero. La ricettività è insufficiente, sia lungo le coste sia sugli altipiani: in più la mancanza di piani regolatori sta portando alla devastazione di alcune delle sue zone più suggestive. Lungo la costa tirrenica, specie nei territori di Palmi e di Gizzeria, in provincia di Catanzaro, vengono costruite nottetempo orribili casupole, a pochi metri dalla battigia. Il demanio da una parte e la Sovraintendenza competente dall'altra sembrano non preoccuparsi di questo scempio che viene compiuto ai danni del patrimonio paesaggistico nazionale.

Quando i tecnici dell'Efim sono venuti in Calabria per studiare la localizzazione dei sette centri turistici decisivi a favore di questa regione dalle Partecipazioni Statali, le difficoltà che essi hanno dovuto superare sono state enormi. Le fasce costiere più belle erano state già deturpate da piccoli e grossi speculatori, con la complicità molto spesso delle Amministrazioni comunali. In alcuni casi i sindaci dei comuni rivieraschi erano divenuti soci delle *squadre d'assalto* che avevano devastato le spiagge calabresi.

I sette centri delle Partecipazioni Statali sorgeranno nelle «zone possibili» ed è già una fortuna che abbiano trovato uno spazio in mezzo alle casupole ed agli alberghetti sorti in questi anni e nei quali si ha la pretesa di ospitare il forestiero, il quale non cerca un posto qualsiasi per dormire, ma un ambiente bene organizzato, dove trascorrere serenamente le sue vacanze.

E' recuperabile ancora al turismo questa regione, che è certamente tra le più belle del Sud? Forse la Calabria un contributo decisivo se lo era aspettato dalla Cassa per il Mezzogiorno, che nel piano di coordinamento del 1966 aveva previsto tre grandi comprensori turistici in questa regione. Ma i tre comprensori nei quali sarebbero stati realizzati anche dei porti turistici, oltre ovviamente alle altre infrastrutture necessarie, sono rimasti sulla carta.

La Calabria turistica, tra guerriglie campanilistiche, rapimenti, speculazioni e impegni non mantenuti, continua ad essere, dunque, una favola.

Elio Fata

Comunicato WINSTON

Come risultato di accordi intercorsi con la direzione generale del Monopolio italiano dei tabacchi, è ora in vendita anche in Italia la sigaretta

WINSTON K.S.
Filter

nella confezione rigida da 10 pezzi al prezzo di lire **225**.

Precedentemente la sigaretta WINSTON era venduta nel nostro paese solamente nella confezione da 20 pezzi al prezzo di lire 450.

VAR TO
V.A.R.TO.
concessionaria
Alfa Romeo
TORINO
C.so Moncalieri, 15
tel. 658383

Pesanti accuse del giornale "Blick„ alla polizia svizzera

Dopo l'arresto il folle di Zurigo brindava sereno a casa di un amico

dal corrispondente

BERNA, lunedì mattina.

Sotto il titolo «Organizzato un "party" per Fernand Mueller», il giornale «Blick» rivolge dure accuse alla polizia di Zurigo, affermando che all'autore della folle impresa nella Minervastrasse è stato riservato un immeritato trattamento di favore dopo la sua resa. Il diffuso quotidiano zurighese parla di «farsa» e di «scandalo» ed osserva che le autorità non sarebbero state tenute a fare al Mueller un mucchio di concessioni, dal momento che le sue assurde gesta non sono state altro che un ridicolo «bluff»: è stato infatti accertato che egli non disponeva di un solo grammo di tritolo, per cui non sarebbe stato in grado di far saltare in aria l'edificio in cui si era asserragliato martedì scorso, tenendo in ostaggio l'impiegata del consolato austriaco Kneissl.

Inoltre il «Blick» accusa la polizia di avere fornito informazioni false ai giornalisti: «Nel momento in cui è stata annunciata, con un comunicato ufficiale, la notizia dell'arresto di Fernand Mueller, quest'ultimo si trovava in realtà nella casa di un privato, bevendo parecchi bicchieri di vino». Stando a quanto sarebbero riusciti ad appurare alcuni cronisti, il «party» si sarebbe protratto fino alla mezzanotte di sabato.

Non poca indignazione suscita, infine, il comportamento del massaggiatore dopo la sua capitolazione. A tale riguardo «Blick» rivela: «Saliva a bordo di una vettura di un privato e non di una camionetta della polizia come è stato affermato nel comunicato ufficiale, egli si è messo a ridere a lungo, vantandosi di essere riuscito ad ingannare mezzo mondo. Il fatto che sia stata organizzata per quest'uomo una festa è uno scandalo. Il dramma si è risolto in una vera e propria burla».

Il capo della polizia del Cantone di Zurigo, Paul Grob, si giustifica affermando che il massaggiatore aveva subordinato la sua resa a diverse condizioni, a cominciare da quella di essere condotto nell'appartamento di una persona di fiducia per dettargli le sue memorie sul drammatico episodio al numero 116 della Minervastrasse. Pare che il Mueller si sia impegnato di versare alla moglie e ai figli tutti i diritti d'autore del suo racconto.

Ieri mattina è cominciato l'interrogatorio, ma dopo una ventina di minuti esso è stato sospeso: Fernand Mueller sarebbe stato colto da una lieve crisi cardiaca. Si prevede che entro oggi egli venga ricoverato in una clinica per essere sottoposto ad una serie di accurati esami psichiatrici.

Luigi Fascetti

Non c'è relax al Colle della Maddalena

E' terra di nessuno

Ritornato il sole, i torinesi hanno lasciato ieri in massa la città: fin d'a mattino il traffico era intenso su tutte le strade, alle pompe le solite code interminabili per tornare a casa. La collina è stata scelta come meta da chi si è limitato ad una breve gita pomeridiana. Ed ancora una volta congestione enorme al Colle della Maddalena. Continua di auto parcheggiate in ogni modo, senza alcun criterio, con da vendere impercorribili le due strade che vi salgono, dall'Eremo e da Valsalice.

Da tempo sui due lati di queste strade sono stati messi segnali di divieto di sosta. Nessuno li rispetta. Sul piazzale del faro il posteggio autorizzato viene saturato in meno di mezz'ora; poi è caos. Per qualche tempo i vigili sono saliti a mettere un po' d'ordine, poi sono stati contenti e sono dovuti andarsene. La contestazione nacque dal fatto che il piazzale è proprietà del Comune di Torino, ma non si trova nel suo territorio. Chi era stato multato ha fatto opposizione davanti al pretore, che ha dovuto dargli ragione. I vigili di Torino non potevano fare multe.

Il Colle della Maddalena è nel Comune di Pecetto: che però non ha vigili da destinare a questo servizio. Né possono occuparsi del traffico i carabinieri di Bino. Sono pochi ed hanno parecchie strade importanti da controllare. Così al Colle della Maddalena regna l'anarchia totale. C'è gente che, una volta salita, deve rinviare il ritorno per ore perchè non sa più come fare a muovere la sua auto. La strada dell'Eremo rimane bloccata in continuazione; è ridotta ad uno stretto budello, chi sale ha la precedenza. Un poco più favorevole, ma non sempre, la situazione dalla parte di Valsalice.

Per riportare un po' d'ordine l'unica speranza è un intervento della polizia stradale. I suoi uomini hanno già molto da fare, ma è indispensabile che qualche pattuglia salga al colle (a far rispettare i segnali ed a mantenere sgombre le strade. A volte, deve percorrerle anche qualcuno che non ne è amato.

Ieri sera sull'aia di una cascina di Giaveno

Bimba uccisa da un trattore
nel giorno della sua prima comunione

Aveva 8 anni, si era avvicinata al veicolo collegato con un'altra macchina per la lavorazione del burro - Gli ingranaggi in movimento le hanno straziato il capo - Morta sul colpo

Una bambina di otto anni è morta ieri sera a Giaveno, con la testa strappata dall'albero di trasmissione di un trattore. Una fine orribile, nel giorno che doveva essere il più bello della sua vita. Aveva fatto la prima comunione al mattino, era andata in chiesa con i genitori e il fratellino, vestita di bianco. Poche ore dopo, sporca di [redacted] e sanguinante, spirava all'ospedale.

Si chiamava Elda Lussiana, viveva in borgata Pornalli 39 coi padre Celestino, di 33 anni, la madre Emma, di 30 e un fratello più piccolo. Al mattino c'è stata festa. Gli amici della borgata vicina, Poste Pietra, hanno salutato allegramente Elda che faceva la prima comunione. Al ritorno dalla chiesa, lo zio della bambina le ha fatto alcune fotografie: una, sul trattore che l'avrebbe uccisa, seduta tra papà e mamma.

Alle 10,30 la tragedia. Sull'aia Celestino Lussiana ha preparato la centrifuga per fare il burro. Collegata la «macchina» in legno con l'albero cardanico di un trattore, ha dato l'avviamento. Elda, il fratello e gli amici correvano per il cortile; i genitori della bambina, assolutamente che tutto funzionasse bene, sono entrati nella stalla per dare da mangiare alle bestie.

Non ci sono stati testimoni alla sciagura. Elda si è staccata dal gruppo e si è avvicinata alla centrifuga, distante dieci centimetri dalla cascina. Ha voluto passare tra l'albero cardanico e il muro; forse non si è accorta che lo spazio era minimo. L'albero, girando velocemente, le ha risucchiato il capo, i capelli si sono impigliati negli ingranaggi, la bambina ha urlato ed è caduta a terra. Sono accorsi i compagni di gioco, i genitori. Elda era quasi irriconoscibile, il volto rigato di sangue. Giaceva immobile, senza un lamento. Con un'auto è stata portata all'ospedale di Giaveno, ma i medici non hanno potuto far nulla. Era morta per schiacciamento della volta cranica. I genitori, senza lacrime, non hanno voluto staccarsi dal corpo senza vita della loro bambina. I carabinieri di Giaveno hanno aperto un'inchiesta sotto la direzione del pretore.

— Al centro di rianimazione delle Molinette è stata ricoverata ieri mattina per un principio di avvelenamento Maria Antonietta Sorice, di 3 anni e mezzo, abitante a Settimo in via Cremona 16. La prognosi è di 10 giorni. La piccola, verso le 10, era col padre Mario, di 26 anni, il quale sotto casa puliva la carrozzeria della sua Fulvia.

Dopo qualche minuto l'uomo è salito nell'alloggio e Maria Antonietta è rimasta col nonno, Vincenzo Di Pasquale. Approfittando di un momento di distrazione, la bambina ha preso la bottiglietta del liquido adoperato dal padre, e l'ha portata alle labbra, bevendone un sorso. Il nonno l'ha vista e gliel'ha strappata subito di mano. In casa i genitori hanno fatto bere alla piccola del latte, poi, preoccupati, hanno deciso di portarla in ospedale.

Al pronto soccorso dell'astanteria Martini i medici hanno consigliato al padre di proseguire per il Regina Margherita: di qui, dopo una breve visita, Maria Antonietta è stata trasferita all'ospedale pediatrico. Ma era necessario un rianimatore e la piccola è stata fatta proseguire per le Molinette. Dopo la lavanda gastrica i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo. I genitori non avevano con sé la bottiglia del liquido, e ciò ha reso più difficile il compito dei [redacted]

Elda Lussiana con il padre in una fotografia scattata poche ore prima della tragedia

Due «tredici» anonimi vincono ciascuno 24 milioni

Nel concorso Totocalcio di questa settimana due «tredici» sono stati realizzati a Torino con due schede anonime. Vincono 24 milioni 150.000 lire ciascuno.

La prima è stata presentata nella ricevitoria del bar Consiglio, in corso Raffaello 5; la seconda nel bar Italia, in via Chiesa della Salute 1.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 43, v. Cremolino 34, p. Campanella 15, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Roveda 17, v. della Rocca [redacted], via dei Mille, v. Sant'Elia 6 (Falchera), s. Peschiera 146, v. Monginevro 113, v. Tripoli 29, c. Traiano 158, v. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. via Berlola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. via Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, v. Madama Cristina 14 ang. via Berthollet, v. Cortemilia 1, c. Brianza 32, v. Cibrario 93 bis, c. Francia 177.

Dalle 9: c. Regina Margherita 256, v. Milano 31, v. Nizza 15, v. Biella 23, v. Reggio 1, corso Racconigi 186, v. Monza ang. via Coppino, v. Boccaccio 10, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 65, v. Nizza 183, c. Giulio Cesare 43, v. San Tommaso ang. via Bertola, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, via [redacted] Secondo 5, c. Sebastopoli 143, c. Tassoni 185, v. Candiolo 31.

26 anni fa Torino liberata

Ventisei anni fa Torino, abbandonata salutava la fine della guerra e, con essa, la caduta degli ultimi balordi fascisti. Le città, l'Italia, erano libere, pronte a cominciare una nuova vita. La ricostruzione materiale dopo le devastazioni di cinque anni di dura lotta sarebbe cominciata subito, nel nuovo clima di libertà e democrazia per le quali molti avevano sacrificato la vita.

Il ricordo dei Caduti si fa più vivente in questi giorni nel cuore di tutti, ai di fuori anche delle cerimonie ufficiali con le quali la città intera, ogni anno, onorarli. Ieri alle 8,30 nella cappella del Cimitero è stata celebrata la tre sacerdoti una Messa di suffragio. Dopo il rito il prefetto, autorità e cittadinanza, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Resistenza, al monumento-ossario delle vittime civili e alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati, dove sono state deposte dal Comune corone di alloro.

Per tutta la giornata il poligono di tiro del Martinetto dove furono fucilati i componenti del 1° Comitato militare del Cln, capeggiato dal gen. Perotti, e dove durante tutto il periodo della lotta di liberazione caddero barbaramente assassinati esponenti della Resistenza, è stato visitato dalla popolazione. Molti i giovani e giovanissimi; ragazzi ricopiano sui quaderni di scuola la frase scolpita sul cippo al centro del recinto: «Qui caddero, fucilati dal fascisti, i martiri della Resistenza piemontese. La loro morte salvò la vita e l'onore all'Italia».

Non vi sono stati discorsi. Il ricordo di quei giorni è affidato al cuore e alla memoria di tutti. Una certa solennità alla ricorrenza è stata data dal concerto di canti popolari patriottici eseguiti alle 11 al teatro Milieri e offerto alla città dall'orchestra del teatro Regio.

Lo credevano militare, era morto da 4 giorni

Saluta dal pullman i parenti scende e s'annega nel Sangone

E' un giovane di 21 anni, di Giaveno: doveva tornare al suo reparto a Catanzaro - Durante il servizio studiava, forse era esaurito per la fatica

Un militare di Giaveno, arruolato tornare al suo reparto di Catanzaro, si è annegato nelle acque del Sangone. Soffriva di esaurimento nervoso, ma ultimamente sembrava migliorato. I familiari infatti non nutrivano apprensioni e da mercoledì lo credevano in caserma. Quel giorno invece il giovane non è partito e si è ucciso.

Il dramma è stato scoperto ieri mattina. La vittima è Emilio Molinari, 21 anni, abitante a Giaveno in via Ottavio 10 con il padre, operaio Fiat, la madre e due fratelli. Era un fante del battaglione addestramento reclute di Catanzaro, ma, pur prestando servizio militare, continuava a studiare da geometra.

Si è sfuggito molto e da qualche tempo accusava disturbi nervosi. Ultimamente era stato ricoverato negli ospedali militari di Cosenza e Torino. Le cure sembravano avergli giovato e nell'ultima licenza trascorsa in famiglia era apparso tranquillo e sereno.

Mercoledì scorso i due fratelli l'hanno accompagnato fino al pullman per Torino. Da qui Emilio Molinari avrebbe raggiunto in treno Catanzaro. Si sono trattenuti con lui fino a pochi minuti prima della partenza del pullman: «L'abbiamo lasciato già seduto e apparentemente in procinto di partire», ricordano angosciati.

Il giovane invece, non appena i fratelli si sono allontanati, è sceso dal pullman ed ha raggiunto il ponte sul Sangone della strada per Cumiana. Era un posto che conosceva fin da ragazzo: solo in quel punto infatti il torrente è abbastanza profondo da potersi tuffare in acqua, cosa che fanno i ragazzi della zona.

Emilio Molinari si è gettato in acqua e la corrente ha trascinato lontano il suo corpo che è stato trovato sabato ieri da una donna che raccoglieva erba lungo le rive. E' scattato un vigile del fuoco, Urbano Borgaretti, che abita nei pressi, alle case di Levra di Sotto. Questi ha chiamato il maresciallo dei carabinieri Cordera e altri vigili del fuoco che hanno tratto a riva il cadavere dello sventurato.

— Un operaio di Bruino si è impiccato ieri nella cantina di casa sua. E' Almerino Cassito, 46 anni, abitava in strada Rivalta 47 con Norina Lazzarin, trentaquattrenne, e un figlio di 5 anni. Lavorava alla «Indesit», era capo della commissione interna. Da qualche tempo era inquieto, soffriva di una malattia nervosa. Gli scioperi degli ultimi tempi lo avevano prostrato.

Sabato sera ha assistito insieme con i familiari allo spettacolo televisivo. Ha bevuto molto liquore, circa mezza bottiglia di cognac. Alle 23 Norina Lazzarin è andata a letto, lui è rimasto nel tinello.

Verso l'una la donna si è svegliata e ha notato una luce nel cortile di casa. Ha cercato il marito, ma non è riuscita a trovarlo. Allora è andata a chiamare il fratello del Cassito, Giuseppe, di 48 anni, che abita nella stessa casa.

Insieme sono scesi in cantina. Nel locale in cui si trova la caldaia hanno trovato Almerino Cassito: era impiccato ad un tubo. Hanno cercato di rianimarlo. Tutto è stato inutile. Il maresciallo Re dei carabinieri di Orbassano, è intervenuto per i rilievi di legge.

Emilio Molinari, fotografato durante il servizio militare

Il cosmonauta sovietico Gheorghi Beregovoi parlerà domani alle 21 del salone del San Paolo, via Santa Teresa 0, su: «Orientamenti fondamentali del programma spaziale sovietico». Seguirà la proiezione del documentario «Il decennale dell'era cosmica».

La Famiju Turinèisa ha convocato l'assemblea dei soci per oggi lunedì alle 21 nel salone dell'Istituto San Paolo.

Due donne aggredite e derubate della borsa

Due donne sono state vittime ieri sera, tra le 22 e le 22,30, probabilmente degli stessi scippatori. La prima, Vinicetta Mussatto in Matessio, 63 anni, via Aosta 21, tornava a casa percorrendo via Bologna. All'angolo con via Ferrari è stata avvicinata da una macchina di grossa cilindrata, chiara, con due giovani: uno le ha strappato la borsetta con 300 lire. La Mussatto ha riportato una ferita al dito.

La seconda, Elena Vigliante, 25 anni, via Madama Cristina 27, passeggiava sul Lungo Dora Voghera. Un'auto, forse la stessa, targata Bologna, l'ha affiancata. Il giovane seduto accanto all'autista ha cercato di aggredirla, la ragazza ha reagito, ma è stata colpita con due pugni e ha dovuto cedere la borsetta con 70 mila lire. Ha denunciato il fatto ai carabinieri del Nucleo Investigativo.

Abiti per 7 milioni rubati in un negozio

Capi d'abbigliamento per sette milioni sono stati rubati nella notte dal negozio di Luigi Sorgno, in via Isonzo 50.

— Materiale per dieci milioni è stato portato via dal magazzino di utensileria di Sergio Brianti, in via Massaia 135.

Oggi (finalmente) rivedremo i postini

Cisl e Uil hanno sospeso lo sciopero, la Cgil decide stamane Mercoledì 4 ore di fermata alla Fiat, e serrata dei commercianti (tranne panettieri, supermercati e parte degli ambulanti)

Oggi, finalmente, si rivedranno i portalettere. Cisl e Uil hanno deciso di sospendere lo sciopero in attesa dell'incontro di domani a Roma con il ministro. La Cgil deciderà in mattinata. Intanto si calcola che «a 700 lire» postini e «aiuti» almeno 350-400 dovrebbero riottenere subito il lavoro. Saranno distribuite solo le lettere. Per il resto sia i portalettere che i rappresentanti continueranno a rispettare rigorosamente il regolamento, rifiutando ordini straordinari.

A Porta Nuova, si dice, ci sono almeno 30 tonnellate tra lettere, pacchi, stampe. Se l'agitazione dovesse terminare in questo tempo è come pensano recuperare? Si è aperta una vertenza nella vertenza. Sindacati e direzione hanno già avuto degli incontri sabato per la ripartizione degli straordinari. Il criterio della ripartizione delle giacenze, secondo l'Amministrazione, dovrebbe aggirarsi complessivamente sui 100-150 milioni di lire.

I sindacati ribattono: «La direzione non tiene conto della situazione negli uffici di Porta Nuova né del fatto che le giacenze aumenteranno vertiginosamente quando incominceranno ad arrivare lettere e pacchi dalle altre città d'Italia dove è cessato lo sciopero. Dopo 42 giorni d'agitazione il costo per ridare ai torinesi, in un tasso di tempo ragionevole (15-20 giorni?), un servizio normale s'aggira sui 750-800 milioni di lire». Stamane direzione e sindacati s'incontrano di nuovo alle 8.

COMMERCIANTI — Mercoledì scioperano. Così almeno hanno deciso le due confederazioni di categoria: la Confcommercio e la Confesercenti. Protestano per la mancata approvazione della legge sulla disciplina del commercio fra bottegaia — dicono — per mancanza dei grandi magazzini «a, per la riforma tributaria che impone ai proprietari dei pubblici esercizi un'ora del 12 per cento, per l'assistenza e la previdenza alle categorie.

La serrata a Torino non sarà totale. Non aderiscono alle manifestazione gli iscritti all'Associazione artigiana dei panificatori (quasi tutti i 1700 panettieri della provincia) e una buona percentuale di rivendite in città, gli ambulanti aderenti al sindacato autonomo Snai (circa 600) e i supermercati.

FIAT — Giornate di riunioni intense. Oggi s'incontrano a Torino i 31 membri del comitato di coordinamento degli stabilimenti Fiat aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Decideranno «la prosecuzione della lotta dopo lo sciopero di 4 ore programmato per mercoledì». Sempre oggi si riunisce il comitato nazionale del Sida per decidere l'atteggiamento da tenere dopo la risposta della Fiat». Domani alle 9 riprenderanno all'Unione industriale gli incontri tra aziende e sindacati.

FERROVIERI — Il personale di macchina del deposito di Roma San Lorenzo ha proclamato 24 ore di sciopero, dalle 8 di stamane. I rapidi Torino-Roma e viceversa sono limitati a Ivrea. Gli altri treni potranno subire qualche ritardo.

Maestra denunciata per furto

Ad Alpignano, avrebbe rubato lo stipendio di una collega - Il padre ha già risarcito il danno - All'inchiesta dei carabinieri si affianca quella di un ispettore del Provveditorato

Una maestra è stata denunciata dai carabinieri per furto: avrebbe rubato lo stipendio a una collega. E' Rosalba Guerra, 24 anni, sposata e residente a Torino.

L'episodio è accaduto giovedì pomeriggio nella scuola materna di Alpignano. Al mattino l'insegnante Gabriella Roglio, trentunenne, aveva portato di Alpignano, era andata a ritirare lo stipendio alla Posta. Rientrata a scuola subito dopo, aveva depositato i soldi in un armadio chiuso riservato alle insegnanti. Alle 15,30, quando è andata a riprenderli, erano scomparsi. Li ha cercati a lungo, inutilmente. Alla fine si è decisa a denunciare il fatto ai carabinieri.

Le indagini hanno accertato che nessun estraneo era entrato quella mattina nella scuola. Le chiavi dello sgabuzzino le avevano soltanto tre insegnanti. Inoltre la maestra Rosalba Guerra quel pomeriggio era stata notata armeggiare attorno all'armadio.

E' stata interrogata e denunciata. Pal fatto è stata anche informata la direzione didattica. Da Torino è giunto un ispettore. Avrebbe deciso il trasferimento della maestra in attesa del procedimento penale. Il padre di Rosalba Guerra ha risarcito il danno alla derubata.

Gabriella Roglio, 31 anni

temperatura di ieri	
massima	+ 18,7
minima	+ 8,7

Il Bollettino meteorologico aeronautico indica: temperat. media + 14; press. 734,5; umid. 36%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con sviluppo della nuvolosità in serata; venti moderati. Temp. a Caselle: max. + 20,5, minima + 2,8; media + 12,6.

echi di cronaca

SIST programmatori elettronici
Corso per diplomati aspiranti impiego altamente qualificato. SIST, via Po 2, telefono 547.573.

se il TV è da riparare Telejet 488.289, 483.577
interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

servizio immediato elettricità - idraulica
Telefonando al 743.586, in ogni caso per qualsiasi vostra impellente necessità.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. fiduciari è ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber
Servizio assistenza autorizzato. Competenza, Garanzia, Assistenza, Belmasco, telefono 340.268/69.

TV centro ass. t. 728.124 installa canale tv svizzera
operazioni immediate dalle ore 8-22 con garanzia.

tv da riparare subito urgente 870.439 760.111
Tecnici specialisti riparano qualsiasi televisore a domicilio. Installano antenne tv svizzera.

tappezzerie in carta applicatela da voi stesso spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza stesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerie da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 125.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.703.

macchine per scrivere
Vendiamo a prezzi eccezionali uno stock limitato Olivetti. Telefonateci e troverete prezzi, condizioni, garanzia, assistenza alla S.M.A. - c.so Vitt. Emanuele 12, telefono 878.269, 877.340.

programmatori
Su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. Ultimi corsi dell'anno accademico. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.968, 889.870.

Sparano alle gomme e bloccano due ladri

Sono due ragazzi, avevano rubato un'auto

Drammatico carosello per bloccare due ragazzi su un'auto rubata. Per fermarli è stato necessario sparare alle gomme. Uno è stato catturato dopo una violenta lotta: si chiama Mario Sanino, ha [redacted] anni ed abita a Grugliasco in via Lupo 61; l'altro — Pietro Gusella, 17 anni, anch'egli da Grugliasco, via Lanzo 101 — è riuscito a scappare, ma saltando dal tetto di un garage si è fatto male ad un piede ed ha preferito costituirsi.

I due, su una «124» rubata a Rocco Lo Muro, da Collegno, via De Amicis 52, in corso Francia hanno attirato l'attenzione di due guardie notturne, Carmine Villani e Gaetano Gravinesi, che con la loro «Giulia» li hanno seguiti da lontano. Poco dopo Mario Sanino e Pietro Gusella si sono fermati all'angolo di via Magenta e, non sospettando di essere sorvegliati, hanno cercato di rubare una «1500».

Le guardie sono intervenute subito, ma i ladri sono saliti sulla «124» ed hanno imboccato a paurosa velocità corso Francia. Il giovane che era al volante, ha cercato di sperunare la «Giulia» ogni volta che tentava di superarlo. C'era il rischio di un grave incidente, così all'angolo con via Pietro Cossa, il vigile Gaetano Gravinesi con un preciso colpo di pistola ha centrato un pneumatico della macchina dei ladri.

Pietro Gusella è riuscito a far perdere le sue tracce fuggendo a piedi in via Vecchiotti. Mario Sanino è stato invece catturato. Ma lottato con tutte le sue forze fino all'arrivo dei carabinieri di Rivoli. Un'ora dopo è stato rilasciato dal commissario.

LA TV SVIZZERA A TORINO!!
LA TELEFAR
OFFRE IN OMAGGIO L'ANTENNA SPECIALE
Indispensabile per una buona ricezione dei programmi
A TUTTI COLORO
che acquistano 1 TV o cambiano il vecchio apparecchio
E' UN'OFFERTA DI PROPAGANDA DI DURATA LIMITATA
A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCIO TV
lo valutiamo a scalare dai nuovi modelli «DELUXE» 23" - 24" - 25" sino a
L. 60.000
SUL CAMBIO CON IL TV COLOR SINO A
L. 100.000
LE DIMOSTRAZIONI DI RICEZIONE DELLA TV SVIZZERA SINO AL 30 APRILE AVVENGONO SOLO PRESSO LA SEDE DI VIA NIZZA 97
CONTINUA INOLTRE L'ALTRA BEN NOTA OFFERTA

● TV 23" Autom. Transistor.
● Antenne sui tetti 1°-2° C.
● Carrello di lusso
● Lampada a luce diffusa
Installato a domicilio!
L. 98.000
IN OMAGGIO 1 RADIO A TRANSISTORS
PORTATILI A TRANSISTOR luce e batteria - nuovi modelli
L. 68.000
I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 23" - 24" - 25"
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 18.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO
INSTALLAZIONI ANCHE AI RESIDENTI IN PROVINCIA ENTRO UN RAGGIO DI 50 KM. DA TORINO
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466
FILIALE 1: c. G. Cesare 152
FILIALE 2: v. Monginevro 29
FILIALE 3: v. Montenovegno 3 ang. p.zza Pitagora
FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 mt. da piazza Massaua

Dopo l'ondata di maltempo è riesplosa la primavera

Le ultime volate sugli sci in una domenica di sole

La stagione invernale si è ufficialmente chiusa al Sestriere e nel Cuneese - In aumento la temperatura

Roma, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 19 di oggi:

«Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale accentuazione della nuvolosità cumuliforme specie sugli Appennini. Temperatura in lieve aumento. Mari mossi».

Sestriere, lunedì mattina.

Con l'ultima domenica di aprile si è chiusa la stagione sciistica al Sestriere. I molti appassionati saliti al colle, hanno potuto dare un addio alla neve in bellezza, in quanto il freddo della notte aveva reso le piste in buone condizioni di sciabilità. La meravigliosa giornata di sole ha favorito anche i gitanti che si sono goduti la giornata di festa abbronzandosi sulle terrazze o sulla neve.

Cuneo, lunedì mattina.

Cielo sereno ieri su tutto il Cuneese e temperatura in aumento: 22 gradi la massima della giornata registrata a Cuneo. Il bel tempo ha favorito un massiccio esodo dalle città verso i paesi alpini e quelli limgaroli: molti hanno approfittato della gita per prenotare alberghi e pensioni per le vacanze estive. La stagione sciistica si è conclusa ieri ufficialmente in quasi tutte le stazioni invernali della provincia. Gli impianti situati oltre i 2 mila metri continueranno a funzionare fino a quando ci sarà neve.

Bardonecchia, lunedì matt.

Dopo le nevicate di sabato oltre i 1500 metri, il tempo si è rimesso ieri al bello nella conca di Bardonecchia: cielo d'una meravigliosa limpidezza, con ampia visibilità sull'arco alpino. Gli impianti di risalita dello Jafferau e Melézet hanno «girato» fino al tardo pomeriggio: resteranno in funzione fino al 2 maggio. Ancora buone l'innevamento delle piste nella zona alta.

Aosta, lunedì mattina.

In Valle d'Aosta, ieri il cielo è tornato parzialmente sereno dopo il cattivo tempo dei giorni scorsi. I massicci alpini sono stati, però, anche ieri avvolti da una fitta coltre di nubi. I centri di villeggiatura sono stati pressochè disertati dai turisti: pochi gli sciatori a Cervinia e a Courmayeur. Le piste di sci sono quasi impraticabili per la neve fresca caduta nei giorni scorsi. La temperatura si mantiene su valori leggermente inferiori alla media stagionale: — 10 al Plateau Rosa, — 6 al rifugio Torino, + 3 a Cervinia, + 5 a Courmayeur e a Gressoney, — 7 a La Thuile e a Cogne, — 13 ad Aosta.

Verbania, lunedì mattina.

La bella giornata di sole ha favorito ieri in modo inatteso il movimento turistico nel Verbano, soprattutto sulla fascia rivierasca, i cui centri maggiori sono stati invasi dai gitanti. Foltissima l'affluenza a Villa Taranto ove si è aperta la tradizionale mostra del tulipano che proseguirà fino a domenica 2 maggio.

Asti, lunedì mattina.

Cielo sereno ieri su tutta la provincia di Asti, dopo due giorni di maltempo. La temperatura, in aumento, ha registrato ieri 18 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Giornata di sole ieri su tutto il territorio alessandrino, dopo la pioggia degli ultimi due giorni. Ovunque la temperatura è ritornata mite. A tratti, però, ha soffiato un leggero vento.

Acqui, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole ieri nell'Alto Monferrato, nell'Acquese e in Val Bormida, dopo la violenta pioggia che per due giorni aveva imperversato sull'intera zona. La temperatura ha toccato punte di 25 gradi.

Genova, lunedì mattina.

E' tornato il sole, debole e oscurato a tratti dalle nubi, sulla Riviera Ligure, dopo due giorni di pioggia. Il barometro, letteralmente crollato a partire da venerdì, ieri ha ripreso a salire, rimettendo un ritorno della primavera. Il tempo, però, non si è ancora completamente ristabilito: l'aria è umida, il cielo parzialmente coperto, la temperatura certo non primaverile, il mare agitato.

Migliaia di persone, comunque, hanno approfittato del miglioramento del tempo per raggiungere, in auto o in treno, la località della Riviera.

Modaselezione: fantasia, ma non troppo

Stasera si chiude a Torino la rassegna di Modaselezione. Nella foto, alcuni estrosi modelli: minituta, completo pantaloni e canottiera di maglia. Il motivo dominante è stato però il ritorno del classico con linea «medi» per le gonne

Sempre intensa e minacciosa l'attività effusiva dell'Etna

La lava ha investito la stazione e due altri piloni della funivia

Il magma ha sfondato una porta della costruzione e ha proseguito oltre - Il vulcanologo franco-russo Tazieff propone di bombardare il fronte lavico, ma la legge proibisce di deviarne la direzione naturale Le guide vogliono rivolgersi direttamente al presidente Saragat per chiedere l'intervento dell'autorità

dal nostro inviato

Catania, lunedì mattina.

Il fronte lavico dell'Etna si allunga sempre più. Il magma, alimentato dalle bocche apertesi una ventina di giorni or sono a quota 3000, avanza a ventaglio invadendo vaste zone. Una delle colate ha raggiunto ed investito la stazione terminale della funivia, sfondando uno degli ingressi e proseguendo oltre. Altri bracci della colata hanno investito due piloni della funivia: il settimo, che si è inclinato, e il undicesimo, che è ora circondato da un mare di fuoco.

Dei dodici piloni dell'impianto, due altri (l'ottavo e l'undicesimo) sono già stati distrutti nei giorni scorsi. La lava ha anche circondato il rifugio della «Torre del filosofo». L'attività effusiva del vulcano è ancora intensa: le esplosioni di materiali incandescenti dalle varie bocche del vulcano contribuiscono a rendere il fenomeno ancor più spettacolare.

Ora ci si chiede: è possibile bombardare il cratere del vulcano? E' utile far imboccare ad una colata lavica una strada che non è quella scelta dal vulcano? «Purtroppo — ci dice Haroun Tazieff, direttore dell'Istituto vulcanologico internazionale — anche gli scienziati sanno assai poco dei vulcani. Un grave impedimento ostacola la curiosità degli studiosi. Quando sono in attività, i vulcani sono pericolosi, quindi inavvicinabili. Quando poi s'acquietano, allora l'osservazione diventa vana perchè il vulcano non fornisce alcun elemento utile e nuovo per la ricerca. L'unica, fortunata occasione a questa regola — ci dice *Tazieff* — è costituita nel mondo dall'Etna. Il suo cratere è in perpetua attività, non si assopisce mai del tutto. Ciò rende possibile un'osservazione continua, prolungata per tutto il tempo dell'anno. E poichè la sua attività è di tipo "moderato", gli scienziati gli si possono avvicinare senza troppo pericolo. Quando poi l'Etna si leva in collera, com'è avvenuto in queste settimane di aprile, la sua violenza non è mai così impetuosa da rendere del tutto inavvicinabile».

L'ultima crisi violenta dell'Etna risale al 1950: dal suo cratere eruttarono centocinquantamila metri cubi di materiale all'ora. In quest'ultima fase di attività, invece, la colata del materiale eruttivo non ha superato i centomila metri cubi all'ora. Venerdì sera questa attività si riduceva a venticinquemila metri cubi orari.

Venerdì, Tazieff giunse da Parigi nel tardo pomeriggio, dopo essere stato assente otto giorni. Aveva fatto una puntata a Londra per mostrare a un club scientifico il film girato sulla cima dell'Etna nelle prime settimane di aprile; poi aveva fatto scalo a Parigi per rilevare alcuni strumenti dal suo laboratorio.

Tornato al vulcano, trova le «guide» dell'Etna in grande apprensione, che gli mostrano il ruscello di lava che nel frattempo è sceso fino a minacciare la stazione funiviaria. «Che cosa si può fare?», gli chiedono. *Tazieff le tranquillizza: certo, qualcosa si può fare. L'uomo non può arrendersi, non può rassegnarsi a subire i capricci di un vulcano. Bisognerebbe bombardare la bocca eruttiva, sbarrarla a colpi di cannone o di proiettili perforanti lanciati dall'aereo. E' una operazione come rompere gli orli di un catino, per far sì che l'acqua coli da una parte piuttosto che dall'altra.*

Verso la valle del Bove non ci sono impianti funiviari, non alberghi, non rifugi: non c'è praticamente nulla da perdere. Se invece la lava continua a scolare verso la funivia, il danno sarebbe enorme. Ma c'è qualche difficoltà: esperimenti di questo genere furono tentati anche in passato. Tazieff ci racconta come, nell'anno 1669 una colata lavica scese a minacciare gli abitanti di Nicolosi, grosso paese alle radici dell'Etna. Quando se la videro arrivare addosso gli abitanti si rimboccarono le maniche ed apprestarono uno sbarramento di lava per arrestare la colata.

Lava contro lava: lo sbarramento era, tecnicamente, perfetto. Così perfetto che la colata si arrestò e venne deviata verso un altro cantone, minacciando in questo modo un'altra borgata dello stesso paese. Morale: i nicolosi dell'una e dell'altra frazione vennero alle mani, si legnarono di santa ragione, finchè lo sbarramento venne fatto rimuovere. Fu stabilito che la lava doveva scorrere nella direzione spontaneamente prescelta dal vulcano.

Questo principio è anche consacrato dalla legge, che vige ancora. Dopo tre secoli, tuttavia, la legge si presta a qualche revisione: l'alternativa non è più tra il precipitare su un paese oppure su un altro, ma tra il precipitare sopra impianti funiviari o il rotolare verso una valle dove non cresce nemmeno un filo d'erba.

In un suo rapporto inviato venerdì all'istituto vulcanologico di Catania il prof. Tazieff ha espresso il parere che questa operazione (si tratterebbe di una normale azione di guerra, come un bombardamento sopra un fortilizio; e potrebbe essere la vicina base Nato dell'Etna a fornire quanto serve, uomini e mezzi) è possibile ed anche consigliabile. Salvo, ben s'intende, il beneplacito dell'autorità italiana.

Sarà concessa questa autorizzazione? Le guide dell'Etna, che nei primi giorni di aprile ebbero la soddisfazione di trasportare il presidente della Repubblica Saragat in più sul cratere, contano di potersi rivolgere direttamente a lui, al fine di interessarlo alla questione. «Purtroppo — ci dice *Tazieff* — il vulcano è un grande sconosciuto anche per noi scienziati, e non è possibile prevedere quale possa essere il suo comportamento futuro. L'Etna dovrebbe essere tenuto sotto osservazione quotidiana, con uomini e con strumenti in grado di darci la misura esatta dei fenomeni. E' un lavoro complesso, che esige la ristrutturazione dei programmi e dei metodi fin qui seguiti per l'osservazione dell'Etna».

Si tratterà di creare un nuovo osservatorio: quello vecchio è stato distrutto dalla lava il 12 aprile scorso, ma era poco più che una foresteria. Si tratterà anche di dotarlo di squadre di uomini e di strumenti adeguati. Le osservazioni potranno interessare la scienza geologica ed essere utili anche nella elaborazione di tecniche speciali per dominare le pulsioni industriali che affliggono le nostre città.

Nelle prossime settimane, Tazieff conta di poter convocare a Catania un'assemblea dell'istituto internazionale di vulcanologia per concordare con gli altri studiosi il programma, che ha già l'approvazione del Consiglio nazionale delle ricerche. «Se conosceremo bene l'Etna, potremo ricavare le leggi generali che regolano la vita di tutti gli altri vulcani nel mondo. E' utile ed è urgente che questo lavoro si incominci. Soltanto chi conosce bene i fenomeni può avere la speranza di poterli anche dominare».

Gigi Ghirotti

Chiusa a Genova «Euroflora '71»

GENOVA, lunedì mattina.

(m.b.) Oltre cinquantamila persone hanno visitato nella giornata conclusiva «Euroflora '71», inaugurata la sera del 16 aprile alla Fiera di Genova.

La prima edizione di «Euroflora» è stata nel 1906; la prossima, per la quale l'organizzazione comincerà fin dai prossimi giorni, sarà nel 1976. Nei quattro anni di intermezzo analoghe «Floralies» si terranno nelle principali città europee del settore floricolo, come Parigi e Gandes.

Sono stati esposti fiori e piante per un valore di oltre un miliardo di lire; il valore degli affari già conclusi s'aggira, secondo una cifra approssimativa, attorno ai dieci miliardi di lire. «A questi — ha precisato il segretario dell'Ente fiera di Genova, Giuseppino Roberto — bisogna aggiungere i frutti degli affari che questa eccezionale promozione porterà con sè nei prossimi giorni».

SI È CHIUSA IERI LA RASSEGNA DI MILANO

Terzo Mondo e paesi dell'Est maggiori clienti della Fiera

Registrati mezzo milione di visitatori - Sintomi di sblocco dell'attuale situazione economica - Si pensa già all'edizione del cinquantenario

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un'eccezionale giornata di sole, inattesa dopo l'ininterrotta pioggia dei due giorni precedenti, ha permesso a una folla strabocchevole di intervenire all'ultima giornata della Fiera campionaria che alle 19,30 di ieri si è chiusa con il tradizionale ammaina bandiera.

I visitatori sono stati calcolati attorno al mezzo milione. E' sembrato per un giorno di tornare alle famose edizioni della Campionaria milanese, quando da ogni parte d'Italia convenivano a Milano, calamitati dal grande richiamo della rassegna merceologica, migliaia e migliaia di visitatori. Comunque questo è più che altro ormai un aspetto soltanto folcloristico della Fiera che, negli ultimi anni, si è modificata assumendo un aspetto sempre più qualificato.

Infatti gli organizzatori hanno ottenuto in un primo frettoloso compendio dei risultati raggiunti da questa 49ª edizione, quote maggiormente qualificate rispetto al passato e ciò grazie ai concreti affari intrecciati specialmente con i rappresentanti dei Paesi del Terzo Mondo in via di sviluppo e con quelli dell'Est.

Nelle due settimane di lavori, la Fiera di Milano è stata infatti visitata in forma ufficiale dagli esponenti dei Paesi con i quali tradizionalmente l'Italia mantiene dei rapporti di scambio economico e da Paesi nuovi affacciatisi da poco alla ribalta internazionale, quali quelli africani. La componente estera ha quindi assunto un ruolo veramente cospicuo nel bilancio della campionaria. Tuttavia si tratta di affari a media e lunga scadenza in quanto non è possibile tenar fede ad essi nel breve volgere di pochi mesi perchè è dapprima necessario un nostro rilancio economico interno.

Questo particolare aspetto è stato messo in risalto dagli organizzatori della Fiera, quando si è trattato di tracciare un primo bilancio relativo al mercato interno così come esso si è mostrato attraverso i quindici giorni di attività. Si nota un certo ottimismo e una tendenza ad uscire da una fase congiunturale ancora pesante. Le esitazioni della nostra economia hanno avuto una valida testimonianza proprio nell'andamento fieristico e non a caso la grande rassegna milanese è serrata ai più autorevoli esponenti dello Stato per lanciare una serie di moniti all'intera Nazione.

Dall'improvvisata tribuna del recinto fieristico hanno infatti parlato, esponendo le loro idee, quasi tutte concordi nell'affermare la necessità di liberarci da una stretta congiunturale troppo pesante, sia il Presidente della Repubblica Saragat, sia il Presidente del Consiglio, Colombo che i ministri Gava, Moro, Matteotti, Viglianesi e Ripamonti. Si è trattato insomma di un ideale «consiglio dei ministri» tenutosi fuori sede e che si è particolarmente interessato del problema più assillante per l'intera comunità nazionale che è indubbiamente quello dell'economia.

Come si è detto gli esponenti della Fiera dimostrano, a conclusione di questa 49ª edizione, un certo ottimismo. Si ha la sensazione che ci sia un rilancio economico in atto, ma che questa spinta debba essere accelerata. Per tornare ad annotazioni di cronaca più spicciola, possiamo dire che quella di ieri è stata la grande giornata dei venditori ambulanti di panini, bottigliette, caramelle e «souvenirs». Uno di essi ha dichiarato di essere riuscito a vendere oltre 12 mila panini imbottiti: non si tratta però di un record in quanto lo stesso venditore, ormai una tipica figura della Campionaria, era riuscito in altre occasioni a vendere nei giorni di massima calca anche 15-18 mila panini in un solo giorno.

Chiusa l'attuale edizione si pensa già a quella prossima che avrà una particolare risonanza in quanto si tratterà della cinquantesima Fiera. Proprio con lo slogan: «La Fiera del Cinquantenario» gli organizzatori e tra essi il segretario generale dott. Franci si sono già messi all'opera volendo ben sottolineare il carattere di eccezionale ricorrenza, della più grande rassegna italiana.

c. b.

Da oggi ad Alessandria la Fiera di San Giorgio

Alessandria, lunedì matt.

(c. c.) Viene inaugurata stamattina, lunedì, ad Alessandria la 367ª Fiera di San Giorgio, apertasi ieri e che si concluderà domani. Contemporaneamente s'inaugura il nuovo mercato bestiame (unico in Piemonte e secondo in Italia), realizzato per assicurare alla collettività il rifornimento di un alimento di origine animale geneticamente selezionato.

Un cinquantenne muore mentre gioca al calcio

A Trento - Aveva appena segnato un gol - Stroncato da emorragia cerebrale

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

(a. n.) *Poco dopo avere segnato un gol durante una partita amichevole di calcio, il cinquantenne Marcello Bonvecchio è stramazzato al suolo, stroncato da un'emorragia cerebrale, ed è morto poche ore dopo.*

Il Bonvecchio, capitano degli alpini e reduce della campagna di Russia, aveva prestato per qualche anno la sua opera presso il locale quotidiano L'Adige ed era attualmente capo del personale della società per l'autostrada del Brennero.

Ieri si era recato al campo sportivo del rione «Cristo Re» per disputare un incontro di calcio organizzato fra i dipendenti della società: teneva da una parte e impiegati amministrativi dall'altra.

Aveva appena segnato un gol a favore della propria squadra, quando è stato visto barcollare e cadere privo di sensi sul terreno. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, tutti i tentativi di rianimazione compiuti dai sanitari sono risultati vani.

Inaugurata la Sagra del Nebbiolo di Alba

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) E' stata inaugurata ieri mattina a Santo Stefano Roero la 3ª Sagra del nebbiolo. La manifestazione, organizzata dall'Enoteca del pregiato vino della zona, ha visto un notevole afflusso di visitatori, favoriti anche dalla bellissima giornata di sole.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Società per Azioni - Sede in Milano - Via Monzabello, 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano - Registro Società n. 40257

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea avrà luogo in SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 29 APRILE 1971 in Milano, presso la Sede Sociale — con ingresso da Corso di Porta Nuova 7 — alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. LUIGI SANTA MARIA

GALLERIA TORINO

Agenzia di vendita all'asta
Via XX Settembre 69 - Telefono 545.627

Con la inaugurazione della Galleria coinciderà una straordinaria

VENDITA ALL'ASTA

di una interessantissima raccolta di mobili, soprammobili, tappeti orientali, quadri di Grandi Maestri fra i quali Beppe Ciardi, Maggi, Falchetti, Pratella, Milesi ecc.

ESPOSIZIONE: ore 10-13, 15-20
ASTA: da questa sera ore 21 prima tornata d'asta

A Cerano in provincia di Novara

Trova in un canale il corpo di un bimbo

Il piccino ha un mese e mezzo - E' stato gettato in acqua alcuni giorni or sono

dal corrispondente

NOVARA, lunedì mattina.

(p. b.) Ieri mattina, un contadino di Cerano, durante un'ispezione nei campi, ha visto affiorare dalle acque del canale diramatore «Vigevano» il corpo di un bambino.

Si recava in paese e chiedeva l'intervento dei carabinieri di Trecate, i quali, giunti sul posto, constatavano che si trattava del cadavere di un bambino di circa un mese e mezzo di vita, gettato in acqua da alcuni giorni ormai.

Il corpicino, dopo essere stato ripescato, veniva composto nella camera mortuaria del cimitero di Trecate in attesa della perizia necroscopica, che verrà effettuata oggi.

E' stata avvertita la procura della Repubblica, che ha disposto una serie di indagini per scoprire la madre snaturata. Ciò non sarà facile, in quanto il diramatore «Vigevano» nasce dal canale «Quintino Sella», che deriva a sua volta le acque dal canale «Cavour». Il bambino, quindi, potrebbe essere stato buttato in acqua in ogni punto del percorso.

Si ferisce gravemente in una gara di motocross

Ventimiglia, lunedì matt.

(l. m.) Un grave incidente ha turbato una competizione di motocross a Castelvittorio, un paesino dell'alta Val Nervia, organizzata nel quadro delle manifestazioni celebrative del 26° anniversario della Liberazione.

Il diciottenne Marco Vedovelli, residente a Milano in via Turati 6, in un difficile passaggio perdeva il controllo della moto e cadeva al suolo rimanendo esanime. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, veniva ricoverato con prognosi riservata per grave stato di choc traumatico e commozione cerebrale.

L'omicidio a Favara presso Agrigento

Uno spazzino folle di gelosia pugnala e uccide la moglie

L'uxoricida ha 34 anni, la vittima 23 - I parenti della donna dicono: «Era un maniaco visionario» - I carabinieri avrebbero però identificato l'amante della donna

nostro servizio

Agrigento, lunedì mattina.

Salvatore Capillo, uno spazzino di 34 anni, da Favara, ha ucciso a coltellate la moglie, Rita Valenti, di 23 anni. La donna è morta all'ospedale, dove i parenti l'avevano fatta trasportare dopo l'aggressione avvenuta in casa. Una pugnalata aveva però raggiunto la donna al cuore e ogni intervento dei medici è stato inutile.

Ieri sera, il Capillo è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento nelle carceri di San Vito, dove era stato rinchiuso nella tarda serata di sabato. Secondo alcune indiscrezioni, l'uxoricida avrebbe detto al magistrato di aver ucciso la moglie perchè esasperato dalle sue infedeltà. «A' tradita sempre — avrebbe detto — e in modo sfacciato; non ne potevo proprio più».

I parenti della vittima affermano invece che il Capillo soffriva da tempo di una forma parossistica di gelosia. Avrebbero detto al magistrato che la «differenza d'età» aveva esasperato le manie dello spazzino. Ma undici anni di differenza non possono certo costituire un muro di incomprensione tra marito e moglie. Allora il magistrato ha voluto vederci più chiaro.

In base ad alcune indicazioni fornite dallo spazzino in carcere ha dato mandato ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di svolgere accertamenti a Favara. Il Capillo infatti avrebbe rivelato il nome del presunto amante della moglie.

I militari dell'Arma hanno interrogato Ignazio Lombardo, di 43 anni, presidente del circolo «Emigranti disoccupati».

A spingere al delitto lo spazzino è stato un episodio accaduto sabato pomeriggio. Il Lombardo aveva dato mille lire al figlio maggiore del Capillo, Giuseppe, di 10 anni, dicendogli: «Prendi e vattene a divertire un poco». Quando il bambino ha fatto vedere il denaro al padre, questi gli ha chiesto da chi l'avesse avuto. Giuseppe ha risposto: «Da zio Ignazio».

A questo punto, lo spazzino ha afferrato un coltello e si è avventato sulla moglie. Quest'ultima ha tentato di difendersi, ma un colpo l'ha raggiunta al cuore. Inutile è stato il soccorso dei medici all'ospedale. La donna è morta pochi minuti dopo, senza riprendere conoscenza.

a. r.

ST. MORITZ SILVAPLANA SURLEJ

VENDIAMO APPARTAMENTI

di proprietà con tutti i conforts (piscina, sauna, restaurant, bar, servizio completo di portineria, parrucchiere, ecc.). Vista unica ed eccezionale, sul cantone. Liberi 15-12-1971. Intermediari. Per ulteriori informazioni telefonate Baugrund AG 082 49.510 (St. Moritz) o A. Zucchi 031/539.806 (Como).

VIA PO 55 - UNICA SEDE

Per la vostra eleganza: BORSE - GUANTI
Per le vostre gite: VALIGIE - MAQUILLAGE

da AVOGADRO VIOLETTA

il più vasto assortimento PELLETTERIA-VALIGERIA
Sconto FIAT - ENAL

BORSE Vitello camoscio L. 2990 - 3900 - Vera lavorazione L. 5900-7900 - Vera coccodrillo L. 9800 in più.

OMBRELLI Seta L. 1750 - Fibra L. 1790 - Manico [illegible] L. 3900

BAULI L. 4900 - 5900 - 6900.

VALIGIE Fibrone L. 1290 - Tessuto L. 2290 - Tessuto L. 2900 - Sagol L. 4500 - Cinghiale L. 9900.

GUANTI Lavabile L. 990-790 - Camoscio L. 1990-1890.

DIPLOMATICHE L. 990 - « 24 ORE » L. 1690 - « 007 » L. 3490 - SOTTOBRACCIO L. 490-590 - PORTADOLLARI CINGHIALE L. 890 - Vera coccodrillo L. 3900 - BARILE BAMBINO L. 1490 - NECESSAIRE L. 790-990 - BEAUTY CASE L. 3990 - CINTURE LUCERTOLA L. 2290 - SACCHI VIAGGIO L. 2290 in più - ASTUCCI LAVORO - Servizi accessori - Borsoni sport.

DETTAGLIO - INGROSSO

tutti gli spettacoli

"Perché mi batterò ad oltranza contro la classifica,,

Celentano contro "Hit Parade,,

Celentano, stile Anni 20, nel film «Er più» che sta girando a Roma (Foto Team)

Il cantante non ritiene veritiera la graduatoria radiofonica del suo disco - Intanto annuncia una nuova canzone con un titolo chilometrico

Roma, lunedì mattina.

«Dunque l'antefatto è noto: è quasi un mese, dal 31 marzo, che sto cercando di non far più trasmettere a Hit Parade *e in Mille dischi il mio motivo di Sanremo* Sotto le lenzuola *che la radio mette al quarto posto. E su quale base? Lo sappiamo tutti come fanno le classifiche sulla vendita. Un funzionario entra in qualche negozio (pochi), s'informa sull'andamento settimanale delle vendite dei dischi e sui elementi così sommari si fa la graduatoria di* Hit Parade. *Ma anche se si pigliassero la briga di entrare in tutti i negozi d'Italia e la piantassero con l'indagine "a campione", i risultati sarebbero imperfetti e io non li accetterei».*

Celentano, per fortuna, riprende fiato. E' stato difficile scovarlo. E' infatti all'hotel Hilton di Roma, dove alloggia da più di un mese con tutta la famiglia. E per famiglia si intende la tribù dei «celentanisti» che vivono insieme in comunità quasi *hippie* (ma la parola *hippy* non piace a Claudio che vi avverte qualcosa di peccaminoso); i pochi fedeli rimasti a Milano di domenica raggiungono a Roma il loro capo intento a girare il film di Corbucci *Er più*.

«Dunque — continua Celentano — *adesso loro, cioè quelli della Rai, hanno una settimana di tempo per documentarsi sul fatto, cioè devono trovare le prove che quello che io dico è falso. E io voglio proprio vedere come faranno».*

Allora queste benedette classifiche come dovrebbero essere compilate?

«E lo devo dire io? Per me ora sono false e danneggiano il mio disco. La mia è una lotta giusta».

Adriano Celentano non teme neppure un probabile ostruzionismo da parte della televisione. *«Sarebbe un atto troppo impopolare. Allora faremmo la rivoluzione* (e giù una grossa risata) *comunque per ora ho chiesto solo un provvedimento d'urgenza per impedire che la Rai mandi in onda il mio disco con una graduatoria sbagliata; se l'8 maggio il magistrato deciderà in senso a me negativo, il mio disco continuerà ad essere trasmesso, ma io non mollo e voglio arrivare ad una sentenza. Ormai fra le carte da bollo ci vivo benone».*

Prima di congedarsi, Celentano approfitta per annunciare il titolo del suo prossimo disco. E' questo: *«Senti amico, se ti capitasse di perdere la testa per una donna che non ti ama, allontanati subito da lei e cancellala immediatamente dai tuoi pensieri, perché altrimenti potrebbe succederti una storia come questa».* «Sì, è un po' lunghetto, ma sai cori. E' una storia tragica, non posso dire come andrà a finire, la sentirete presto».

Adele Gallotti

Settimana nei teatri

Due opere con le vamp

La stagione lirica del Regio entra nella fase conclusiva con due opere veriste di Giordano e Mascagni, al centro della settimana torinese nei teatri.

Al NUOVO da martedì «Mese mariano» di Umberto Giordano, rappresentata una sola volta a Torino, e «Silvano» di Mascagni, nuova per la nostra città. Della prima opera è protagonista Irma Capece Minutolo, della seconda (con il tenore Aldo Bottion) la soprano Gianna Galli. Le due affascinanti primedonne saranno dirette da Franco Mannino, affiancato dal regista Maestrini, e dall'istruttore del coro Brajnovich. Le due opere saranno presentate stasera alle 17,30 nella sede della Pro Cultura a cura di Mario Morini e Carlo Paramithiotti.

● **All'ALFIERI** a grande richiesta è stato prolungato il festival dell'operetta. Oggi la «Principessa della Czarda», domani «Il paese dei campanelli», mercoledì «Cin-Ci-Là» (serata in onore di Aurora Bandi e addio della compagnia con Carlo Rizzo e Alvaro Alvisi).

● **Al CARIGNANO** venerdì e sabato ultime due repliche di «... e disse non lui», cabaret dialettale con Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Luciano Sangiorgi. In allestimento «La storia l'è bela».

● **Al GOBETTI** riprende da stasera «Il gioco dell'epidemia» di Innesco a cura dello Stabile, direzione di Gualtiero Rizzi.

● **Al RIDOTTO DEL ROMANO** da oggi (ore 21) ancora «Ambasciata», spettacolo piemontese presentato dal Teatro della tradizione popolare.

● **All'ERBA** proseguono il successo il Gipo Farassino e delle sue canzoni («Gipo a sò Piemont»).

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO (Stagione Teatro Regio), domani ore 21: «Mese mariano» di Giordano e «Silvano» di Mascagni. Direttore Franco Mannino. Regista Teatro Sperimentale. Lirici. Orch. Teatro Sperimentale. Lirici. Orch. Teatro Nuovo. L. 607.303, ore 9.30-12.30, 15.30-19.30.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 «La principessa della Czarda». Prev. botteghino teatro. L. 558.440. Ultimi 3 giorni.

TEATRO ERBA: compagnia di successo di Gipo Farassino nel recital di un cantante piemontese «Gipo e la Piemontesità».

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il gioco dell'epidemia» di Lorenzo Prencipe. Via Rossini 8 - tel. 839.242 e «La Stampa», via Roma. - tel. 518.115.

RIDOTTO DEL ROMANO: questa sera ore 22 in «Lavori della tradizione popolare» presenta «Ambasciata» Alessandria dialettale poetico. Presso la Casalla 8, tel. 816.845 e «La Stampa», telefono 518.115.

ALCIONE: Comp. Vanni-Mirabella-Nardi ore 16.30-21 «I Favolosi», canta Daniela.

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI (C. d'Armi, tel. 300.000, ampio parcheggio incustodito). Ore 16.15 e 21.15. Prevendita «La Stampa», tel. 518.115, 61 Juvarra Real.

Teatro ALFIERI

Questa sera ore 21,15
Principessa della Czarda
Domani
Il paese dei campanelli
Mercoledì
Cincillà
ULTIMI 3 GIORNI

Ente Autonomo TEATRO REGIO al TEATRO NUOVO
Martedì 27 ore 21 precise
MESE MARIANO - Giordano
SILVANO - Mascagni
Direttore Franco Mannino
Prez. Teatro Nuovo, L. 607.303
Ore 9.30 - 12.30; 15.30 - 19.30

CINEMA ALCIONE TEATRO
Da oggi a Domenica
COMPAGNIA DI RIVISTE
Renzo Vanni
A. Mirabella
Renato Nardi
Balletto GARDEN

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-20-21 I Favolosi, canta Daniela.
GAY SALA: riposo.
REPOSI: ore 21 (eccezion Wonderful.
AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.686): riposo.
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY: riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK II: riposo.
MINI CABARET (c. U. Sostegno 35), tel. 317.900: Rhythmic ripiso.
SAN GIORGIO (Pecetto): Ristorante Danzing: I Castellani.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SWING (dietro 15): Concerto jazz.
WEST END: chiuso annuso locali.

ARATTOUX (Gaschi 28, 341.021): 21
BABY NIGHT - LA CLOCHE - Ristorante, tel. 894.213, strad. Pino 100.
CAPRICE (Gaschi 10, 333.920): 21.
HOLIDAY (Viale I. 3, 511.730): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 10).
LUIGI CLUB (c. Vittorio 66): 21 - 2.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
SCOTCH CLUB (c. Capra 32, Rivoli).
VILLA DAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (c. 900 bis): ore 21.

MINI CABARET
Corso Unione Sovietica, 511
telefono 617.000
Tutte le sere
SPETTACOLO CABARET con
Renzo Gallo
BEPPE D' MUNCALE'
Orch. RICCARDO DUCCI
RISTORANTE TIPICO
Pranzi ufficiali - Matrimoni ripresa

LA PERLA
Domani 27 alle Vecchie Ghisie tutti
Tanghi Valzer Polke Mazurke
NINO GALLO
animerà il carnevale
e vivace stagione italiana
Luciano Tajoli
nelle più orchestrate canzoni
e il DUO FASANO
G. MUSSO - A. GIORDA - A. ZOPPI

danzecastellino
Domani TUTTO
BALLO LISCIO

GALLERIE E MUSEI

DAVICO (v. S. Agostino 12, t. 531.790): Pittori di Grinzane Albese.
GALLERIA NARCISO (p. Carlo Felice 10): Collages, affissi e «colore di fumi Arp.
LA SPIRALE (v. Barolo 3, t. 887.940): Personale di Primo Venturini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Mostra d'opere.
BENMAN (Via Principe Amedeo 41 bis, 537.450): disegni di Graziella Dotti.
DANTESCA: Luca Bo, incisioni.
GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 5, tel. 882.698): Personale di Aldo Grazia.

GALLERIA DANCO (Gall. Subalpina 30): personale di L. Dilupido Alcay.
GALLERIA PEGLIATO (v. Maccisi 31, Piossasco): di Natale Bianco.
GIGLI (p. Solferino 2, tel. 510.633): Cesare Peverelli - «Il mio giardino alla Bonnicon» - 20 opere. Ore 10-12; 16-20.
HILTON (v. Arsenale 21): Grande esposizione di Guido De Allioni, Giuseppe Tarantino, Francesco Monaco, Luigi Scalzadio.
IL FAUNO: Jan Lebenstein.
LA BUSSOLA (v. Po 31): Mostra personale di Achille Perilli, Ore 10-13; 16-20.
LA SINOPIA (piazza S. Carlo 179): I disegni di Ramona Guerra.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 159, ingresso Piazza Cibrario).
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 157): espone Romano Guerra.
MARTANO: Personale Mark Rothko.
SETTEBELLO (v. Cavo 6, t. 888.762): Collettiva - Da Milone-Monaco-Tabusso.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Dilorizio Bellodi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Fiori di Primavera al VALENTINO
Tulipani e bulbose in genere
Orario 9 - 22,30

CINEMATOGRAFI

ADRIANO: «Il piccolo grande uomo» di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jeff Corey. Fass Unitelefilm. Vichy. Ore 14,30 16 18,40 22,30.
ASTOR: «Joe», Peter Boyle, Dennis Patrick, Colori, Vist. 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Calcutta» di Louis Malle. Col. Dor. 10,15; 12, 13,45, 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
CORSO: «I cospiratori», Brian Cosgrove, Richard Harris, Colori, Panavision. 14,05, 16,05, 18,15, 20,15, 22,30.
CRISTALLO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», G. M. Volontè, F. Balkan. Colori, Vist. 14. Ore 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
DORIA: «La signora dell'auto con gli scarichi e un uccello», Samantha Eggar, O. Reed. I. Vit. Lucky. Colori, Cinemascope. 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «Il gatto a nove code», con Catherine Spaak, James Franciscus. Technicolor. Visione minori anni 14. Ore 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,30.
IDEAL: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» con Franco Nero, Marlen Balsam, Martin. Tolor. Techn. Vist. 14. Ore 14,10, 16,15, 18,15, 20,20, 22,30.
LUX: «Cartier», Michael Caine, Boris Karloff, Colori. Divieto minori anni 18. Orario 14,30, 17,15, 19,50, 22,30.
METROPOL: «Il cuciolo sulle pareti di fuoco», Erna Schurer, Charles Quinney. Colori. Vist. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
NAZIONALE: «Le belve», Lando Buzzanca. Colori, Vist. 18. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.
RIPOSI: «La supercazzola», Monica Vitti, Ugo Tognazzi. Tecnic. Colori, Vist. 18. Orario: 14,30, 17,15, 19,50, 22,30.
ROMANO: «Le novizie», Brigitte Bardot, Annie Girardot. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Per grazia ricevuta», Nino Manfredi. Colori. Orario: 14, 16,30, 18,15, 20,20, 22,30.

ARLTON: «Dumbo», lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario: 14,15, 15,50, 17,35, 19,10, 20,45, 22,30.
ARLECCHINO: «Harry d'inverno», Annie Girardot. Colori. Orario: 14,10, 16,15, 18,10, 20,05, 22,30.
AUGUSTUS: «Andrea, l'evanescente del desiderio nell'estate familiare», Lucia Bosè, Virginia minori anni 18. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,15, 22,5...
CAPITOL: «Nia Lobo», John Wayne. Technicolor.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì Cineforum in lingua.
MAFFEI: «L'arciere di fuoco», Gianna Gissima Cubeli.
TORINO: «Splendore dietro sopra l'Arizona», R. Mastriani, V. Lisciani, S. Mangano. Tecnicolor.

ALESSANDRA: «5 bambole per la luna d'agosto», W. Berger. Technicolor.
COLOSSEO: «La figlia di Dyan», R. Graham. I. Ekberg. L. Mitz. Colori. Vietato minori di anni 14.
FARO: «Per una manciata in più», Sean Lenard, Oliver Handy.
GIANNA: «L'uomo che venne dal Nord», P. O'Toole, S. Phillips, 35. rec.
MASSAUA: «La cagnia con la pinta», M. Vitti, S. Baker, C. Giuffrè. Colori. vietato.
MASSIMO: «Cenere sulla grande strada», Daniel Ollier. Vietato minori 14.
ORFEO: «Aiuto mi sono una vergine», C. Vanbel, G. White, Tecnic. Super. Vietato min. di An. 14. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Gangster story», Helga Anderson, Roger Trier. Colori. Vist. 18.
STADIO: «L'uomo che venne dal Nord», Peter O'Toole. Technicolor.

ADRIANO: «Col cero quello signore», D. Martin, T. Curtis, J. Leigh. Colori.
ALCIONE: Comp. Vanni-Mirabella-Nardi in «Tutto sexy». Ore 16,15-21,30. Film: «Un prete per Barnaby». Tecnic.
ALPI: «Dracula il sanguinario», C. Lee, P. Cushing. Technicolor. Vietato 16.
REGINA: «La maledizione di Frankenstein», P. Cushing. S. Dyrnbury. Tecnic. Vietato minori anni 14.

MILANO: «Sotto il sole riposano», J. Van Cleef. Colori. «Desiderio della bionda rossa». Colori. Vm. 18.
OLIMPIA: «Pugnale Pitano». Colori.
PO: «Black Jack», Robert Walsh. Colori. Vietato minori anni 18.
P. NUOVA: «Signore delle vendette». Colori. «Vacanze in Argentina». Colori. Spettacoli ore 16.

GIARDINO: «I giustizieri», Victor Mature. Technicolor.
MIRAFIORI: «I vasti futuri», Sylva Sanchez, R. Marsac. Technicolor.
SMERALDO: domani «Dossier prostituzione».
VINZAGLIO: «C'era una volta un gangster», R. Harrison, L. Schoeller. Tecnic. Vietato 18. Prima ex Torino.

AMERICA: «Un prigione per il pacifico», F. L. Trintignant, M. L. Sait. Tecnic. scope. Vietato minori anni 18.
ELISEO: «La ragazza col bazooka», S. Eggar, D. Hemmings. Technicolor.
SAN PAOLO: «Fanciulle ribelli», F. Lenzi. Tecnic. Vietato minori anni 18.

ARIZONA: «24 ore a Scotland Yard», I. Hawkins, J. Fraser. Technicolor.
ARTISTI: «Macchie nella sabbia dell'Arizona», K. Morris, H. Chanet. Colori.
CORALLO: riposo.
EUREKA: questa sera «I 600 di Balaclava».
GROPA: «Si cerca gli gloria», A. Quinn, C. Cardinale. Technicolor.
VITT. VENETO: «Tragici uomo e animale», R. Reynolds, S. Clark. Colori.

ASTRA: «Avventure sulla gloriola», M. Brooks, L. Cassel. Tecnic. Scope.
BERNINI: «Les créatures» di A. Varda con C. Deneuve, M. Piccoli.
CHERO: chiuso. Domani 2 films.
ELIOS: «Legione dei dannati».
ODEON: «Il saltimbanco» di W. Wyler (I lunedì dell'Alaxo con Terence Stamp. Tecnic. Vist. 18.
STARS: «Dov'è Jack?», P. Sast, S. Baker. Technicolor.

ADUA: «I ragazzi del massacro». Tecnic. Vietato minori anni 18.
AURORA: «Ringo prega il suo Dio ora di morire». Colori.
MAJOR: «Adulterio all'italiana», N. Manfredi, C. Spaak. Technicolor.
NORD: «Tragici uomo e animale», R. Reynolds, S. Clark. Colori. scope.
PALERMO: «Le minivergini», V. M.
SOCIALE: «Assassino in 12 ore contate», C. Brook, M. Lee. Technicolor.
ZENIT: domani «Missione per salvare sesso respiro».

ACAPULCO (c. Tassoni 6, t. 819.266, p. Vittoria): «La prigioniera», I. Tordoff, C. Wynter. D. Carroll. Colori. Vietato minori anni 18. Ap. 15.
CAMERA: «Il vicolo e la carne», L. Cassini, P. Vicario. Technicolor.
CONTINENTAL: «C'era una volta un gangster», R. Harrison, L. Schoeller. Colori. Vietato minori anni 14.
ITALIA: «Sole quando rido». Colori.
PIEMONTE: «C'era una volta un gangster», R. Harrison, L. Schoeller. Colori. Vietato minori anni 14.
SAN CARLO: «Criminal face», I. P. Belmondo, I. Shimkus. Colori.
APERIA: «La lunga strada della vergogna», Klaus Kinski. Tecnic. Ap. 15.

DIANA: «Scuola amore droga», G. Moschin. Tecnic. scope. Vietato 18.
DORIA: «Diavoli del mare», colori.
ROMA: «Samuel», D. Geneva. Tecnic.

ALBA: «Un colpo all'italiana», M. Caine, S. Cynarit. Technicolor.
AMBRA: «Il mercenario» - «La vergine della violenza».
APOLLO: «Dossier 212 destinazione morte», K. Kinski, L. Palmer. Tecnic. scope. Vietato minori anni 14.
EDERA: «Mano dio della guerra», R. Browne. Technicolor, scope.
JOLLY: domani «Dossier prostituzione».
LUTRARIO: «Sesso sotto le stelle». Technicolor. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: «Cavalcò il vento», G. Peron, G. Maschi. Technicolor, scope.

CIRIÈ
CATALANO: «African safari», colori.
ITALIA: «Dubito cavaliere è la pantera», M. Mashavis. Vietato minori anni 18.

GRUGLIASCO
MODERNO: «I senza amore», A. Jubran, O. M. Vuolanis, V. Mastriani. Col.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì «La moglie del Sole».
GARIBALDI: «Sole di fuoco».
MODERNO: «Difficile perdono».

Ribelioni Emil Ayle — Cinematografoni Ambassa, Alba, Agnelli, Arlecchino, Alcione, Augustus, Bernini, Ellisse, Elios, Ideal, Iris, Massima, Moderno, Odeon, Orfeo, Principe, Quagliano, Reposi, Romano, Rubino, Sala Gay, Sitar, Splendor, Stadio, Vittoria. (CAIRI): Alcyone. La principessa della czarda - Mariani vedovi all'Opera - Nazionale - Mese Mariano - «...» e disse non lui» - Nightclub Cesar in via Pedrotta 37 - Safarise dello Sport - Shelley di via Bigliani cabaret all'Isola — Teatro del Sole al Valentino dopodomani debutto di Enzo Jannacci - Teatro Stabile di Torino - Conservatorio Musicale, da Alberto Basso: Seguito l'inaugurazione, da parte del «Soliti di Torino», di musiche di compositori torinesi del sec. XVIII: conservate manoscritte nella Biblioteca dell'Istituto.

Cineforum Stayer: in collaborazione con il Cine Club di Rivoli Margherita oggi presentano il cortometraggi Fedic premiati (ore 21, cine centro Divina Provvidenza in via Salbertrand).

Storia del teatro contemporaneo: alle 21 al teatro Erba Jenio ne pubblica sul tema «Brecht: il teatro politico».

PIAZZA D'ARMI
Prenotazioni, telefono 399.670
Strepitoso successo!

600 artisti e tecnici ● 2 registi 4 coreografi ● 200 animali diversi ● 2400 metri cubi di ghiaccio ● 2 treni speciali ● 310 autoarticolati ● 10.000 posti in nove settori.

TUTTI I GIORNI
DUE SPETTACOLI
ORE 16,15 E 21,15
Visita allo Zoo; dalle 10 alle 14
CIRCO RISCALDATO
Serv. autobus a fine spettacolo
Prevendita: La Stampa, via Roma tel. 518.115, stabilimenti Enoti un'ora giorni.

- CONTINENTAL
- PIEMONTE
- VINZAGLIO

Richard Harrison
Ingrid Schoeller
in un film
VIOLENTO
e AUDACE

EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di anni 18

PALASPORT
TORINO - PARCO RUFFINI
ULTIMI 4 GIORNI
HOLIDAY ON ICE 1971
LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO
FAVOLOSA!
SPETTACOLI: SERALI ORE 21,15
PREMOTAZIONI: LA STAMPA 536113
PALASPORT: 377898 - 372842
BIGLIETTERIA C.SO VITTORIO EMANUELE
Vetrina riderizione il 26

oggi sul video

primo canale

12,30 **Sapere** (Io dico tu dici)
13 — **Non è mai troppo presto** (Settimanale di educazione sanitaria)
13,30 **Telegiornale del mattino**
17 — **Per i più piccini** (Il gioco delle case)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Skiffing il canguro)
18,45 **Tuttilibri**
19,15 **Sapere** (L'informativa)
19,15 **Sapere** (L'informatica)
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Quando la moglie è in vacanza** (film con M. Monroe)
22,50 **Prima visione**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **Stasera parliamo di...** (Riforma tributaria)
22,20 **Stagione sinfonica** (Haydn - Prokoliev)

TV SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Elezione del Consiglio grigionese; 19,50: Obiettivo Sport; 20,20: Telegiornale; 20,35: Telegiornale; 21,25: La domenica sportiva; 22,15: La diocesi di Lugano; 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,43: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tradito e venduto (originale televisivo); 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Bonmarang; 22,20: Duke Ellington.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,13 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico ocovero ecovera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
16 — Don Chisciotte e un noi
16,29 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
19,30 Quella Napoli
20,15 Ascolta, si fa sera
20,50 Il convegno dei cinque
21,02 Concerto
22,35 XX Secolo
23,50 Musica leggera
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,25 Buon viaggio
7,30 Buongiorno con P. Doreggio e Gli Alunni del Sole
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 «Marilyn: una donna, una vita»
10,05 Disco per l'estate
10,30 Notiziario
10,35 Chiamalo Roma 3131
12,10 Regionali
13,35 Alto gradimento
13,48 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Disco per l'estate
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
17,30 Notiziario
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Cantanti
19 — Roma ore 19
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Correndo lungo gusto
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra le folla
22 — Appuntamento con Rousel
22,40 «Eugenia Grandet»
23,05 Cantanti

terzo

Giornali radio: ore 10; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Stravinsky
10 — Concerto
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche Italiane
12,10 Tutti i paesi dell'Est
12,30 Archivio del disco
13 — Intermezzo
W. A. Mozart: Divertimento in mi bemolle maggiore K. 289, per due oboi, due corni e due fagotti - Franz Liszt: Reminiscenze dal «Don Giovanni» di Mozart (pianista J. Ogdon); Sonata per violino e pianoforte «Frühlingsglaube» (R. Brengola, violino; G. Bertinel, pianoforte)
14 — Lieder antico
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «Les Huguenots», musica di Meyerbeer. Atto III
16,30 Musiche di Schubert
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Madre Courage e i suoi figli» di B. Brecht. Seconda parte

cronaca televisiva — SUI DUE CANALI

Il "Mulino,, della jella

IERI: la seconda puntata del teleromanzo tratto da Bacchelli, con la Moriconi - STASERA: Marilyn Monroe nel film «Quando la moglie è in vacanza»

Sul primo canale, ieri sera, Valeria Moriconi ha avuto, come si diceva una volta, la sua «serata d'onore» con la seconda puntata de Il mulino del Po. *L'attrice è apparsa brava nel rendere l'umanità d'una figura di donna: Cecilia, collocatasi d'autorità al centro della trasmissione, per reggere sulle proprie spalle le disgrazie familiari e quelle altrui. I mulini squassati da una tromba d'aria; una nuova piena del Po che lascia il triste retaggio della carestia; il marito di lei condannato alla follia (ne morirà); Cecilia stessa ammalata di pellagra; infine il peso di quella «tassa sul macinato» che suggerisce ai mugnai inganni alla finanza.*

Si arriva a distruggere un mulino perché non si scopra che un contatore non è stato posto in funzione!

Una puntata non priva di varietà di temi e di movimenti: vi spicca verso la fine, Orsella Vanoni come Saina, istintiva e selvaggia Circe zingaresca cui tocca arrestire Principalle, secondogenito di Cecilia.

In confronto a ciò che si vede al cinema, la scena di seduzione era alla camomilla.

* * *

In coincidenza con l'inizio, sul secondo programma radiofonico, di Marilyn: una donna, una vita di Vittorio Ottolenghi e Alfio Valdarnini, con Isabella Biagini nel ruolo della protagonista, la televisione manda in onda questa sera (ore 21, nazionale) uno dei migliori film della compianta Marilyn Monroe: Quando la moglie è in vacanza, *diretto dall'illustre Billy Wilder in uno dei momenti più felici della sua carriera di eclettico regista. Ugualmente bravo nel comico e nel drammatico — la sua filmografia è seria a dirlo tra l'altro Giorni perduti, La fiamma del peccato, Viale del tramonto — il grande regista viennese dà, in* Quando la moglie è in vacanza, *la misura più esatta del suo brillante talento, e lo fa attraverso l'esemplare trascrizione cinematografica d'una commedia, nemmeno poi tanto futile, di George Axelrod. Il film è del 1955, quando Marilyn era all'apogeo della celebrità meritatissima, che ne faceva regolarmente la mattatrice delle pellicole di cui era la star.*

Il titolo originale del copione è «The Seven Year Itch», ossia «Il prurito del settimo anno». Il «prurito» è quello che avvende voglie peccaminose in uno scapolo provvisorio di New York: un marito obbligato a trascorrere l'agosto nell'accaldata metropoli, con la moglie al mare e un desiderio di tenerezza che sembra dover trovare appagamento nelle premure d'una irresistibile, anche se un poco sbadata, vicina di casa. Nei panni di costei Marilina è semplicemente deliziosa, la sua recitazione sregolata e intelligentissima (Wilder è un gran direttor, ma lei che temperamento!) è tutta da godere. Il marito è l'ottimo Tom Ewell.

vice

Gigliola Cinquetti a Parigi nello show offerto dalle celebrità a favore degli artisti poveri. Il mago tenta di fare sparire la cantante italiana in una cassa. Niente paura: c'era il trucco

In anteprima "Il delitto del diavolo,, di Cervi con Silvia Monti e la Stewart

Due belle streghe piombano a St-Vincent

Silvia Monti, Raymond Lovelock, Evelyn Stewart al gala

nostro servizio

ST-VINCENT, lunedì mattina.

«E' una "favola-thrilling" con significati sociali e personaggi emblematici» dice Tonino Cervi del suo film a colori «Il delitto del diavolo», presentato ieri a St-Vincent, in anteprima mondiale nel Salone delle feste del Casino. Tonino Cervi, figlio dell'attore Gino, è da oltre un decennio uno dei nostri avveduti produttori (come tale egli ha, tra l'altro, firmato «La lunga notte del '43» di Vancini e «Deserto rosso» di Antonioni). Ora, per la seconda volta, si è mutato «per ragioni pratiche» in regista: «Se i film me li dirigo io, spendo meno», è il succo d'un suo lungo e polemico discorso.

Inegabilmente il film vedrà ieri diverte, interessa e fa, a tratti, anche riflettere. Nel giovane David, il protagonista, si raffigura l'equivalente moderno del cavaliere errante medioevale. Aggiornato a dovere, ha visto entusiasmandosene il film «Easy Rider», ravvegliendone l'eredità, assimilandone lo spirito, e usando la moto anche lui. Uscir dalla morsa in cui il nostro secolo condiziona l'individuo, è il suo intento. Cosa impossibile, la sommossa: un automobilista: nessuno può sottrarsi alla schiavitù del sesso e del diavolo.

David ribadisce il proposito di vivere libero in un mondo senza egoismi e cattiverie, ma l'incontro con tre belle donne che lo stregano, obbliga il giovane a un ripensamento. Per l'avvenente terzetto egli rinuncia agli utopistici ideali e pensa di trovare la felicità piena nell'amore. La sconvolgente compagnia mulliebre gli è però fatale, dal momento che tragico è il risvolto d'un incontro che pareva così avventuroso, mentre in realtà era accuratamente condizionato dal diavolo.

Il pubblico si è appassionato alla singolare favola — nella quale il diavolo si identifica con il potere economico — e ne ha quindi discusso a lungo con il regista, con il protagonista (l'efficace attore Lovelock) nonché con due delle attrezzatissime interpreti presenti: Silvia Monti ed Evelyn Stewart, ch'è italiana e per l'anagrafe si chiama Ida Galli. Assente giustificata la terza «strega», Haydée Politoff, impegnata all'estero per lavoro.

a. vald.

Il regista Kreica non può lasciare la Cecoslovacchia

FIRENZE, lunedì mattina.

E' attesa per oggi al Festival dei Teatri Stabili la compagnia di Praga «Dietro la facciata», che darà «Lorenzaccio» di De Musset e «Ivanov» di Cechov. Non ne farà parte il regista Otomar Kreica, che tre mesi fa è stato allontanato dalla direzione del teatro e non ha avuto dalle autorità il permesso di accompagnare i suoi attori.

Otomar Kreica fu nel '68 uno dei firmatari del «Manifesto delle 2000 parole», documento tra più avanzati della primavera di Praga, in seguito aveva rifiutato l'autocritica.

Vittoria del rappresentante socialista

Il presidente Jonas rieletto in Austria

Ha ottenuto il 52,79 per cento dei voti contro il 47,21 del suo avversario, il candidato del partito popolare Kurt Waldheim - Rafforzata la posizione del cancelliere Kreisky

nostro servizio

Vienna, lunedì mattina.

Il presidente uscente Franz Jonas, socialista, è stato rieletto Capo di Stato austriaco nelle consultazioni di ieri. Si è imposto sul candidato del partito popolare

Kurt Waldheim, ottenendo 2.488.372 voti (pari al 52,79 per cento) contro i 2.225.368 voti del suo avversario (pari al 47,21 per cento). Nel '65 Jonas aveva avuto solo il 50,7 per cento dei suffragi. Resterà in carica per altri sei anni.

La giornata elettorale è stata disturbata dal tempo inclemente con freddo, vento e pioggia. Ma l'affluenza alle urne è stata ugualmente alta, raggiungendo la punta del 95,30 per cento. Fino a questo momento non sono stati segnalati incidenti.

Mentre si conoscono i dati globali, non sono stati ancora diffusi quelli parziali, relativi alle diverse regioni. Si sa solo che nel Vorarlberg i voti per Jonas sono aumentati da 40 mila 539 della precedente elezione del '65 a 58 mila 506.

L'elezione presidenziale di ieri veniva considerata come prova di collaudo per il partito socialista e per il governo del cancelliere Bruno Kreisky. Egli venne designato dallo stesso Jonas, il quale non volle tentare di portare al governo una coalizione fra i conservatori e il partito popolare (che avrebbe avuto la maggioranza in Parlamento) e preferì invece affidare la guida della nazione al partito socialista, minoritario.

Commentando la rielezione di Jonas, Kreisky ha detto che *«il popolo si è espresso evidentemente in favore della decisione del presidente di affidare il governo alla minoranza»*. Nella propaganda elettorale dei socialisti si affermava: *«Votate Jonas perché Kreisky possa continuare a lavorare con tranquillità»*. Ora Kreisky potrà scegliere, per assicurarsi la maggioranza parlamentare, una delle due seguenti vie: o indire nuove elezioni politiche, nel prossimo autunno o in primavera, per cercare di ottenere una maggioranza assoluta; oppure costituire una coalizione governativa con uno dei due partiti d'opposizione, il popolare o il liberalnazionale. Si dà come più probabile una coalizione (se non si svolgeranno elezioni anticipate).

La presidenza del partito socialista tiene comunque oggi una seduta in cui il cancelliere Kreisky svolgerà un rapporto sulla situazione politica scaturita dalla vittoria.

Kurt Waldheim ha attribuito la sua sconfitta alla popolarità del presidente in carica e al fatto che ha avuto solo tre mesi di tempo per presentarsi agli elettori. Ha annunciato che tornerà a New York come ambasciatore all'Onu.

Jonas presterà giuramento il 9 giugno davanti al Parlamento. E' il quarto presidente socialista della Repubblica austriaca dalla fine della seconda guerra mondiale, dopo Renner, Koerner e Schaerf.

m. s.

Il «Parti du travail» rafforzato a Ginevra

Ginevra, lunedì mattina.

(d. f.) A Ginevra si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del Consiglio municipale. Come avevano previsto gli osservatori politici, i comunisti del *«Parti du travail»* hanno notevolmente rafforzato la loro posizione diventando il partito più forte della città del Lemano, da molti anni roccaforte dell'estrema sinistra elvetica. Nel nuovo Consiglio legislativo della città di Ginevra il *«Parti du travail»* disporrà di 16 seggi (finora 14).

Anche i radicali sono riusciti ad aumentare il numero dei loro rappresentanti passando da 13 a 15, mentre socialisti e liberali sono rimasti fermi sulle precedenti posizioni. Lo scrutinio di ieri si è risolto in una dura sconfitta per il movimento xenofobo dei *«Vigilants»*.

Voto in Ungheria: più i candidati dei seggi in palio

Oltre a quelli proposti dal partito vi sono quelli scelti dalle assemblee

nostro servizio

Vienna, lunedì mattina.

Sette milioni di ungheresi si sono recati alle urne ieri, con la possibilità, per la prima volta dall'avvento del comunismo, di scegliere anche candidati non ufficiali. La riforma è tuttavia ben lungi dall'offrire una reale alternativa al partito comunista.

Le elezioni, indette per il rinnovo del Parlamento e di circa 69.000 consigli locali, si sono svolte sulla base di una nuova legge elettorale, che consente la nomina di candidati alternativi a quelli ufficialmente nominati dal partito: tutti i candidati, tuttavia, appoggiati o no dal partito, scendono in lizza per il «Fronte patriottico del popolo», che è il monumento elettorale del partito comunista.

Come risultato delle candidature multiple, per i 352 seggi al Parlamento i candidati sono stati 402, e 72.000 per i 69.000 consigli comunali. Consigli in realtà formati da un solo membro ciascuno, il governo, presentando la riforma come «un importante passo avanti sulla strada della democrazia», ha invitato i giornalisti stranieri a visitare i distretti elettorali, per assistere alle operazioni di voto; quanto ai risultati, non verranno resi noti prima di lunedì sera.

A Budapest la signora Janosne Korpai, deputato al parlamento, dopo aver deposto la sua scheda nell'urna ha improvvisato una conferenza stampa. «Penso — ha detto — che le candidature multiple renderanno molto più vivace la vita parlamentare». Bionda, quarantenne, operaia tessile, la signora Korpai è candidata ufficiale del poi (il fronte patriottico del popolo). Oltre a lei erano candidati, nel suo seggio, altri due candidati rivali.

Nei loro distretti elettorali, anche Janos Kadar, il leader del partito, e tutte le altre personalità al vertice della gerarchia ungherese, hanno trovato candidati non ufficiali. Le candidature non ufficiali sono state fissate nel corso di 7000 «riunioni di nomina», che sono state tenute il mese scorso e alle quali ha preso parte «più di un terzo dell'elettorato». I candidati che hanno ricevuto almeno un terzo dei suffragi dei presenti alle riunioni, sono stati «nominati».

(Ansa - Reuter)

Lanciato dalla «Capo Kennedy italiana» in Kenia

Nairobi. Il razzo che porta il satellite San Marco si alza dalla piattaforma (Tel. Ap)

Dal "San Marco,, (in orbita perfetta) una pioggia di dati

Studia i fenomeni dell'alta atmosfera, dove in un prossimo futuro saetteranno i razzi postali - La missione durerà nove mesi

nostro servizio

Nairobi, lunedì mattina.

Il satellite italiano «San Marco» si comporta come un impiegato modello, arriva puntuale all'appuntamento con le stazioni radiotriche, trasmette i suoi messaggi, riparte alla ricerca di altri risultati, e fa un'infinità di «straordinari» perché non smette un istante di lavorare.

Il prof. Broglio, capo della piccola squadra di scienziati e di tecnici che passano la loro esistenza su un'isola artificiale nell'oceano Indiano, non nasconde la sua soddisfazione: *«Tre lanci, nessun insuccesso. Siamo contenti e faremo meglio in seguito»*.

Ieri mattina, poco dopo il guizzo del razzo verso il cielo, c'era un po' di ansia: lo scatto era stato anticipato di un'ora, poiché l'osservatore meteorologico aveva segnalato formazioni temporalesche in arrivo con preoccupante velocità al largo dell'oceano Indiano. Un'ora di eventuale anticipo era stata prevista nei laboriosi calcoli della vigilia, ma si sapeva pure che in questo modo il satellite avrebbe affrontato le prime operazioni in condizioni meno favorevoli.

La partenza è avvenuta alle 9,40 ora italiana, l'ansia è durata fino a che una stazione radio dell'Equador, cioè agli antipodi del Kenia, ha trasmesso di aver indirettamente captato il «San Marco» e ne ha trasmesso i parametri: tutto andava alla perfezione. Infatti, poco tempo dopo, il piccolo satellite è passato sulla verticale di Nairobi, perduto nel cielo azzurrissimo: tutto continuava regolarmente. E così, altrettanto felicemente, proseguirà per nove mesi.

E' un satellite importante, quello che è stato scaraventato nello spazio dalla rampa di lancio a cinquecento metri dalla base artificiale denominata Santa Maria. Certo il suo lavoro non ha gli aspetti spettacolari degli «Apollo» americani o delle «Lunachod» sovietiche, però fornirà alla Terra una messe di dati che ancora mancano e che avranno certamente un'influenza notevole sull'impiego pratico dei satelliti.

Si tratta di raccogliere dati sull'alta atmosfera terrestre, sotto l'aspetto fisico e sotto l'aspetto chimico. Zone ancora piene di mistero eppure sono proprio quelle che i razzi in un non lontano futuro percorreranno portando passeggeri, posta, strumenti di comunicazione e così via.

Le ricerche non sono ancora cominciate. Si tratta preventivamente di far compiere al «San Marco» una delicata manovra di grande precisione, che lo sposti dall'orbita attuale e lo faccia ruotare attorno al suo asse, mettendolo nelle condizioni ideali perché il Sole illumini le sue batterie.

Il prof. Broglio ha spiegato che per questa manovra viene usato un sistema di bobine elettromagnetiche capaci di interagire con il campo terrestre. C'è poi un altro attrezzo che si chiama «bilancia di Broglio», dato che è lo stesso professore che l'ha inventata, per misurare «le forze dinamiche negative».

Una parte di queste attrezzature sono il risultato di ricerche, di progetti, di costruttori italiani: ed è un nuovo piccolo successo tecnologico. Anche per questo il personale della minuscola «Capo Kennedy italiana» a seimila chilometri dalla patria, ha ragione di essere soddisfatto.

(Ansa - Associated Press)

Mani e piedi legati, al confine con la Germania Est

Trovati i due filonazi spariti Confessano di aver simulato

Il professor Berthold Rubin e il suo segretario, amici del democristiano Strauss, erano spariti mercoledì scorso - La loro confessione: fingendosi rapiti (dai «tupamaros» berlinesi) intendevano influenzare le elezioni nello Schleswij-Holstein

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il professore universitario Berthold Rubin di 60 anni e il suo segretario Rudolf Metzger di 42 anni (ambedue estremisti di destra e sostenitori di Franz Josef Strauss), misteriosamente scomparsi mercoledì della scorsa settimana durante un viaggio in automobile da Colonia a Francoforte, sono stati ritrovati l'altra notte legati e imbavagliati in un bosco presso l'autostrada Norimberga-Berlino, a pochi chilometri dal confine con la Germania comunista.

Non erano stati rapiti dai «tupamaros» berlinesi che da un capo terroristico in Germania, non erano stati minacciati di morte da alcuno. Essi stessi, dopo una lunga preparazione, avevano organizzato la spettacolosa messinscena. Dopo 15 ore di interrogatorio, Berthold Rubin (apprezzato docente di storia bizantina all'Università di Colonia e famoso in campo internazionale) ha confessato al Procuratore di Stato di Bonn: «Ho architettato il finto rapimento per ricordare all'opinione pubblica il pericolo comunista, per spaventare gli elettori e influire sulle elezioni di oggi nello Schleswig-Holstein. Ora che i socialdemocratici di sinistra sono stati sconfitti e che i democristiani hanno vinto, ho raggiunto il mio scopo e posso confessare. L'obiettivo che mi ero prefisso è stato più che raggiunto».

Berthold Rubin ed il suo segretario — ha detto un portavoce della magistratura l'altra notte — verranno denunciati per simulazione di reato. Contro di loro è stato spiccato ordine di cattura.

I particolari della messinscena dovranno essere chiariti. Non è improbabile che i due si siano serviti della complicità di altri (qualcuno infatti deve averli legati). Finzendosi rapiti, Rubin e Metzger avevano fatto sapere che il loro rilascio sarebbe stato possibile soltanto se le autorità avessero scarcerato l'avvocato di estrema sinistra Horst Mahler e due studentesse attualmente sotto processo a Berlino. Nella loro lettera ad un giornale di Colonia essi facevano sapere che i loro rapitori li avrebbero uccisi. Ma la magistratura aveva risposto recisamente: «Non libereremo Mahler in nessun caso».

Molti dubbi avevano accompagnato la scomparsa di Rubin, famoso non solo per i suoi studi ma anche per diverse azioni politiche insanate: tra l'altro si scagliò con un martello contro il muro di Berlino per «distruggerlo»; si lanciò in parecadute sulla Scozia per chiedere la liberazione del collaboratore di Hitler, Rudolf Hess; investì in automobile un gruppo di studenti d'estrema sinistra; denunciò per «alto tradimento» il cancelliere Willy Brandt. Questo serve di più per far sospettare che il «rapimento» di Rubin e di Metzger fosse una mera messinscena dello studioso per farsi pubblicità.

I due fanatici, ha detto la magistratura, sono stati ritrovati «in condizioni pietose», intirizziti e legati «da esperti», tanto che per liberarli sono state necessarie delle pause. Il sospetto che il rapimento e le minacce di morte fossero una messinscena è stato accresciuto dal fatto che i due, benché interrogati per tutta la giornata di ieri dalla polizia, si sono rifiutati fino a tarda sera di rivelare i tre giorni e le quattro notti trascorsi in prigionia, e di fornire qualsiasi indicazione sui loro rapitori. «Non possiamo — hanno detto — i banditi ci ucciderebbero se parlassimo».

Tito Sansa

Berthold Rubin, professore di storia bizantina e fanatico filo-nazista, affronta animosamente gli studenti durante una manifestazione nell'ex capitale tedesca (Telefoto)

S'inizia la guerriglia nel Pakistan Orientale

CALCUTTA, lunedì mattina.

Il governo provvisorio del Bengala Desh ha ordinato alle sue forze di evitare scontri frontali con l'esercito pakistano e di passare alla guerriglia. E' così finita la prima fase della lotta che si combatte per l'indipendenza del Pakistan orientale.

I membri della Lega Awami (dello sceicco Mujib) che si sono rifugiati a Calcutta, sono stati invitati a rientrare nel Pakistan orientale per prendere la direzione del movimento della guerriglia, evitando così che ai loro posti possano porsi elementi maoisti o comunisti.

(Associated Press)

Il misterioso "crack,, di una società d'assicurazioni

Un caso di spionaggio industriale mette in crisi il governo inglese

Il ministro dell'Industria e Commercio John Davies posto sotto accusa dai deputati laboristi - Ha ammesso una «fuga» di notizie segrete sulla società dal suo dicastero

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Lo *«scandalo V and G»* sta assumendo minacciose dimensioni e potrebbe porre il governo in gravi difficoltà. «V and G» sono le iniziali di *Vehicle and General*, la grande società d'assicurazione fallita il 1° marzo, lasciando privi di polizza mezzo milione di automobilisti.

Com'è noto, il ministro competente, quello per l'Industria e Commercio, John Davies, ha ammesso che vi fu una *«fuga»* d'informazioni segrete e che il suo dicastero ne venne a conoscenza il 18 novembre. L'opposizione parlamentare e i giornali sono adesso scesi in campo per sapere tutta la verità: e, in questa burrasca, la sopravvivenza politica del ministro è divenuta improvvisamente motivo d'incertezza.

La condotta del governo non è stata certo convincente. Basta esaminare le date dell'oscura vicenda. *Luglio 1970*: il ministero per l'Industria e Commercio apprende che la *«V and G»* è travagliata da una crisi, forse insanabile. *18 novembre*: i dirigenti della *«V and G»* informano il ministero che si è stata una *«fuga»* di notizie sullo stato della loro società. Le notizie sarebbero uscite dal ministero stesso e avrebbero permesso ad un agente di cambio della *City*, e forse ad altri, di vendere le azioni della ditta.

1° marzo '71. La *«V and G»* sospende la propria attività e dichiara fallimento. *2 marzo*. John Davies fa una dichiarazione ai Comuni sul grave fatto, ma non dice una parola sugli eventi precedenti, sulla *«fuga»* d'informazioni. *30 marzo*. Il deputato laborista Raymond Carter scrive al ministero chiedendo che cosa vi fosse di vero nelle voci sulle *«indiscrezioni»* del novembre precedente. *21 aprile*. Il dicastero risponde a Carter confermando la *«fuga»* e lo stesso fa, il giorno dopo, ai Comuni, il ministro Davies.

Il premier Heath a teatro con una signora sconosciuta

Molte sono le domande alle quali si esige una risposta. Perché Davies non parlò della *«fuga»* il 2 marzo quando annunciò il *crack* della società? Se il deputato laborista non avesse sollevato la questione, sarebbe uscito il governo dal suo silenzio? Perché il ministero attese un mese prima di rispondere a Carter? Quando fu informato il *premier* Heath? Se il governo già sapeva in novembre delle difficoltà della *«V and G»*, perché non avvertì azionisti e assicurati? Quante azioni della ditta furono vendute tra la *«fuga»* e il fallimento? La atmosfera si sta arroventando, l'opposizione parlamentare sollecita Davies a disperdere almeno *«le voci più folli»*.

Sono in corso, adesso, due indagini, una di Scotland Yard ed una ministeriale: ma non si esclude che Heath debba affidarne una nuova, e più vasta, ad una commissione parlamentare o ad uno speciale tribunale d'inchiesta. Già si chiede da varie parti la che misura la *«spionaggio commerciale»* riesce a penetrare nei ministeri? La *«pratica»* della *«V and G»* era considerata *top secret*, chi aveva la possibilità di venirne a conoscenza? Anche se non colpevole, Davies potrebbe essere costretto a pagare di persona. Nel '34, il ministro dell'Agricoltura dovette dare le dimissioni dopo una serie di errori da parte dei suoi funzionari.

Mario Ciriello

Segnale di stop

A-1

Fermatevi quando lo vedete da un rivenditore Ford, se cercate un'auto veramente sicura: un'auto garantita.

Un veicolo d'occasione A-1 Ford potete acquistarlo con assoluta fiducia. E' sottoposto a controllo, a prove su strada e ad una perfetta messa a punto ed è accompagnato dalla garanzia.

Perché dietro ogni macchina usata A-1 che vendiamo ci siamo noi, e ci teniamo al nostro buon nome.

Più chilometri vi godete con le nostre macchine, maggiori sono le probabilità che ritornate da noi. E magari ci mandate i vostri amici. Perciò è nostro interesse procurarvi automobili sicure e in ottimo stato.

Prima di tutto, prendiamo in esame solo il meglio delle macchine avute in permuta: gli ultimi modelli, con basso chilometraggio, tenute bene.

Ciascuna di esse è sottoposta a un controllo scrupoloso da parte di tecnici esperti, con speciali apparecchi. Essi verificano il motore, lo sterzo e l'interno (perfino il portabagagli), per accertarne l'efficienza. Poi la portano sul ponte per un esame della sottoscocca che comprende freni, sospensioni, ruote e trasmissione.

Se occorre, eseguono sostituzioni o riparazioni.

Poi procediamo ad una prova su strada per essere sicuri di darvi una macchina perfetta nel funzionamento, sicura nella manovra, confortevole per chi viaggia.

A questo punto è un'auto perfetta. Lucidata dentro e fuori. Una splendida automobile che potete guidare con orgoglio e acquistare con fiducia.

Ogni macchina dell'usato A-1 Ford viene accompagnata da un certificato di garanzia.

Copia della garanzia, completa in tutti i dettagli, è a vostra disposizione presso i rivenditori Ford.

Venite subito a vedere: potete scegliere anche la marca e il modello che preferite.

Tutti i prezzi sbalorditivi.

Cercate la nuova freccia blu A-1 presso il vostro rivenditore Ford

Rivenditori A-1 Ford

TORINO - ATAUTO - C.so Grosseto 220 - tel. 297648 - C.so Principe Eugenio 9/11 tel. 539699 - C.so Siracusa 40 - tel. 323642 - C.so Raffaello 7 - tel. 652535 • ALESSANDRIA - TANARAUTO - Via Tortona 5/7 - tel. 2964 • ASTI - PEROSINO - C.so Genova (Ang. Via Chiesa) - tel. 58350 - P.zza Del Palio • BIELLA - ASSAUTO - Via Macallè 9 tel. 21281 • IVREA - C.so Vercelli 222 - tel. 47061 • SAVONA - G.P.L. - Via G. Giacomo Isola 8 - tel. 26702-286733.

"Colpo di scena„ nella lunga crisi

Pci in giunta ad Acqui con psdi e democristiani

La giunta comunale era minoritaria dopo le dimissioni dei due assessori socialisti - Nella votazione per coprire le cariche vacanti sono risultati eletti due comunisti - Non si esclude il ricorso alle elezioni anticipate

nostro servizio

Acqui, lunedì mattina.

Due comunisti sono stati eletti, sabato notte, assessore effettivo e assessore supplente nella Giunta minoritaria de-psdi, in sostituzione di due socialisti, i quali si sono dimessi a novembre dall'amministrazione di Centro Sinistra. Democristiani e liberali hanno votato scheda bianca; i socialdemocratici si sono astenuti. I due eletti sono l'avv. Raffaello Salvatore e il geom. Claudio Torrielli.

La singolare situazione venutasi a creare ad Acqui trae origine, nel dicembre 1970, con la spaccatura della maggioranza di Centro Sinistra sulla votazione del nuovo piano regolatore. Avversato da comunisti, socialproletari e liberali, il piano, voluto dai socialisti del psi, avrebbe potuto essere approvato con i voti della maggioranza di Centro Sinistra, ma al momento della votazione il sindaco, avv. Mottura, della dc, e i due assessori socialdemocratici si dichiararono contro il documento, che venne bocciato.

«Gli accordi sono stati violati», dissero i socialisti, e si dimisero dalla Giunta. Dichiararono che era impossibile proseguire la collaborazione con la dc e il psdi e portarono a termine le trattative con pci e psiup per dar vita ad una Giunta di sinistra.

A questo punto ci si attendeva che, persa la maggioranza in Consiglio comunale — dispongono di 13 voti su 30 — il sindaco e gli assessori democristiani e socialdemocratici rassegnassero le dimissioni. Sennonchè, pur nell'impossibilità di governare per la decisa opposizione del pci, del psi e del psiup (16 voti in Consiglio) ad ogni loro iniziativa, rimasero in Giunta.

«Non ci dimettiamo perchè non vogliamo consegnare la città ai comunisti, dal momento che gli elettori hanno espresso, col loro voto, fiducia al Centro Sinistra», disse il sindaco Mottura. I socialisti risposero che la colpa della rottura col psi era della dc e del psdi, che erano venuti meno agli impegni sul piano regolatore.

Comunque, gli assessori democristiani e socialdemocratici, come già detto, non si decisero al «gran passo» delle dimissioni. E così si videro ripetutamente bocciare dal Consiglio comunale delibere molto importanti per la vita della città.

In questa situazione si è giunti alla seduta consiliare di sabato. Poichè la Giunta dopo le dimissioni dei due assessori del psi, era incompleta, comunisti, socialisti e socialproletari hanno chiesto di provvedere all'elezione dei «successori».

E' probabile che ai nuovi assessori il sindaco non affidi alcun incarico specifico. E' però certo che, proseguendo nell'attuale polemica, i due comunisti parteciperanno regolarmente alle sedute di Giunta e si opporranno alle decisioni dei colleghi. La situazione è, perlomeno, singolare. Non si escludono elezioni anticipate.

Franco Marchiaro

Un democristiano eletto sindaco di Roccagrimalda

Ovada, lunedì mattina.

(g. l.) E' stato eletto ieri, a Roccagrimalda, il nuovo sindaco nella persona del democristiano Carlo Morbelli, di 42 anni, in sostituzione di Armando Bellini, del psi, dimissionario per motivi di lavoro, in quanto dirigente di una azienda di Genova.

Le indagini della polizia confermano la prima ipotesi

E' un dipendente Enel il dinamitardo d'Aosta

Il mancato attentatore è entrato nel garage senza farsi notare - Quando è stato sorpreso è scappato dalla porta secondaria dimostrando di conoscere perfettamente il locale

Aosta. L'ingegner Bordiga fotografato nel suo studio

dal corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Continuano le indagini della Squadra mobile di Aosta per identificare chi ha tentato, venerdì notte, di mettere due candelotti di dinamite sull'auto dell'ing. Pier Giovanni Bordiga, dirigente dell'Enel.

I funzionari della Questura stanno cercando il responsabile fra i dipendenti (una cinquantina) dell'Enel di via Festaz 42. Il fatto che l'attentatore abbia scelto a colpo sicuro l'auto dell'ing. Bordiga tra le altre 10-12 vetture parcheggiate nel garage, il modo in cui lo sconosciuto è riuscito ad entrare nel locale senza farsi notare ed eludendo la sorveglianza del guardiano, la sicurezza con la quale ha infilato la porta secondaria per sfuggire al sorvegliante Arturo Croci quando questi lo ha scoperto, dimostrano che si tratta di un individuo che era a conoscenza delle abitudini del personale ed era certamente già stato nel palazzo.

Gli artificieri hanno accertato che i candelotti di dinamite utilizzati sono di un tipo particolare, denominato Cl «carta rosa», della stessa qualità di quelli usati per i lavori di perforazione nella galleria del Monte Bianco. Questa qualità di dinamite è ad altissimo potenziale, ma è anche suscettibile di un rapido deterioramento e non può essere conservata a lungo. I due candelotti trovati nel garage sono di recentissima fabbricazione, uniti tra loro con nastro adesivo e collegati a due detonatori privi di miccia. Ciò dimostra una grande perizia nel maneggio degli esplosivi da parte del mancato attentatore che non poteva assolutamente correre il rischio di sbagliare.

La dinamite sarebbe stata sicuramente applicata al tubo di scarico dell'auto e sarebbe esplosa quando questo, riscaldandosi, avesse raggiunto una certa temperatura. Di conseguenza, è logico pensare che l'esplosione sarebbe potuta avvenire anche in pieno centro, provocando indubbiamente più vittime.

L'ing. Bordiga è partito ieri mattina per Mosca: un viaggio programmato tempo fa con alcuni amici. Nel pomeriggio la moglie, Edda Faneill, e la figlia Susanna, di 8 anni, hanno lasciato la loro casa di via Innocenzo V per un breve periodo di vacanza.

Poche ore dopo l'attentato l'ing. Bordiga aveva detto di non sapere chi potesse essere l'autore di un simile piano. *«Non ho nemici — aveva dichiarato —. Nell'azienda c'è una grande collaborazione. Personalmente non ho mai notato atteggiamenti ostili da parte dei dipendenti»*.

Secondo il dr. D'Agostino, capo della Mobile, le indagini proseguono in una giusta direzione. *«Non è escluso che il responsabile possa essere identificato anche questa notte — ha dichiarato il funzionario —. Le prove raccolte sembrano molto importanti»*.

Dall'interrogatorio del sorvegliante Croci non sono emersi altri particolari: *«Nel mio giro d'ispezione — ha detto il guardiano — ho notato una luce in garage. Mi sono avvicinato e ho visto un'ombra accanto alla macchina dell'ing. Bordiga. Lo sconosciuto è fuggito: l'ho rincorso, ma lui correva più forte e ho perso le sue tracce»*.

p. g.

Il sorvegliante Croci

Un bagnino annega travolto da un'onda

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Un bagnino dello stabilimento balneare «Bikini» di Vico Equense è stato travolto da un'ondata ed è annegato. E' il ventisettenne Vincenzo Izzo.

Il fatto è accaduto nelle prime ore della mattinata. L'Izzo era su una passerella dello stabilimento per assistere i danni causati dalla forte mareggiata abbattutasi la notte scorsa su tutto il litorale partenopeo quando un'improvvisa ondata lo ha trascinato in mare.

Dopo alcune ore di ricerche, fatte con il mare molto mosso, il cadavere del bagnino è stato recuperato dai sommozzatori del corpo provinciale dei vigili del fuoco e del gruppo carabinieri.

Palermo invasa da immondizie per lo sciopero degli spazzini

L'agitazione dura da sei giorni - Il prefetto ha annunciato che, se la vertenza continuerà, farà ripulire le strade dai militari - Il medico provinciale ha esposto la gravità della situazione igienica

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Dopo sei giorni ininterrotti di parziale sciopero dei netturbini dell'azienda municipale, per una rivendicazione portata avanti dal sindacato autonomo e ritenuta «immotivata» dalle maggiori organizzazioni dei lavoratori, Palermo è coperta da una spessa coltre di immondizie. Il medico provinciale Edoardo Realmuto ha lanciato un nuovo allarmato appello perchè il lavoro venga ripreso al più presto da tutte le unità: la situazione igienica è molto grave.

Si è anche profilato l'intervento delle forze armate, che è stato sollecitato al prefetto Franco Puglisi dal medico provinciale. «Altri due giorni di paralisi dell'attività della municipalizzata — ha detto il prefetto — e chiederò che il comando della regione territoriale dell'esercito faccia scendere nelle strade della città i soldati per ripulirle». «E' davvero un peccato — ha aggiunto Puglisi — che una bella città come Palermo debba essere ridotta in queste condizioni».

«La situazione diventa di ora in ora più grave — ha dichiarato il medico provinciale — bisognerebbe pensare ad urgenti mezzi straordinari e non si può escludere un intervento dei militari».

In effetti, oggi lo sciopero cui aderiscono 600 dei circa tremila dipendenti dell'Amnu ha avuto un duro colpo. Quasi tutti gli automezzi dell'azienda sono usciti regolarmente dal deposito di viale Regione Siciliana ed hanno prelevato ingenti quantità di immondizie che si erano accumulate nelle strade cittadine. Poichè la maggior parte degli autisti è aderente al sindacato autonomo, a guidare i camion e le pressatrici sono stati gli iscritti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil che hanno dissociato apertamente la loro posizione da quella assunta dai colleghi e hanno prestato la loro opera gratuitamente. Nonostante la giornata festiva.

Il commissario straordinario dell'Amnu ha impartito disposizioni affinchè si proseguisse il prelievo dei rifiuti anche durante la notte in modo da togliere dalle strade cittadine la maggior quantità di sporcizia che il gran caldo fa fermentare.

Oggi le tonnellate di rifiuti che si sono ammassate a Palermo sono non meno di duemilacinquanta, ma se i non scioperanti continueranno a lavorare a ritmo incessante certo nelle prossime ore il disagio e soprattutto il pericolo saranno di molto attenuati. «Si tratterà — dice il prefetto — di dare un grosso colpo all'incredibile sporcizia che grava sulla città».

C'è stata un'altra iniziativa del medico provinciale che ha trasmesso al procuratore della Repubblica un telegramma che equivale, nella sostanza, ad un esposto. Già la magistratura ieri l'altro era stata investita dello sciopero in atto a Palermo, per via della denuncia contro il segretario del «Cidi», il sindacato autonomo, Domenico Parisi, inoltrata dal commissario dell'azienda municipalizzata in rapporto all'occupazione da parte degli scioperanti del deposito degli automezzi dell'Amnu. L'autoparco era stato liberato nella tarda serata di venerdì mentre erano intervenuti cinquecento fra agenti di polizia e carabinieri inviati sul posto a fare sgomberare, se nel caso con la forza, l'edificio occupato.

a. r.

Due aggressioni la scorsa notte a Casale

Pensionato ed operaio rapinati da due giovani mentre rincasano

dal corrispondente

CASALE, lunedì mattina.

(m. v.) Due rapine sono state compiute nella notte tra sabato e domenica nella nostra città. Il pensionato Pietro Frisco, di 60 anni, pescatore appassionato, rincasando verso le 23 di sabato, si è fermato sul ponte del Po per osservare il fiume.

Mentre era appoggiato al parapetto, è stato avvicinato da due giovani, uno dei quali lo ha improvvisamente afferrato a tergo, immobilizzandolo, mentre l'altro gli sfilava il portafogli contenente 164 mila lire. I due aggressori si dileguavano quindi in bicicletta.

Verso mezzanotte, l'operaio Antonio Pavan, di 48 anni, che rientrava in auto a Casale, giunto nel rione di Oltre Ponte, si fermava per concedere un passaggio ad una ragazza e un giovanotto, entrambi poco più che ventenni.

Il Pavan ha dichiarato ai carabinieri che, giunto nei pressi dei giardini pubblici della città, il giovane lo ha minacciato con un coltello, ingiungendogli di fermarsi e consegnargli il portafoglio che conteneva 35 mila lire. La coppia sarebbe quindi fuggita nel buio dei giardini pubblici.

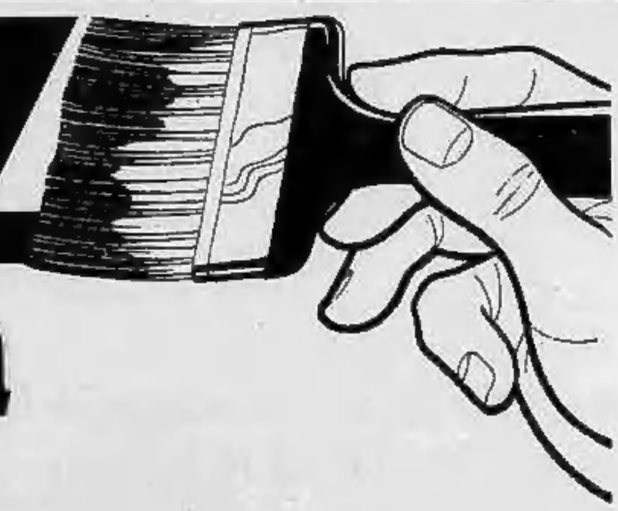
Diciassettenne di Cherasco è scomparsa da 5 giorni

BRA, lunedì mattina.

(c. m.) La diciassettenne Maria Franca Biancaniano, originaria di Salerno e residente a Cherasco in frazione Roreto, operaia della Faber di Bra, manca da cinque giorni da casa. Dal giorno della sua fuga, i genitori non hanno più ricevuta sue notizie e le ricerche hanno dato finora esito negativo. La ragazza è stata vista l'ultima volta martedì 20 all'uscita dallo stabilimento: poco prima aveva ritirato la liquidazione.

Non si conoscono i motivi del suo comportamento, tuttavia i genitori ritengono che la figlia si sia recata a Roma. Infatti la ragazza aveva manifestato varie volte alle compagne di lavoro il proposito di recarsi a Cinecittà per cercare un incontro con qualche regista nella speranza di diventare attrice.

®SERIDROL



il primo smalto ad acqua

Si diluisce con acqua, asciuga prima e non lascia odore
(e per pulire i pennelli basta metterli nell'acqua).

Ancora una volta la Montecatini Edison che realizzò la prima pittura all'acqua, il Ducotone, apre una nuova strada nel campo delle vernici.
Seridrol è uno smalto sintetico ad acqua che vi permette, finalmente, di pitturare con estrema facilità tutto ciò che prima "era difficile" con altri tipi di smalto.

Un termosifone cui volete cambiare il colore, le superfici ormai scolorite di una porta, l'armadio della camera dei bambini, i mobiletti della cucina o del bagno.
Seridrol è facile da applicare ed a lavoro ultimato basterà un po' d'acqua per sciacquare i pennelli e togliere eventuali macchie dal pavimento.
Seridrol è disponibile in tanti bellissimi colori satinati; potrete quindi scegliere la tinta che più vi piace e che meglio si adatta al vostro arredamento.

Prodotto dalla Montecatini Edison, la stessa che ha creato il Ducotone®

® Ducotone e Seridrol sono marchi registrati della Montecatini Edison.

IN TESTA

Inter	p. 42	(+ 2)
Milan	» 39	(+ 1)
Napoli	» 36	(—)

IN CODA

Lanerossi	p. 23	(+ 1)
Sampdoria	» 22	(—)
Varese	» 22	(+ 1)
Verona	» 22	(+ 1)
Fiorentina	» 21	(+ 1)
Lazio	» 21	(+ 1)
Catania	» 18	(+ 1)

Tra parentesi i punti guadagnati ieri

La lotta per il titolo è quasi risolta ma la corsa alla salvezza ci darà tre domeniche di fuoco

SETTE RIGORI SETTE

4' - Maioli (Foggia)	parato
46' - Maddè (Torino)	realizzato
47' - Clerici (Verona)	parato
65' - Boninsegna (Inter)	realizzato
80' - Boninsegna (Inter)	realizzato
85' - Chinaglia (Lazio)	realizzato
85' - Suarez (Samp)	realizzato

La Juventus dei giovani (ancora imbattuta) guarda ora al Colonia

Roma. Cuccureddu e Spinosi alle prese con Chinaglia e Ferruccio Mazzola nell'area bianconera. I giovani juventini hanno ottenuto all'Olimpico il settimo pareggio consecutivo (e il decimo risultato utile di seguito) e si preparano ad affrontare, mercoledì a Torino, il Colonia.

INTER - ORMAI E' SCUDETTO

Resiste un tempo solo la Sampdoria

Mazzola da Nazionale

Sandrino inventa il gol iniziale e trascina i nerazzurri al successo - Barbaresco concede 3 rigori, tutti realizzati, 2 da Boninsegna e 1 da Suarez

Inter	3
Sampdoria	1

INTER: Vieri 6; Badin 5, Facchetti 6; Fabbian 5 (dal 70' Frustalupi s.v.), Giubertoni 7, Burgnich 5; Jair 7, Bertini 6, Boninsegna 6, Mazzola 8, Corso 5. 12° Bordon.

SAMPDORIA: Battara 6; Sabadini 7, Sabatini 6; Cerri 5 (dal 61' Salvi 5), Spanio 6, Lippi 6; Cristin 6, Lodetti 7, Marello 5, Suarez 7, Folla 6. 12° Pellizzaro.

Arbitro: Barbaresco 5.

Reti: Mazzola al 46', Boninsegna, su rigore al 65' e all'80', Suarez, su rigore, all'87'.

Spettatori: 60.000, 41.000 paganti; incasso 65 milioni.

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Il campionato è finito, per lo scudetto, al 46° minuto di Inter-Sampdoria, ieri a San Siro. Proprio all'inizio della ripresa, quando dalla radio si apprendeva che il Milan arrancava a Catania bloccato sullo 0 a 0, Sandrino Mazzola «inventava» il gol che apriva all'Inter la strada della vittoria, dopo un primo tempo nel quale i nerazzurri avevano patito la tattica difensiva degli avversari. Che il tiro liberatore da ogni paura sia partito dal piede di Mazzola è significativo: Sandrino è stato il migliore in campo, ha ribadito in un pomeriggio di sole, di fronte a 60 mila spettatori, il diritto dei nerazzurri allo scudetto e quello suo personale alla maglia azzurra di Dublino.

Anche nel primo tempo, quando l'Inter stentava un poco di fronte ai diversi sbarramenti posti da Bernardini sulla strada di Battara, le azioni più incisive, gli inviti più perentori, i pericoli più grossi per la Sampdoria, è stato Mazzola a provocarli. Un Mazzola deciso, battagliero sino a farsi ammonire dall'arbitro (il pur longanime Barbaresco) per essere intervenuto due volte a protestare, in difesa dei compagni.

Doveva essere la partita polemica di Suarez, dopo la presa di posizione dello spagnolo, che alla vigilia aveva rifiutato, se la consegna era obbligatoriamente legata alla presenza di Fraizzoli, una larga d'oro che l'Inter intendeva donargli, a ricordo del suo passato nerazzurro, nel giorno del ritorno a San Siro come «nemico». Luisito ha dato un saggio della sua classe fino a che il fiato l'ha retto, ha avuto applausi, ha segnato in extremis su mischia, ma il vero protagonista del match è stato Mazzola, uscito dal campo sotto uno scrosciare di applausi.

«Adesso — ha detto Sandro negli spogliatoi — *solo noi possiamo perdere questo scudetto*».

Per perderlo, l'Inter dovrebbe letteralmente fermarsi. In un campionato duro come quello che sta per finire, nel momento in cui tutte le squadre stanno mostrando la corda, provatissime, i nerazzurri riescono ancora a tenere un passo più che valido: «... Non tutti gli undici rendono al massimo. Corso ad esempio, dopo tante gare da «match-winner», comincia ad accusare la primavera, e ieri alla fine degli scatti più lunghi era rasso come un tacchino. Bedin e Fabbian denunciano i limiti di chi vive più sul fisico che sulla classe, ma Giubertoni sostiene la difesa con vigoria anche eccessiva (ne su qualcosa il povero Cristin, ridotto subito a miti consigli da alcune botte ricevute dallo stopper), Mazzola è in gran forma, Jair con le sue scorribande intimorisce le retroguardie, anche se al momento della conclusione sbaglia la mira.

Bertini ha ancora una buona risorsa di energie, Boninsegna, anche se è apparso meno lucido del solito, è sempre pericoloso e inoltre ha la valida attenuante di avere dovuto lottare ieri con

Boninsegna, 23 gol

tro uno stopper come Spanio, marcatore inesauribile dai mille trucchi. Per segnare, il goleador nerazzurro ha avuto bisogno di due rigori, ma adesso anche per lui non ci sono più rischi. Con sei reti di vantaggio su Prati, il titolo di capo-cannoniere è suo senza discussioni.

Per la Sampdoria, invece, ci sarà ancora da soffrire. Ieri i blucerchiati sono scesi in campo decisi a puntare sullo 0 a 0, evitando di chiudersi davanti al portiere, ma cercando di filtrare il gioco attraverso una serie di marcature strette, tali da tenere lontano i nerazzurri da Battara. Il trainer Bernardini ha mandato Corni su Corso (stesso passo, è vero, ma il mancino interista è di altra classe), Morello a fronteggiare Bertini, Sabatini su Mazzola (forse un errore) e Sabadini su Jair, mentre Lodetti aspettava in zona Facchetti, rimasto senza rivale diretto per lo spostamento al centro di Cristin al posto di Marello, numero 9 solo di maglia. Suarez cercava intanto di liberarsi dal controllo di Fabbian arretrando molto, in modo da poter impostare i rari contropiede blucerchiati.

La tattica ha avuto buon esito per mezza partita. All'inizio, anzi, piuttosto maltrattati dall'arbitro Barbaresco, i liguri si sono visti frenare da punizioni contrarie concesse dall'arbitro stesso senza ragione, e possono giustamente lamentarsi per la mancata concessione d'un penalty (fallo di Giubertoni su Cristin) proprio in apertura di gioco.

Nei 45 minuti iniziali, Battara ha compiuto un solo intervento difficile, respingendo alla mezz'ora un bolide di Jair, ma il primo minuto della ripresa non ha potuto opporsi alla botta di Mazzola, il quale ha concluso in rete al termine d'uno scambio con Facchetti, «rubando» il tempo ai difensori che lo fronteggiavano.

Andata in vantaggio, l'Inter ha dilagato. Vanamente Bernardini ha cercato di vivacizzare il gioco d'attacco dei suoi, inserendo Salvi al posto di Corni. Al 17' Boninsegna ha fallito un gol quasi fatto su servizio smarcante del solito Mazzola. Al 20' è arrivato il secondo gol, su rigore. Bertini è entrato in area, s'è fatto largo a forza di braccia su Lodetti, che da terzo lo ha agganciato; Barbaresco, dopo avere sorvolato sul fallo del nerazzurro, ha rilevato quello del sampdoriano, e Boninsegna dagli undici metri ha ritoccato la sua classifica marcatori.

Più netto il rigore concesso all'Inter a dieci minuti dalla fine. Boninsegna, andato via in dribbling su lancio verticale di Mazzola, è stato nettamente preso per una gamba da Battara e atterrato. Ancora il centravanti ha infilato la porta ligure.

Quasi allo scadere, contentino per la Sampdoria. Fallo di Bedin su Folla, con il pallone già quasi in corner. Fischio di Barbaresco e penalty. Suarez ha calciato quasi da fermo. Vieri (un rientro positivo, malgrado il poco lavoro) s'è mosso con leggero anticipo e ha parato. L'arbitro ha fatto ripetere il tiro e Suarez, stavolta con rincorsa, ha portato il risultato sul 3 a 1. E' il punteggio d'una vittoria che può diventare storica per l'Inter, la vittoria della sicurezza per lo scudetto 1970-71.

Bruno Perucca

Restano tre

INTER	MILAN
Foggia	BOLOGNA
FIORENTINA	Cagliari
Lazio	ROMA

In maiuscolo le gare in trasferta

Da domenica inizio alle 16

Da domenica prossima, 2 maggio, le partite di campionato e dei tornei ufficiali avranno inizio alle ore 16. Questo orario rimarrà in vigore per tutto il mese.

Il 30 maggio, il «primo calcio» verrà dato alle 17, ma data l'ora legale che entrerà in vigore alla mezzanotte dell'ultima settimana del mese, dal punto di vista solare tutto resterà invariato.

Milano. Mazzola esulta, Suarez protesta (Tel. Olympia)

"In quest'Inter mi sarei trovato bene,,

Nostalgia di Suarez a San Siro

Mazzola: «Lo scudetto ormai possiamo solo perderlo»

MILANO, lunedì mattina.

Niente più terga-ricordo per Suarez, ma soltanto una ventata di nostalgia, frammista a qualche fischio e a qualche tepido applauso: «Ehilà avremmo offerta volentieri — ha detto il vicepresidente nerazzurro avv. Prisco — ma evidentemente le gentilezze non si possono imporre. Per quel che ci riguarda, il caso è chiuso».

«Tutto dimenticato anche per me — ha ribattuto Suarez — da Fraizzoli in poi accetto niente».

— Neppure, eventualmente, la carica di allenatore dei ragazzi?

«Con Fraizzoli presidente, proprio no, non ritornerei mai all'Inter per nessun motivo, «ma questa Inter mi sarei trovato bene anch'io — ha ammesso Luisito. — Sì, parrebbe nostalgia, e inevitabile. L'Inter ha ormai vinto lo scudetto, e con pieno merito. Quanto al mio avvenire, ora devo badare alla salvezza della Sampdoria, poi deciderò. Molto probabilmente giocherò ancora per un anno prima di iniziare la carriera di allenatore».

Sulla lotta per lo scudetto l'altro «ex» di San Siro non si è pronunciato. Lodetti, però, da buon «ex» col dente avvelenato, ha lasciato chiaramente intendere che gli sta bene così, che il titolo cioè vada all'Inter e non al Milan.

Per Gianni Invernizzi l'Inter è campione soltanto al 75 per cento. L'allenatore non si è sbilanciato neppure oggi, si è soltanto limitato a prendere atto dei risultati, ammettendo che le probabilità di vincere il campionato sono aumentate. Per Corso, Mazzola e Boninsegna, le probabilità sono del 90 per cento.

«Lo scudetto ormai lo possiamo perdere soltanto noi», ha ribattuto Mazzola. Boninsegna è sicuro invece di avere visto il Bivio di capo-cannoniere. «Sono giunto a quota 22 e ho un ultimo margine di sicurezza: il Diolo e mio. E' vero che finora ho battuto otto calci di rigore, ma non è colpa mia se...». Il mio amico Prati (rigori 9) fa tirare a Rivera».

Nessun commento da parte di Colombani e Bernardini.

a. p.

Riva segna, il Toro vince

Due punti decisivi per la salvezza granata - Maddé realizza su rigore dopo i gol di Bui e di Gigi

Torino	2
Cagliari	1

TORINO: Castellini 8; Poletti 6, Fossati 6; Puia 6 (dal 46' Zecchini 6), Agroppi 6, Ferrini 6; Petrini 6, Maddè 7, Bui 6, Sala 6, Pulici 7. 12° Sattolo.

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, De Petri 6; Cera 6, Niccolai 6, Tomasini 6; Domenghini 6, Poli 6 (dal 91' Nastasio 6), Gori 6, Nene 5, Riva 6. 12° Tampucci.

Arbitro: Pieri 6.

Reti: Bui al 15', Riva al 34' e Maddè su rigore al 46'.

Spettatori 35 mila; 28.884 paganti; incasso 48.961.200 lire.

Ecco il gol di Riva, dopo sei mesi esatti di astinenza. A sinistra, il tiro decisivo, a destra l'esultanza (Foto Moisio)

Il Torino si è lavato le ultime paure della bassa classifica. Riva ha segnato il suo primo gol dopo il ritorno ai campi di gioco, ma la partita è stata una sorta di lungo amichevole, seppur ruvido come si addice a uomini che battono un pallone anziché condurre dame su una pista da ballo. L'abbraccio fra Riva e Poletti, al termine dell'incontro, diceva tutta la deconcentrazione più psicologica che fisica, tutta l'atmosfera di raduno e quasi merenda sull'erba. Malgrado alcuni scontri, accaniti anche se fortuiti, qualche lamento levato al cielo dai maggiori vittimisti ogni squadra ne ha almeno un paio, nel nostro campionato, in gara è Riva via sul doppio binario dell'amicizia e della salubre decisione di passare un bel pomeriggio al sole.

Riva ha segnato, ecco l'argomento principe, seppur sotto forma di curiosità, dato che il gol non ha potuto determinare il risultato. 24' del primo tempo: Gori deflagona a sinistra si produce in un puto di dribbling e poi fa partire un cross che Riva, in area, raccoglie nella stretta di Puia e Poletti. Non ne esce un fulmine al trifoglio, ma un tiglio saplentissimo che scavalca Castellini e infila la porta. E il «mostro» (che non è ancora ricostruito, ma evidentemente lo sarà) neppure fa salti di gioia. Stringe un pugno, si sottrae quasi all'abbraccio rituale e torna a centrocampo, come avesse scritto una mansione appena logica e neppur troppo sovramentica. E' tutto del Riva visto al Comunale.

Ora qualcuno lo criticherà per come non «entra» nel vivo di certe azioni, per come appare perfino abulico e privo di scatto nelle resse d'area, per come si prepara, in «souplesse» turistica, ai suoi famosi tiri di punizione. In effetti, bisogna capire il suo linguaggio psicologico attuale: a campionato ormai deciso, a impegni scaduti o nullificati, un autentico goleador si sente (non) dalle sue calde che gli sono predilette. Non rischia, non si carica con determinazione, non sente l'assillo di battersi e vincere. Se Riva perde il gusto di lottare e vincere, non è più Riva. Lo rivedremo dunque un altr'anno (se non in maglia azzurra), quando il Cagliari avrà qualcosa da dire, o almeno tentare di dirla.

Il guerriero

Il Riva di oggi, gol a parte, tenuta fisica quasi normale a parte, è un guerriero privo non tanto della spada quanto dei moduli per cui impugnare quella spada. Infatti non carica, non rimprovera neppure i compagni che dimenticano di passargli la palla, non protesta con l'arbitro, ma trotterella in salute e solitudine in una fascia di campo che è appena un terzo di quella che lui ricoprirebbe normalmente. Auguriamogli che il gol al Comunale riduca l'anno scorso apparve così feroce e al massimo di se stesso, sia contro la Juventus sia contro i granata, sia per lui un rialzo di resistenze atletiche.

Ed eccoci al Torino: ha vinto come doveva e poteva, spiando a fondo nelle occasioni favorevoli e difendendosi senza troppi patemi durante i periodi dell'accademico forcing cagliaritano. Su tutti, Castellini e Pulici. Un portiere sicurissimo il primo, ottimo a tempestivo su alcuni tiri dei sardi, e un combattente talora sterile ma generoso e furente di bellezza agonistica il secondo, a costo di romperci o danneggiarsi negli urti con gli avversari.

Fa, elabora, costruisce gioco, il Torino; ma lo sciupa con una certa prodigalità adolescenziale, che il suo pubblico, generoso e amante degli arrembaggi, rincuora fino alla sofferenza. Ha inventato almeno tre occasioni-gol nei primi minuti, con Bui e Pulici, è stato gentilmente sgozzato da Gori al 15' del primo tempo, ha segnato con Bui subito dopo (dove si vede che una rete sbagliata ne vale due) pronto a tuffarsi su un cross teso di Pulici dalla sinistra. Non ha dominato quasi mai, malgrado gli spazi vuoti a centrocampo, dove l'ombra di Cera era sovrastata da Maddè e dove il talento di Nene si affrettava a fuggire sulle linee laterali per risparmiare il poco fiato rimastogli dopo gli splendidi campionati degli ultimi tre anni.

Il Cagliari è risalito sulla groppa in puro disordine di Domenghini, sul dribbling ossessivi di Gori, che senza le minacce del «padrone» Riva non molla più palloni a nessuno e quindi finisce col perdersi in area, dove tra l'altro, se per caso ha la palla-gol (al 15', già accennato) la butta con rigore fanciullesco oltre la traversa.

Contro una squadra abbastanza disastrata e in disarmo come il Cagliari, quasi se il Torino non avesse fatto i due punti. C'è risalito grazie a un rigore (cross di Pulici da sinistra, sul pallone che spiove Niccolai tocca con la mano davanti a Bui. Il penalty è realizzato da Maddè, tiro secco a destra mentre Albertosi passeggia a sinistra, 1' minuto della ripresa), e poi ha badato a domare il gioco, a contrarlo, avendo dovuto arretrare a «libero» Ferrini in sostituzione di Puia acciaccato. Sotto sfrontagio, il Cagliari ha controreplicato in attacco, denunciando smarrimenti e mancanze d'idee (viene in mente una vecchia perfidia di Scopigno, subito dopo l'infortunio di Riva a Vienna: «Adesso al Cagliari tocchera giocare al pallone. Con Riva, tutti dietro a far ulocco e lanci per Gigi in avanti. Senza Riva, e obbligati a manovrare, dovrà noi»). Tutto vero, caro filosofo!

La primavera

Palloni sorpolati malamente, azioni arrembanti ma di una confusione che faceva ricordare un calcio giocato in collegio, qualche vibrazione di toni atletici autentici (in Pulici, nello stesso Maddè, in Ferrini che come «libero» non sfigura per niente, ed è tutto. La giornata primaverile non poteva consentire oltre. Il più affiato in campo è apparso infatti l'allenatore Cade, a bordo e sussulti sempre su e giù dalla panchina, fino a raccomandare qualche blando ammonimento da un arbitro molto provinciale e semplicistico ma senza peccati mortali sulla coscienza.

Bui, come «spunta d'appoggio», sa elaborare palle preziose, ma denuncia limiti dinamici che dovrebbero far riflettere sulla sua posizione, perché del pallone su tutto e quindi solo di quadrature tattiche si tratta, per lui. Le retrovie non sono una corazziera ferrea, tra i granata, ma reggono ancora. Per ritrovare la sicurezza dimostrata mesi fa, per accentuare la forza penetrativa in area altrui, sarebbe indispensabile una punta in più e coordinare il gioco intorno a se Pulici, possente ma ancora da disciplinare come intelligenza in attacco.

Il Cagliari ha perso il biglietto e la partita che furano: non si sa davvero come Scopigno possa ricostituirlo con due soli nomi nuovi, a suo dire. A meno che non ritorni ad essere un bunker alle spalle di Riva, e a meno che, beninteso, Riva da solo non risolva quattro partite su cinque. L'anno vero del Cagliari, della fine o della rimonta nel suo ciclo, è il '72, ma certo non sono pochi i problemi di un club costretto a schierare un Poli col numero otto, lavente lora su un libero evanescente, su un Cera che fatica e non stropparsi, su due terzini che selvigolano a più non posso. Scopigno è un filosofo per pubblica ammissione, ma se riesce a ridare un volto alla sua squadra bisognerà promuoverlo a chirurgo e traumatologo sommo.

Abbiamo trascurato la cronaca minuta dei gol mancati o sfiorati o negati dai portieri (uno Albertosi, almeno due Castellini). La domenica ha consentito questi discorsi un po' più all'interno dell'anima di un incontro e di due squadre più che abituati alla pura elencazione di azioni e tiri e tiracci casuali. Del Torino e del Cagliari si è saputo tutto, nel giro di due stagioni: ormai aspettiamo le squadre secondo il loro nuovo programma. Il Club granata deve poi colmare reparti e forse mentalità di conduzione. Il Club sardo, non più campione, deve fuggire presto dal salato in cui si aggira come un ectoplasma di famiglia. Nello scorso anno erano ambedue diversi. Nella prossima stagione devono riapparire armati e all'altezza della fama che li circonda.

Giovanni Arpino

Pianelli e il futuro del Torino

UNA PANCHINA "A SORPRESA,,

"Heriberto? E' già stato alla Juventus....."

Stringe tante mani di gente che gli va incontro allegra, leggera, come se dalle spalle le fosse scaricata di un grosso fardello, accetta di posare, per una fotografia ricordo, tra i presidenti dei club granata. Pavesio e i suoi amici sono scesi negli spogliatoi a ringraziarlo. «Grazie a voi, amici» vocalizza arrossendo. E, soprattutto, non rifiuta dichiarazioni polemiche, forse per la prima volta in questa tormentatissima stagione del Toro.

Orfeo Luciano Pianelli, finalmente, è un uomo tranquillo. Sul volto è tornato il sorriso dell'uomo distorso, sono scomparse le tracce dell'ansia, che tanto allarmavano la moglie Cecilia. Perché Pianelli ha veramente sofferto per il Torino, sebbene ora egli dica: «Non ho mai dubitato che il Toro si salvasse».

«Allora, presidente, siamo fuori della miseria!».

«Proprio fuori non direi, ci mancano due punti, forse uno basta. La situazione, però, non è più così drammatica come domenica scorsa e in passato». Tre partite ancora: Roma, Catania, Bologna. La prima e l'ultima in campo esterno, quella di mezzo in casa. Per una squadra che è stata condannata all'esilio per due mesi non vi sono partite facili: il campionato di quest'anno, tanto avaro con i granata, non dovrebbe negarle almeno un punto.

Pianelli oltre Taittinger d'annata (sessantuno per la precisione) nei momenti di felicità come in quelli amari. Stasera si brinda a Hanover, e domani ad una coppa di champagne, passato, presente e futuro del Torino è argomento piacevole.

«All'inizio del campionato e quando tutti celebravano il grande slancio del Torino, avrebbe lei immaginato di soffrire tanto alla fine?».

«No, assolutamente no! Invece, proprio nell'anno in cui ho fatto i maggiori sacrifici per dare al Torino una squadra da vertice della classifica, ho sofferto di più. Questa stagione ci sarà d'aiuto e anche di lezione per il futuro».

«Che cosa cambierà l'anno prossimo nel Toro?»

Pianelli scherza: «Il presidente, naturalmente!». Poi si fa serio: «Cederò qualcosa, ma solo il superfluo. E per «superfluo» intendo quei giocatori furbi, alteggia le labbra sottili ed un sorrisetto malizioso ed abbozza:

«Cederò qualcosa, ma solo il superfluo. E per «superfluo» il presidente granata non vuol certo riferirsi a Radice e Sala, le cui quotazioni secondo le voci di mercato (ma adagiata su di una nuvola), toccherebbero cifre da capogiro. Come se inseguisse un pensiero, Pianelli mormora:

«Certo, se qualcuno mi offrisse quella cifra per qualche giocatore un pensierino dovrei farcelo. Altrimenti si chiederebbero se Pianelli è impazzito».

In panchina non siederà più Cadé. Più volte il tecnico ha espresso il desiderio di lasciare Torino, sarà indubbiamente accontentato se al momento in cui scadrà il suo contratto non cambierà idea. Il mondo del calcio è pettegolo: per natura e per necessità di spettacolo: perciò già circolano i nomi dei candidati alla successione. Ieri si parlava di Heriberto Herrera, ma la proposta la felice battuta di Pianelli annulla l'ipotesi: «E' già stato alla Juventus...». Helenio Herrera ha il peccato d'essere stato due anni alla Roma a 230 milioni all'anno. Pianelli, avveduto industriale e presidente di società calcistica che egli amministra come una sua azienda, di fronte a tal cumulo di milioni non si pone neppure la questione.

Una panchina dunque a sorpresa, forse un grande ritorno, forse un giovane di grande valore. Orfeo Luciano Pianelli versa un'altra coppa di champagne e brinda al Torino, ad un Torino senza paura. Finalmente.

Fulvio Cinti

Orfeo Pianelli, presidente granata: «Cederò qualcosa, ma solo il superfluo»

Non vanno oltre il pareggio i rossoneri al "Cibali,,

Milan, persa l'ultima speranza

L'evanescente prestazione di Rivera, simbolo di una squadra che continua a regredire nel gioco d'assieme - Generosa prova del Catania, nonostante la scontata retrocessione

Catania	**0**
Milan	**0**

CATANIA: Rado 6; Cherubini 7, Montanari 6 (dal 75' Volpato s.v.); Buzzacchera 6, Reggiani 6, Biondi 6; Bernardis 6, Fogli 6, Baisi 5, Ferani 5, Banfanti 5. 12° Vialmini.

MILAN: Balli 6; Anquilletti 6, Cattaneo 5 (dal 46' Villa 5); Sabadini 6, Schnellinger 7, Biasiolo 5; Combin 5, Cuccone 5, Benetti 6, Rivera 5, Prati 5. 12° Vecchi.

Arbitro: Angonese 6.

Spettatori: 25.000; 18.574 paganti; incasso 27.765.000 lire.

dal nostro inviato

Catania, lunedì mattina.

La lava dell'Etna ha «bruciato» le ultime speranze di scudetto del Milan. Al «Cibali» dove l'Inter era passata vittoriosa circa un mese fa effettuando il famoso «sorpasso», i rossoneri hanno rimediato uno squallido pareggio (0-0) e vedono salire lo svantaggio dalla capolista a tre lunghezze quando mancano appena tre giornate alla fine del torneo.

Liquefatta dal sole, sfiduciata e tradita dal terreno, la squadra di Rocco, opposta ad un vivace Catania, ha disputato una delle peggiori partite di questo campionato. La soluzione Rivera centravanti-ala fluttuante tra le punte — sperimentata con successo a Verona —, non ha dato i frutti sperati. Le poche azioni interessanti Rivera le ha sviluppate partendo da posizione arretrata. In fase conclusiva è mancato completamente fallendo una buona occasione nel primo tempo ed un'altra colossale a sei minuti dal termine. La prova di ieri ha confermato che Rivera è in precarie condizioni di forma (Valcareggi ne terrà conto nelle prossime convocazioni per Dublino) e il Milan ne risente.

Dare però la colpa a Rivera del risultato di Catania sarebbe ingiusto. I gol sbagliati hanno un'importanza relativa perché anche i siciliani possono fare le stesse recriminazioni. Solo il generoso Schnellinger, il deciso Anquilletti ed il portiere Belli (perentro poco impegnato) hanno giocato ad un buon livello. Appena sufficienti Benetti e Maldera, mediocri tutti gli altri. Ciò che più preoccupa è il regresso di gioco denunciato dal Milan. Rivera è solo il simbolo della crisi rossonera.

Se il Catania avesse uno stoccatore, difficilmente il Milan sarebbe uscito imbattuto dal «Cibali», ma Bertarelli, schierato da fluidificante come finta ala, non è un attaccante ed ha sciupato nel primo tempo due clamorose palle-gol che avrebbero potuto portare in vantaggio gli ospiti. In fatto di occasioni le due squadre si sono equivalse ed il pareggio è sostanzialmente giusto. Sul piano del gioco però il tardivo Catania avrebbe meritato qualcosa di più. Nonostante l'ormai certa condanna alla retrocessione in serie B, il Catania si è battuto con impegno allo ricerca di un risultato di prestigio.

I rossoneri, privi dell'infortunato Rosato e con Cattaneo messo in campo al posto di Trapattoni nel ruolo di terzino sinistro, fin dalle prime battute di gioco sono apparsi irriconoscibili. Rivera giocava più avanzato in diretta collaborazione con Prati e Combin, mentre Benetti agiva in «cabina di regia». La squadra non aveva la spinta necessaria per creare serie preoccupazioni alla difesa siciliana.

Il primo pericolo, dopo due Buzzacchera aveva interrotto uno spunto di Prati in area bloccando con il braccio il pallone — un «mani» involontario per Angonese — l'aveva corsa Belli (9') su una posizione-fotogiro di Bonfanti. Il portiere si era salvato in calcio d'angolo. Solo al quarto d'ora Prati si era rifatto vivo nei pressi di Rado. Su cross di Rivera, l'ala sinistra aveva calciato in porta, Cherubini era riuscito a respingere e, sulla seconda conclusione di Prati, Rado aveva salvato la propria rete con una bella parata. Due minuti dopo Rivera, di testa, aveva indirizzato a rete una punizione di Combin ma Buzzacchera respingeva. Verso la mezz'ora Rivera partiva da metà campo, dribblava due uomini e serviva Prati in profondità. Rado riusciva ad anticipare l'attaccante rossonero, Rivera raccoglieva gli unici applausi della sua opaca esibizione.

Al 32' Fogli arriva sulla destra per Bernardis il cui tiro era parato da Belli. Sul prosieguo dell'azione Rivera serviva Casone che centrava per Biasiolo, in ottima posizione: il tiro del mediano era nettamente fuori bersaglio. La serie dei gol mancati continuava al 53'. Un cross di Baisi era rinviato con la mano in area da Schnellinger (Angonese lasciava correre anche in questa circostanza): la palla perveniva a Perani che in corsa a Bernardis, sulla destra, il quale indugiava ed il suo tiro da distanza ravvicinata era deviato in corner da Schnellinger.

Nella ripresa Rocco lasciava negli spogliatoi Cattaneo mettendo in campo Villa per dare maggior peso alla prima linea. Su Villa giocava Reggiani mentre Biondi passava su Rivera e Perani veniva affrontato da Cuccone. Così disposto il Milan si lanciava all'attacco. Benetti appariva il più attivo e al 18' di testa deviava in gol ma Reggiani, proprio sulla linea, allontanava la minaccia. Poi era Belli a procurare un brivido ai compagni con una parata difettosa su tiro di Biondi (23') spintosi all'attacco. Il Milan accusava nettamente la fatica, la squadra era spenta, senza morale. A risvegliare gli interessi degli spettatori si registrava uno scontro tra Buzzacchera e Montanari al 33'. I due difensori catanesi restavano a terra pesti e sanguinanti. Montanari doveva abbandonare il campo sostituito da Volpato.

Ancora un'occasione sciupata da Baisi, su lancio di Fogli, poi quella di Rivera al 38'. La manovra iniziava con Rivera che serviva Combin. Il suo cross in area veniva deviato di testa da Villa e da un difensore. La sfera perveniva a Rivera che dal due passi al volo, calciava fuori. Il «capitano» milanista inginocchiato a terra, si portava le mani ai capelli con gesti di disperazione.

Bruno Bernardi

L'autocritica di Rivera

CATANIA, lunedì mattina.

«Tre punti sono tanti, forse troppi. E' chiaro che le nostre possibilità sono ridotte ai minimi termini». Questo è il parere del presidente milanista Carraro sulla lotta per lo scudetto dopo che l'Inter, approfittando del pareggio rossonero, ha allungato il passo in classifica. Commentando la prova del Milan, Carraro ha aggiunto: «Non abbiamo giocato bene, con Biasiolo e Rivera abbiamo fallito due palle-gol, una per tempo, ed il risultato è sostanzialmente giusto. Il Catania ha giocato meglio».

Rivera fa l'autocritica: «Troppi gol sbagliati. Ne ho uno sulla coscienza. Il terreno non c'entra. Sì è giocato male. Personalmente mi di non attraversare un buon periodo di forma. Posso però giocare molto meglio. Se non mi convocheranno per Dublino, pazienza, in Nazionale debbono andarci i più in forma. Vorrà dire che sarà per un'altra volta».

Rocco si è presentato sulla soglia degli spogliatoi con un cerotto sulla fronte, a protezione di una piccola ferita procuratagli l'altra sera all'Arena da un passeggero che il radiocronista Astori aveva scherzosamente lanciato ad un amico. Il trainer milanista non è riuscito a nascondere la propria delusione per il risultato: «Abbiamo giocato male e sbagliato dei gol già fatti. Se non si segna non si vince».

Nel cameraman del Catania l'ex milanista Fogli osserva: «Ho visto un Milan spento, non tanto sul piano atletico quanto nel mentale. I rossoneri giocano con la paura di sbagliare. Rivera ha fallito un gol più per il terreno irregolare che per colpa sua. Noi, comunque, meritavamo qualcosa di più».

Anche Rubino, che lascerà il Catania a fine stagione (forse la sostituirà Calvanese) per dirigere, si dice, il Livorno, rimpiange la vittoria mancata: «E' dall'inizio del campionato che non riusciamo a tradurre in gol il volume di gioco che produciamo. Questa è la causa principale della nostra retrocessione. Dal Milan mi aspettavo di più».

b. b.

serie A: risultati

Catania-Milan 0-0

Fiorentina-Varese 1-1 (0-0)
Braida (V.) al 33' e D'Alessandro (F.) all'83'.

Foggia-Lanerossi 1-1 (0-1)
Faloppa (L.) al 33' e Salvori (F.) al 72'. Al 4' Maioli (F.) ha calciato un rigore sul portiere. L'incontro si è disputato sul campo neutro di Bari.

Inter-Sampdoria 3-1 (0-0)
Mazzola (I.) al 46'; Bontempelli (I.) al 66' e all'80' entrambi su rigore; Suarez (S.), su rigore, all'87'.

Lazio-Juventus 2-2 (1-1)
Novellini (L.) al 20'; Mazzola (L.) al 47'; Causio (J.) al 60' e Chinaglia (L.), su rigore, all'88'.

Napoli-Roma 1-2 (1-1)
Sormani (N.) all'11; Cappellini (R.) al 29'; Salvori (R.) al 60'.

Torino-Cagliari 2-1 (1-1)
Riva (T.) al 10'; Riva (C.) al 34'; Madde (T.), su rigore al 66'.

Verona-Bologna 0-0
Al 47' Clerici (V.) ha fallito un calcio di rigore.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Inter	42	27	11	1	1	7	5	2	42	23
2. Milan	39	27	8	5	1	6	6	1	48	21
3. Napoli	36	27	9	3	2	5	5	3	29	17
4. Juventus	31	27	8	4	1	2	7	5	37	[illegible]
5. Bologna	30	27	5	6	1	2	8	4	28	19
6. Roma	30	27	4	8	1	3	8	3	30	22
7. Cagliari	27	27	4	7	2	3	6	5	27	30
8. Torino	24	27	6	6	2	0	6	7	25	[illegible]
9. Foggia	24	27	5	8	1	1	4	8	28	[illegible]
10. Lanerossi	23	27	3	8	2	2	5	7	22	30
11. Sampdoria	22	27	4	5	5	1	7	5	27	30
12. Varese	22	27	2	9	2	1	7	6	23	30
13. Verona	22	27	5	6	3	0	6	7	20	31
14. Fiorentina	21	27	1	8	5	1	5	7	22	29
15. Lazio	21	27	4	7	3	1	4	8	26	39
16. Catania	18	27	3	6	4	1	4	9	16	37

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (13ª di ritorno - ore 16): Bologna-Milan; Cagliari-Napoli; Catania-Verona; Inter-Foggia; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Fiorentina; Roma-Torino; Varese-Lazio.

Marcatori

13 RETI: Boninsegna (Inter).

10 RETI: PRATI (Milan).

9 RETI: Savoldi (Bologna).

11 RETI: Bettega (Juventus); Cristin (Sampdoria).

8 RETI: Clerici (Verona); Domenghini (Cagliari).

8 RETI: Maraschi (Lanerossi); Chinaglia (Lazio); Saltutti (Foggia).

7 RETI: Amarildo (Roma); Bigon (Foggia); Salvi (Sampdoria).

6 RETI: Villa, Combin e Benetti (Milan); Altafini (Napoli); Causio (Juventus); Cappellini (Roma).

5 RETI: Capello e Haller (Juventus); Chiarugi (Fiorentina); Massa (Lazio); Cuccureddu (Varese); Mascetti (Verona); Rivera (Milan); Sormani (Napoli); Riva (Cagliari); Ferrini (Torino).

4 RETI: Del Sol e Zigoni (Roma); Virdis (Fiorentina); Bonfanti (Catania); Traspedini, Braida e Nulli (Varese); Festa e Suarez (Sampdoria); Anastasi (Juventus); Sala e Ceresoli (Torino); Mazzola e Facchetti (Inter); Ciccolo e Chiarugo (Lanerossi).

3 RETI: Majoli e Garzelli (Foggia); Gori (Cagliari); Rampanti e Pulici (Torino); Baisi (Catania); Corso e Jair (Inter); Ghio, Bianchi e Vitale (Napoli); D'Alessandro e De Sisti (Fiorentina).

Media inglese

Inter	+ 3
Milan	— 2
Napoli	— 3
Juventus	— 8
Bologna e Roma	— 10
Cagliari	— 13
Foggia, Torino e Lanerossi	— 17
Varese	— 18
Sampdoria e Verona	— 19
Fiorentina e Lazio	— 20
Catania	— 23

totocalcio

Scheda vincente

x	Catania-Milan	0-0
x	Fiorentina-Varese	1-1
x	Foggia-Lanerossi	1-1
1	Inter-Sampdoria	3-1
x	Lazio-Juventus	2-2
2	Napoli-Roma	1-2
1	Torino-Cagliari	2-1
x	Verona-Bologna	0-0
1	Cesena-Perugia	1-0
1	Como-Pisa	2-0
1	Palermo-Atalanta	2-0
1	Padova-Venezia	4-3
x	O.D. Ascoli-Rimini	1-1

Le quote

13 L. 24.147.200
I vincitori sono 17 (3 in Piemonte)

12 L. 543.700
I vincitori sono 755 (13 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Milan; Cagliari-Napoli; Catania-Verona; Inter-Foggia; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Fiorentina; Roma-Torino; Varese-Lazio; Modena-Catanzaro; Perugia-Taranto; Pisa-Atalanta; Macerratese-Genoa; Sorrento-Salernitana.

Il monte premi è di Lire 821.006.778

In Piemonte i due «13» sono stati realizzati da schedine giocate a Torino (Bar Comoglio, corso Raffaello 5 e Bar Italia, via Chiesa della Salute 1).

la scheda totip

Col.: X-1 X 2; 1-1; 2-X; X-X; 2-2; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	—	L. 5.252.429
Con 11 punti	85	7	L. 123.535
Con 10 punti	685	72	L. 15.335

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Akobo, gr. X; 2) Crodino, gr. 1-X-2 - 2ª corsa: 1) Lucilio, gr. 1; 2) Rembrandt, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Paride, gr. 2; 2) Ilietta, gr. X - 4ª corsa: 1) Calla, gr. X; 2) Console, gr. X - 5ª corsa: 1) Ilinde, gr. 2; 2) Lodi, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Chantecler, gr. 1; 2) Raggiadisole, gr. X.

Cadé si confessa

La partita più lunga

Campionato finito per Giorgio Puia

«Per me è stato la partita più lunga» — confessa Cadé negli spogliatoi, dove può tirare finalmente un sospiro di sollievo. Il tecnico granata in panchina era stato colto da un leggero malore dovuto all'eccitazione ed il medico, Cattaneo, aveva suggerito ad uno dei due massaggiatori di precipitarsi negli spogliatoi per portare un bicchiere d'acqua. *«Nulla di grave* — precisa Cadé — *mi si era impigliato la pala a forza di urlare. Tenevo che la vittoria ci sfuggisse di mano. Un pareggio rientrava nei nostri programmi ma quando ci siamo accorti che potevamo portare a casa anche i due punti abbiamo stretto i denti anche se dopo il rigore di Maldera nella nostra squadra è subentrato un po' d'orgoglio. Ora la nostra posizione in classifica è notevolmente migliorata. Se, stringendo, un punto a Roma potremo finalmente concentrarci sulla Coppa Italia».*

«Perché ha rimproverato più volte Puiol che non riusciva a correre?».

«Cercavamo di spronarlo perché non potevamo dare il vantaggio di un uomo in più al Cagliari. Nessuno gli contestava l'evidenza dell'infortunio ma bisognava tenere il ragazzo su di giri. Purtroppo, non ce la faceva proprio a muoversi con un certo dinamismo».

Puiol lascia gli spogliatoi quasi piegato su se stesso, tutto dolorante sul fianco sinistro dove ha ricevuto una forte botta, e con gli occhi lucidi di lacrime. Non vuol parlare e si allontana rapidamente. Arrogni e molti dei compagni spiega: *«Forse con Puiol siamo stati spietati ma a quel punto dovevamo soltanto cercare tutte le forze a disposizione. Anch'io non avevo più fiato da spendere oppure ho continuato a bestemmi aggrappandomi alla disperazione del momento».* Poi aggiunge: *«Per quanto riguarda la partita vorrei ringraziare soprattutto Riva perché nel secondo tempo non ha fatto nulla per cercare il gol a differenza di altri suoi compagni. Nella vita, a turno, si ha bisogno di tutti, oggi a me domani a te».*

Ferrini ha diviso la partita con trentotto di febbre. Era la sua trecentoquarantaseiesima gara di campionato ed la maglia granata. Ancora cinque presenze ed uguaglierà il record di Marchini. E' felice. Dice: *«Psicologicamente è stato il confronto più difficile di questo torneo. Due punti d'oro. Dedico questa vittoria ad una persona che mi sta a cuore».*

L'ultima osservazione ha suscitato molta curiosità, ma Ferrini non ha voluto spiegare se si trattasse di una battuta maligna o affettuosa, e tantomeno ha svelato chi fosse il destinatario.

Per Puia il campionato è già finito. Ha riportato uno strappo al crociato anale sinistro, preso sopra la caviglia. Lo sfortunato stopper che negli spogliatoi è stato premiato con una medaglia d'oro dal Torino Club di Pontecrmoli ha spiegato: *«A San Siro stavo giocando una bella. Per tutta la settimana mi era rimasto un dolorino, alla fine del primo tempo è saltato fuori lo strappo. Spero di ristabilirmi al più presto».*

Poletti che ha riportato una squarcio all'arcata sopraccigliare è entrato in ritiro soddisfatto del duello con Riva. *«Gigi ha segnato un gol, ma non mi sembra un disonore per me. Ha realizzato una rete come avrebbe riuscita soltanto a Pelé. Con Riva non mi vergognerò di un ritiro di distrazione».*

A Bui viene chiesto perché abbia buttato la medaglietta che teneva sotto la maglia. Il centravanti risponde semplicemente. *«Ho fatto ciò che avevo visto, un gesto come un altro».*

Franco Costa

Bui aggredisce un giornalista

Gianni Bui, a fine partita, negli spogliatoi, ha aggredito alcuni giornalisti per il collo il cronista Paolo Pontecorvo della Gazzetta dello Sport. L'intervento di Puiolli e di alcuni presenti ha evitato più serie conseguenze e il giocatore è stato allontanato mentre proseguiva frasi offensive nei confronti dei giornalisti in genere. Pontecorvo sembra deciso, tramite l'Associazione Stampa Subalpina, ad adire legalmente nei confronti del centravanti. Quello dei giocatori che aggrediscono i giornalisti è un costume pericoloso, sempre più diffuso, anche in altre squadre.

BRANZONI visto da BONETTO

Prima della gara dicevamo ad un noto arbitro internazionale che Branzoni poteva essere collocato nella categoria degli arbitri di più genuina vocazione, quelli che si vedono soltanto due squadre con maglia di differente colore e non «pensano troppo», limitandosi all'applicazione pura e semplice del regolamento, senza tener conto di altre considerazioni.

Dobbiamo ora riconoscere che il nostro giudizio non è stato completamente confermato dall'andamento dell'incontro perché, in qualche occasione, l'arbitro ci è parso come preoccupato che la sua direzione di gara risentisse della tensione nervosa e dei timori di classifica dei giocatori granata.

Intendiamoci: affermazioni di questo genere sono e possono sembrare del tutto gratuite e derivano più da stupidità, colta al volo qua e là, che da constatazioni visive e comprovate, ma appunto per questo sono alla portata della gente di mestiere.

Non vorremmo però che l'introduzione [illegible] il nostro giudizio di fondo alla prestazione dell'arbitro che, tutto sommato, non ha demeritato ed ha portato regolarmente a termine il suo compito, nel rispetto delle norme.

Gli episodi per i quali sono risultate determinanti le decisioni arbitrali sono stati tre: sul gol annullato al Torino nel primo tempo ha influito il fuori gioco di Petrini. Sul rigore concesso possiamo soltanto ricordare ai lettori che il regolamento, in materia, affida al giudizio soggettivo dell'arbitro la valutazione della volontarietà, unico presupposto di punibilità per i falli di mano. Infine il fuori gioco fischiato a Petrini al 41' del secondo tempo: il guardalinee aveva giudicato regolare la posizione di Petrini ed in tale senso ha fatto un gesto con la mano libera dalla bandierina: Branzoni, invece, ha ritenuto che l'attaccante gratuita fosse in «offside» e si è valso dei poteri discrezionali che lasciano all'arbitro ogni responsabilità — indipendentemente dal parere dei guardalinee — interrompendo l'azione.

Sono valutazioni difficili, che richiedono fulmineità di rilevazione, proprio nell'unico momento in cui si determina la posizione del fuori gioco e cioè quando la palla si stacca dal piede del giocatore attaccante per essere lanciata in avanti: è un attimo irripetibile che deve essere colto in una piccolissima frazione di secondo!

Piero Bonetto

Riva: "Ritornerò l'egoista di sempre,,

Gigi ha ritrovato il gol dopo sei mesi di digiuno: non aveva più segnato dopo la doppietta di San Siro con l'Inter

Lui con il braccio alzato e il pallone in fondo alla rete. Una scena che Gigi Riva non viveva da sei mesi: l'ultima volta accadde a San Siro (Cagliari-Inter 3-1), il 25 ottobre 1970. Poi arrivò il triste giorno di Vienna e la lunga strada verso il recupero completo: adesso, con questo gol, i tifosi hanno ripreso il segno del campione ritrovato ma Riva lo ha salutato con rude soddisfazione, da vero gladiatore che ha soltanto compiuto il suo dovere, una volta di più.

«Sì, ero contento, è naturale — ha raccontato Gigi — ma meno di quanto lo fossi domenica scorsa. Allora avevo avuto la prova di essere tornato quello di prima sul piano fisico, per me ritrovare la tensione atletica, la convinzione nei gesti comuni più ancora del gol. Adesso è arrivato anche questo ed è inutile che mi attenga molto sul piano morale».

— E' cambiato di ritrovare il Riva di prima?

«Certo, sono molto vicino al massimo del rendimento. Riesco già a giocare come una volta. Il gol mi esempio mi è riuscito alla maniera dei tempi passati: controllo di petto e tocco di sinistro, sì è parso un bel gol, sinceramente».

— Scopigno dice che il Cagliari avrà un Riva migliore, un Riva con qualcosa in più. E' d'accordo?

«Può darsi che il nuovo Riva sia un calciatore più completo, cioè più abile nel gioco in area di rigore, più freddo nella manovra».

— Vedremo un Riva altruista o meno egoista, che rinuncia al gol?

«Sinceramente spero di no. A conto di passare qualche volta per egoista vi terrei a tornare proprio come prima, un Riva che segna tanti gol».

— E la Nazionale, la partita con l'Irlanda?

«Per adesso non ci penso, vedremo dopo. Comunque mi auguro di poter essere al massimo delle mie possibilità per quest'estate, a metà giugno».

— Come si è comportato il difensore del Torino?

«Bene, benissimo. Hanno chiuso con abilità gli spazi, non era facile per noi passare. E Poletti mi ha controllato con correttezza. Ho una botta in testa e lui ha avuto una ferita all'occhio ma si è trattato di uno scontro casuale. Nessun colpo cattivo tra di noi».

Come Riva anche Cera in il bilancio personale, dopo il rientro. Parla di tensia atletica, di condizioni fisiche. «Tutto a posto — dice convinto — mi sono sentito a mio agio in campo, ho provato anche a lanciare palloni lunghi, a cercare i compagni in profondità. Sono soddisfatto. Certo la partita è stata [illegible] spettacolare, direi piuttosto molle».

Si accenna alla scarsa grinta dei Cagliari, a una possibile «compressione» psicologica avvertita dai sardi nei confronti dei granata che avevano bisogno dei due punti per togliersi dal fondo-classifica. Ma Scopigno non accetta il discorso e replica: «Noi abbiamo giocato seriamente, senza mai mollare, nel finale abbiamo avuto l'occasione per pareggiare. E potevamo segnare per primi con Gori. La realtà è che il Torino ha giocato con ottimo ritmo, è stato giustamente aggressivo, ha avuto una partenza brillantissima calando poi forse per via del caldo. Era una gran bella giornata in effetti, in panchina si stava bene, si vedeva un bel cielo azzurro. Abbiamo perso, pazienza...».

Mentre Scopigno sta per uscire qualcuno non rinuncia alla battuta: «Mister — gli dicono — è vero che se Gori segnava quel gol lo arrebbe mollato?». E lui, da filosofo che non cambia: «Mollato proprio no, ma quasi...».

Antonio Tavarozzi

Aeroporto di Fiumicino, domenica sera

Scopigno, Boniperti e Rivera

nostro servizio

Fiumicino, lunedì mattina.

Il campo alla rovescia si avvia rapidamente alla fine. Ancora per tre domeniche il «Leonardo da Vinci» costituirà la passerella del maggior calcio italiano, il salotto in cui, dalle 9 alle 10 della sera, giocatori e dirigenti si incontrano in conversazioni sottolineate dal rombo di motori e alitoparlanti.

Un gol per Scopigno

Scopigno non si aspetta nulla di particolare dalle tre rimanenti giornate. Per il Cagliari quest'anno è andata così: *«Dopo Vienna è stata una Riva finita. Inoltre, quando i risultati hanno cominciato a darci torto, abbiamo rallentato il ritmo, pensando al futuro».* Il primo passo verso quello futuro l'ha compiuto Riva, tornato a segnare, finalmente. *«Un gol bellissimo — dice Scopigno —. Grimani sono tranquillo: Gigi è di nuovo lui, lo stesso di 6 mesi fa.*

— Quindi, una stagione a venire...

«Stiamo pensando al Cagliari di domani. Una cosa è sicura al 90 per cento: non resterò alla guida del rossoblù. Non intendo lasciare la società».

Boniperti soddisfatto

Altro ospite d'eccezione: Giampiero Boniperti. Un giudizio positivo sulla partita con la Lazio, anche se aggiunge: *«Il risultato è sempre condizionato da molti fattori, tutti imprevedibili».*

— E' soddisfatto della Juve di quest'anno?

«Sì, ne sono contento. La Juve ha dato abbastanza, e quello che ha dato l'ha dato bene. E' presto per tirare un consuntivo, però, bisogna aspettare che il campionato finisca».

— Certo la squadra avrà bisogno di qualche elemento per la prossima stagione... Cosa ci può dire sulle voci corse di recente su una specie di «gemellaggio Roma-Juventus» nel mercato calcistico?

«Non c'è nulla di vero. Anzi, quando sono state diffuse le notizie di questo genere, ho raccomandato ai miei di non prestar loro fede. Per il momento non abbiamo, non dico deciso, ma neanche abbozzato dei programmi in materia di mercato».

Rivera sindacalista

Da Catania, Rivera, uno degli esponenti di spicco del Sindacato calciatori. *«Non mi sento l'animo del sindacalista, nel senso comune del termine* — chiarisce — *perché il calcio è un'attività del tutto particolare, ed è particolare anche la nostra mentalità, nel campo del lavoro».*

«La nostra — prosegue — *è una posizione ibrida, dal momento che noi siamo una categoria privata di quei doveri di lavoro, il nostro dolore di lavoro, e il pubblico degli stadi, ed i presidenti delle società [illegible] di interessi, hanno una funzione più che altro amministrativa. Per questo motivo* — conclude — *vedo la situazione, abbiamo deciso di istituire attorno ad un tavolo per discutere i nostri problemi, tutti insieme, a parità di diritti.*

Il momento attuale del campionato trova alla ribalta con Puricelli, trainer del Vicenza. I veneti, con il pareggio di Bari contro il Foggia, pensano di avere messo una seria ipoteca sulla salvezza. *«Un pareggio giusto,* dice l'allenatore, *ora ci aspettano due partite in casa e non [illegible] noi vedremo di arrangiarci, come del resto hanno fatto tutti. Una ipotesi su chi retrocederà? Non saprei: ci sono certe squadre in pericolo. Che se la vedano tra di loro; penso che per noi i problemi si siano di molto alleggeriti».*

Marco Tosatti

FRAM i filtri da corsa per la vostra auto
FAUSTO CARELLO &C. S.p.A. TORINO

La Lazio, all'Olimpico, riesce a pareggiare solo su "penalty„

JUVE giovane, ma senza complessi

Lazio 2
Juventus 2

LAZIO: Di Vincenzo 5; Wilson 7, Papadopulo 6; Governato 6, Polentes 6, Marchesi 5; Massa 6, Mazzola 7, Chinaglia 6, Tony 5 (dal 73' Oatso s.v.), Fortunato 6, 12° Morigi.

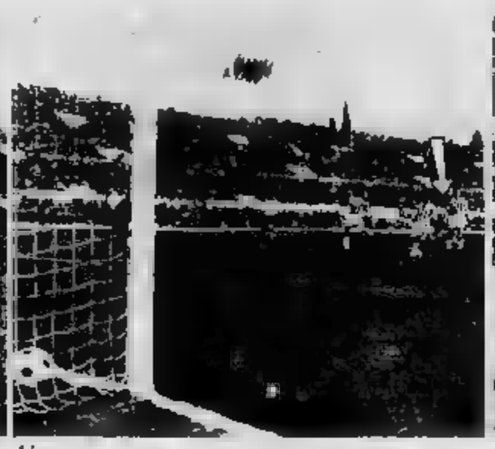
JUVENTUS: Piloni 7; Spinosi 7, Marchetti 6; Cuccureddu 6 (dal 75' Zaniboni s.v.), Morini 6, Novelli 6; Landini 5, Causio 7, Anastasi 7, Savoldi 6, Novellini 7 12° Furiani.

Arbitro: Monti 6.

Reti: Novellini al 20' e Mazzola al 47; Causio al 67, e Chinaglia su rigore all'85'.

Spettatori: 47.000; 20.632 paganti (14.500 abbonati); incasso 55.951.500 lire.

Uno a zero Il gol di Novellini dopo venti minuti



Uno a uno Mazzola (indicato dalla freccia) pareggia

Due a Causio riporta in vantaggio i bianconeri

Due a due Chinaglia, su rigore, ristabilisce l'equilibrio

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

Il pareggio con la Juventus lascia alla Lazio tutti i suoi problemi. Lorenzo, i giocatori, i dirigenti ed i tifosi biancoazzurri erano andati all'Olimpico convinti di vincere. La Juventus presentava troppi giovani, Morini, il gilt azzurro bianconero in ritiro, ha appena 25 anni, per una Lazio assetata di punti l'occasione pareva buona. E difatti Lorenzo ha schierato una formazione d'attacco; tre uomini di punta (Massa, Chinaglia e Tony) e tre mediani di spinta (Fortunato, Mazzola e Governato). Tutticamente una squadra d'assalto.

Sorpreso Di Vincenzo

Vicpalek aveva raccolto i «resti» della sua del Uruguari, ma i giovani scelti non possono sfoderare giocatori semplici r... E difatti la Juventus iniziava con il piglio sicuro di chi pensa al risultato. Massa è compromesso senza sorprese, ma il ... dalo del gioco era di bianconeri che al 20' segnavano. L'azione partiva da una rimessa laterale: la palla sfuggiva a Papadopulo e Anastasi serviva Novellini, Polentes in difficoltà non entrava sull'attaccante juventino che puntava dritto a rete. ... una finta ingannava Marchesi e tirava in porta. Di Vincenzo, sorpreso, tentava la respinta a pugni chiusi ma senza risultato: la palla finiva in gol.

La situazione diventava difficile per i laziali, i quali hanno avuto il grande merito di non perdere coraggio. Causio, che fino a quel momento aveva suggerito azioni d'attacco, arretrava leggermente, forse anche sotto la spinta offensiva degli avversari. I biancoazzurri infiammavano così i loro assalti, a volte affannosi, a volte ... laziali, come al 32', quando Massa colpiva ... pieno il montante sinistro della porta di Piloni e Governato sprecava l'occasione calciando ... to mentre Piloni ... andava a terra per il primo tentativo di parata.

Nel lungo assedio si registravano alcuni episodi che irritavano il pubblico. Falli di gioco involontari e clamorose ... volute cadute in area facevano gridare «al rigore». Ma Monti non si lasciava commuovere. Ammoniva Massa per protesta, poi quasi per farsi perdonare permetteva alla Lazio di attaccare sino al 47', quando Mazzola, dopo alcuni rimpalli favorevoli riusciva a sorprendere Piloni con un tiro diagonale: 1 a 1. Nessuno ha capito il perchè di tanto ricupero.

Nella ripresa la situazione tattica non mutava. I ... coneri giocavano al risparmio. Non regalavano niente, ma non si battevano alla morte come i loro avversari. Al 14' Chinaglia sfuggiva a Morini e veniva affrontato anche da Roveta. L'azione poteva essere fallosa, ma Monti lasciava correre fra le ire ostili degli spettatori e le proteste dei giocatori laziali. Poco dopo (22') il padroni di casa era colpressi una punizione a circa sedici metri dall'area di rigore juventina. Tutti i bianconeri arretravano, anche Anastasi Mazzola battava sbigliando clamorosamente ... ziche un tiro in porta ... un passaggio ad un compagno. L'attaccante bianconazzurro serviva Anastasi che con due abili finte riusciva a superare ... o quattro avversari. Causio, che aveva intuito l'azione del compagno scattava sulla sinistra. Il passaggio di Anastasi era perfetto, Causio avanzava palla al piede, con abilità e freddezza superava Di Vincenzo, uscitogli incontro, e depositava la palla in rete.

Entra Zanibori

Per la Lazio la situazione diventava veramente pericolosa. Mazzola, Fortunato, Dolso (entrato al 20' ... posto di Tony) e tutti i difensori si avventavano con rabbia all'attacco, e proprio in questa difficile situazione Vicpalek decideva di mandare negli spogliatoi Cuccureddu, sostituendolo ... Zanibori. Proprio a quest'ultimo, al 34', si presentava l'occasione per segnare ancora. Il centromediano juventino aveva sorpreso i laziali, Landini serviva al centro dove sopraggiungeva Zanibori. Il tiro del difensore — da posizione favorevolissima — era nettamente sbagliato.

Poco dopo Massa, solo, calciava da pochi passi, ma Piloni parava, e al ... Monti ascoltava finalmente l'urlo della folla decretando un *penalty* per uno scontro tra Mazzola e Zanibori. Il fallo era veniale, per cui la ... sione di Monti era sbagliata. Si può accettare sul piano della giustizia sportiva non per le norme del regolamento. La folla placava la sua ira, Monti aveva compensato l'errore precedente: Chinaglia segnava senza concedere a Piloni possibilità di parata. Che a dire, con la gente di fede laziale forse amareggiata perchè convinta che i biancoazzurri meritavano ... ...

La Lazio deve ora sperare di conquistare qualche punto domenica a Varese. La squadra di Lorenzo è abbastanza fresca, generosa, combattiva. Non canta campioni d'alta classe, se si esclude Chinaglia. Ma il complesso è sufficientemente valido per sperare ancora ... non retrocedere. I giovani della Juventus hanno pienamente meritato. Vicpalek deve solo preoccuparsi del calo che inesorabilmente si registra nella seconda metà del secondo tempo. E' doveroso sottolineare la tecnica personalità di questi giovani che la Juventus presenta in campionato. Spinosi è una sicurezza, Piloni migliora e dà garanzia, Novellini è tecnico e interessante, Savoldi ama il dribbling e fortemente. Landini invece non ha ancora raggiunto una condizione utile. Gioca bene a tratti e a tratti commette errori da principiante. Il migliore è stato Causio. Ha giocato con l'intelligenza di un veterano. Il ... gol — nel tocco che ha superato Di Vincenzo che gli si precipitava contro — è stato di vero artista. Forse è un po' stanco, ma Causio ha ormai la maturità del campione.

La Juventus deve solamente ricuperare Anastasi. La conferma dei contrattanti per il prossimo anno è stata rinviata anche ieri da Boniperti. Anastasi sarà un elemento importante per la prossima stagione. Deve ritrovare la serenità e la freddezza nel momento decisivo. Si impegni, combatta, si dimostri come ai tempi belli. Gli manca il gol. Che il ... seri tutti per lo stesso ventaru!

Concludendo diciamo che la Juventus dei giovani mantiene le promesse. La squadra è ... lanciatissima. Bisogna solo aggiungere che la Juventus ha giocato un'ottima partita e che un ... o qualche cosa di meno alle spalle del portiere romanista.

E poi invece di ... cercare i colpevoli di una ... sconfitta, si preferisce ... Da quello momento è ... Non vanno bene i ... Non vanno bene i ... Non vanno bene i ... Non vanno bene i ...

Giulio Arcatino

Dopo l'affannosa rincorsa ed il pareggio in casa col Varese

Fiorentina, tutto come prima

Firenze: D'Alessi, a sinistra, segna di testa il gol del pareggio viola (Telefoto Ap)

Fiorentina 1
Varese 1

FIORENTINA: Superchi 5; Galdiolo 6, Longoni 5½ Esposito 5, Brizi 4, Ferrante 6; Mariani 5 (dal 66' D'Alessi s.v.), Merlo 6, Vitali 6, De Sisti 7, Chiarugi 6, 12° Bandoni.

VARESE: Cavagnani 6½ Perego 7, Rimbano 7; Sogliano 7, Dellagiovanna 7, Dolci 7; Cardani 6, Tamburini 6, Braida 7, Morbiani 7, Nulli 6, 12° Barlucchi; 13° Corti.

Arbitro: Francescon 6.

Reti: Braida al 53' e D'Alessi all'82'.

Spettatori: 45 mila paganti 36.686; incasso 38.907.700 lire.

dal corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

E' ... di speranza che mantiene in Serie A la Fiorentina e sempre più viva e sottile. Sembrava che il contrattacco ... Braida l'avesse ... troppo facilmente ... con quel gol di sorpresa ... dell'ottavo minuto del secondo tempo e invece per i giovanissimi viola è stato ... soltanto ... un brutto sogno, o, per meglio dire, un incubo di mezz'ora.

La rete del pareggio ... gnata dal 14enne D'Alessi, ha fatto gridare al pubblico «Non siamo ancora morti». Ma resta altrettanto vero che le partite della fine del campionato la Fiorentina non ha quasi mai rispettato (beninteso alle sue ufficiali possibilità). Ha cominciato per davvero quando ... ha tirato in porta molto più spesso del solito. Tra i pali del Varese c'era ... Cavagnani — lo ... — semplicemente perfetto. Le sue parate decise non si contano, con ... continuo le deviazioni, altrettanto decisive, dei difensori ... in piena ... quando basta più che mai un ... per decidere un ... ...

Lodigiani aveva ... la sua squadra con ... accortezza. I ... hanno resistito ... al servizio ... del viola e poi hanno preso respiro a metà campo, senza ... ... pericolosamente a Superchi. Quando ci sono arrivati per la prima volta sono andati diritti a ... ...

Da quel momento, e ... più con la morte nel cuore, la squadra viola ... è ... la ... continuazione della ... partita avversaria (scelta: calci d'angolo, contro ... affidandosi ... alla improvvisazione. Presa il ... con un colpo di ... di D'Alessi ... il pareggio di Vitali, la Fiorentina ha ... ... essenziale: ... un tiro del ... dalle ... da ... ...

Rissa e feriti a Cosenza (serie D)

COSENZA, lunedì mattina.

Seri incidenti sono accaduti oggi a Cosenza durante e dopo l'incontro tra le squadre del Marzotto e della Turris, del campionato di serie "D". Al 32' del secondo tempo, quando il risultato era ... ... Paolillo Lamezia di Vibo e stato colpito al viso con una pietra lanciata da uno spettatore. La partita è stata sospesa per cinque minuti mentre sulle tribune i sostenitori delle due squadre si sono azzuffati.

Dopo l'incontro altri incidenti sono accaduti all'esterno dello stadio. Sono stati interessati le forze dell'ordine: tre persone, tra cui due agenti di pubblica sicurezza, sono rimaste contuse ed hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale civile. Sono state denunciate quindici tra i cinque ed i sette giovani. Sono rimasti contusi anche l'arbitro e un sottufficiale dei carabinieri. Gli agenti di pubblica sicurezza hanno arrestato quattro persone.

Tornano le Coppe oggi e mercoledì

La settimana che comincia oggi riporta l'attenzione dei club sugli impegni internazionali. Molte squadre di club sono chiamate a fatti ed affrontare le parti di ritorno dei turni europei. Ecco il programma:

Oggi: ... (semifinale ritorno). ...

Manchester City-Chelsea (andata 0-0).

MERCOLEDI' 28: Coppa dei Campioni (semifinali - ritorno): Panathinaikos-Stella Rossa Belgrado (and. 1-0); Ajax Amsterdam-Milano Madrid (and. 0-1) — Coppa delle Coppe (semifinali - ritorno): Juventus-Colonia (and. 1-1); Leeds United-Liverpool (and. 1-0).

GIOVEDI' 29: ... Leicester, Bulldozers (ritorno).

SABATO 1 maggio: finalissima (ritorno) Olimpico-Wembley, Germania Orientale-Italia Olimpica.

Da mezzanotte i bianconeri a Villar Perosa

Scattato il 90° Vycpalek già pensava al Colonia

Mercoledì altro impegnativo confronto in Coppa delle Fiere

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

*I giorni della Juventus hanno ... impegnativo. Una Lazio ... in ... che ha ... con ... ...

SERIE B - Il Mantova rimane solo in testa alla classifica

Un gol "alla Corso,, per il Novara a Taranto vale il pareggio (1-1) a due minuti dalla fine

Una prodezza di Grossetti su punizione regala «il punto della tranquillità» ai piemontesi - Autorete di Carlet nel primo tempo - Brillante esordio dell'atletico Zanutto in una partita dominata dal vento - Parate determinanti di Pulici

dal nostro inviato

Taranto, lunedì mattina.

Con un gol «alla Corso» di marca di Grossetti, il Novara ha conquistato il punto della tranquillità, rispettando così la sua tabella di marcia verso il traguardo finale del campionato che si preannuncia meno drammatico del previsto. L'1-1 di Taranto è importante come l'1-0 di sette giorni fa sul Como, in quanti confortano l'ottimo carattere della squadra, aiutata da una vena impeccabile, un rattrappito, sul piano del campionato. Il gol di Grossetti è molto bello ed arriva: calcio di punizione a parabola sulla barriera, dalla parte opposta a quella in cui era piazzato Cimpiel: e quello in cui era piazzato Cimpiel: e quando le speranze degli azzurri di Parola sembrano ridotte al minimo.

Letteralmente aggredito dai padroni di casa, costretti a subire una delle abituali inverosimili, conseguenza di uno sfortunato intervento di Carlet in una confusa mischia, quando già aveva perduto Vivian, vittima di un doloroso incidente (una stiratura alla coscia inguinale), il Novara sembrava non ripiegarsi, anche perché giocava contro un avversario tuori del consueto: il vento, che tirava fortissimo, in direzione contraria. Nella ripresa, quando si è capovolta la situazione ed è stato il Taranto a subire la pressione del vento, il Novara è venuto fuori anche grazie ad una felice mossa di Parola, che ha spostato Canto a centrocampo, impiegando Brutto nel ruolo di libero, dando così maggiore efficacia alla reazione degli azzurri.

I secondi quarantacinque minuti sono stati ricchi, e quasi tutti, dal nostro, che hanno preso d'assalto la porta difesa con bravura da Cimpiel senza però riuscire a trovare il varco giusto per sfondare. Ce stato anche un episodio-clou: fallo da rigore di Sopracolle su Pellegalli alla mezz'ora e l'irreprensibile difensore ha deviato con un braccio un tiro di Gabetto: senza che l'arbitro intervenisse, per cui sembrava che il Novara dovesse proprio arrendersi, pur avendo legittimato con una bella ripresa il suo diritto alla divisione dei punti. Poi, al 43', dopo il fallo su Gabetto, stretto fra due avversari al limite dell'area, il Taranto metteva sei uomini in barriera. Zanetti, per due volte, si avventava su Grossetti nell'attimo in cui il capitano azzurro stava per lanciare, per due volte il pallone passava sul fondo della rete di Cimpiel, strappando un urlo di rabbia al vicinissimo tifoso tarantino.

Il Novara nel primo tempo era apparso a disagio contro un avversario letteralmente scatenato, deciso a conquistare la vittoria e portarsi in una zona più tranquilla della classifica. Il centrocampo azzurro appariva impreciso e sempre nel contrasto; per fortuna, la difesa teneva con autorità, ben diretta da Vivian e grazie ai giovani di valore che la compongono, d'ardel, solito gladiatore e Vecchetti, formidabile combattente ne erano i protagonisti, mentre all'esordiente Zanutto, un elemento che ha confermato le sue grandi possibilità atletiche dominando sulle palle alte, lottando con la grinta e la tranquillità che distinguono un giocatore di sicuro avvenire. Pulici si difendeva con la solita bravura: sul gol subito non poteva far nulla (il tiro di Grossetti era imparabile) e sul limite dell'area è stato deviato da Carlet nel tentativo di fermare in palleggio: anzi, al 14' della ripresa ha praticamente salvato il risultato con una grande uscita di piede su Di Stefano lanciato a rete.

Il centrocampo azzurro si è trasformato nella ripresa, quando Carrera, Grossetti e Giannini hanno avuto più spazio in cui sbizzarrire e far emergere il loro controllo e la loro mobilità: Jacomuzzi e Cadetto — entrambi molto attivi — hanno avuto troppi occasioni da sfruttare undici se non sono stati fortunati nelle conclusioni. In definitiva, un Novara che, pur non avendo reso il meglio delle sue possibilità, è riuscito a strappare in trasferta un altro prezioso punto: a certi risultati non si può pretendere troppo di più.

Giorgio Candolfi

Taranto: Cimpiel; Biondi, Zuccotti, Pelagalli, Colautti, Guglielmelli, Morelli, Aristei, Malavasi, Tarlori, Di Stefano. 12 Baroncini, 13° Arcione.

Novara: Pulici; Zanutto, Carlet, Vivian (dal 28' Cantoni), Vecchietti, Brutto; Jacomuzzi, Carrara, Gabetto, Grossetti, Giannini. 12 Patrizio Arduino, Catalano.

Gabetto è stato attivissimo anche a Taranto, battendosi all'attacco insieme con Jacomuzzi

Assediato l'arbitro dopo Reggina - Arezzo

Vittoria dei toscani (1-0) - Proteste e lancio di sassi dei tifosi calabresi

dal corrispondente

REGGIO C., lunedì mattina.

(c.s.) La Reggina ha perso la preziosa imbattibilità casalinga ad opera di un sorprendente Arezzo che ha dominato la partita per tutta la durata, più volte sfiorando una vittoria assai più rotonda nel punteggio.

Il finale della gara è stato movimentato a causa di un calcio di rigore negato dall'arbitro ai padroni di casa. Alcuni reggini hanno tentato di sfondare la rete di protezione, e solo il pronto intervento degli addetti al servizio d'ordine ha impedito che si registrasse una invasione di campo.

La partita ha avuto la svolta decisiva al 31' della ripresa quando Benvenuto incornava alla perfezione un cross di Pupo dalla destra battendo senza scampo il portiere Jacobini.

La contestazione nei confronti dell'arbitro Tubbiarelli di Bovezzo è durata poco più di un'ora. Circa duemila spettatori hanno assediato la squallida e fatiscente sede. Il direttore di gara ha potuto abbandonare però dopo le 18 lo stadio comunale protetto dalle forze dell'ordine.

Toschi risolve (1-0) Mantova-Casertana

Mantova, lunedì mattina.

(c.s.) Partita scialba e priva di contenuto tecnico. Il Mantova ha vinto grazie ad una prodezza della sua ali sinistra Toschi che, al 3' della ripresa, ha ricevuto a metà in rete un passaggio di Pantaleoni. Seguito il gol, i biancorossi si sono rinchiusi in difesa e la Casertana, attaccando in massa, ha sfiorato per ben tre volte il pareggio, colpendo un palo con Tanello. I centravanti della Casertana Fazzi non si entrato in campo nella ripresa, per un infortunio subito al 30' del primo tempo in uno scontro con Micheli.

Al termine della partita Micheli è entrato negli spogliatoi rossoblu per scusarsi dell'incidente causato a Fazzi. Ed ha sostenuto che il fallo era intenzionale ed è nato un alterco. Sono accorsi dirigenti e giocatori per placare gli animi.

Attaccanti sfocati in Livorno-Brescia

Livorno, lunedì mattina.

(c.s.) Il Livorno, che al 32' del primo tempo aveva sostituito il terzino Chesi, in giornata nera, con il mediocampista Muggiani, è rimasto quasi contemporaneamente con 10 uomini validi, perché l'attaccante Badiani, colpito da una coscia, ha zoppicato fino al termine Badiani, il ragazzo in comprapresa fra il Livorno e il Torino, e in questo momento l'unico pericolino rappresentato dall'ala destra Jacobini. La sua marcatura ha tolto ogni possibilità offensiva agli avversari i quali hanno dovuto limitarsi a contenere il Brescia. Poi, gli azzurri, con un De Paoli eccellente dopo 30' hanno meritato anch'essi la vittoria.

PALERMO-ATALANTA 3-0 — Il Palermo è ritornato con una condotta di gara molto attenta e con un netto dominio a centrocampo ha inflitto una dura sconfitta all'Atalanta. La squadra ospite non ha accusato alcun complesso di fronte alla capolista ed ha attaccato ripetutamente riuscendo a passare in vantaggio su rigore. Malavasi, ha ulteriormente area Ferrari, l'arbitro non ha avuto esitazione nel concedere la massima punizione che è stata trasformata da Pellizzaro.

Nella ripresa il Palermo, anche più guardingo a causa dei ripetuti assalti degli avversari non ha rinunciato a proseguire la sua pressione. Dopo vari tentativi, la palla buona s'è presentata a Troja che dopo una scambio con Perrucconi e Pellizzaro, ha segnato con un tiro di testa.

MONZA-BARI 0-0 — E' stato un incontro privo naturalmente. La squadra pugliese ha cercato il gol nella prima mezz'ora, con Furia, Pinali e De Petrini, ma l'intelaiatura degli attaccanti ha mai cavato vigore

Pro Vercelli mattatrice è lanciata verso la "C,,

Tre punti di vantaggio a quattro giornate dalla fine

dal nostro inviato

Borgosesia, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha compiuto un altro importante passo verso la promozione vincendo per 3-1 sul campo del Borgosesia. Il contemporaneo pareggio della Biellese ad Asti porta infatti a tre i punti di distacco tra le due compagini. La squadra di Cascella, dopo la sosta del campionato affettuata l'11 [illegible], sembra aver ritrovato la grinta e la [illegible] delle prime giornate. Ieri il Borgosesia (i bianchi hanno conquistato meritatamente i due punti. L'incontro non è stato privo di emozioni: la Pro è andata in vantaggio dopo soli 5 minuti di gioco con Tonelli; al 16' Zarino ha portato a due le reti dei bianchi; al 76' Donati [illegible] ciato le distanze per i padroni di casa; all'ultimo minuto, infine, Rossi 3 [illegible] ineso al sicuro la vittoria dei vercellesi con un gol entusiasmante.

La fisionomia dell'incontro si è determinata dopo appena cinque minuti dal fischio iniziale quando Tonelli, non controllato da Pastore, ha sfruttato abilmente [illegible] cross di D'Auria mandando la sfera, con un tocco di interno destro, alle spalle di Sogne. Dopo la rete dei centravanti vercellese, i bianchi hanno rallentato il ritmo, trovando qual per caso la rete del raddoppio al 16' Tonelli ha effettuato un tiro non particolarmente pericoloso, che il portiere dei verdi non è riuscito a bloccare: Zarino ha [illegible] quindi difficoltà a mettere il pallone in porta. Sostenuta dal numeroso pubblico presente, la squadra di Taraboia non si è persa d'animo ed ha cercato caparbiamente di portarsi a rete. La cronaca registra, però, ancora due occasioni favorevoli alla Pro: al 36' con Rossi I ed al 44' con Tonelli, che sfiora di testa la conclusione su una punizione di D'Auria.

Al 76' la rete dei padroni di casa: il terzino destro Donati, portatosi in zona d'attacco, insacca imparabilmente su passaggio di Zaffaroni. Il libero del Borgosesia, Villa, tenta poi la conclusione con una fucilata da trenta metri [illegible] all'85'. [illegible] Brandibarbi vola e [illegible] alera è in corner. [illegible] 89' Rossi I sigla l'ultima rete mettendo a frutto tutta la sua abilità nel dribbling; supera Donati, Villa, Pesce e deposita il pallone nella porta sguarnita. Per la Pro Vercelli è la rete della sicurezza e forse della promozione.

Salvatore Rotondo

BORGOSESIA: Sogne, Donati, Cribio, Marenti, Pastore, Villa; Balocco (dal 23' Feligiotti), Zaffaroni, De Biasio, Turco, Cotterchi. 12: Manetti.

PRO VERCELLI: Brandibarbi, Piccardi, Vercesi, Bellone, Juretich, D'Auria; Rossi I, Vannucchi, Tonelli, Sfara, Zarino. 12: Lambertini, 13: Bisacco.

ARBITRO: Menicucci

L'Astimacobi (1-1) blocca la Biellese

ASTI, lunedì mattina.

(c.m.) L'incontro si è concluso con la divisione della posta in palio. La partita, seppur vivacissima, non ha naturalmente la due squadre hanno lottato soprattutto nel primo tempo. La prima rete è stata della Biellese, al 17' dell'attacco, per merito di Brignoli che, con un colpo di testa, insaccava dopo un tiro di Pandiani di Martinenghi.

L'Asti, un minuto dopo, ha avuto l'occasione per [illegible], ma Empedocle, da posta netta, ha mancato il bersaglio. Sono seguite azioni alternate da tocchi, i quali impegnavano al 44' per un tiro di Trevisani, che ha seguito [illegible] su calcio di punizione battuto da Castelli. Nel [illegible] gli ospiti hanno cercato di sorprendere la difesa astigiana, ma più [illegible] anno colpi mi[illegible].

CUNEO-CAVIESE 1-1 — Le reti [illegible] segnate da Cazzola [illegible] al 28' del primo tempo, e da Capoferri [illegible] al 35': pochi minuti dopo Galliano ha mandato la palla in rete una Pasquero ha annullato il gol-partita [illegible] devi al dimenticato la posizione di [illegible] sta. Per tutto il primo tempo [illegible] attacco [illegible] le azioni offensive si sono [illegible] le difese [illegible] gli avversari.

RAPALLO-ACQUI 1-0 — Vittorioso di stretta misura con un [illegible] ottenuto al 23' di gioco da Gallo, il Rapallo ha ceduto [illegible] l'Acqui è [illegible] di sfida. I valligiani hanno sfiorato il pareggio al 33' del primo tempo quando Pinterno Barone coglieva con un tiro da fuori area l'incrocio dei pali.

CASALE-OMEGNA 0-0 — Il Casale ha attaccato di più e l'Omegna, tutta raccolta nella sua area la merito ha sfruttato con [illegible] la fortuna l'arma del contropiede affidato al pericoloso Dutovia. I maggiori pericoli li ha corsi il Casale nella ripresa, [illegible] al 14', Rota, [illegible] l'Omegna, ha sfiorato nella propria rete un tiro di Motta, il quale al 7' ha raddoppiato.

Serie B - Situazione

RISULTATI E CLASSIFICA

Livorno-Perugia	1-0
Como-Pisa	2-0
Livorno-Brescia	0-0
Mantova-Casertana	1-0
Monza-Catanzaro	1-1
Monza-Bari	0-0
Palermo-Atalanta	3-0
Reggina-Arezzo	0-1
Taranto-Novara	1-1
Verona-Modena	2-0

(rampo inverso Arezzo)

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Novara; Bari-Taranto; Brescia-Casertana; Mantova - Livorno; Modena - Catanzaro; Monza - Monza; Palermo-Como; Perugia - Taranto; Pisa-Atalanta; Reggina-Verona

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Mantova	41	31	15	11	5	32	17
Atalanta	39	31	12	15	4	37	20
Bari	38	31	15	8	8	32	20
Catania	36	30	12	12	7	29	23
Brescia	35	31	10	15	6	31	23
Perugia	33	31	12	11	8	33	25
Modena	33	31	11	11	9	28	20
Arezzo	33	31	11	10	10	30	26
Livorno	33	31	9	15	9	18	18
Reggina	30	30	10	10	10	19	23
Taranto	30	31	9	12	10	27	28
Novara	30	31	9	12	10	25	32
Como	30	31	9	12	10	27	30
Palermo	29	31	8	13	9	25	30
Monza	28	31	6	16	9	22	25
Taranto	27	31	5	17	9	22	31
Arezzo	26	31	8	12	11	25	32
Pisa	26	31	6	14	11	19	32
Catanz.	24	31	5	13	13	20	34
Monza	17	31	3	11	17	12	37

(1 punto di penalizzazione)

Graduatoria dei marcatori

15 RETI: Benvenuto (Arezzo); Spelta (Modena) - 11 RETI: Magistrelli (Como) - 10 RETI: Toschi (Mantova) - 9 RETI: Mora (Atalanta); Farzi (Casertana) - 8 RETI: Lodi (Bari); Bigi (Mantova); Merighi (Reggina); Vivian (Novara) - 7 RETI: Baldoschi (Bari); De Paoli (Brescia); Manni (Catanzaro); Bercellino (Palermo); Traini (Perugia); Barison e Marchetti (Perugia) - 6 RETI: Vallongo (Atalanta); Simoni (Brescia); Carbonetti (Chiaretano); Gori (Catanzaro); Ebes (Cesena); Magherini (Monza); Prini (Perugia); Berelli e Colautti (Taranto).

Avanza il Borgomanero con i gol di Zanetti (3-1)

dal corrispondente

BORGOMANERO, [illegible] marzo.

(c.) Applausi per Zanetti, il quale sta portando il Borgomanero verso la salvezza, nonostante la pochezza delle squadre, che può vantare [illegible] solidità della difesa e all'entusiasmo di qualche giovane. Contro il Castelli, l'ex [illegible] ha fatto tutto lui: ha dirottato le azioni degli [illegible] attaccanti, ha convinto [illegible] il gioco del centrocampo, collaborando nel contempo con i difensori, e [illegible] in più, segnato due reti.

Il Castelli, [illegible] ora in qualche precomprensibile di classifica, non ha fatto concessioni di sorta: in [illegible] un gol a freddo al 3' del primo tempo (Zanetti [illegible] punizione), e passato a San volta al 32' della ripresa con Bertuzzi, ma un minuto dopo è stato di nuovo superato, in rigore, [illegible] stabilito e ha dovuto arrendersi definitivamente al 31' quando Zanetti [illegible] sparato a un corso [illegible] sicuro. A un palo di tiri di Marcel e di Vacca in risposta di campione il portiere del Borgomanero, Bonetti.

SESTRESE-ARONA 2-1 — La Sestrese ha vinto [illegible] un [illegible] gioco generoso e ben impostato. L'Arona ha disputato una buona gara, [illegible] un pizzico di fortuna i piemontesi avrebbero potuto portare a casa un pareggio che sarebbe stato pienamente [illegible].

Le reti: la Sestrese passa in vantaggio al 41' con Giordani; pareggio dell'Arona al 3' della ripresa con Rizzo. [illegible] Giordani fissa a la palla colpisce il braccio di Berra, l'arbitro, nonostante l'involontarietà del fallo, [illegible] do il rigore, trasformato da Malcontenti.

Trofeo Martini di bocce

Si è conclusa ieri sera a Chivasso la terza prova di qualificazione del Trofeo Martini di bocce con la vittoria della quadretta dei Pail [illegible] Torino (Mercoco, Brugnatta, Peiotto, Vaj) che in finale ha superato per 13 a 2 la squadra dei Biatenati di Casale Monferrato (Viale, Ghio, Morelli, Notti). Al 3 e 4 posto si sono piazzate le Facis-Torino (Solfo) e la Sammartinese (Bruzzone).

SERIE D - Girone A

RISULTATI E CLASSIFICA

Albenga-Sarzanese	0-0
Asti[illegible]-Biellese	1-1
Borgomanero-Canelli	3-1
Borgosesia-Pro Vercelli	1-3
Casale-Omegna	0-0
Cossatese-Ivrea	2-0
Cuneo-Savigliano	1-1
Rapallo-Acqui	1-0
Sestrese-Arona	2-1

PROSSIMO TURNO: Acqui-Cuneo; Arona - Astimacobi; Biellese - Borgosesia; Canelli-Rapallo; Savigliano - Albenga; Ivrea-Borgomanero; Omegna-Sestrese; Pro Vercelli-Cossatese; Sarzanese-Casale.

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
P.Vercelli	45	30	19	7	4	47	19
Biellese	42	30	13	16	2	38	19
Cossatese	41	30	14	13	3	41	21
Asti [illegible]	37	30	10	17	3	38	21
Sarzan.	37	30	12	13	4	29	15
Savigliano	33	30	10	13	7	32	30
Borgos.	30	30	9	12	10	21	31
Arona	28	30	11	6	13	25	30
Canelli	27	30	7	13	10	28	29
Sestrese	27	30	9	9	12	19	34
Borgom.	26	30	7	11	12	27	37
Ivrea	26	30	7	12	11	19	30
Cuneo	25	30	5	15	10	13	23
Albenga	24	30	8	8	14	24	38
Casale	24	30	4	16	10	21	37
Omegna	23	30	7	10	13	25	34
Rapallo	23	30	6	11	13	23	34
Acqui	22	30	8	10	14	24	31

Girone [illegible]

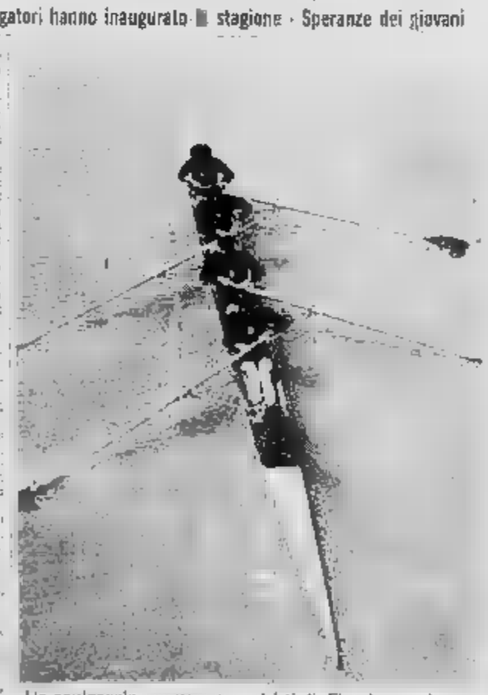
RISULTATI: Crema-Sant'Angelo Lodigiano 3-0; Gozzano-Cargl 2-1; Fanfulla-Casatalia 1-1; Meleo-Pavia 3-1; Magistrale-Pergolettese 1-0; Pro Sesto-ATC Meda 0-3; Treviglieso-Gallaratese 4-1; Vigevano - Falck Volturna 3-2; Rossiglo - San Secondo 1-0.

CLASSIFICA: Cremonese p. 46; Treviglieso 42; Crema 38; Fanfulla e Pavia 35; Pro Sesto 33; Pergolettese [illegible]; Meglia 30; Giussiglio e Meleo 29; Gallaratese e Saronnese 28; Vigevano 27; Falck Volturna e ATC Meda 25; Carpi 24; Sant'Angelo Lodigiano 23; San Secondo 15.

PROSSIMO TURNO: Carpi - Saronnese; Falck Volturno - Pro Sesto; Gallaratese-Meglia; Giussiglio Crema; ATC Meda-Meleo; Pavia-Treviglieso; Pergolettese-Fanfulla; San Secondo-Vigevano; Sant'Angelo Lodigiano-Cremonese.

Ritorna il canottaggio con le gare regionali

[illegible] acque del Po [illegible] vogatori hanno inaugurato [illegible] stagione - Speranze dei giovani



Un equipaggio «quattro con» del C. S. Fiat durante la gara

La grande Une de Mai stavolta non ha vinto

Soltanto quarta nel Gran Premio Fiera a Milano - Akobo ha battuto Crodino e Corral

Milano, lunedì mattina.

(c.s.) Chiamata a San Siro, Une de Mai non ha vinto. Anzi non si è neppure piazzata ieri nel Gran Premio della Fiera di trotto. La campionessa partiva gran favorita, offerta a [illegible] a 2 contro 10, una quota ridotta quasi. Il suo compito non appariva più difficile di altre volte, [illegible] [illegible] [illegible] Mirtillo [illegible] [illegible] buon progresso, al cavallo giovane, fra i quali il cagliere, [illegible] [illegible] Akobo. Ed è stato proprio Akobo ad imporsi, precedendo di [illegible] Crodino e Corral: quarto era l'altro favorito Visnale. Proprio questo quarto posto dice che, evidentemente, questa volta qualcosa non deve aver funzionato nel reparto [illegible] particolare, della [illegible].

Il Gran Premio della Fiera era la gara di 3 milioni di lire. La distanza non è stata delle più adatte per la media elevata tenuta [illegible] di Une de Mai, [illegible] da U.S. Arnaldi. La [illegible] Vanoni, [illegible] Bellerbe, vittima di una brutta [illegible] [illegible] prima curva [illegible].

Le Merle (Cardi), dopo [illegible] Orsi Mangelli; 2) Crodino (Martelli); 3) Corral (Ricciotti); 4) Visnale (Bellotti); 5) partenti. Tempo al km 1'16". Totalizzatore: vinc. 32, piaz. 22-17-12, acc. 310.

Cipenserò a Vinovo è primo allo sprint

(c.s.) Ciclocross a Cipenserò a Vinovo, [illegible] portoghesi a Vinovo. Il primo, guidato da Angelo Pessina, si è affermato nel Premio del Po (1. 1250 m), in 2'40 con il tempo di 1'22"6/10 al chilometro, precedendo [illegible] [illegible] [illegible]

SERIE C - Mentre nel girone B il Genoa continua la sua corsa

Alessandria e Reggiana inseparabili

Stentano i rossoblù senza uno stoccatore

Corradi contro l'Anconitana «inventa» il gol decisivo: 1-0

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Poteva essere una vittoria per 8, 9, è stato invece un successo ai punti: in novanta minuti di gioco l'Anconitana — fragile nel morale e scarsa dal punto di vista atletico — non è riuscita a rendersi veramente pericolosa neppure una volta; il Genoa invece ha segnato con Corradi, ha colpito una traversa, ha costretto Monaldi ad un salvataggio sulla linea a portiere battuto, ha creato (e sciupato) almeno altre tre o quattro occasioni da rete. Ha dominato, insomma, ma ha dovuto accontentarsi di un successo striminzito.

La mancanza di vero tiro-gol ieri fra i rossoblù si è fatta sentire parecchio: e la fortuna Corradi ha salvato i liguri da un pareggio che sarebbe suonato come un'autentica beffa.

L'Anconitana, che naviga nella bassa classifica, è scesa in campo come paralizzata dalla paura: il suo unico obiettivo era quello di addormentare il gioco.

Velbonesi, schierato con la maglia numero sette ma con i compiti del centravanti, è in pratica l'unica punta e-fissa» della squadra e sembrava smarrirsi in mezzo ad un mare di avversari. Quando avanzava Ballarin, Rossetti lo neutralizzava giocando di anticipo; quando Zironi tentava qualche discesa, Ferrari toglieva felicemente il pallone e ripartiva a sua volta all'offensiva. Una squadra senza attacco, insomma: e quindi senza altra velleità se non quella di portarsi via lo «zero a zero».

Genova. Un'azione del rossoblù Perotti (a destra) contrastato da un difensore marchigiano

Eppure il Genoa, lento a mettersi in azione come una macchina che abbia bisogno di un lungo rodaggio, non ha trovato subito l'autorità per imporre il proprio gioco. L'Anconitana voleva una partita da sbadigli, e per una buona mezz'ora il Genoa si è lasciato invischiare dalla «melina» degli avversari: azioni ben congegnate (ho al limite dell'area, poi tiri che finivano invariabilmente fuori).

Al 35' la prima vera emozione: Corradi colpisce di testa, il portiere è spiazzato, ma Morelli è appostato sulla linea e riesce a respingere senza difficoltà. Al 44' il calcio d'angolo, e finalmente il gol. È un gol da manuale: Cini effettua dalla destra un preciso cross verso Corradi, che evita l'intervento di Pelle, scarta il portiere in uscita e segna indisturbato. Ora che ha rotto il ghiaccio, pensano in molti, il Genoa segnerà ancora.

L'Anconitana, non avendo più nulla da perdere, nella ripresa dovrebbe scoprirsi, dovrebbe reagire: continuare la sconfitta è sicura, occorrerebbe un po' di coraggio. Gli effetti di questa squadra di David piagna un po' le maglie difensive, tenta qualche controffensiva. Ma lo fa con grande timidezza, mantenendo sempre lo stesso ritmo blando, che se prima annoiava ora stizzisce. Il Genoa cerca allora il gol della sicurezza: appoggia di più il gioco sulle ali, si porta all'attacco in massa, crea occasioni su occasioni. Persino Turone, il «libero», si spinge avanti con frequenza.

Una girandola di azioni, una girandola di errori. Prima Maselli (2') e poi Perotti (10') tentano senza successo la soluzione da lontano; al 12' Corradi segna ancora, ma è in posizione di fuorigioco e l'arbitro giustamente annulla; al 15' Di Giorgio esce a vuoto, ma Cini di testa mette fuori; al 19' Maselli, con un altro tiro da fuori area, colpisce la traversa.

Per segnare ancora contro squadra così dinoccolata, basterebbe un po' di precisione nella mira, un po' di concentrazione al momento del tiro, ma il Genoa non ha un uomo-gol: e l'Anconitana continua nella sua tattica «suicida», continua a difendere la sconfitta.

Silvestri dice: «Non abbiamo un rimpianto, questo è il nostro gioco maggiore. A volte spendiamo un mucchio di energie ma concludiamo poco. I due punti, comunque, sono meritati». Due punti preziosi, il Genoa è lanciato verso la Spal. Ma non sempre si troverà di fronte squadre remissive come la Anconitana: e sempre Corradi (che fino a ieri non aveva ancora segnato) riuscirà ad «inventare» un gol da manuale.

Maurizio Caravella

Genoa: Lonzardi; Rossetti, Ferrari; Derlin, Benini, Turone; Perotti (Morelli dall'80'), Maselli, Cini, Bittolo, Corradi, Di Giorgio, Buffon.

Anconitana: Di Giorgio; Pelle, Bussolari; Monaldi, Albiscocco, Carpanesi; Velbonesi, Marchi, Zironi, Piutino (Bonvicini dall'80') Ballarin, 12° Casazza.

La Spal desiste: 2 a 0 all'Imolese

Ferrara, lunedì mattina.

(m. g.) Non è servito molto all'Imolese lo schieramento difensivistico adottato con l'intento di rinchiudere la Spal sul pareggio. Dopo 17 minuti infatti Donati ha trafitto Ciccarelli con un tiro inflattosi a fil palo.

Gli ospiti hanno tentato allora di sviluppare azioni offensive rinunciando al loro schieramento estremamente catenacciaro, ma i biancoscudati, molto attenti in difesa, non hanno permesso agli avanti avversari che un solo tiro valido.

I ferraresi, così non hanno creato invece diverse azioni di rete fallite per un soffio. Nella ripresa la Spal ha raddoppiato con Ansiker i al 6' su rigore concesso per platealo attenamento di Musiello da parte di Montuschi. Vittoria per 2 a 0 quindi con i ferraresi che non desistono dal loro inseguimento al Genoa.

Nella Spal si sono distinti Donati su tutti, poi Migrandi, Marongiu e Moretti; tra gli ospiti Rubinato, Zizi e Arnadori.

I grigi troppo sciuponi La Pro Patria fa 1 a 1

Alla rete di Proietti, replica il centravanti Panucci - La squadra di Manente spreca diverse occasioni: Sassaroli colpisce un palo poi, da solo davanti al portiere, tira alto sulla traversa

dal nostro inviato

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Alessandria sciupona. Ha giocato abbastanza bene, ha creato diverse occasioni da gol, ha segnato per prima ed è tornata a casa con un punto solo. Allenatore, dirigenti e giocatori possono recriminare, perché la vittoria era a portata di mano ed una in Reggiana si troverebbe indiscutibilmente di un punto.

Privi di Di Puccio e Papagni, l'Alessandria si è presentata a Busto ben decisa a vincere, convinta la Pro Patria l'ha bloccata subito e a lungo per dire che i «grigioni» hanno giocato una delle loro migliori partite, non tanto sul piano tecnico, quanto su quello della determinazione e della volontà. La Pro si muove in entrambe le fasi, manca nel la fase classica e questo purtroppo con gli alessandrini è molto grave. Per questo Proietti e compagni se l'hanno messa subito ed hanno giocato con la rabbia in corpo.

Manente ha fatto scendere in campo Proietti nel ruolo di Di Puccio, e Pusi al posto di Papagni. Mentre il primo se l'è cavata egregiamente, il terzino ha avuto non poche difficoltà, specialmente sul quello della determinazione e della volontà. Lo Pro si muove in entrambe le fasi, manca nella fase classica e questo purtroppo con gli alessandrini è molto grave. Per questo Proietti e compagni se l'hanno messa subito ed hanno giocato con la rabbia in corpo.

Manente ha fatto scendere in campo Proietti nel ruolo di Di Puccio, e Pusi al posto di Papagni. Mentre il primo se l'è cavata egregiamente, il terzino ha avuto non poche difficoltà, specialmente quando si è trovato di fronte Anelli. Invece a turno le ali Sassaroli, Sassarali e Mantellato hanno infilato l'appuntamento con il gol.

Le reti segnate, sia da una parte che dall'altra, sono state più il frutto del caso che non di un'azione ben coordinata. E' passata per prima l'Alessandria al 15' della ripresa. Berta (che al 42' aveva sostituito De Luca distorsione per un attrito e giocato lungo: il pallone è perveniuto a Proietti il cui tiro è respinto sul corpo di Anelli, che era uscito di porta, ed è finito in rete. Proietti è stato così premiato per il grande lavoro di spola, svolto con intelligenza e velocità.

Quando la Pro Patria sembrava ormai piegata, dopo soli 5' ecco invece il pareggio. Bodini (lì «vecchio» Bodini già del Torino) ha spedito in area nell'area dei grigi. La difesa è ritenuta a guardare come imbambolata e Panucci ha preso in contropiede Cipelli, realizzando la rete insieme al pallone.

In precedenza (al 3' del secondo tempo) su un lancio di Proietti, il centravanti Sassaroli, da solo davanti al portiere, aveva spedito incredibilmente alto di testa sulla traversa. Lo stesso giocatore aveva colpito un palo al 9' di gioco, dopo aver ricevuto uno smistamento di Longoni, ed in altri entrambi. Questi gli episodi più significativi. Per la Pro Patria, una buona prova collettiva, con segnalazione per il portiere Apelli, l'accentratore di centrocampo Cipelli.

Cristiano Chiavegato

Pro Patria: Apelli; Mischis, Cruciani, Frigerio, Righetto, Verdelli; Cellani, Bolchi (dall'85' De Bernardi), Panucci, Macconi, Casula. 12° Mastorgio.

Alessandria: Cherri; Pusi, De Luca (Berta dal 42'); Negri, Colombo, Puenanti; Mantellato, Proietti, Sassarali, Lupenetti, Vanzino. 12° Binelli.

Arbitro: Moretto di San Donà.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Fortitudo-Lecco	0-0
Monfalcone-Legnano	2-2
Padova-Venezia	4-2
Parma-Sarzana	1-1
Pro Patria-Alessandria	1-1
Solbiatese-Reggiana	0-0
Trento-Triestina	1-1
Treviso-Sottomarina	1-2
Udinese-Rovereto	5-0
Verbania-Piacenza	0-2

	P.	G	V	N	P	R. F.	R. S.
Reggiana	43	31	16	15	1	36	7
Alessan.	43	31	14	15	2	30	14
Padova	42	31	15	12	4	43	25
Parma	36	31	13	10	8	37	27
Trento	35	31	9	17	5	30	14
Venezia	33	31	11	11	7	31	17
Solbiat.	32	31	11	10	10	31	25
Lecco	32	31	10	11	9	26	25
Treviso	32	31	15	2	12	39	37
Udinese	30	31	11	8	12	33	35
Seregno	29	31	8	13	10	20	32
Legnano	28	31	7	14	10	17	31
Piacenza	28	31	7	14	10	29	35
Rovereto	27	31	7	13	11	19	31
P.Patria	26	31	6	14	11	27	35
Derthona	26	31	7	12	12	17	30
Triestina	24	31	7	10	14	24	39
Verbania	23	31	5	13	13	22	37
Sottom.	21	31	5	11	15	23	39
Monfalc.	20	31	3	14	14	21	36

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Trento; Legnano-Treviso; Piacenza-Solbiatese; Reggiana-Padova; Rovereto-Derthona; Seregno-Udinese; Sottomarina-Monfalcone; Triestina-Pro Patria; Venezia-Verbania.

Girone B

U.S. Ascoli-Rimini	1-1
Empoli-Spezia	1-1
Entella-Imperia	2-0
Genoa-Anconitana	1-0
Lucchese-Montevarchi	3-2
Olbia-Sambenedettese	1-1
Prato-Marzotto	2-0
Savona-Viareggio	3-2
Spal-Imola	2-0
Torres-Ravenna	2-1

	P.	G	V	N	P	R. F.	R. S.
Genoa	40	31	17	12	2	36	7
Spal	41	31	15	16	0	33	13
Samben.	42	32	13	11	8	29	11
Lucchese	37	31	13	11	7	36	22
Rimini	37	31	13	11	7	34	19
U.S.Ascoli	36	31	14	8	9	38	23
Macerat.	34	31	12	10	9	28	23
Savona	30	31	9	11	11	23	26
Spezia	30	31	9	12	10	25	23
Prato	29	31	9	12	10	25	30
Olbia	28	31	8	12	11	19	31
Imola	28	31	9	10	12	20	28
Entella	27	31	9	9	13	22	33
Viareggio	27	31	7	13	11	14	31
Monter.	26	31	6	14	11	29	39
Imperia	25	31	6	13	12	22	37
Empoli	25	31	5	15	11	17	33
Ancon.	23	31	5	13	13	18	37
Torres	23	31	7	9	15	16	35
Ravenna	20	31	4	12	15	20	41

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Entella; Aquila M.-Savona; Empoli-Torres; Imola-Rimini; Imperia-Lucchese; Macerat.-Genoa; Olbia-Ravenna; Sambenedettese-Spal; Spezia-Prato; Viareggio-U. S. Ascoli.

Girone C

Barletta-Brindisi	1-1
Cosenza-Avellino	0-0
Cerignola-Chieti	1-0
Ezna-Internapoli	1-1
Lecce-Sorrento	3-0
Marsina Fr.-Viterbese	0-0
Messina-Acquaspruzzo	0-0
Frosara-Pro Vasto	0-1
Salernitana-Potenza	2-0
Savoia-Matera	1-1

	P.	G	V	N	P	R. F.	R. S.
Sorrento	42	31	15	12	4	25	6
Salernit.	42	31	15	9	6	31	16
Brindisi	38	31	13	12	6	23	11
Lecce	36	31	12	12	7	30	12
Acquasp.	31	31	11	10	9	30	22
Potenza	32	31	12	8	11	28	24
Messina	31	31	9	13	9	20	17
Frosara	31	31	11	9	11	23	19
Cosenza	31	31	13	5	13	29	25
Chieti	30	31	13	4	13	29	21
Matera	30	31	7	16	8	19	20
Marsina	30	31	8	13	10	19	24
P. Vasto	29	31	9	11	11	23	27
Savoia	28	31	6	16	9	17	23
Crotone	28	31	9	10	12	18	28
Avellino	23	30	4	15	11	10	10
Ezna	23	30	4	15	11	14	30
Viterbese	23	31	8	7	16	20	37
Barletta	21	31	5	13	13	12	32
Internap.	21	31	4	13	14	18	36

PROSSIMO TURNO: Acquaspruzzo-Barletta; Avellino-Frosara; Brindisi-Pro Vasto; Chieti-Viterbese; Cosenza-Marsina Franca; Ezna-Messina; Internapoli-Savoia; Matera-Crotone; Potenza-Lecce; Sorrento-Salernitana.

Due squadre piemontesi si battono per la salvezza

Il Verbania sbaglia un rigore e si arrende al Piacenza: 0-2

Verbania, lunedì mattina.

La partita, che sembrava dovesse seguire l'inizio della ripresa, si è conclusa invece con il Verbania con una clamorosa sconfitta, che lo precipita alla lettera sulle scivolose e pericolose sabbie del basso della serie B.

All'origine della sconfitta di ieri (la terza consecutiva e la quarta subita in casa in questo campionato) vi è un episodio vero del portiere Achille Fallani. Il quale, che in giovane è stato grande e quasi imbattibile, durante questa sua serie di imprecisioni è di provocazioni troppo isolate.

Al 4' di gioco è stato superato da un pallone che già aveva arrestato e che peraltro era abbastanza facile e tranquillo: un patatoide di quelli che in Fallani di altri tempi avrebbe bloccato.

Questo errore è stato determinante. Ha spronato all'arco tutti i piani predisposti da Marchitoro e Pedroli; ha innervosito i giocatori, tanto che due minuti dopo Bagnoli ha firmato male, lasciandosi ammonire, un calcio di rigore.

La difesa è apparsa subito in grave difficoltà con Bernocchi balbettante e Galimberti costretto a farsi in dieci per toppare i buchi che si aprivano un continuità, per la non felice giornata (rapida e fallo) di Morfoni.

Il colpo di grazia, e lo si è visto chiaramente, è poi giunto al decimo della ripresa, quando Libera colpiva duro al ginocchio sinistro da Milano e stato costretto a lasciare il campo in barella. Mark poi ricevendo in ospedale i locali sono undici alla deriva ed aumenta subito il vantaggio.

Cronaca - 4' di gioco: Bosco porge a Stevan, schiacciata di testa di quest'ultimo, Fallani para poi al tentativo scappare il pallone che rotola in rete; 5': Giubetti giunge a Bagnoli in area, che si gira e viene falciato da Milano 2°: rigore. Libera lo stesso Bagnoli, ma Fiorentini è bravissimo in tuffo a gettare in angolo con una mano.

Al 33' Libera è colpito duro al ginocchio sinistro da Milano e deve abbandonare in barella; all'86' il raddoppio piacentino. Pacchioni colpisce al volo di testa; Fallani, rigettato Bagnoli precedentemente, che in due passi arcuati e lenti con Pellini incerto durante il palleggio e all'arpeggio: 2 a 0.

Antonio Costantini

Verbania: Fallani; Bernocchi, Galimberti; Marchetto, Fabbiano, Guidotti; Libera, Bagnoli, Manoni, Giretti, Bolle. 12° Pagliarini, 13° Signorelli.

Piacenza: Fiorentini; Filipponi, Montanari, Valtolesi, Aiete, Milano, Rusini, Franzosi, Pacchioni, Stevan. 12° Lauro, 13° Facchini.

Arbitro: Grassi di Savona.

Marcatori: al 4' Giretti, all'86' Bagnoli.

Il Derthona, incompleto resiste al Lecco: 0-0

dal corrispondente

Tortona, lunedì mattina

Ce l'ha fatta. Il Derthona, per larga parte incompleto e costretto a schierare un interista paraplegico (!!!) contro un Lecco che ha dimostrato di essere squadra vivace e battagliera.

Tra i tortonesi si è sentita particolarmente la mancanza degli infortunati Gelia e Cogliandro due attaccanti tra i più validi della squadra. Il gioco offensivo si è accentrato così sulle spalle di Nardin e Guerra. Il primo ha lasciato poco il campo all'ospite della difesa a causa di uno scompenso muscolare, il secondo alle prese con una difesa ferrea non è riuscito quella lucidità da dimostrare tutta l'inesperienza dei suoi diciassette anni, pur palesando ottime doti.

Il risultato in fondo non fa una grinza: al primo e alla volontà dei tortonesi, tutti ben altrimenti dotati due punti che il pareggio in modo tranquillo, il Derthona ha risposto con le armi di un gioco brillante ed essenziale, sfruttando pure grossolanamente alcune ultime occasioni.

Fulmen da un forte vento che non rendeva agevole il controllo della palla. La partita ha offerto non pochi episodi: a due tiri di Jacovi e Beloli parati con difficoltà da Perlinan, rispettivamente al 15' e al 20'. Il Derthona ha risposto efficacemente con Zunino al 24' e poi con un gran tiro di Barlocco da fuori area che ha mandato la palla a sbattere l'incrocio dei pali.

Al 29' Jacovi trova fuori d'un soffio un bellissimo cross di Colli e dopo qualche minuto ecco il Derthona a sfiorare la rete con Zunino che riceve un perfetto passaggio dal giovanissimo Guerra. L'occasione migliore giunge però a Nardin che al 42' precedeva l'uscita di Meraviglia e mandava la palla a lambire il palo.

Nel secondo tempo il Derthona in favore di vento riattiva grossa subito al primo minuto un errore di Gradoni liberato Jacobi, tra l'altrocauto lanciato abilmente sfiorava clamorosamente tirando a lato. Subito dopo i tortonesi si prendevano in mano il controllo delle operazioni e costringevano la difesa del Lecco ad un duro lavoro, mantenendo particolare : stratori e con i portatori corsi da Meraviglia con sicurezza. Solo forse un tiro di Massaro al 32' che lambiva la traversa e portava ottimi buoni frutti.

Derthona: Pretorio; Prati, Gradoni; Gorla, Ghidoni, Bacciocchi; Guerra, Vignolo, Zunino, Massaro, Nardin (dal 60' Carabelli). 12° Berzola.

Lecco: Meraviglia; Turi, Bruni, Grigo, Sacchi, Marcelli; Jacobi, Lombardi, Bossi, Franzi, Bellini (dal 70' Montovani). 12° Castaghi.

Arbitro: Prati di Parma.

La Reggiana a Solbiate: il solito pari (0-0)

Solbiate Arno, (m. m.) 26 aprile. Una vecchia partita questa tra Solbiatese e Reggiana e in verità non ci sono stati molti motivi di interesse. Gli emiliani hanno giocato con un primo tempo equilibrato in cui nessuna delle due squadre ha cercato a prendere il sopravvento, preferendo il gioco di contenimento degli avversari in attesa di ripartire in contropiede. Nella ripresa i locali hanno avuto qualche occasione in più ma senza mai impensierire veramente la difesa ospite.

Nella prossima giornata la Reggiana riposerà mentre la Solbiatese se la vedrà con la Sanremese.

Le altre gare delle squadre liguri

Savona e Viareggio altalena: 2 a 2

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

(m. g.) Il Savona ha ottenuto un tabù prezioso. Già al 20' Barlassina, ieri particolarmente ispirato, chiudeva a ritorno tra le mani della difesa toscana e invitava partire un tiro pericolosissimo che veniva respinto dal portiere della parte di Chiarlino, ormai battuto.

Il gol era soltanto rimandato di minuti dopo, infatti, la stessa Barlassina, ricevuto un passaggio in profondità da Zucchini tirava ancora forte-mente in porta da una distanza di metri e segnava, su calo sinistro di Chiarlini.

Dopo il pareggio, ottenuto da Mariotti al 35', il gioco dei liguri si spegneva e le velleità della partita venivano prese dai viareggini i quali, con rapide triangolazioni, si spingevano pericolosamente in tiranti portando lo scompiglio nella difesa dei locali che precipitavano ripetutamente pericolosi.

Al 42' la doccia fredda per i locali. Rossi, in seguito ad azione di calcio d'angolo, si impossessava della palla e con un tiro impreciso e forte batteva ancora Chiarlini, vendendo così il gol disperato inutilmente parato.

Nella ripresa si aveva una schiacciante predominio degli ospiti che infittivano la loro rete con-tro per difendere il risultato. Invocando soltanto a due minuti il compito di attaccare e di impostare azioni d'alleggerimento. Dall'altra parte si vedeva un Savona combattendo, che non cercava più le incursioni.

Lo sforzo dei liguri era compiuto da successo. Gli ospiti si erano spinti in angolo da una azione travolgente dei padroni di casa al 27', battuto Vivarelli; sulla palla che spiovava dentro alla rete saltava più alto di tutti l'ariete che la colpiva di testa battendo imparabilmente Chiarlini.

Si è visto un Savona con le sulle locuste all'attacco, dove i soli Barlassina e Vivarelli hanno avuto alcuni spunti felici; in difesa ha accusato il logorio del lungo campionato trovandosi in difficoltà contro attaccanti veloci che spazzavano da tutte le parti.

Savona: Chiarlini; Verdi, Zucchini; Crespo, Gori, Schiavone; Mariottini, Remiglioni, Zuccolini, Vivarelli, Barlassina. 12° Mercuri; 13° Rossi.

Viareggio: Cecchini; Tarticni, Coppini; Masi, Rossi, Cocetti; Palmieri, Giampaglia, Viviani, Morosini, Rossi. 12° Chiquini, 13° Santagiuliana.

Arbitro: Serpi.

Marcatori: Barlassina (S) al 18', Rocchini (V) al 35', Rossi (V) al 42', Crespo (S) al 65'.

Empoli-Spezia 1-1

Empoli, lunedì sera.

Ottimo primo tempo dei liguri, che si sono spinti all'attacco in parecchie occasioni, con triangolazioni veloci e pericolose. La partita ha dato i frutti al 20' Spunto vincente al diretto difensore ha segnato con un bel tiro.

Nella ripresa l'Empoli ha spinto a fondo costringendo gli avversari a chiudersi nella loro metà campo. Al 36' ha ottenuto il pareggio con Tremolini.

Entella - Imperia 2-0 molto nervosismo

dal nostro corrispondente

CHIAVARI, lunedì mattina.

(a. s.) In un clima elettrico per l'estrema importanza della posta in palio e con accesi spunti polemici a seguito dell'infuocata gara del girone di andata, Entella e Imperia si sono affrontate senza risparmio d'energie.

Non si fraintenda e diciamo non c'è stato il bel gioco. Piuttosto si può parlare di volontà, di forza fisica e agonistica. L'Imperia ha fatto il possibile per rompere ogni trama offensiva dei chiavaresi nel chiaro intento di confondere le idee e di conquistare il pareggio. Per non ricorrendo ad anti stratagemmi difensivistici hanno cercato di tenere la palla a centro campo, lanciando a Bini e Gregorini la sporadica avventura del contropiede. Al 33' in una delle tante azioni offensive Pacciani crossava dalla destra e Settimio intervallava respingendo a pugni raccogliere Fontana al volo con un magnifico e lasciarsi imparabilmente. L'arguto un netto periodo di predominio dei padroni di casa, interrotto al 45' da un tiro di Bosca che sorvolava di poco il sette della difesa di Fiaschi.

Nella ripresa, l'Imperia, non rassegnata alla sconfitta, si gettava con furia alla ricerca del pareggio, ma inevitabilmente si scopriva, correndo dei seri pericoli. Al 60' l'inevitabile raddoppio, autore Natalia che ripeteva una puntuale calciata da Pacciani e deviata successivamente da Gattone.

Al 65' l'Imperia reclamava il rigore per un fallo di mano in area, ma l'arbitro aveva in precedenza ischiato una punizione per fallo dei terzini, Parecchi battibecchi e 4 ammoniti: De Maria, Bosca e Bolda dell'Imperia, Natalia (su i padroni di casa.

ENTELLA: Pusani; Fontana, Giordan; Natalia, Garamigo, Favari; Montafner, Gattone, Rossi (Milone dal 74'), Pacciani, Barbaia. 12° Parisio.

IMPERIA: Settimio; De Maria, Sasso; Natta, Pischedda, Alessi Chiari (Giordano dal 61'), Bosca, Bini, Bolda, Ciccognini. 12° Iannicelli.

ARBITRO: [illegible] di Milano.

I campionati di calcio dei dilettanti: Promozione, prima e seconda categoria

Sociale imbattuto a Molare

PRO MOLARESE 0-0 — La capolista del campionato piemontese dilettanti ha colto sul difficile pertugiolo di gioco del Pro Molare un punto prezioso e con maggior accortezza avrebbe potuto guadagnare l'intera posta. Al 20' del primo tempo Il direttore di gara, Silvana, ha annullato una discutibile rete di Di Giorgio (Pro Molarese).

Il gol era soltanto rimandato di minuti dopo, infatti, la stessa Barlassina, ricevuto un passaggio in profondità da Zucchini tirava ancora forte-mente in porta da una distanza di metri e segnava, su calo sinistro di Chiarlini.

Dopo il pareggio, ottenuto da Mariotti al 35', il gioco dei liguri si spegneva e le velleità della partita venivano prese dai viareggini i quali, con rapide triangolazioni, si spingevano pericolosamente in tiranti portando lo scompiglio nella difesa dei locali che precipitavano ripetutamente pericolosi.

Al 42' la doccia fredda per i locali. Rossi, in seguito ad azione di calcio d'angolo, si impossessava della palla e con un tiro impreciso e forte batteva ancora Chiarlini, vendendo così il gol disperato inutilmente parato.

Nella ripresa si aveva una schiacciante predominio degli ospiti che infittivano la loro rete con-tro per difendere il risultato. Invocando soltanto a due minuti il compito di attaccare e di impostare azioni d'alleggerimento. Dall'altra parte si vedeva un Savona combattendo, che non cercava più le incursioni.

Lo sforzo dei liguri era compiuto da successo. Gli ospiti si erano spinti in angolo da una azione travolgente dei padroni di casa al 27', battuto Vivarelli; sulla palla che spiovava dentro alla rete saltava più alto di tutti l'ariete che la colpiva di testa battendo imparabilmente Chiarlini.

Si è visto un Savona con le sulle locuste all'attacco, dove i soli Barlassina e Vivarelli hanno avuto alcuni spunti felici; in difesa ha accusato il logorio del lungo campionato trovandosi in difficoltà contro attaccanti veloci

Nella "1000 km" di Monza, quinta del mondiale marche

Dramma Ferrari, le Porsche vincono

Dopo un quarto d'ora di gara Merzario tampona a 300 km orari lo svizzero Meier, la cui vettura esplode - Ickx passa in mezzo ai rottami in fiamme e deve ritirarsi - L'italiano e il belga illesi, l'elvetico ricoverato a Milano con fratture - Quattro spettatori ustionati

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina

La Porsche ha vinto la 1000 km di Monza grazie agli equipaggi Rodriguez-Oliver e Siffert-Redman, che hanno coperto in 6 ore 3 minuti e 6"8 (media 222,500 km/h) i 1338 km del percorso. Secondi a un giro i tedeschi Stommelen-Hezemans su Alfa Romeo 33.3, terzi a due giri Merzario-Ickx su Ferrari 512 M, quarti a tre giri Weigel-Larrousse su Porsche 908, quinti a quattro giri Marko-Barth su Porsche 908 e sesti a cinque giri Pescarolo-Casoni su Alfa Romeo 33.3. Solo 6 vetture hanno concluso la gara, 4 sono state costrette al ritiro per incidente, 2 per guasti meccanici, 2 sono state classificate.

Ecco la classifica della «1000 km» di Monza, quinta prova del campionato mondiale marche.

1. Porsche 917-K 5000 (Rodriguez-Oliver), 171 giri della pista di 7,820 m. pari a km 1000,500, in ore 6 3'6"8, media oraria km 222,500 (nuovo record, superato il precedente appartenente a Rodriguez-Kinnunen, che nel 1970 con la 917 in 4500 cmc aveva percorso la distanza in 6 ore 10'17", media oraria km 225,450); 2. Porsche 917-K 5000 (Siffert-Redman) a 3 giri; 3. Alfa Romeo 33.3000 (De Adamich-Pescarolo) a 5 giri; 4. Alfa Romeo 33.3000 (Galli-Stommelen) a 7 giri; 5. Alfa Romeo 33.3000 (Vaccarella-Hezemans) a 8 giri; 6. Ferrari 512 M 5000 (Müller-Herrmann) a 10 giri; 7. Porsche 917-K 5000 (Joest-Kauhsen) a 10 giri; 8. Ferrari 512 M 5000 (Moretti-Zeccoli) a 17 giri; 9. Porsche 917-K 5000 (Martin-Pilette) a 20 giri; 10. Porsche 908 3000 (Mitchy-Mutty) a 20 giri.

Giro più veloce: il 1° e il 57° della Porsche 917-K (con Pedro Rodriguez al volante entrambe le volte) in 1'24"; alla media di 320,428 chilometri orari (nuovo primato). Record precedente: Vic Elford, su Porsche 917, in 1'24"80, ora alla media di 314,193 nel 1970.

Così al traguardo

Per il "mondiale,,

Questa la graduatoria per il titolo dopo cinque prove: 1. Porsche punti 40; 2. Alfa Romeo punti 21; 3. Ferrari punti 16; 4. Chevrolet punti 3. La prossima gara in programma è la «1000 km» di Spa, il 9 maggio.

Müller e Brian Redman con la Porsche alla Targa

MONZA, lunedì mattina.

Il campionato mondiale marche continuerà sul circuito di Spa il 9 di maggio e il 16 sarà la volta della Targa Florio. Per la gara siciliana tanto diversa dalle prove in circuito si annunciano parecchie novità. Innanzitutto è confermata l'assenza della Ferrari, mentre l'Alfa sarà presente con due soli equipaggi formati da Herezmans-Vaccarella e «Nanni» Galli-Stommelen. Essi disporranno di due vetture tradizionali e di un nuovo modello della 33.3 con telaio tubolare. In gara probabilmente correranno le macchine già collaudate.

Il team Gulf disporrà di due Porsche, con coppie inedite. David Piper ha deciso di rimettersi al volante e Bell, che marcerà di esperienza della Targa. Al loro posto sono stati chiamati Brian Redman e Herbert Müller. Le coppie saranno così composte: Rodriguez-Müller, e Siffert-Redman. La scuderia Martini schiererà altre 908-3 con Elford-Larrousse.

Le velocità massime

Porsche 917: 315 km ora a 8600 giri.
Ferrari 512 M: 310 km ora a 8300 giri.
Ferrari 312 B: 305 km ora a 11.000 giri.
Alfa 33.3: 307 km ora a 9500 giri.

I piloti più veloci...

1) Rodriguez (Porsche 917) 1'24" su un giro alla media di 320,428; 2) Siffert (id.) 1'24"; 3) Elford (id.) e Müller (Ferrari 512) 1'25"2; 5) Merzario (id.) 1'25"5; 7) Kauhsen (Porsche 917) 1'26"; 8) Ickx (Ferrari 312) 1'26"5; 9) Marko (Porsche 917) 1'26"8; 10) Parkes (Ferrari 312) 1'26"9; 11) Stommelen (Alfa 33.3) 1'27"2; 12) Hezemans (id.) 1'27"5; 13) Pescarolo (id.) 1'27"8.

...e quelli più costanti

1) Müller 143 giri; 2) Rodriguez 139; 3) Stommelen 132; 4) Hezemans 129; 5) Siffert e Moretti 118; 7) Pescarolo 100.

Due momenti del drammatico incidente di Monza ripresi dal giovane studente torinese Carlo Villanova: sopra, la collisione è appena avvenuta e tanto Weigel che Merzario saltano fuori dalle macchine mentre le Porsche e Meier comincia a bruciare. Ai margini della pista rotola una ruota della vettura incendiata. Sotto, nel rogo passa e si ferma la Porsche di Marko, mentre giungono accoppiate le Alfa Romeo 33.3 di Stommelen ed Hezemans

Merzario-Ickx, dialogo difficile

Jackie non ha apprezzato l'umorismo nero dell'italiano - Una protesta di Siffert

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

Intervistato a Monza con alcuni dei protagonisti della «1000 km» Interlitalia o è bella calda», quando è più facile cacciare parole vere, non sfrutte da meditati ripensamenti, in questo senso ci pare ricominciare il dialogo tra Merzario e Ickx, svoltosi al bar della Ferrari pochi minuti dopo l'ineludibile accaduto nella curva Ascari. Merzario era tornato con la sua auto, Ickx a piedi

Merzario *«La macchina durava alla mia si è messa di traverso. Cosa potevo fare? Certo che me le sono viste brutte. Adesso andiamo a sentire Jackie [redacted] parlare».* Il pilota comincia il suo giro con il suo passo dondolante verso il collega. Ridacchiando dice: «Questa volta ci è andata bene, vero?».

Ickx *«Non c'è proprio nulla da ridire. Sarebbe meglio che pensassi ai pit più velocemente e quella che potevo accendere». Jackie è rabbuiato in volto e Merzario lo guarda platealmente interdetto in quel momento arriva un addetto alla televisione per parlare i due piloti davanti alle telecamere. L'italiano coglie l'occasione per superare il momento d'imbarazzo, Ickx replica seccamente: «No, non credo, non mi interessa».*

Siffert *«Sono passato sul luogo dell'incidente dopo un giro e per poco di lamiere non ho fatto forare un pneumatico. La scintilla che i pompieri adoperano sparso doppiamente mi è finita nel parabrezza e non ho più visto nulla. E' stata un'esperienza orrenda, non sopporterei la corsa per dieci o quindici minuti, per poi riprenderla quando la pista fosse tornata in ordine. A lasciar proseguire si è corsi il rischio di incidenti ancor più gravi del primo».*

Rodriguez *«Domenica scorsa la vecchia pensionata. In seguito uno Jackie Stewart, Ickx e Amon hanno macinato migliori delle mie, ma a Monza mi rifarò. Sono stato il parolo e spero di poter prestare la mia anche nel campionato del mondo conduttori».*

Meier *«Anche questa volta sono partito senza alcuna [redacted] che in tal modo il tempo di immissione della benzina nelle auto (6,5 litri al minuto) per una capacità di 120 litri era ridotto a 6,6 secondi appena. Con degli impianti da 400 ad 800 mila lire.*

Chiti *«Non c'è niente da fare su una pista corta quella di Monza, le 5000 battevano sempre le tre litri, faceva del tempo, pioveva anche adesso. Io ho dato disposizione di girare con buon ritmo, ma senza tirare troppo, mai sopra i 9000 giri. Tanto sarebbe stato inutile. Oggi non potevamo vincere sull'asfalto se le Porsche si fossero ritirate o avessero avuto dei guai. Certo che in queste condizioni avere tre macchine in tre al traguardo è la perfetta efficienza da già abbondanza».*

g. v.

Torri alte sei metri per i pieni di benzina

Monza, lunedì mattina.

Ferrari, Alfa Romeo e Porsche avevano predisposto ponteggi in alluminio, alti in fila a 5 sorreggenti cronometristi di benzina. Questo per consentire più rapidi rifornimenti alle rispettive vetture. I serbatoi erano di 330 e 360 litri: il carburante veniva travasato tramite tubi per caduta. E' stato [redacted] che in tal modo il tempo di immissione della benzina nelle auto (6,5 litri al minuto) per una capacità di 120 litri era ridotto a 6,6 secondi appena. Con degli impianti da 400 ad 800 mila lire.

Solo 40 mila spettatori (ma invadono la pista)

Monza, lunedì mattina.

Pubblico dimezzato a Monza per paura del maltempo: alla corsa hanno assistito 40 mila spettatori contro gli 80 mila della scorsa edizione. Tuttavia, la gara è combattuta con un quarto d'ora di ritardo a causa dell'invasione della pista da parte di centinaia di persone

Oliver: non è un problema guidare a 300-400 l'ora

servizio particolare

Monza, lunedì mattina.

Le Alfa Romeo tre litri hanno ufficialmente lasciato le 917-K Porsche da 5 litri. Oliver e Rodriguez, con Siffert e Bell, hanno alla fine fatto prevalere la maggior potenza delle loro vetture. La 917 è cosa lunga e oggi la più veloce vettura stradale del mondo, e proprio Oliver ha raggiunto durante le prove di 10 Monza una velocità di 387 km/h calcolata in base al numero di giri del motore ed al rapporto [redacted] pignie (a Monza non ha superato ieri i 335 km orari).

«Non fu strana differenza — ha detto Oliver, reduce per la vittoria — passare dai 300 ai 400 all'ora perché ci si abitua, pratica [redacted] chi viaggia in serie non si accorge di andare a 1000 all'ora. L'importante è che la vettura sia stabile, ed a questo proposito bisogna dire che la Porsche è eccellente alla strada».

Per permettere alle proprie vetture di non decollare, i tecnici delle varie case hanno escogitato studi e prove che si basano sulle direzionali e sugli alettoni stabilizzatori, che si vedono su tutte le macchine. La Ferrari ha scarsa dubbio il sistema più raffinato di alette direzionali, in quanto si tratta di due profili alari sistemati in modo con una angolazione studiata in modo da migliorare la stabilità della vettura in curva, oltre naturalmente all'effetto stabilizzante in rettilineo, ruotano [redacted] tutte le «pinne» mediante dei tiranti, con appena 41 equipaggi al traguardo sui 120 partiti sabato da Stresa.

La Fiat ha conquistato il quarto e quinto posto con Trombotto-Enrico e Cecconi-Eisendle, sulle 124 spider di 1600 cmc. Paganelli e Russo hanno urtato contro un muretto nella prima delle undici prove speciali in programma, rompendo la traversa di sostegno di una ruota. Il guasto è stato riparato e il forlivese ha proseguito risalendo dall'undicesima alla quinta posizione. Poi, a pochi km dalla fine della gara in Marano Ticino, è stato bloccato da un cedimento sospensione al lato anteriore.

Munari si è scatenato nella prima fase del rally. Sulle sue Fulvia 1.6 va quella di Ballestrieri) ora stata montata una pericolosa versione del solito quattro cilindri, 140 cv, cioè una potenza aumentata rispetto ai altri motori usati in passato, ma con una ventina di cavalli in più di coppia massima. I risultati sono stati brillanti ed è probabile che questa soluzione venga adottata anche in seguito. Lo svedese Kallstrom non ha potuto tenere conto sempre per una forma di avvelenamento da cibi guasti e si è dovuto accontentare del sesto posto. Il giovane Luca Montezemolo è arrivato addirittura dopo una gara generosa e sportiva macinando il parabrezza. Luca ha coperto circa metà corsa all'asta, ripartendo alla meglio con occhialoni tipo motociclistico.

Alla Fiat, Trombotto ha impiegato un po' di tempo per impadronirsi a fondo del nuovo differenziale semibloccante montato sulla sua 1600 ed ha finito per accumulare uno svantaggio incolmabile. Resta comunque valida la prova regolare delle spider del pierotese e di Cecconi, corredata dal nono posto di Biasilli, che ha condotto nello serie una 125 S gruppo 1 ormai berlina arrestamente di serie

CLASSIFICA: 1) Munari-Mannucci, Lancia HF 1600, penalità 356; 2) Ballestrieri-Bernacchini, Lancia HF 1600, 667; 3) Barbasio-Sodano, Lancia HF 1600, 706; 4) Trombotto-Enrico, Fiat 124 S 1600, 854; 5) Cecconi-Eisendle (idem), 915; 6) Ellistrom-Bjorkbom, Lancia HF 1600, 945,5; 7) Montezemolo-Audetto (idem), 1003; 8) Cavalluri-Simoni (idem), 1141; 9) Biasioli-Zanuccoli, Fiat 125 S, 1340,5; 10) Grmiani-Zambelli (idem), 1410,5

Lo svedese Wisell si afferma a Pau

Pau, lunedì mattina

Lo svedese Reine Wisell, su Lotus-Ford, ha vinto il Gran Premio di Pau di Formula 2, imponendo una media record di 124,117 Km/h. La gara è stata dominata dal francese Jean-Pierre Beltoise, su March, che a due giri dalla fine è stato costretto al ritiro per la rottura del motore.

Classifica: 1) Wisell, Lotus, 102, [redacted] Km in 1 ora 35'37"7 (124,117 Km/h., nuovo record); 2) Jabouille, Tecno, 1 ora 37'47" e 4; 3) Jaussaud, March, 1 ora 38'44"3; 4) Mazet, Chevron, 1 ora 34'25"; 5) Jarrier, March, a 1 giro; 6) Depallier, Tecno; 7) Hoffman, Brabham; 8) Schenken, Brabham; 9) Beltoise, March; 10) Hill, Brabham. Giro più veloce: François Cevert 1'10" e 2 (127,054 Km/h).

Rodriguez fa il bis benissimo le Alfa 33

dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

La sfida «impossibile» delle cilindrate tre litri italiane ai bolidi da 5000 cmc della Porsche è stata come previsto. Sfortunata e inferiorità di potenza hanno spinto Ferrari e Alfa alle spalle delle 917-K del Team Gulf, dominatrici con Rodriguez (bene coadiuvato da Oliver, nel pocò spazio che gli è stato concesso), mentre Jo Siffert e Derek Bell hanno completato il trionfo con il secondo posto.

Non c'è stata incertezza né emozione di sorta, se si eccettua il brivido suscitato dal «fuori pista» di Merzario costretto dalla vettura di Meier controllo nello spettacolare incidente con quella di Merzario, Ickx e Weigel. Ed è stata un'ulteriore dimostrazione che se una gara vince [redacted] più quella di Monza, la potenza pura conta assai di più di ogni altra dote, maneggevolezza, regolarità e tenuta di strada.

Proprio la potenza superiore e la comunque esperienza del «vecchio» Parkes hanno portato l'alsaziano Ferrari 512-M al comando nella sprint di partenza, posizione poi mantenuta per un altro prima che Rodriguez si impossessasse di esso, praticamente senza più cedere. La direttrice efficiente della Ferrari 5000 nella versione 1971 è comunque stata spettacolare rimasta di Merzario e della tenuta per oltre due ore al di pari, in mezzo alla polvere alla, di un'altra 512, quella di Moretti e Zeccoli.

La pro- delle Alfa 33.3 è stata [redacted] se si considera la [redacted] mezzo in grado di tutte le tre vetture malgrado [redacted] indifferente [redacted] durante dall'assetto di «Nanni» Galli. Il pilota lombardo nell'incidente di sabato, oltre a danneggiare la vettura, si è procurato una slogatura al polso della mano destra e l'ing. Chiti è stato costretto a mutare un [redacted] piano avvicendandolo di tre piloti (Stommelen, Merzario [redacted] Hezemans e Vaccarella) per due vetture. La diversa cilindrata di gara, la difficoltà ad adattarsi alla guida di una o dell'altra vettura, hanno finito con l'alternare [redacted] di parecchio [redacted] le macchine, datosi [redacted] Ripa alla terza, quella guidata con regolarità da De Adamich e Pescarolo.

L'incidente occorso ad Ickx ha impedito l'ulteriore valutazione delle possibilità della 33.3, che il pilota belga ha raddoppiato subito per i primi giri nella scia della 917 di Siffert. Ad ogni modo la due vetture in coppia perdevano comunque circa un secondo al giro a [redacted] Quando è partita dalla Gulf-Porsche di Rodriguez e Siffert. Più di quanto non abbia poi accumulato nel tentativo di sessantesimo giro Stommelen quando [redacted]

Le velocità massime

Porsche 917: 315 km ora a 8600 giri.
Ferrari 512 M: 310 km ora a 8300 giri.
Ferrari 312 B: 305 km ora a 11.000 giri.
Alfa 33.3: 307 km ora a 9500 giri.

I piloti più veloci...

1) Rodriguez (Porsche 917) 1'24" su un giro alla media di 320,428; 2) Siffert (id.) 1'24"; 3) Elford (id.) e Müller (Ferrari 512) 1'25"2; 5) Merzario (id.) 1'25"5; 7) Kauhsen (Porsche 917) 1'26"; 8) Ickx (Ferrari 312) 1'26"5; 9) Marko (Porsche 917) 1'26"8; 10) Parkes (Ferrari 312) 1'26"9; 11) Stommelen (Alfa 33.3) 1'27"2; 12) Hezemans (id.) 1'27"5; 13) Pescarolo (id.) 1'27"8.

...e quelli più costanti

1) Müller 143 giri; 2) Rodriguez 139; 3) Stommelen 132; 4) Hezemans 129; 5) Siffert e Moretti 118; 7) Pescarolo 100.

L'unico a salvarsi tra gli italiani è Gimondi (nono a 6'54")

Merckx (però ha sofferto) primo a Liegi

L'asso belga, che a Spa aveva un vantaggio di 4'30", colto da una grave crisi è stato raggiunto dal giovane Pintens - Sul traguardo, dopo essersi fatto tirare dal rivale, ha trovato la forza per batterlo

nostro servizio

Liegi, lunedì mattina.

Eddy Merckx, subito ridiventato il protagonista, ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi. Ma non ha vinto come è solito fare, alla maniera forte: ha dovuto soffrire, stringere i denti per non farsi superare e, solo grazie alla forza d'animo che gli viene dalla sua grande classe, ha battuto in volata il giovane Pintens, vincitore sulla pista del motovelodromo olimpico della Milano-Torino ed in Belgio della Gand-Vevelgem. Merckx, allacciando sulla salita di Stockeu, dove due anni or sono staccò tutti i suoi avversari, ogni e ripetuto. E' rimasto solo al comando, ha inseguito e raggiunto tre fuggitivi (Spruyt, che rimpiange di essersi arrestato all'ultimo rifornimento, Alfred Dahlen, Quinto in Spa, insieme da quel momento si gode il [redacted] chiuso in altre occasioni).

Il suo vantaggio, mano a mano che scorrevano i chilometri, si faceva sempre più cospicuo, e già si era pronti ad festeggiare il campione invincibile, al nuovo, al distanziare. Nel gruppo degli inseguitori, ridotto ad una cinquantina di corridori, gli italiani erano sempre pochini. Aster ha cinto ritirato a rifornimento, incapace di andare avanti, Bitossi, Balmamion, Vercelli, Dancelli erano spariti dalla lotta. Restavano soltanto Gimondi, Bertoglio, Franco Bitossi e Felice Gimondi ultimi abbandonarono poi anche. Nessuno però, aveva la intenzione di mettere il bastone tra le ruote di Merckx, e il fuggitivo, aumentava così, obbiettivamente, il proprio vantaggio: che a [redacted] di 4'30".

A questo punto il piccolo Dimaio Pintens s'è ribellato. E' evidente, è stato ripreso da Gimondi e da altri cinque corridori. Poi è stato costretto a fermarsi per la rottura della catena, ma è ripartito, non appare risolto subito nuovo inseguimento che è concluso e ha consentito il ricongiungimento. In questo senso ci pare cominciare il dialogo tra Merzario e Ickx, svoltosi al bar della Ferrari pochi minuti dopo l'incidente accaduto nella curva Ascari. Merzario era tornato con la sua auto, Ickx a piedi

Merckx, [redacted] Pintens, [redacted] di 4'30", [redacted] qualche spruzzata di neve sul Col di La Roche. Merckx quasi rossa la ricorderà per un pezzo.

l. m.

La classifica: 1) Eddy Merckx, 251 km in 6h57'3; 2) Georges Pintens, s.t.; 3) Fiona Verbeeck, a 4'31"; 4) Gilbert Bellone, s.t.; 5) Antoine Houbrechts, s.t.; 6) Ferdinand Bracke, a 5'31"; 7) Jo van Brayer, s.t.; 8) Raymond Delisle, a 6'45"; 9) Felice Gimondi, a 6'52".

Sul traguardo di Biella

Peruzzo allo sprint

Biella, lunedì mattina.

Franco Peruzzo, uno fra i più validi esponenti delle nuove leve del ciclismo cadetto piemontese, si è imposto con nella vantaggiosa soluzione della Torino-Biella, classica gara riservata ai dilettanti. Il promettente corridore del G. S. Brunero di Cirié ha conquistato la vittoria allo sprint, battendo nell'ordine i compagni di fuga Luciani e Martinazzo. La gara, alla quale hanno preso parte sessanta concorrenti, è stata [redacted] combattuta. L'epilogo determinante è avvenuto a Carisio, 70 chilometri dal traguardo, si presentavano all'ormai [redacted] Martinazzo, Martinuzzi e Peruzzo, i quattro si contano accordo intervenuto e non è avvenuto più raggiunti

Ordine d'arrivo: 1. Franco Peruzzo, 135 km in 3,30', media km 43,333; 2. Luciani (Fiat) s.t.; 3. Martinazzo (Triplex) a 10".

G.P. Chevron a Rivalta

Il Gran Premio Chevron, prima prova del campionato piemontese di guida, ha visto ieri alla partenza 135 concorrenti. Chiamarlo Giordana, con un tempo di 2'57" e 9 decimi, ha battuto il favorito Augusto Cesari. Oltre cinquemila gli spettatori. Quelli i vincitori: 500 cc: Lavazza (Fiat 500), 3'15"6; 850 cc: Di Rosa (Fiat 850), 3'10"4; 1250 cc: Carena (Abarth 1000), 3'11"3; 1500 cc: Molineri (Cooper 1000), 2'06"2; oltre 1500 cc: Giordana (Porsche 3000), 2'57"9 (primo assoluto); formula: Nocini (Delta) 430) 4'39"1.

Munari torna al successo nel Rally dei 999 minuti

Tre Lancia ai primi tre posti - Trombotto (Fiat) 4°

servizio particolare

Stresa, lunedì mattina.

(p. b.) Franca vittoria della HF Squadra Corse Lancia nel Rally dei 999 minuti. Sandro Munari, in coppia con Mario Mannucci, è ritornato al successo dopo un periodo sfortunato, dimostrando di essere sempre uno dei nostri migliori specialisti, mentre Ballestrieri-Bernacchini e Barbasio-Sodano hanno ottenuto il secondo e terzo posto. Trionfatrice Lancia, dunque, in una gara resa dura dal maltempo e dal fango, con appena 41 equipaggi al traguardo sui 120 partiti sabato da Stresa.

La Fiat ha conquistato il quarto e quinto posto con Trombotto-Enrico e Cecconi-Eisendle, sulle 124 spider di 1600 cmc. Paganelli e Russo hanno urtato contro un muretto nella prima delle undici prove speciali in programma, rompendo la traversa di sostegno di una ruota. Il guasto è stato riparato e il forlivese ha proseguito risalendo dall'undicesima alla quinta posizione. Poi, a pochi km dalla fine della gara in Marano Ticino, è stato bloccato da un cedimento sospensione al lato anteriore.

Munari si è scatenato nella prima fase del rally. Sulle sue Fulvia 1.6 va quella di Ballestrieri) ora stata montata una pericolosa versione del solito quattro cilindri, 140 cv, cioè una potenza aumentata rispetto ai altri motori usati in passato, ma con una ventina di cavalli in più di coppia massima. I risultati sono stati brillanti ed è probabile che questa soluzione venga adottata anche in seguito. Lo svedese Kallstrom non ha potuto tenere conto sempre per una forma di avvelenamento da cibi guasti e si è dovuto accontentare del sesto posto. Il giovane Luca Montezemolo è arrivato addirittura dopo una gara generosa e sportiva macinando il parabrezza. Luca ha coperto circa metà corsa all'asta, ripartendo alla meglio con occhialoni tipo motociclistico.

Alla Fiat, Trombotto ha impiegato un po' di tempo per impadronirsi a fondo del nuovo differenziale semibloccante montato sulla sua 1600 ed ha finito per accumulare uno svantaggio incolmabile. Resta comunque valida la prova regolare delle spider del pierotese e di Cecconi, corredata dal nono posto di Biasilli, che ha condotto nello serie una 125 S gruppo 1 ormai berlina arrestamente di serie

CLASSIFICA: 1) Munari-Mannucci, Lancia HF 1600, penalità 356; 2) Ballestrieri-Bernacchini, Lancia HF 1600, 667; 3) Barbasio-Sodano, Lancia HF 1600, 706; 4) Trombotto-Enrico, Fiat 124 S 1600, 854; 5) Cecconi-Eisendle (idem), 915; 6) Ellistrom-Bjorkbom, Lancia HF 1600, 945,5; 7) Montezemolo-Audetto (idem), 1003; 8) Cavalluri-Simoni (idem), 1141; 9) Biasioli-Zanuccoli, Fiat 125 S, 1340,5; 10) Grmiani-Zambelli (idem), 1410,5

Ostorero domina anche a Busca

Busca, lunedì mattina.

Ennio Ostorero ha vinto sul campo di Busca la seconda prova del campionato italiano assoluto classe 250 cc di motocross. Il pilota aviglianese si è imposto con una gara condotta ad un ritmo eccezionale. La competizione, cui hanno assistito quasi 5 mila appassionati, si articolava in tre batterie, due eliminatorie e una finale.

Nella finale si aveva un tentativo iniziale di Rustignoli e Vial di portarsi sulla ruota di Vitale. Seria scattato in testa ed al quarto giro Rustignoli prendeva il comando: Vial intanto aveva ceduto il secondo posto a Ostorero. L'ex campione Italiano abbandonava poi definitivamente la corsa al settimo giro. Rustignoli ha tentato di scrollarsi Ostorero, ma l'aviglianese non gli ha dato tempo un attimo di tregua. La [redacted] seguire a pochi secondi, pronto a sfruttare l'attimo propizio ed al tredicesimo giro Ostorero è passato a condurre. E' iniziata allora la sua monologo conclusosi sul traguardo con ben 25 secondi di vantaggio

Alla gara ha assistito il selezionatore Comunitopi: sulla [redacted] ufficiale azzurra non si è però pronunciato, ha preferito salvare [redacted] più pari in domande. «Fra una settimana ci parlerà sarà più preciso». Comunicati è poco conforto per la prova negativa di Piran colpito da una [redacted] e finito fuori tempo massimo nella seconda eliminatoria.

Classifica del campionato: 1) Ostorero p. 27, 2) Ivano Bassano p. 16; 3) Antonio Allemand p. 16; 4) Mario Vitale Savia p. 12; 5) Alfio Rustignoli p. 12, 6) Eugenio Peruzzo p. 6.

STAMPA SERA
Lunedì 28 Aprile 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 - Numero 97

La visita in Medio Oriente del Segretario di Stato

Sul viaggio di Rogers cauti commenti in Israele

Due aerei egiziani sorvolano le postazioni israeliane sul Canale di Suez

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

La prossima visita del segretario di Stato statunitense Rogers, in quattro Paesi arabi e in Israele è al centro dei commenti degli uomini politici e degli organi di stampa dei Paesi interessati alla soluzione della «crisi» medio-orientale.

Il Consiglio dei ministri israeliano si è riunito ieri per esaminare, secondo il comunicato ufficiale, problemi relativi alla difesa e alla sicurezza del Paese. Durante la riunione, ha parlato anche il ministro degli Esteri, Abba Eban, sugli ultimi sviluppi della «crisi». Secondo indiscrezioni i ministri hanno discusso il documento presentato lunedì scorso dal premier Golda Meir all'ambasciatore americano Barbour, riguardante i principi fondamentali della posizione israeliana sulla riapertura del canale di Suez.

Il Consiglio dei ministri ha trattato anche dell'imminente visita in Israele del segretario di Stato Rogers. Vari giornali si mostrano circospetti nei loro commenti sul viaggio notando che potrebbe non apportare alcun mutamento alla situazione.

Il Comando militare di Gerusalemme ha annunciato ieri una violazione della norme armistiziali compiuta da due aerei egiziani *Sukhoi 7* che hanno sorvolato le linee israeliane nel settore settentrionale del Canale di Suez. Tel Aviv ha denunciato alla Commissione dell'Onu per il controllo dell'armistizio a Gerusalemme la violazione.

Nelle sfere governative egiziane, al Cairo, si esprime la speranza che Rogers sia in grado di illustrare in maniera più chiara e precisa un piano per risolvere il conflitto. «Noi abbiamo sufficientemente chiarito la nostra posizione — ha detto un portavoce — sarebbe perciò una perdita di tempo se il signor Rogers venisse qui solo per sondare il nostro punto di vista».

La visita di Rogers avrà inizio nell'Arabia Saudita il 1° maggio; seguirà il Libano, poi, il 4 maggio, l'Egitto quindi Israele e infine la Giordania.

Rogers giungerà al Cairo martedì 4 maggio alle 13,30 e sarà ricevuto dal ministro degli Esteri Riad. Mercoledì mattina il segretario di Stato sarà ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri, Mahmud Fawzi. E' possibile anche un incontro con il presidente Sadat.

In altri paesi arabi non sembra che la visita di Rogers sia gradita. In Libia, si prevede che il viaggio fallirà perché «*Israele continua nella sua aggressione e gli Stati Uniti lo incoraggiano in questa via*». Lo ha affermato in una conferenza stampa il vice-primo ministro libico Jallud.

A Beirut si prevede che il rappresentante di Washington sarà accolto da dimostrazioni antiamericane e lo stesso probabilmente avverrà ad Amman per iniziativa dei palestinesi

(Ansa - Associated press)

Per la prima volta le autorità israeliane hanno presentato materiale sovietico impiegato nell'esercito: il (foto di un lanciarazzi «katiusha», catturato agli egiziani (Telefoto)

Si querelano per un pappagallo

ROMA, lunedì mattina.

La macchina della giustizia è in moto per un pappagallo: un impiegato ed un barista si contendono il volatile ed il magistrato deve decidere chi dei due ne è il legittimo proprietario. Quello che avrà torto non soltanto perderà la causa ed il diritto di avere con sé «Marcos» ma sarà anche condannato per ricettazione se non per furto.

Corradino Vicentese è un impiegato di trent'anni, è scapolo, gli piacciono gli animali. Nel dicembre scorso dopo avere attaccato un anticipo sulla tredicesima acquistò un pappagallo di razza Ara, apertura d'ali 40 centimetri, coda molto sviluppata, colore blu, verde e nero; prezzo: 50 mila lire; nome: Lorito.

Giovanni De Santis è proprietario di un bar ed anche lui ha molta passione per le bestie. Aveva anche lui un pappagallo, razza Ara, apertura d'ali 40 centimetri, coda molto sviluppata, colore blu, verde, nero; nome Marco. Il volatile viveva costantemente nel negozio. Ma una sera, anzi la notte del 31 gennaio scorso scrivranno i ladri, portarono via tutte le bottiglie di liquore, il denaro nella cassa del flipper e il pappagallo.

Dopo due mesi e mezzo, il pomeriggio del 15 marzo, nel bar di Giovanni De Santis si presentò Corradino Vicentese con il pappagallo, «E' Lorito» — disse subito il barista. «Si sbaglia — replicò l'impiegato — è mio» e spiegò da chi lo aveva acquistato. Ma Giovanni De Santis non si convinse e denunciò Corradino Vicentese per ricettazione. Da qui l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica

L'AGITAZIONE DA OGGI A GIOVEDI'

I medici delle mutue scendono in sciopero

Per protestare contro la riforma sanitaria - Senza assistenza 37 milioni di italiani - Mercoledì chiusi tutti i negozi, i ristoranti e i bar

nostro servizio

Roma, lunedì Nove italiani su dieci resteranno senza cure sanitarie da oggi fino a giovedì compreso, a causa dello sciopero dei medici delle mutue. Quasi 5 mila ambulatori dei vari istituti di previdenza (Inam, Inpa, Inadel, Inpedap, Enpas, ecc.) rimarranno chiusi, perché 22 mila medici specialisti non sono d'accordo sul disegno di legge per la riforma sanitaria che sarà presentato in Parlamento entro una quindicina di giorni.

I disagi saranno gravi per la stragrande maggioranza dei 54 italiani (circa 37 milioni) che debbono rivolgersi all'ambulatorio della mutua per sottoporsi a una visita medica o per ottenere una ricetta. Non tutti potranno infatti, pagare le 10.000 lire di parcella richiesta quasi ovunque dai medici specialisti privati: chi avrà bisogno di cure urgenti in questi quattro giorni di sciopero, dovrà rivolgersi al Pronto soccorso degli ospedali.

Il medico della mutua è in agitazione perché vuole sapere dal governo «*di che morte il sanitario dell'ambulatorio deve morire*». Con la riforma sanitaria, si domandano i medici, gli ambulatori delle mutue a chi passeranno? In un primo tempo si disse che i compiti degli ambulatori sarebbero stati trasferiti alle unità sanitarie locali e quindi agli ospedali, ma nel disegno di legge che deve essere presentato al Parlamento, l'accesso agli ambulatori è stato omesso e i medici della mutua temono che il governo voglia metterli in «disarmo».

Rappresentati dal comitato di agitazione del Sumai (Sindacato unitario medici ambulatoriali) i medici della mutua scendono in sciopero da oggi al 29, contestando le grandi confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil). I medici della mutua vogliono sapere, in fondo, se con la riforma sanitaria saranno lavorare unicamente per le unità sanitarie locali, oppure se potranno esercitare privatamente la loro professione.

Mercoledì 28, i disagi dei mutuati, si aggiungeranno quelli delle massaie e di chi deve viaggiare in treno. Scioperi, ristoranti, bar, mercati rionali chiusi tutto in giornata per la manifestazione di protesta indetta dalla Confcommercio (sui mutuati). Con la scusa che a Roma si è svolta in anticipo (il 15 aprile) i commercianti chiedono al Parlamento la revisione della legge sull'ordinamento commerciale e l'estensione ai lavoratori autonomi delle previdenze assistenziali previste per i lavoratori dipendenti. Lo stesso che avranno difficoltà di fare i loro acquisti: mercoledì potranno comunque lavorare in fase di spesa nei grandi magazzini, che non partecipano all'agitazione. Resteranno chiusi anche i distributori di benzina.

Mercoledì 28 i treni saranno bloccati per tre volte durante la giornata a causa dello sciopero dei ferrovieri e dello sciopero di 24 ore dei 13.000 dipendenti degli appalti ferroviari. I ferrovieri chiedono l'abolizione dell'appalto dei servizi a privati, e «*dicono con sempre maggiore insistenza che vanno fatti a che vedere con le esigenze di una moderna azienda ferroviaria*», il legame in un comunicato.

Dopo la conclusione della vertenza dei dipendenti delle Poste, continua a svilupparsi l'operazione di smantellamento scatenata dal ministro Bertone di fare scomparire il più presto le 2 milioni cinquecento di corrispondenza che si accumulano nei depositi e sui marciapiedi delle stazioni ferroviarie. Ci vorranno circa otto giorni per le città più piccole e venti giorni nei centri come Roma e Milano, prima che la distribuzione della posta torni alla normalità.

Alberto Rapisarda

L'ospedale di Pinerolo invia sangue a Canosa

PINEROLO, lunedì mattina.

(m. g.) L'ospedale Agnelli di Pinerolo ha accolto ieri un appello dell'ospedale di Canosa di Puglia, che attraverso la radio chiedeva sangue del tipo 0 negativo, che è abbastanza raro.

Una pattuglia della polizia stradale si è messa a disposizione del Centro trasfusionale dell'ospedale pinerolese (per portare a tutta velocità due flaconi del prezioso liquido all'aeroporto di Caselle, appena in tempo per essere preso a bordo dall'aereo che è partito alle 16,50.

Il volo inaugurale fra Trieste e Zagabria

Gorizia, lunedì mattina

Dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è partito poco dopo mezzogiorno il volo inaugurale della linea aerea Trieste-Zagabria. Sul velivolo, un «Caravelle Mistral» da 440, della «Pan Adria» di Zagabria, hanno preso posto il presidente della giunta regionale Alfredo Berzanti, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali, sindaci, diplomatici jugoslavi e operatori economici.

L'istituzione della linea, cui poli regolari giornalieri eccetto la domenica, è in corso dal 15 maggio prossimo e il tratto di frequenti contatti negli ultimi mesi fra rappresentanti dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e del Comune regionale delle camere di Commercio con gli esponenti della Croazia. Sarà il primo collegamento internazionale dell'aeroporto di Ronchi. E' allo studio un collegamento Ronchi Praga via Vienna. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Candido Zanellato

Luigi Conteri

Emilio Gambotti

Giuseppe Civallero

Carola Comoglio ved. Bussetto

Laura Rustichelli ved. Gagliardi

Giovanni Piovano

Cav. Edoardo Carrassi del Villar

Giuseppe Damiani

Nanni Piovano in Panigoni

Domenica Bofea ved. Navone

Lucia Gazzagne v. Coppa

La disgrazia di sera sulla provinciale di Pinerolo

Travolto e ucciso da due auto un giovane mentre esce dal bar

La vittima aveva 21 anni - Una biellese perde la vita in uno scontro a Trino Vercellese - Imbianchino muore in un incidente a Serravalle Scrivia - Le altre disgrazie

nostro servizio

Orbassano, lunedì mattina.

Un giovane di 21 anni, Remo Bottallo, abitante a Piossasco è stato investito e ucciso da due auto al bivio di Cumiana sulla provinciale per Pinerolo.

L'incidente è avvenuto alle 23 circa. Il Bottallo insieme ad un fratello era andato al bar che si trova al bivio. Quando è uscito ed ha attraversato la strada, una «Mini» diretta verso Pinerolo, guidata da Adriano Giusella, 25 anni, abitante a Ischia 6 a Rivoli è arrivata a tutta velocità e lo ha scaraventato in aria. Il corpo del giovane è ripiombato sull'altra corsia, mentre sopraggiungeva una «600» diretta in senso inverso.

Renato Bessone, 20 anni, (erazione Luisetti di Cumiana che guida dell'utilitaria ha raccontato che il Bottallo insieme ad un fratello era andato al bar che si trova al bivio. Quando è uscito ed ha attraversato la strada, una «Mini» diretta verso Pinerolo, guidata da Adriano Giusella, 25 anni, abitante a Ischia 6 a Rivoli è arrivata a tutta velocità e lo ha scaraventato in aria. Il corpo del giovane è ripiombato sull'altra corsia, mentre sopraggiungeva una «600» diretta in senso inverso.

Renato Bessone, 20 anni, (erazione Luisetti di Cumiana che guida dell'utilitaria ha raccontato che il Bottallo insieme ad un fratello era andato al bar che si trova al bivio. Quando è uscito ed ha attraversato la strada, una «Mini» diretta verso Pinerolo, guidata da Adriano Giusella, 25 anni, abitante a Ischia 6 a Rivoli è arrivata a tutta velocità e lo ha scaraventato in aria. Il corpo del giovane è ripiombato sull'altra corsia, mentre sopraggiungeva una «600» diretta in senso inverso.

Renato Bessone, 20 anni, (erazione Luisetti di Cumiana che guida dell'utilitaria ha raccontato che il Bottallo insieme ad un fratello era andato al bar che si trova al bivio. Quando è uscito ed ha attraversato la strada, una «Mini» diretta verso Pinerolo, guidata da Adriano Giusella, 25 anni, abitante a Ischia 6 a Rivoli è arrivata a tutta velocità e lo ha scaraventato in aria. Il corpo del giovane è ripiombato sull'altra corsia, mentre sopraggiungeva una «600» diretta in senso inverso.

Renato Bessone, 20 anni, (erazione Luisetti di Cumiana che guida dell'utilitaria ha raccontato che il Bottallo insieme ad un fratello era andato al bar che si trova al bivio. Quando è uscito ed ha attraversato la strada, una «Mini» diretta verso Pinerolo, guidata da Adriano Giusella, 25 anni, abitante a Ischia 6 a Rivoli è arrivata a tutta velocità e lo ha scaraventato in aria. Il corpo del giovane è ripiombato sull'altra corsia, mentre sopraggiungeva una «600» diretta in senso inverso.

La «500» proveniva da Cumiana Monferrato ed era diretta a Vercelli; la «124» da Casale era diretta a Torino. Lo scontro è stato di notevole violenza: il figlio del Garizzo è stato scaraventato fuori dalla vettura attraverso la capotte, rimanendo fortunatamente illeso. Ilio Garizzo e Virginia Foletti sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli, il farmacista torinese è stato portato al nosocomio di Casale.

La Foletti, secondo riporto grave stato commotivo, escoriazioni craniche, frattura del femore sinistro e un braccio, è deceduta qualche ora dopo. Il Garizzo è stato giudicato guaribile in 40 giorni, per frattura del femore sinistro e contusioni al cuoio capelluto. Dopo le prime cure è stato trasportato a casa richiesta, all'ospedale di Biella. Il dott. Ravazzani, invece, ha riportato contusioni guaribili in dieci giorni.

Alessandria, lunedì mattina.

(a. c.) *Il ventenne Gaetano Parmella, nato a Tunisi e residente a Serravalle Scrivia, la scorsa notte, alla guida della propria «Giulia 1300», iniziava una curva a velocità eccessiva e la vettura finiva sulla corsia opposta scontrandosi con una «Bianchina» guidata dall'imbianchino Virginio Ferretti, di 34 anni, che viaggiava a fianco il collega Giuseppe Badiali, di 26 anni, entrambi residenti a Novi.*

L'incidente è avvenuto presso Serravalle Scrivia. L'utilitaria è stata scaraventata in un campo a lato della strada ed il Ferretti è morto sul colpo per lo sfondamento del torace ed altre gravi lesioni. Il Badiali ed il Parmella hanno riportato lesioni e ferite varie, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

La polizia stradale di Serravalle Scrivia, intervenuta sul luogo dell'incidente, ha subito chiesto all'autorità giudiziaria di sospendere con effetto immediato la patente di guida al Parmella

banditi assaltano una farmacia a Milano

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Due banditi, uno dei quali armato di rivoltella, hanno compiuto ieri mattina una rapina in una farmacia di Milano. I malviventi, entrambi di circa 35 anni e con il volto parzialmente coperto da occhiali scuri, si sono avvicinati al commesso, Vito Bellanzi, di 33 anni, di Milano, e gli hanno intimato di consegnar loro tutto il denaro custodito nel registratore di cassa.

Il Bellanzi, intimorito, si è affrettato ad obbedire e i rapinatori, impadronitisi di circa mille lire, sono usciti dalla farmacia e si sono allontanati.

Mentre i banditi stavano uscendo, è entrato nella farmacia da una stanza attigua, dove si era recato per riposare, il farmacista di turno dott. Rotelli, il quale ha telefonato alla polizia.

Brescia, lunedì mattina.

(a. m.) *Due giovani fidanzati — Ivana Frentani, di 21 anni, e Mirella Pompieri, di 19, entrambi di Desenzano del Garda — sono morti per un incidente stradale accaduto lungo la strada provinciale Desenzano del Garda-Sirmione.*

I due viaggiavano a bordo di una «500» diretti a Desenzano, quando la vettura si è scontrata con una «1100» che viaggiava in direzione opposta. Nello scontro il Frentani è morto sul colpo, mentre la fidanzata è morta dopo il ricovero all'ospedale di Desenzano. Il conducente della «1100», Antonio Lo Russo, di 31 anni, di Verona, ha riportato lesioni guaribili in giorni Ribolla di 60 anni.

La vettura sulla quale viaggiavano e che era condotta dal Catalani percorreva l'Aurelia da Spotorno verso Savona quando nei pressi di Bergeggi venne travolta da un auto

I quattro piemontesi rimasero subito soccorsi e feriti all'ospedale di Savona dove erano ricoverati il Catalani e la moglie guaritano rispettivamente in 70 e 25 giorni per lesioni e fratture. L'uomo e un amico

Un impiegato marinarese

Perde la vita sul Rosa durante un'escursione

Aveva 31 anni - E' scivolato e ha battuto il capo su uno spuntone di roccia

nostro servizio

Macugnaga, lunedì mattina

(c. s.) *Nel gruppo del Rosa, ha perso la vita l'impiegato di banca Sergio Manfrin, di 31 anni, di Sant'Antonino Ticino, un piccolo centro nei pressi di Gallarate. La disgrazia è accaduta durante un'escursione scialpinistica al bivacco Bellotti, a 2200 metri di quota, ha battuto il capo contro una roccia che affiorava dalla neve ed è morto per frattura cranica. Il suo corpo è stato trasferito, in serata, da una squadra del soccorso alpino di Macugnaga che era partita alla sua ricerca.*

Il Manfrin era giunto stamane nella stazione alpina insieme in compagnia di un amico Giulio Ferrario, di 30 anni, anch'egli residente a Sant'Antonino Ticino. I due sono saliti in seggiovia al ghiacciaio Belvedere, da dove hanno iniziato una gita scialpinistica verso il bivacco Bellotti che appartiene al Cai di Gallarate, di cui i due alpinisti facevano parte.

A circa metà dell'ascensione il Ferrario si è fermato per riposare e ha detto al Manfrin, che ha proseguito la salita da solo, che l'avrebbe atteso per ritornare. Dopo aver aspettato per più di tre ore, il Ferrario è sceso alla seggiovia e ha dato l'allarme. Da Macugnaga è subito partita una squadra di soccorso che, in serata, ha trovato il Manfrin, cadavere, accanto ad uno spuntone di roccia.

Con molta probabilità l'alpinista è scivolato, cadendo di alcuni metri e ha battuto il capo contro una roccia.

Nella mite la salma del Manfrin è stata portata nella camera mortuaria di Macugnaga. Il Manfrin, sposato, aveva un figlio di 5 anni, e il fratello e il parroco di Sant'Antonino Ticino i familiari, avvertiti della sciagura, sono giunti a Macugnaga nella mattata

Arrestate persone che portavano una bomba

Reggio Calabria, lun mattina.

(g. f.) Due persone che su un motocarro trasportavano un ordigno esplosivo fatto con dinamite e pezzi di ferro sono state arrestate

Si tratta di Nicola Bonarrigo, di 43 anni e Giuseppe Alosco, di 25. Sono stati sorpresi sul motocarro, di proprietà del Bonarrigo, in una strada di Rosarno. Gli inquirenti suppongono che stessero per compiere un attentato

Il caso dello "smemorato di Quarto"

Dopo 24 anni è riuscito ad aver nome e cognome

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

A 51 anni, Natale Giuseppe Mancuso, un marconista del sommergibile «Tricheco», noto come lo «smemorato di Quarto», ha ottenuto ufficialmente che un tribunale riconoscesse l'identità: nome, cognome, data di nascita. Erano 24 anni che il Mancuso era alle prese con l'amministrazione, con i giudici e con lo Stato per una sua grave forma di amnesia che gli aveva fatto dimenticare molte cose del suo passato.

Nella nebbia dei ricordi di prima della guerra emergevano soltanto immagini, impressioni e sensazioni. Ora i giudici della prima sezione del Tribunale civile di Palermo hanno depositato la sentenza di «esistenza in vita» del Mancuso, accertando con totale certezza che egli nacque il 18 ottobre del 1920 a Partinico, in provincia di Palermo.

Il 12 aprile 1947, Natale Giuseppe Mancuso venne fermato da una pattuglia di carabinieri nel centro di Genova mentre in evidente stato di accentuata mentale disorientamento. Era mal vestito: la barba lunga, gli abiti stracciati. Non seppe fornire le proprie generalità e i carabinieri lo condussero prima all'ospedale militare di Genova e poi all'ospedale psichiatrico di Quarto, dove rimase per otto anni, fino al 1955, sotto le assidue cure di psichiatri e psicologi, che cercarono in ogni modo di fargli ritrovare la memoria.

Una sentenza di Milano di Caterina Gabriella Vettorelli, nel '59, in una trasmissione televisiva in cui apparve il misterioso «sconosciuto di Quarto» fu notata nell'ambiente che era stato dato disperso in mare e quindi era stato creduto morto. I genitori del Mancuso decisero comunque una causa legale per ottenere l'annullamento della sentenza.

Ma le cose erano destinate a complicarsi ancora di più: nella vicenda infatti si inserì Maria Michela Pitisci, una siciliana, che credette di riconoscere nello «smemorato di Quarto» il marito Gioacchino Cervello anch'egli dichiarato disperso in mare durante la seconda guerra mondiale. Tuttavia venne chiarito che la donna era caduta in un errore; che insomma era rimasta suggestionata dalla trasmissione televisiva.

a. r.

Uccide "per scommessa" un compagno a fucilate

nostro servizio

CALIMERA, lunedì mattina

Un ragazzo di 17 anni l'ha ucciso «per scommessa» con un colpo di fucile un suo compagno di giochi, studiano a Scupoli, nei pressi di Otranto.

Il fatto è stato così ricostruito, sulla base delle dichiarazioni dell'assassino: Pasquale Pitisci — questo il nome della vittima, di 17 anni — insieme con un suo fratellino di nove anni stava giocando con l'amico Giorgio Penta, di 17 anni, in casa di quest'ultimo. «Vuoi scommettere che il vecchio» avrebbe detto ad un certo momento il Penta al Pitisci, il quale gli avrebbe risposto: «Voglio proprio vedere se sei capace».

Allora il maggiore dei ragazzi avrebbe preso il fucile da caccia del padre, e, trovatolo scarico si sarebbe messo alla ricerca di una cartuccia. A questo punto il Pitisci, spaventato di quanto stava avvenendo, avrebbe tentato di fuggire ma si sarebbe trovato dinanzi alla canna del fucile impugnato dal Penta che gli avrebbe sparato un colpo alla fronte. Il ragazzo è stramazzato a terra dove è rimasto agonizzante a lungo. Soltanto dopo circa due ore il Penta ha avvertito il medico del paese che è accorso per tentare di soccorrere il Pitisci; per il ragazzino però non c'era più nulla da fare.

Poco dopo sono arrivati anche i carabinieri che, piantonato il Penta nella sua abitazione hanno iniziato le indagini per accertare esattamente come si è svolta la tragedia. Il giovane inoltre avrebbe confessato fra le lacrime di aver ucciso il suo compagno di giochi soltanto per gioco accidentale.

Va anche riferito che dopo la fucilata avrebbe gettato lontano da casa la cartuccia vuota, che però non è stata ancora ritrovata. Il momento del grave fatto di sangue nella casa del Penta non si trovava nessun altro oltre i tre ragazzi. La salma di Pasquale Pitisci è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha ordinato l'autopsia. r. s.

Muratore in fin di vita a Roma

Tenta di sedurre la suocera che reagisce a colpi di scure

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Un muratore di 40 anni, Bernardino Loffredo, è stato ferito a colpi di scure dalla madre della donna con la quale conviveva, Marianna Spiriti, di 48 anni, alla quale avrebbe tentato di usare violenza. L'uomo è ora ricoverato in fin di vita all'ospedale San Giovanni; la donna, accusata di tentato omicidio e lesioni gravissime, è stata rinchiusa nel carcere di Rebibbia.

Bernardino Loffredo e Marianna Spiriti ieri erano nella loro casa in via Collepino 19, nel quartiere tuscolano. La figlia della Spiriti, Antonietta Trinca, di 26 anni, era andata al lavoro; Mauro, Anna Maria e Ivana, i tre figlioletti nati dal Loffredo e dalla Trinca erano usciti.

Marianna Spiriti ha detto che il marito si è messo «*a spiare intorno alle intenzioni piuttosto chiare*» e «*Ad un tratto* — ha raccontato la donna — *si è denudato completamente. Io lo ho respinto. C'è stata una lite, poi lui è andato a stendersi su una branda*». E' stato allora che la Spiriti ha avuto una reazione rabbiosa. Ha afferrato un'accia e ha colpito il Loffredo quattro volte. Poi ha chiamato la polizia

r. r.

Svaligiato un bar a Ivrea con bottino di un milione

Ivrea, lunedì mattina.

(c. s.) Ignoti ladri hanno svaligiato la scorsa notte il bar Jolly nel quartiere Bellavista di Ivrea, riuscendo ad impossessarsi di alcune decine di migliaia di liquore e di circa chilogrammi di sigarette.

I ladri, che non hanno lasciato tracce, hanno realizzato un bottino di oltre un milione di lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario Lorenzo Charino di 51 anni che ha denunciato il fatto agli agenti di pubblica sicurezza di Ivrea.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di pubblicità privata

TORINO	c.so Regina 60
	Via Maroncelli 33
MILANO	Via Pirelli 30/b2
ROMA	Via sett. Triboni 92/B
GENOVA	Via E. De Amicis 2
LA SPEZIA	Corso Mazzini 16
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 12/2
FIRENZE	Viale Gloriosa (sulla 17
PADOVA	Via G. Anabaldi 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

abbonati, hanno letto i corrispondenti delle Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. Ciò non ostante, incessanti richieste di loro preziosi per corrispondenza (vaglia) vengono al Mercato 33 — 10126 Torino. Il Piazza delle direzioni dove essere corredato anche necessariamente alle Agenzie Pubblicitarie Riunite S.p.A. con sede a Roma in via Mercato 33. Tuttavia per contanti, o valori o assegni circolari, si può anche scrivere (portare o spedire) a Torino. Una novità del momento: chi comunica delle grandi aziende italiane all'estero, interessato quelle pubblicazioni corrispondenti per la vendita delle Aziende italiane all'estero, può richiedere alle Riunite pubblicazioni per la vendita delle Aziende italiane all'estero, con l'indirizzo alle quali rivolgersi per le vendite dirette. Per Italia e stranieri direttamente per le vendite di ogni tipo, ogni genere di articoli, materiali e semi compresi per ogni paese. La tariffa mensile è di lire 500 per parola. La tariffa mensile è di lire 500 per parola. Le sole minime «Domande di impiego» e «Richieste di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su due Stampa Sera (ed Lunedì e in ultima pagina) Italsiana commerciale. Fanno eccezione le «Domande di impiego» e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della «Domenica» per i quali è richiesta la sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci commerciali in cassetta lire 500 per parola. Annunci di rassegna lire 500 per parola. Annunci di rassegna lire 500 per parola. Annunci di rassegna

Mao pronto a ricevere Nixon? (a pagina 2)

edizione borse

Anno 103 - Numero 93

lunedì 26 martedì 27 aprile 1971

Confezioni maschili e femminili
MAC corso Inghilterra 31
Sono arrivate le novità primaverili

STAMPA SERA

Confezioni maschili e femminili
MAC corso Inghilterra 31
Sono arrivate le novità primaverili

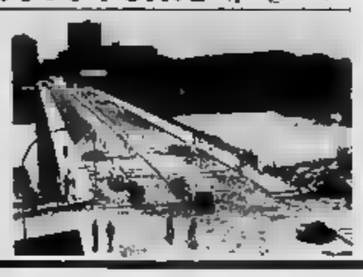
Una lira - Arretrati L. 100 - Sped. in abb. post. Gr. 1/70 - Abbonamenti Italia c.c.p. 2/1060 anno L. 24.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Mercanti 12 - Centr. telef. aut. 65.64 - Telex 21.13 - Direz. Pubbl. Svizzera fr. 0,30 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Mercanti 12, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 556.065 - 20122 Milano, via Piselli 10/32, tel. 62.40 - 00148 Roma, via dei Taurini n. 19, tel. 670.0316 - 16124 Genova, via [illegible] - Un anno L. 24.000 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (1/8 pagina, 600 il mm) - Pubblicità finanziaria L. 350 il mm (Ediz. unica, 600 il mm) - Necrologi L. 300 per parola (Ediz. unica 500 p. - nelle 11 pagine) - Echi L. 400 il mm (Ediz. unica, 1000 il mm) - Economici: ved. tariffe - Pubblicazione data ufficiale autorizzata 30 % - Determinati L. 350 il mm (Ediz. unica, 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 700 il mm (Ediz. unica, 1100 il mm) - Necrologi L. 500 per parola (Ediz. unica 700 p. - nelle 11 pagine) - Echi L. 400 il mm (Ediz. unica, 1000 il mm) - Economici: ved. tariffe

TORINO ANCORA SENZA POSTA *(pag. 4)*

L'assemblea decide di proseguire lo sciopero

MONCALIERI: UN NUOVO PONTE *(pag. 4)*

Ma per ora il traffico non sarà più facile



JUVENTUS IN COPPA *(pag. 11)*

Mercoledì ancora una "battaglia„ verso la finale

Una banda con mitra, pistole, 6 auto

RAPINATI 150 MILIONI A ROMA

IL COLPO ALLA SEDE DELLE TRANVIE STEFER

nostro servizio

Roma, lunedì sera. Rapinatori armati di mitra e pistole hanno portato via, stamane alle 9,50, tutti gli stipendi della società tranviaria Stefer, che due cassieri stavano portando dalla banca alla sede centrale all'Eur. Il «colpo» che sembra ricalcare, nel suo svolgimento, le rapine viste nei film, è stato compiuto in via dei Radiotelegrafisti, a cento metri dalla sede della Stefer, nella strada affollata di passanti. I banditi che hanno compiuto materialmente la rapina erano tre (con il volto coperto da calze di seta) ma la banda che l'ha organizzata deve essere numerosa: basti pensare che i rapinatori si sono serviti di 6 automezzi.

Due cassieri della Stefer, Luciano Pompei e Francesco Massero, procedevano verso la sede della società a bordo di una «850» guidata dall'autista Walter Traversi. Avevano appena prelevato in banca 150 milioni in contanti, riposti in una valigia, che sarebbero dovuti servire per pagare, domani, gli stipendi di aprile. A cento metri dalla Stefer, un furgoncino Fiat «238» ha superato la vettura e le ha tagliato la strada; contemporaneamente, una «125» tamponava l'auto dei cassieri, in modo da impedire all'autista di fare marcia indietro e fuggire. Dal furgoncino sono scesi tre uomini armati, con il volto mascherato.

Un bandito con il mitra ha sfondato con il calcio dell'arma il cristallo della «850» dalla parte dell'autista per costringere il Traversi ad aprire lo sportello; l'autista è rimasto ferito da schegge di vetro e da un colpo alla testa. I tre dipendenti della Stefer sono stati fatti scendere. I due cassieri sono stati trascinati per le braccia e per i piedi sul marciapiede e costretti a stare sdraiati a terra, sotto la minaccia delle armi.

Mentre uno dei banditi prendeva la valigia con i 150 milioni, gli altri urlavano ai passanti: «Se vi muovete spariamo». Il portiere dello stabile 37 di via del Telegrafisti aveva accennato a fare qualche passo per intervenire in aiuto dei cassieri, ma è stato bloccato dalla canna del mitra. Alcuni passanti, terrorizzati, si sono buttati a terra.

A questo punto i banditi hanno sparato un colpo di pistola (andato a vuoto), sono risaliti sulle auto e sono fuggiti.

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Su richiesta della sezione tedesca dell'Interpol

Feltrinelli è ricercato non arrestato in FRANCIA

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera. Una notizia, diffusa la notte scorsa dalla agenzia «Ansa», secondo la quale l'editore Giangiacomo Feltrinelli sarebbe stato arrestato a Parigi, non trova conferma, questa mattina, negli ambienti della polizia francese. Viene detto soltanto che il Feltrinelli è ricercato anche in Francia, su richiesta della sezione germanica dell'Interpol, in relazione all'inchiesta sull'uccisione dell'ex console di Bolivia ad Amburgo, avvenuta il primo aprile scorso. Sarebbe risultato che l'arma con cui la donna assassinò Roberto Quintanilla apparteneva a Feltrinelli. Questi, secondo quanto avrebbe riferito un amico dell'editore alla polizia tedesca, l'avrebbe acquistata due anni fa a Milano. Per questo il Feltrinelli viene ricercato.

Il fatto che la polizia francese non confermi, anzi smentisca l'arresto, può anche significare che essa intenda osservare il massimo riserbo sulle sue operazioni. Fra l'altro, essa ha facoltà di trattenere per 48 ore un fermato senza dargli comunicazione all'autorità giudiziaria, quindi tutto meno ai giornali. Trattandosi di uno straniero essa deve informare le autorità consolari del suo paese se l'interessato ne fa richiesta.

Il consolato italiano non sa nulla di Feltrinelli, ma occorre ricordare che l'editore è ricercato anche dalla polizia italiana, in relazione agli attentati dinamitardi di Milano, e che infatti egli è assente dall'Italia dal dicembre 1968, cioè dai giorni immediatamente successivi all'attentato contro la banca dell'Agricoltura di Milano, quando ebbe sentore di essere ricercato. Spari prima che il magistrato lo chiamasse per interrogarlo.

Di ulteriori non si è saputo nulla di certo sul suo conto. Si era detto che si trovasse in Austria, in una villa, oppure nel Sud America. Da qualche giorno si fa il suo nome in relazione all'assassinio dell'ex diplomatico boliviano, che fu trovato ucciso con alcuni colpi di pistola nel suo appartamento di Amburgo. Egli aveva lasciato l'Ancarano, ma non intendeva ritornare in patria. L'avrebbe ucciso una donna.

La polizia francese non esclude che l'editore si trovi

Loris Mennucci

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Ebrei russi in Israele

TEL AVIV — Un numeroso gruppo di ebrei sovietici è arrivato stamane all'aeroporto di Lod a bordo di un aereo speciale: i nuovi immigranti sono originari di Riga, Mosca, Odessa e della Georgia. Essi hanno affermato che moltissime richieste di visti di emigrazione, presentate da ebrei sovietici, vengono attualmente rifiutate dalle autorità.

Gli eletti a Budapest

BUDAPEST — Tutti i più alti gerarchi del partito comunista ungherese sono stati rieletti ieri al Parlamento. Sono stati eletti anche alcuni candidati non ufficiali. Fra costoro vi è Zoltan Szef, giovane insegnante di storia all'Università di Budapest, iscritto al partito dal 1967.

Elezioni in Olanda

AMSTERDAM — Otto milioni di elettori si recheranno alle urne mercoledì prossimo per le elezioni da cui dovrà uscire una nuova coalizione governativa, il cui compito principale sarà quello di trovare il modo di combattere l'inflazione.

Atene: bomba anti-Usa

ATENE — Un ordigno è esploso questa mattina in una via centrale di Atene, causando il ferimento di un passante. L'esplosione è avvenuta in un edificio dove si trovano uffici dell'aeronautica americana. La bomba era stata posta in un contenitore per immondizie. Il ferito — le cui condizioni sembra siano gravi — è cittadino greco.

L'editore Giangiacomo Feltrinelli con l'amica Sibilla Melega

E' più dolce la vittoria

Il leader dei cristiano-democratici dello Schleswig-Holstein, Gerhard Stoltenberg, che ha vinto nelle elezioni regionali di ieri, premiato con un bacio da una simpatizzante (Up)

Attentato mafioso in un garage del centro

Salta in aria a Palermo la vettura d'un dentista

dal corrispondente

PALERMO, lunedì sera.

Una carica è stata fatta esplodere, nella notte, in un garage di via Enrico Parisi, nel centro cittadino, sotto l'auto del dott. Rosario Griffo, 66 anni, dentista. La vettura è saltata in aria.

L'esplosione ha destato il soprassalto centinaia di persone che, allarmate, hanno telefonato alla questura e al pronto intervento dei carabinieri. Nelle abitazioni vicine sono andati in frantumi i vetri. Un'auto, posteggiata accanto a quella del dentista, è rimasta gravemente danneggiata.

I vigili del fuoco con potenti getti di schiumogeno hanno impedito che l'incendio seguito all'esplosione si propagasse.

Il dott. Griffo, che è stato subito invitato in questura per fornire chiarimenti sull'accaduto, ha escluso che possa essersi trattato di un attentato.

Sembra invece assodato che l'auto del dentista sia stata fatta saltare con un ordigno esplosivo, confezionato con un sistema rudimentale a base di polvere nera. Tutto, dunque, fa pensare ad un'azione intimidatoria. Che l'attentato avesse di mira il professionista piuttosto che il titolare dell'autofficina, Calogero Oliveri, sarebbe provato dal fatto che la carica di esplosivo non era eccessiva, ma solo sufficiente a distruggere l'auto del Griffo. Se gli attentatori avessero voluto colpire l'Oliveri, avrebbero puntato alla totale distruzione del locale.

a. r.

Sette «maoisti» arrestati in Spagna

BARCELLONA, lunedì sera.

Sette maoisti, membri del partito comunista spagnolo internazionale, sono stati arrestati ieri dalla sezione politico-sociale della polizia a Barcellona.

Secondo la polizia queste sette persone, tra le quali due donne, hanno partecipato a scioperi, manifestazioni e attentati contro edifici pubblici e banche. Del gruppo fanno parte gli autori di un attentato contro un autobus della polizia, nel febbraio scorso, che causò il grave ferimento di un ispettore e tre agenti di polizia.

Uno degli arrestati, Jimenez Hinojosa, è rimasto gravemente ferito mentre tentava di suicidarsi. E' stato trasportato all'ospedale di Barcellona dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e del bacino.

(Ansa - Afp)

In un paesino dell'entroterra sanremese

Profanata la tomba di un parroco morto nel '13: conteneva un tesoro?

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Una tomba è stata profanata questa notte nel cimitero di Costarainera, un paesino dell'entroterra sanremese, nei pressi di Riva Ligure. Nessun rito misterioso o diabolico, gli ignoti penetrati nel piccolo camposanto avevano uno scopo ben preciso, verosimilmente un tesoro. Da tempo, infatti, correvano voci che un parroco del paese, don Lorenzo Amerigo, morto nel 1913, fosse stato sepolto insieme con oggetti sacri e gioielli. Un omaggio degli abitanti di Costarainera al buon parroco, che per anni e anni era vissuto con loro lavorando sempre da tutti.

Ottant'anni, a distanza di decenni, la leggenda di don Lorenzo Amerigo, tenuta viva dai vecchi del paese, è tornata di attualità e, alimentata dalla fantasia, l'omaggio al parroco si è trasformato in un autentico tesoro. Qualcuno, evidentemente, non ha resistito alla tentazione e questa notte ha profanato la tomba. Ad accorgersene è stato il custode del cimitero che stamane ha trovato la cassa di don Amerigo disselciata e scoperchiata.

I carabinieri di Riva Ligure sono stati subito avvertiti e ai primi rilievi il comandante della stazione ha informato il comando di compagnia di Sanremo. Il capitano Liberato ha voluto occuparsi personalmente delle indagini e si è recato a Costarainera per un sopralluogo. Ha parlato con il custode del cimitero ed ha attentamente ispezionato la cassa del «tesoro».

Ora la domanda che tutti si pongono in paese è questa: esisteva davvero il tesoro di don Lorenzo Amerigo? Molti, i vecchi soprattutto, affezionati alla loro leggenda, giurano di sì. Toccherà agli inquirenti risolvere il mistero.

r. o.

Bimbo di quattro anni ridotto in fin di vita dai cani da guardia

LONDRA, lunedì sera.

Un bimbo di 4 anni è stato ridotto ieri in fin di vita a Londra da quattro cani da pastore che lo hanno assalito sotto gli occhi della madre.

Il bimbo, Matthew Harrington, si era infilato in un deposito vigilato da due cani da pastore tedeschi. Assalito e morso in tutto il corpo, il bimbo è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

(Ansa-Afp)

borse

Alcuni assestamenti

Quotazioni a pagina 13

Scegliete il campione

Squadra serie C o D | Girellare | Ruolo

Nome del concorrente

Via | Città

I campioni del futuro nascono nei campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà sorteggiato a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pellicola del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Contrastanti dichiarazioni dei capi cinesi

Mao sorride a Nixon Ciu En-lai lo attacca

Lo scrittore Snow dichiara che il leader cinese è favorevole a incontrare a Pechino il Presidente americano - Il Primo Ministro, invece, denuncia aspramente la politica indocinese degli Usa

nostro servizio

Washington, lunedì sera.

Mao Tse-tung sarebbe felice di accogliere Nixon in Cina come turista o come presidente degli Stati Uniti. Lo scrive sulla rivista *Life* il noto scrittore americano Edgar Snow, che è capo ufficio e amico personale di Mao.

Snow ha intervistato Mao il 18 dicembre scorso, prima che la squadra Usa di tennis da tavolo fosse invitata in Cina e infatuasse la cosiddetta «*diplomazia del ping pong*». In un colloquio durato cinque ore, il leader cinese ha confidato allo scrittore che «*il ministero degli Esteri sta studiando la questione dei viaggi in Cina di americani di sinistra, centro e destra per visitare la Cina. Si dovrà consentire la visita a persone di destra come Nixon, rappresentanti del capitalismo monopolistico*». E Snow prosegue nel suo articolo: «*Nixon doveva essere accolto e favorito perché, spiegò Mao, i problemi fra la Cina e gli Stati Uniti dovranno essere risolti con Nixon. Mao sarebbe stato felice di parlare con lui, come turista o come presidente*».

Lo scrittore americano conferma infine nel suo articolo che il generale De Gaulle si sarebbe dovuto recare quest'anno in Cina. Secondo Snow, lo scomparso statista francese avrebbe potuto svolgere una parte di primo piano nel riavvicinamento sino-americano.

Un altro articolo è apparso sulla stessa rivista a firma di Hugh Sidey, «*columnist*» di Camp Hinton, Nixon avrebbe «*detto di entrare in Cina*». L'anno scorso il Presidente aveva dichiarato: «*Se c'è una cosa che voglio fare prima di morire è andare in Cina. Se non lo potrò fare voglio che lo facciano le mie figlie*». Nella conferenza stampa tenuta nove giorni fa, Nixon ha ripreso l'argomento dicendo di sperare che le figlie possano andare presto in Cina. Ha aggiunto di non sapere se lo potrà fare lui durante il suo mandato presidenziale.

In contrasto con il tono degli articoli di *Life*, una doccia fredda, al processo di riavvicinamento sino-americano è fornita da un dispaccio dell'agenzia d'informazioni *Nuova Cina* trasmesso da Radio Pechino e ripreso dall'agenzia jugoslava *Tanjug*.

Nel corso di un banchetto, offerto dal deposto capo cambogiano, principe Sihanouk, il primo ministro cinese Ciu En-lai ha attaccato con violenza la politica del governo americano. Ciu ha detto: «*Nessuna diplomazia del ping pong può influenzare l'atteggiamento della Cina quando è in gioco l'appoggio ai popoli del mondo che lottano contro l'aggressione americana*».

Il premier cinese ha espresso il suo risoluto appoggio a tutti i popoli del mondo, e specialmente «quelli dell'Indocina e della Corea, e «*alla giusta lotta del popolo contro la politica di aggressione e guerra e di discriminazione razziale perpetrata dal governo americano*». Ciu ha detto che gli Stati Uniti e i suoi alleati non sono mai stati così isolati come in questo momento. «*L'imperialismo — ha concluso il primo ministro cinese — è destinato alla sconfitta*».

(Ansa - Associated Press)

Missione commerciale

Sally Stone, bombetta e giacca come un businessman della City (ma con gli hot-pants all'ultima moda), è in partenza da Londra per la Germania Ovest in missione commerciale

Fu pubblicato a Londra

Il «Rapporto P» al processo degli anarchici

La difesa vuol dimostrare, sulla base del documento, che gli attentati sono stati compiuti dalla destra

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

Un incidente provocato da Paolo Braschi, uno dei 6 anarchici imputati di 16 attentati terroristici, ha caratterizzato l'udienza di oggi. Il Braschi ha minacciato «*di partecipare più al dibattito dal momento che, a suo dire, i diritti della difesa non sono rispettati*». «*Questa corte, ha aggiunto l'imputato, non cerca la verità e questo processo è una farsa. Non dimenticate che noi siamo dei rivoluzionari*».

La reazione del Braschi è da collegarsi, pare, al fatto che, nell'ultima udienza, la corte licenziò un testimone d'accusa, un maresciallo di p.s., senza chiedere ai difensori se intendessero, a loro volta, di interrogarlo. Dopo una breve replica del presidente, il pm. Sbisà Felitti, ha detto al Braschi che «*la Corte non aveva affatto leso i diritti della difesa e che, se necessario, i testi potevano essere ricontrollati in ogni momento del processo*».

Chiuso l'incidente, si è proseguito con la deposizione di due giornalisti, il direttore de *l'Espresso*, Gianni Corbi, e Mario Scialoja, i quali hanno deposto sul famoso «*Rapporto P*», pubblicato dall'*Observer*, secondo il quale azioni di guerriglia in Italia sarebbero state concordate con i colonnelli greci.

Lo Scialoja ha dichiarato che il «*Rapporto P*» gli era stato dato da un ufficio greco; non a una volta, in aveva avuto direttamente da Londra.

E' stato chiesto, a questo punto, di chiare come teste il corrispondente dell'*Observer* da Atene, Leslie Finnard, il quale, secondo il testimone, avrebbe avuto l'originale del rapporto e lo avrebbe inviato al proprio giornale. I difensori intendono dimostrare che, secondo quel documento, gli attentati terroristici addebitati ai 6 attuali imputati furono in effetti compiuti, su istruzioni dei colonnelli greci, da elementi di estrema destra.

c. b.

Un operaio di Nus si impicca in casa

Aosta, lunedì sera.

(g. g.) Un operaio di Nus, Marino Tozzini, 40 anni, scapolo, si è impiccato la scorsa notte nella propria abitazione nella frazione Buisse. L'uomo, che viveva solo, era in mutua da alcuni giorni. Negli ultimi tempi soffriva di frequenti crisi depressive.

La macabra scoperta è stata fatta stamane dalla cognata del Tozzini, Attilia Mean, e Brissogne, che era andata a trovarlo sapendolo malato.

Il cimitero sorvegliato dai "tonton macoute,,

Vogliono rapire la salma di Papà Doc per riti Voodoo

Ad Haiti, durante i funerali, la folla teneva di vedere la bara andarsene da sé - Il governo americano promette al neo presidente Jean-Claude un forte prestito e relazioni di amicizia

nostro servizio

Port-au-Prince, lunedì sera.

La tomba di «Papa Doc» Duvalier è circondata da guardie armate perché si teme che qualcuno profani il corpo del dittatore per i riti Voodoo.

Nel cimitero di Port-au-Prince riposa anche il padre di Papa Doc. I timori sono abbastanza fondati dal momento che esistono precedenti in questo senso. Una notte del 1960 alcuni riuscirono tentarono di rapire il corpo del padre di Duvalier nell'intenzione di usarlo per le cerimonie Voodoo, tuttora praticate dalla gente di Haiti.

Gli isolani credono fermamente che «Papa Doc» sia ricorso più volte a questo rito, secondo il quale un essere supremo il circondato minori della, da una sorta di Pantheon che si muove a seconda dei desideri di chi sta più in alto.

Le cerimonie Voodoo sono state compiute da numerosi politici di Haiti, ancora prima che «Papa Doc» assumesse il potere, nel 1957. Il novanta per cento della popolazione. E deve notare, discende schiavi africani portati qui dai francesi: manca chi crede che il presidente di Haiti sia un Hougan, un sacerdote di Haiti.

Queste credenze hanno contribuito a creare un'atmosfera di tensione durante i funerali del dittatore, sabato scorso, quando la gente temeva di veder il corpo dello scomparso. Secondo la tradizione Voodoo, il sacerdote — in questo caso il presidente, come alcuni credono — non vuole essere sepolto e cerca di uscire dalla bara per raggiungere un corso d'acqua, un ruscello, un torrente così da mettersi in cammino verso le libertà e raggiungere gli dei. Durante i funerali di un sacerdote Voodoo, si dice, la bara è mossa e sfugge dalle mani dei portatori; allora la folla canta: «Egli non vuole andarsi», riferendosi al morto.

«Papa Doc» fosse morto soltanto cinque ore dopo, i sacerdoti Voodoo avrebbero atteso il loro grande giorno, dal momento che il diciassette è il numero magico per eccellenza, il giorno nel quale si compiono i passi più importanti, anche dal punto di vista politico. Un esempio: si dice, ad Haiti, che il presidente americano John Kennedy sia stato assassinato perché rimasto ultimo del rito, in quanto si era messo contro «Papa Doc». Kennedy morì il novembre.

Il figlio e del dittatore, Jean-Claude, ha visitato il cimitero di Port-au-Prince e si è soffermato sulla tomba del padre, scortato dalle guardie armate di mitra. Ieri ha riunito il Gabinetto, in un'atmosfera che è stata definita calma e distesa. Jean-Claude, che è il più giovane presidente del mondo (compirà venti anni il 3 luglio), tenta di mettere in risalto due cose: che non è un «playboy», come lo definisce certa stampa, che il governo che presiede non sarà teatro delle carbonizioni di un solo uomo.

A questa distensione ha cooperato l'ambasciatore degli Stati Uniti ad Haiti, Clinton Knox. Egli ha annunciato che il nuovo governo riceverà dagli Stati Uniti un prestito di 750.000 dollari (circa mezzo miliardo di lire italiane), destinato allo sviluppo dell'agricoltura di Haiti.

Knox (di razza negra) ha dichiarato ai giornalisti di prevedere «un continuo miglioramento» nelle relazioni tra gli Stati Uniti e il nuovo governo haitiano, costituito la settimana scorsa.

L'ambasciatore ha aggiunto che «Haiti è il più povero dei Paesi dei Caraibi e che pertanto necessita di maggiore assistenza e di maggiore attenzione da parte degli Stati Uniti».

(Ansa)

Il figlio di Duvalier, nuovo Capo di Stato (Telefoto Ap)

PERCHÉ L'EDITORE È RICERCATO

Il mistero della rivoltella acquistata da Feltrinelli

(Segue dalla 1ª pagina)

realmente in Francia. Essa dichiara di ricercarlo con il massimo impegno, aggiunge che in nessuna città è facile nascondersi a Parigi. Feltrinelli potrebbe aver trovato rifugio presso amici all'estero, sinistra.

L'Interpol naturalmente ha chiesto ancora ricerche a Milano dove giornalisti e fotografi tengono d'occhio la abitazione dell'editore, dopo i risvolti milanesi dell'indagine sulla pistola la quale è stato ucciso ad Amburgo il console boliviano Roberto Quintanilla.

Come è noto, l'arma risulta comperata a Milano il 18 luglio del '68. Nei registri dell'armaiolo figura come acquirente Giangiacomo Feltrinelli.

Con la rivoltella, una Cobra 38 ha il numero di matricola 212807, l'editore ha acquistato anche una scatola da cinquanta proiettili. Feltrinelli era in un'arma per pistola numero 103811/565210, rilasciatogli dalla questura di Milano cinque giorni prima e cioè il 13 luglio 1968. Pistola e proiettili sono stati venduti dal titolare del negozio: il prezzo pagato era di circa 95 mila lire. Tre giorni prima del Natale quell'anno, e cioè il 21 dicembre 1968, l'editore tornò nello stesso negozio per acquistare una carabina Winchester calibro numero di matricola 170235, con caricatore da cinque colpi, pagandola duecentomila lire.

l. m.

Biella: arrestati stamane due truffatori milanesi

Biella, lunedì sera.

(p. m.) I carabinieri della squadra giudiziaria di Biella hanno arrestato i fratelli Vito e Domenico Iotini, di 20 e 18 anni, abitanti a Milano, colti sul fatto mentre truffavano l'elettricista Adriano Guerra, di 44 anni, abitante in città.

I due giovani erano giunti a Biella con un furgone per caricare alcune decine di scaldabagni acquistati a sedicesimo milanese che nei giorni scorsi aveva concluso l'affare per telefono. Insospettito dal comportamento dello strano cliente, il commerciante aveva avvi- i carabinieri, i quali hanno predisposto un appostamento che ha dato il risultato sperato. Dopo aver completato il carico uno dei giovani ha consegnato un assegno di circa 700 mila lire, compilato sul momento, al commesso che si aveva abbia che pareva essere l'uomo di fiducia del commerciante. Era invece un sottufficiale dei carabinieri.

L'assegno era stato staccato da un libretto rubato recentemente a Milano. I fratelli Iotini sono stati denunciati anche per aver applicato al furgone targhe appartenenti a un'auto rubata. Le indagini proseguono per identificare il mandante.

Ragazza aggredita a Milano da un bruto nell'ascensore

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Una ragazza di anni, Rosaria Coppola, abitante a Sesto San Giovanni via XXIV Maggio 95, è stata aggredita nell'ascensore da un bruto che ha tentato di usarle violenza. La ragazza la scorsa notte stava rincasando, quando è stata seguita in ascensore da uno sconosciuto il quale, quando la cabina è giunta al terzo piano, ha tentato di trascinare la ragazza in angolo buio del pianerottolo. Rosaria ha reagito, vi è stata una furibonda lotta, dopodiché il maniaco è fuggito spaventato dalle urla della giovane.

Un'altra Teresa Santin di 33 anni, è stata assalita in una strada deserta nella zona di via Ripamonti, alla periferia sud della città, da uno sconosciuto, un uomo di mezza età, era in bicicletta. La Santin non si è lasciata intimidire e ha reagito e i due avvinghiati nella colluttazione sono rotolati lungo una scarpata. La donna stava già per essere sopraffatta, quando le sue disperate invocazioni di aiuto sono state da alcuni passanti. Il bruto, abbandonata la vittima, balzato sulla bicicletta, è riuscito a fuggire. La donna, che nella lotta aveva riportato alcune ferite, è stata ricoverata all'ospedale policlinico e giudicata guaribile in circa 8 giorni.

Bottino di 350 mila lire

«Colpo» a Milano in una sala-giochi

Milano, lunedì sera.

(c. b.) La polizia sta ricercando due rapinatori che ieri sera hanno compiuto un «colpo» nella sala-giochi di via Boscovich, di proprietà di Ugo Moscatelli. L'uomo stava abbassando le saracinesche della sala quando improvvisamente si è trovato davanti a quattro sconosciuti armati di pistola. Inutilmente ha accennato ad una reazione: davanti alla minaccia delle armi, sia lui che il suo aiutante, che stava controllando l'incasso della giornata, sono stati costretti a consegnare i soldi e i loro portafogli.

La rapina all'Eur stamane a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

saliti su due «Alfa Romeo 1750», sopraggiunta nel frattempo, e sono fuggiti.

Una delle due auto è stata ritrovata, poco dopo, a breve distanza dal luogo della rapina, in via delle Montagne Rocciose. Alcuni testimoni hanno riferito ai carabinieri che dalla vettura due persone che si erano allontanate a bordo di una «Porsche» targata Milano. Sino a questo non si hanno notizie dell'altra «1750».

Il complesso, la banda è avuto a disposizione 6 vetture. Un tale dispiegamento di forze, secondo gli inquirenti, fa pensare ad un «colpo» organizzato da un gruppo di professionisti della rapina (non romani) coordinati da «cervello» che aveva studiato nei minimi particolari i movimenti degli impiegati della Stefer.

a. r.

Timori in Argentina per un'epidemia di «polio»

BUENOS AIRES, lun. sera.

Le autorità argentine sono preoccupate per una epidemia di poliomielite che ha colpito il Paese per la prima volta in quindici anni. Sono registrati casi, di cui 32 mortali.

Un ex ministro della Sanità della provincia di Tucuman, Fernando Baglini, afferma che molti bambini sono vaccinati con acqua. Il figlio stesso di Baglini è stato colpito dal morbo nonostante fosse stato vaccinato regolarmente con il prescritto dosaggio.

Le autorità governative hanno ordinato un'inchiesta che è in corso.

Presse

Sei mesi gli insulti a una guardia notturna

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) Sei mesi di reclusione sono stati inflitti dal pretore di Alessandria al contadino Giovanni Battista Nano, per aver oltraggiato la guardia notturna Giuseppe Mozzi, di 44 anni. La guardia, l'11 aprile dello scorso anno, era intervenuta per sedare un litigio tra il Nano e due automobilisti.

LA CALVIZIE ELIMINATA IN 4 ORE SENZA CHIRURGIA

Lo non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca. Lo SVENSON è un modernissimo procedimento che infoltisce i Vostri attuali capelli. Quando avrete questi nuovi capelli, che saranno fermamente infoltiti con i Vostri, potrete trattarli come fossero i Vostri naturali, potrete lavarli, pettinarli, fare lo shampoo, fare la doccia, nuotare e dormirci sopra. Noi possiamo aggiungerne tanti o pochi a seconda della necessità, non ha importanza se avete una calvizia molto progredita o meno: in qualsiasi caso il risultato è superlativo. L'infoltimento dei capelli SVENSON, ha ridato un aspetto giovanile a uomini e donne di tutto il mondo.
FARA' LA ANCHE A VOI!
PER UNA GRATUITA E SENZA IMPEGNO, VENITE OGGI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.
I nostri orari sono: da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19
MILANO Corso Europa, 12 6° piano Tel. 79.50.38 - 79.50.17
TORINO Via G. Viotti, 1 4° piano Tel. 53.32.61 - 53.10.65
VERONA Via G. Nicolò, 3 1° piano Tel. 31.720
GENOVA Via del Filtoio, 61/9 4° piano Tel. 58.58.71
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1-1/a Scala neg. OMNIA (4° piano) Tel. 22.06.43
U.S.A. - ENGLAND - FRANCE - GERMANY - SWITZERLAND - BELGIUM - HOLLAND - SPAIN - AUSTRALIA - CANADA
SVENSON MAN-TOP

L'incredibile morte dell'aereo supersonico

Sst... NON VOLA

nostro servizio

New York, lunedì sera.

La morte del supersonico americano (Sst), che il senato ha decretato negando [illegible] ulteriore credito per la sua realizzazione, è stata [illegible] finita da un giornale « una seconda Pearl Harbor ». I giapponesi, ancora una volta, [illegible] alle porte, benché la loro minaccia, adesso, non sia militare, ma economica e tecnologica. Mentre il Senato negava — 51 voti contro 46 — ottanta milioni di dollari per completare il progetto [illegible] i giapponesi si [illegible] offerti di comprarlo per cento milioni, poco più della decima parte del suo costo.

Il Giappone aggiunge umiliazione a questa crisi americana, nella quale soccombe il superbo sforzo che era destinato a interdire, sia pure con ritardo, la supremazia del sovietico *Tupolev 144* e dell'anglo-francese *Concorde*. Vi [illegible] diversi fattori, non finanziari, poiché è chiaro che il rifiuto del Senato, una settimana dopo quello della Camera, d'uno stanziamento pressoché irrisorio rispetto alla somma già spesa — un decimo di questa — è più profondo e quasi simbolico.

Esso contiene la puntigliosa opposizione politica all'amministrazione Nixon, i cui avversari non si sono fatti sfuggire questa [illegible] occasione, più facile di quella offerta dalla guerra indocinese, per far valere le prerogative [illegible] Parlamento e per spuntare le ali al governo. Esso poi convoglia e va persino oltre le nuove inquietudini americane, l'ansia ecologica suscitata dalla pollizione, dalla distruzione della natura, dai guasti [illegible] misteriosi [illegible] già inquietanti che il « bang » e il fragore dei supersonici fanno agli [illegible]uali. Esso contiene infine il malessere e il pessimismo che nel paese più progredito [illegible] mondo ora si leva sordamente contro la febbre produttiva, il consumismo, lo spirito competitivo.

L'America sta cambiando. L'America ottimista [illegible] nei suoi principi, eccitata dal futuribile e dalla continua realizzazione della fantascienza cede all'[illegible] dei sottili disagi spirituali, dei malumori nichilisti, che qualche anno fa era limitato alle pittoresche colonie hippies. La storia [illegible] « Sst », l'uccello del futuro, il simbolo d'una supremazia sempre [illegible] diventare e sempre irraggiungibile, ne è la prova. Gli avversari del nuovo supersonico non sono i tecnici, né quelli dell'aeronautica, né quelli della finanza, ma i pignoli, i sospettosi incompetenti, profeti di oscure ma dilaganti ossessioni umanistiche. Per loro [illegible] morte del « Sst » significa [illegible] questo è « *il momento di riflettere e uscire da un sistema assurdo che [illegible]iste nel produrre, non importa che cosa, ma sempre più* ».

Il « Sst » è costato finora [illegible] anni [illegible] studi, una [illegible]sa vertiginosa, il lavoro di 7500 tecnici fra i più esperti della « *Boeing* » oltre [illegible] altre migliaia di impiegati e di operai specializzati. A Seattle, dove in un capannone smisurato il nuovo supersonico [illegible] finito — [illegible] fuso-lungo centinaia [illegible] metri, con l'aguzzo becco di prua inclinato a terra, come un enorme uccello abbattuto — la città spopola, i sindacati si agitano, v'è un'atmosfera di disfatta. Alla porta di molti vitrini è affisso un cartello: « *Vendesi* ».

Un'epoca di crisi si apre per l'industria aerospaziale americana, colpita contemporaneamente dalla riduzione dei crediti per la Nasa, di quelli militari e dal declino dell'aviazione civile. La tesi degli economisti non va [illegible] per essa: [illegible] il progetto [illegible] « Sst » fosse redditizio, [illegible] dicono, l'industria privata saprebbe bene finanziarlo. Ma le compagnie [illegible] aviazione sono esitanti: il ritmo troppo rapido del progresso tecnologico esclude la possibilità [illegible] ammortizzare i loro investimenti.

E tuttavia, [illegible] la fine del « Sst » non è principalmente questione di denaro, le sue [illegible] non sono soltanto il risparmio di 80 milioni di dollari e un beneficio per l'ecologia. Il divieto ai supersonici stranieri di sorvolare l'America non serve a negare che essi solcano gli altri cieli del mondo.

r. c.

Papà non vuole, mamma nemmeno

L'AMORE DEI TEENAGERS

COMINCIA A 15 ANNI

Che cosa hai fatto papà, quando sei rimasto al buio? Ieh, a Torino non è successo quel che accadde a New York la [illegible] rovinoso guasto alla centrale di distribuzione dell'energia elettrica. Quel 1968 lo ricordano ancora gli americani e soprattutto gli uffici anagrafici dell'amministrazione Lindsay. L'indice demografico salì vertiginosamente, come saltarono e vendettero vertiginosamente solo gli affari [illegible] leggiù. A Torino, durante le ore [illegible] riservatoci dai 180 « specialisti » dell'azienda in sciopero, [illegible] indice s'è mosso al di fuori della norma: Natalità, mortalità: stazionarie.

Dipenderà dal fatto che dentro casa la luce non è mancata. La notte fonda, [illegible], spettrale è rimasta nelle strade, nei parchi, negli angoli periferici. Le tenebre avvolgevano [illegible] coppie di innamorati; i ragazzi [illegible] per studiare [illegible], con il pretesto dell'interrogazione e del compito in classe. Scoperti solo a tratti dai fiochi pubblighiami delle automobili, si stavano

Una parrucca ed è subito « minimalarda »

sulle panchine dei corsi viali, finalmente lontani dal mondo che hanno in uggia.

E allora, che cosa hai fatto figliolo quando ti sei rimasto al buio? Per una volta forse i genitori si sono intenerito. Era buio come ai loro tempi, quando non tutte le vie e i viali della città si accendevano al neon; quando i ragazzi si abbracciavano nascosti « *contro le porte della notte* », come in una lirica di Prévert.

Ma per natura le minicoppie in fregola [illegible] attendere il prossimo sciopero degli elettrici. L'amore precoce sboccia ovunque, anche di giorno e nei luoghi che soltanto una decina d'anni fa incutevano una certa soggezione: di fronte alla scuola, senza il timore d'imbattersi nel professore; agli angoli delle chiese, divenute (chissà per quale motivo?). Il punto più frequentato degli appuntamenti. Forse perché non desterà sospetti nei genitori udire al telefono: « *D'accordo, ci troviamo alle 16, davanti al sagrato della Crocetta* ».

Qui la sosta è breve. Un bacio, non troppo furtivo, e poi le due sulla moto o sulla « 500 » di [illegible]. Oppure, via a piedi, reggendosi per mano e per la vita. Addio chiesa sorgente dall'asfalto ed elevata al cielo. Il messaggio cambia: un controvalore pagano per gli amori pedonali, la periferia e il verde collinare per l'amore maturizzato. Tutto si svolge in superficie, nella maggior parte dei casi. Ma a giudicare dagli atteggiamenti infuocati, si intuisce che l'irreparabile è soltanto a due passi di distanza.

« Dove imparano quelle cose? — commentano i passanti adulti —. Le insegnano forse a scuola? ». Purtroppo l'amore non è maieria che abbia rimpinzato il tuino. Magari. Quelle cose si imparano ovunque ormai e presto, troppo in fretta perché cercarlo dove. Persino in famiglia.

« Oh, bella! Le ho viste fare alla mamma e al papà. I miei genitori sono giovani — dice Elena B. studentessa di quarta ginnasio —. Perché non dovrei farlo anch'io? Non è [illegible] capriccio. Noi siamo innamorati, io e il mio [illegible]azzo ». Anche lui [illegible] ta ginnasio e di primo pelo.

« Io invece i compagni della mia classe non li guardo neppure — ammette un'altra quindicenne —, sono troppo fanciulli. E' meglio frequentare quelli del liceo. Oltre al resto, puoi parlare di cose più concrete della vita ».

Oltre al resto. Cose più concrete, « impegnate » come si dice oggi. Un cinema d'essai, ad esempio, che apre alle 10 del mattino, ottimo rifugio per trascorrere le ore marinate alla scuola, oppure gli altri locali notturni, non esclusi i Bar, le cremerie, i *delivery*. Davanti a una coppa di gelato al pinnicchio, crema e fragola, esplodono le passioni dei ragazzi più abbienti. Agli altri basta un cono da quattro lire tenerissime. Lui dalla parte del cioccolato, lei dal quello del limone con panna.

Perché vi innamorate a quindici anni? Sembra una domanda banale.

« Anch'io prima pensavo che fosse una questione di età — confida Massimo P. studente di prima liceo scientifico —. Non guardavo le ragazze se non come compagne di studio, tutto qui. Un giorno vidi Giuliana S. scendere le scale davanti al Sanmichele. Che cosa mi successe non lo saprei spiegare. Ho sentito qualcosa dentro. Non fui stesso di pensare a lei. Ho cercato l'incontro. L'ho fermata, le ho parlato. Ho continuato ad accompagnarla. Troviamoci nel pomeriggio: anche sabato e più domenica. Ora è la mia ragazza. Senza di lei non saprei stare ».

Ma non ci vergogniate un po' passeggiando abbracciati in mezzo agli adulti?

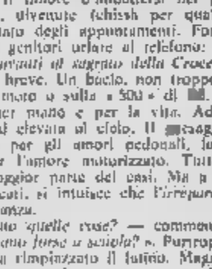
« Dirci di no, perché forse non sembriamo così giovani. Lei diciotto almeno 17 anni, lo diciassette, no? ».

Stefano R. 17 anni e [illegible] (sottolinea « mezzo »). « I tempi sono cambiati. Non so come fossero prima. Ma a giudicare dalle occhiate che certi adulti ci lanciano, devono essere davvero cambiati. Non vedo perché un ragazzo, innamorato fra una ragazza, debba vergognarsi. Lo so che mia madre, innamorata a 15 anni del suo ragazzo, poteva averlo vicino soltanto in sogno. E lui magari non sapeva neppure di essere l'oggetto di tante segrete sofferenze. Liberate, secondo me, il modo di fare era sbagliato allora, non oggi ».

Secondo voi, qual è la ragione che favorisce, oggi [illegible] di ieri nei teenagers, l'amore precoce?

« Dicono che dipende dall'alimentazione — continua Raffaella A. 17 anni, studente [illegible] classico —. Oggi le ragazze sono già ben formate all'inizio della media. Una volta, dice mia madre, lo erano all'inizio dell'università ».

« Per me — sostiene Franco C. 16 anni — è tutta colpa



Ha 15 anni, ma col trucco sembrano 20

della moda. Non posso credere che nel giro di due generazioni possa verificarsi un tale salto di maturità sessuale. Se mia madre a 15 anni vestiva indossato la minigonna o gli shorts, avesse usato i collant, girasse meno [illegible] rilievo, senza arrivare al nudelook, le proprie doti, i suoi coetanei sarebbero impazziti per lei. Mi pare che i maturi fossero i tempi, non i giovani. Una ragazza in mini sarebbe finita al riformatorio ».

Alimentazione e moda [illegible] accusa. E i genitori? « *Un po' di colpa l'hanno anche loro* — ammette Sergio G. 18 anni —. *Permettono al figlio di vivere come figli di papà e alla figlia un senso di libertà: quello che loro non hanno avuto. E' giusto se i ragazzi fanno buon uso della libertà. Non tutti però sono maturi nel carattere, oltre che nel fisico. Quando i genitori si accorgono di aver concesso troppo, spesso è tardi per correre ai ripari. Soffrire a 15 anni, fa un male bole, credetemi* ».

Ugo Salvatore

Ai tempi della mamma la mini [illegible] c'era

STASERA LEGGIAMO

Novella di Gadda

Si apprende [illegible] una lunga [illegible] premessa a questa « Novella seconda » di Gadda, pubblicata nel suo nuovo stato di frammento in attesa ad altri due [illegible] abbozzi (ed. Garzanti, pp. 187, lire 2200), che lo scrittore intendeva, intorno al 1939, ripropose il « romanzo romanzesco ».

Si sa dove tali propositi[illegible] scaturirono: nel « Pasticciaccio », che rimarrà con la « Cognizione del dolore » [illegible] i pochi libri del nostro primo Novecento, che indiscutibilmente sulla coscienza di tanti più giovani narratori. Dunque anche qui, in questa « Novella seconda », al prospetto un « intreccio » capace di assorbire l'attenzione. Si parte dal resoconto di un processo per matricid[illegible] [illegible] (il reo è ripetutamente [illegible] mediano), [illegible] più che sul fatto si insiste sugli antefatti: sull'infanzia infelice della madre, una Deuba che prima di abbandonarsi ad una vita disordinata ha visto distrutta la propria casa, dispersi in guerra i propri fratelli, avuto l'onore appassionato per un giovane tenente. Nella coscienza della madre cova quella del figlio.

La lettura troppo ricca di questa novella non permetterebbe che la segnalazione di qualche pagina, di qualche spunto felicen ti libro, nel suo complesso, d'altra parte va letto quasi come un reperto d'archivio, cue attenzione non autonoma, ma storica (pensando a ciò che verrà dopo nella storia personale di Gadda). Ma [illegible] lettura di « Novella seconda », come la lettura recente della « Meccanica », [illegible] un valore molto importante: quello di avvicinare il lettore ad un autore difficile.

Giorgio [illegible] Rienzo

bridge

[illegible] 10
♥ A R 4
♦ A 9 8 7 5 2
♣ R 7 2

♠ F 8 6 2
♥ D 10 6
♦ R F 5
♣ F 10 3

O E
S

Dichiarazione — Nord: 1 Cr; Est: passo; Sud: 1 P; Ovest: passo; Nord: 2 Q; Est: passo; Sud: 2 SA; Ovest: passo; Nord: 3 SA.

Sedut[illegible] in Ovest attaccate col Fante [illegible] fiori per il 2 del morto, il 9 di Est e la dama del giocante. Quest'ultimo ha tavola piccole quadri, per il vostro 3 e il 7 del morto: il vostro compagno fa la presa [illegible] 10. [illegible] fa gioca il 9 di [illegible] Sud prende [illegible] l'Asso e gioca il 4 di quadri. E' giunto il momento di fermarsi a riflettere. Qual è la situazione del colore di quadri?

[illegible] giocante avesse avuto inizialmente [illegible] Dama terza avrebbe potuto in maniera diversa il colore, avrebbe cioè giocato l'Asso e poi piccola verso la Dama. E' quindi partito con due sole carte di quadri e la Dama si trova ora secca in mano al vostro compagno. Se commettete l'errore di passare il Fante il giocante vi farà fare del morto e il vostro compagno la presa con la Dama non potrà che fare un ritorno passivo. Sud realizzerà così 4 prese a quadri, 1 a fiori, 2 a cuori, e almeno 2 a picche (il ritorno di 9 di picche del vostro compagno è al proposito chiarificatore).

Passando invece il Re di quadri obbligate il giocante, se vuole liberare il seme, a cedervi la mano, permettendovi il ritorno di fiori che rimane l'unico con cui potete sperare di battere il contratto.

La situazione era proprio come avevate previsto e di fronte ad un contrattacco di tale fattura non titerà all'avversario che farvi i complimenti. Ecco infatti la situazione completa:

♠ 10
♥ A R 4
♦ A 9 8 7 5 2
♣ R 7 2

♠ F 8 6 2
♥ D 10 6
♦ R F 5
♣ F 10 3

♠ 9 7 5 3
♥ F 9 3
♦ D 10
♣ A 9 8 3

♠ A R D 4
♥ 8 7 5 2
♦ 6 4
♣ D 6 4

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Marcellino Papa (protettore degli allevatori). S. Cleto. S. Basilio.

OGGI lunedì 26 aprile: il Sole è sorto alle 5,34 e tramonta alle 19,36. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Novilunio.

Anch'io voglio lo short cara!

Non si sfugge nell'« hot pants ». Neppure l'uomo è rimasto immune da questa malattia stagionale: e non parliamo dei soliti calzoncini estivi (quei modelli senza pretese tanto utili durante i campeggi « per giocare a tennis), ma di veri « shorts » da città, da indossare magari con serioso cappello e accompagnamento di ombrello London Style.

Ce capo piuttosto insolito si è visto recentemente a Firenze alle sfilate di Palazzo Pitti, presentato dalla pelletteria Assunta, come complemento - « stocking » di un suo modello. Il pantaloncino è di maglia marrone e beige lavorata.

Oltre a questo modello un poi[illegible] « osé » (ma ben umanamente temperato dalla calzamaglia, che richiamano alla mente le braghette dei paggi medioevali, assolve bene la sua funzione di coprire le poco estetiche estremità non ancora abbronzate) [illegible] sono stati presentati altri, questa volta a Roma, dal disegnatore Dimitri. Il nuovo tipo è composto da due pala di pantaloni in uno: sembrano pantalonci lunghi, ma se si apre un'invisibile chiusura lampo, la parte inferiore cade e ne risultano degli « hot-pants ». Se di « hot » si può parlare per definire un calzoncino da uomo, naturalmente destinato a scoprire venusti attributi.

I pantaloni-« strip » - vengono consigliati dal creatore in colori « seri »: borgogna o cioccolato. (mamma, non meravigliatevi se vostro marito, un bel mattino, vi dicesse: « Cara, anch'io voglio gli "shorts" »).

d. giac.

In vacanza siamo a cavallo

Però, [illegible] non siete esperti, prendete lezioni: imparerete presto

Mediterranee acquisizioni turistiche. Così un tenia il Club del Mediterraneo, programmando per l'estate sfiziosamente turanze e accenno alla settimana, garantisce giorni trascorsi prigionieri in bungalows e alle Canalgrue in spiaggie deserte, a contatto con la natura, nella più assoluta libertà. Per evitando abbiamo a cuori di annientamenti per [illegible] non ne vuol produrre lo sport, è possibile essere più utili e soddisfatti per poter vantare dei soli, senza istruttore, onde godere appieno di un'esperienza forse unica per indipendenza ed istintività.

A rompere il piacevole con il cavallo non ci vuole molto tempo: una decina di lezioni dovrebbero essere sufficienti a guadagnare una certa padronanza dell'animale. La scuderia Jolly a Collegno, in strada Pianezza 92, provvede due pony, e abito l'occhio di un maestro naturalmente si possono iniziare così di addestramento spendendo 2 mila lire ogni 50 minuti, oppure scegliere la soluzione di un abbonamento che prevede dieci lezioni, nel tempo massimo di 20 giorni a 15 mila lire.

Non esiste una regola fissa per l'abbigliamento: posto che proveda la scuderia al fabbisogno, il resto è soggettivo. Naturalmente in una ragazza destinata alla libertà, da scorsa impertinenza se l'incontro con il cavallo avviene in maglietta, blue-jeans scalzi[illegible] dall'uso e stivali da passeggio. In ogni caso, per chi volesse tenere comunemente in regola, un equipaggiamento-tipo viene a costare intorno alle 60-70 mila lire. Sperling, in via Garibaldi, propone: stivali in camoscio 17 mila lire, in alternativa a quelli classici in pelle, molto più cari (da 24 a 50 mila). Gli speroni 15 mila, frustino 1800 lire un semplice. I mille con merletture quadrillate ed il cap (8 mila), una specie di casco rigido ideal[illegible] in principianti dell'equitazione inutilizzabile, rappresentano la parte preliminare decisiva per l'abbellimento e possono essere [illegible] indispensabili. Ma i puristi in materia classicheggiano che il cappello ideale sia il [illegible] 13 mila lire, secondo buttero[illegible] essere acquistati da braghe di tela (3500-5000).

L'importante è chiarire subito che il concetto che esiste l'equitazione nell'ambito degli sport nobili, non nelle possibilità della massa, controbilancia e corti[illegible] [illegible] [illegible] [

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Aprile 1971

POSTINI IN ASSEMBLEA
"LO SCIOPERO CONTINUA,,

Solo 37 postini su 540 che stamane dovevano essere in servizio sono usciti dai depositi per distribuire la corrispondenza. Praticamente anche oggi non ci sono stati recapiti. Un colpo di scena. Ancora ieri le segreterie della Cisl e della Uil avevano dichiarato che i loro aderenti non avrebbero scioperato (pur attenendosi scrupolosamente al regolamento) e avrebbero incominciato a consegnare la posta in attesa dell'incontro di domani a Roma. Solo la Cgil si era dissociata, annunciando di attenersi alle decisioni delle assemblee convocate per stamane ore varie ottiche.

La situazione si è capovolta stamane alle 7,30 durante la riunione dei portalettere in via Nizza. A grande maggioranza si è deciso di proseguire lo sciopero anche se domani la direzione centrale incontrerà i sindacati a Roma. Forse alla riunione parteciperà lo stesso ministro Bosco. E così, tranne i pochi casi che abbiamo detto, i postini continuano ad incrociare le braccia.

Le telefonate di protesta al giornale non si contano più. Tutti i torinesi si lamentano. Chi ce l'ha con i portalettere, chi con il ministro, chi con tutti e due. «Si rendono conto del pubblico dei pensionati — dice un lettore — che rischiano di dover attendere chissà quanto per avere le loro spettanze? Non sono ancora

temperatura di oggi

massima + 18,7
minima + 7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (ieri) 9,4; ore 8 1021 pressione 737; umidità 58%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti moderati, temperatura invariata. Temperatura a Casale: massima 20,8; minima 3,0; ore 8: 10.

nemmeno stati presi provvedimenti d'emergenza».

E un altro: «Noi siamo una società di pubblicità. Trattiamo le vendite per corrispondenza. I nostri clienti sono disperati: ordinazioni per centinaia e centinaia di milioni sono ferme sotto la montagna di pacchi, stampe e lettere dei depositi di Porta Nuova».

Le giacenze, Ammesso anche che domani a Roma tutto finisca bene, come verranno smaltite? Sindacati e direzione hanno già avuto una riunione sabato e un'altra stamane. Nessun accordo. I sindacalisti ritengono che la cifra da stanziare per gli straordinari s'aggiri sui 400 milioni. L'amministrazione ne offre 100-150 per liberare i depositi dal giro di una quindicina di giorni. Se ne parlerà ancora domani a Roma.

FIAT — Sono in corso le riunioni del comitato di coordinamento degli stabilimenti Fiat (31 membri aderenti a Fiom, Fim e Uilm) e il comitato centrale del Sida. I primi decidono «il proseguimento della lotta dopo lo sciopero di 4 ore di mercoledì». I secondi «l'atteggiamento da assumere dopo le risposte dell'azienda». Gli incontri con la Fiat riprenderanno domani alle 15 all'Unione industriale.

NEGOZI — Dopodomani dovrebbero rimanere chiusi tutti i negozi. Così almeno hanno deciso Confcommercio e Confesercenti. La protesta è nazionale: i commercianti chiedono una legge per la disciplina del commercio, l'assistenza e la previdenza, l'abolizione per i pubblici esercizi dell'Iva del 12 per cento. Protestano anche il dilagare della delinquenza.

Ma lo sciopero in provincia di Torino non dovrebbe essere totale. Si sono già dissociati i panettieri (alla loro Associazione aderiscono anche circa 150 rivendite), gli ambulanti del sindacato Snai (circa 60) e i supermercati. Tutti gli altri dovrebbero partecipare alla serrata, compresi latterie, negozi d'abbigliamento e così via.

Migliaia di visitatori ai Fiori di primavera

Migliaia di visitatori alla mostra del «Fiori di primavera al Valentino». Sabato, la pioggia scesa dal tardo mattino alla inaugurazione, solo poco più di 300 persone erano entrate nel recinto del giardino reale, ma ieri sono esposti decine di migliaia di fiori di ogni genere.

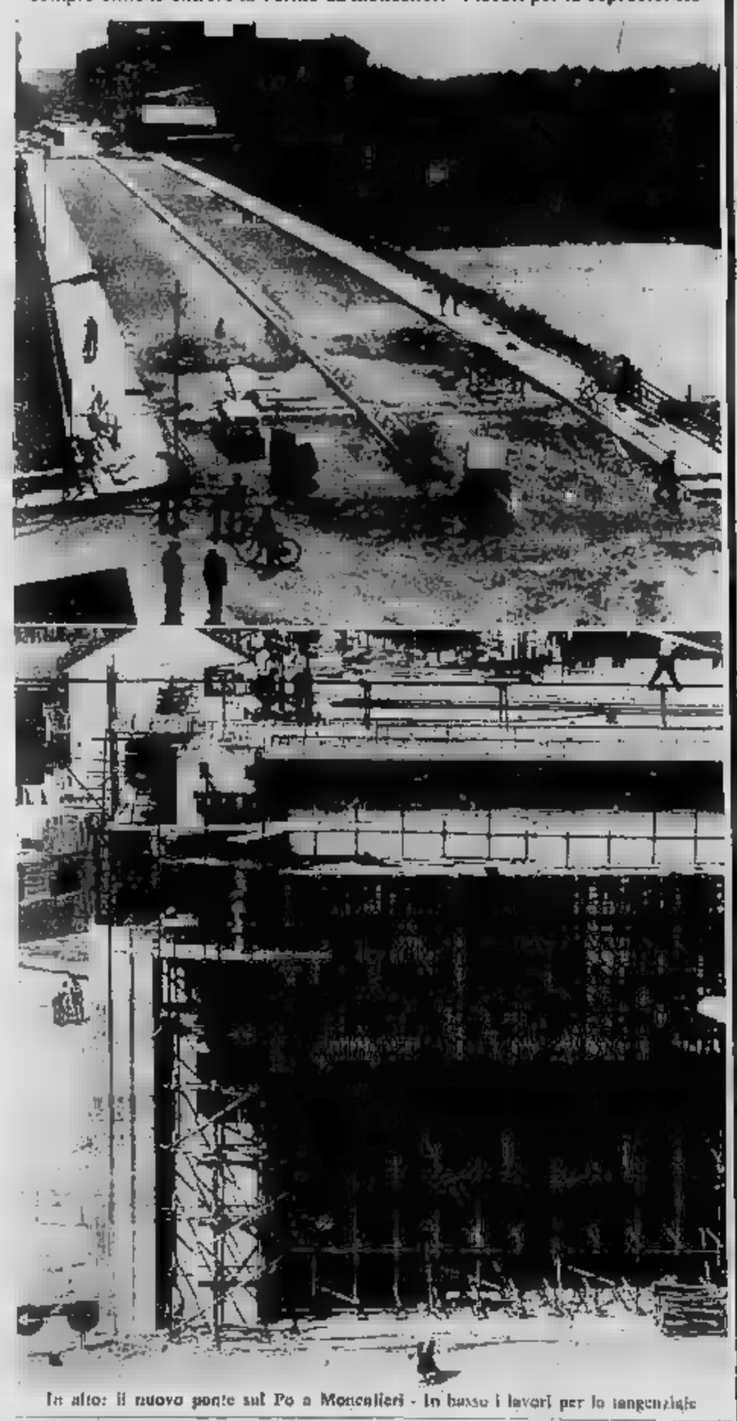
«Ogni ora, dalle 17, avevamo già venduto 4000 biglietti» — ci ha detto ieri sera il prof. Gianni Marchis, presidente dell'Associazione Orticola Piemontese. Alle 22 il numero era radoppiato; i visitatori erano ancora numerosi nelle serre illuminate.

Tra la folla che gremiva i viali, molti i fotografi dilettanti e i cineamatori. Negli angoli più suggestivi anche qualche pittore ha cercato di ritrarre il suo cavalletto, circondato da un capolo di bambini incuriositi.

«Fiori di primavera al Valentino» rimarrà aperto, come è noto, sino al 9 maggio.

IL PONTE NUOVO SUL PO È PRONTO
(ma chiuderanno l'altro)

Sempre difficile entrare in Torino da Moncalieri - I lavori per la sopraelevata



In alto: il nuovo ponte sul Po a Moncalieri - In basso i lavori per la tangenziale

A metà di giugno, secondo le previsioni dell'Anas, dovrebbe aprirsi il primo tratto delle tangenziali di Torino. Sarà il raccordo che dalla stazione Bauducchi di Moncalieri, quasi allo sbocco dell'autostrada per Savona, supererà il Centro meccanografico del S. Paolo alle porte dell'abitato di Moncalieri.

Una data importante. Oltre al raccordo entrerà in esercizio contemporaneamente un'altra opera che gli automobilisti attendono da anni: il nuovo ponte sul Po, parallelo e più a monte di quello attuale che sfocia in corso Trieste. Il nuovo ponte è già pronto. Mancano ancora i lavori di illuminazione, ma in un mese tutto dovrebbe essere sistemato. Compreso, al suo sbocco, il piazzale con gli accessi alle vie che portano su Torino. Anche questa parte dell'opera spetta all'Anas, come la convenzione con il comune di Moncalieri.

I guai per gli automobilisti però continueranno. L'apertura del nuovo ponte, infatti, avrà concomitante con la chiusura provvisoria del vecchio. Un provvedimento resosi necessario per poter continuare i lavori dello sbocco della tangenziale su corso Unità d'Italia. Sono già stati mesi i grandi pilastri di sostegno, ma ora per continuare l'opera bisogna assolutamente deviare il traffico.

Le auto in arrivo da Savona e dall'Asti dovranno imboccare via Martiri della Libertà per raggiungere viale Stazione. Di qui sbucheranno sul nuovo ponte. Attraversato il Po dovranno infilare via Marenco e corso Roma. Si arriva a Torino in piazza Benguss. Ma fino a quando il vecchio ponte resterà chiuso il nuovo dovrà sopportare due correnti di traffico.

La tragica morte della bimba di Giaveno

Nessuno sorvegliava il trattore in funzione

Elda (8 anni) giocava sull'aia con il fratellino e i cugini - I genitori erano nella stalla

Sull'aia della cascina di borgata Fornelli a Giaveno, dove è morta una bimba di otto anni, gruppi di contadini hanno vegliato fino a tarda notte intorno al trattore che l'ha schiacciata. Commentavano con accenti commossi il caso di Elda Lussiana. Soltanto al mattino aveva fatto 8 prima comunione, era allegra e spensierata. Poche ore più tardi, non c'era più. Una imprudenza fatale.

I genitori erano nella stalla che mungevano le bestie, sull'aia il motore del trattore girava in folle azionando un giunto cardanico collegato con una macchina per fare il burro. Non c'era nessun adulto nelle vicinanze degli ingranaggi e la bimba giocava insieme ai cuginetti ed al fratellino.

Avevano fatto festa; poi Elda si era tolto con un po' di fatica l'abito bianco per non rovinarlo, lo zio aveva fatto una foto a lei per una triste coincidenza proprio sul trattore. Poco dopo si sarebbe trasformato in uno strumento di morte. L'ultima fotografia di Elda.

Giocavano a rincorrersi e la bimba è passata tra il muro e il giunto cardanico messo in azione per non farsi prendere. L'ingranaggio l'ha colpita al capo sfigurandola e uccidendola sul colpo.

Alle grida degli altri bimbi sono accorsi i genitori, Celestino Lussiana di 32 anni, Emma di 36, gli zii ed altri contadini. Purtroppo per la piccola non c'era più nulla da fare. Inutile anche la corsa all'ospedale di Giaveno in una assurda speranza di richiamarla in vita. Era morta per schiacciamento della volta cranica.

Celestino Lussiana, il padre della bimba morta a Giaveno

Un ladro tradito dal segnale d'allarme

Un giovane è stato arrestato nella notte dalla polizia: poco prima era entrato in un'officina meccanica ed aveva fatto man bassa insieme con due complici di strumenti di precisione e macchinari. Inavvertitamente aveva azionato il segnale d'allarme. Due sono riusciti a fuggire, l'altro è stato catturato.

E' Luciano Mantovani, 30 anni, via Treviso 4. Poco prima con gli altri due era entrato nella filiale della «Jaguar» in corso Giulio Cesare 329. Volevano portar via la cassaforte, ma non ci sono riusciti. Mentre tentavano di scardinarla, una parte del muro è crollata.

I tre se hanno approfittato per passare nei locali adiacenti, che ospitano l'officina meccanica di Mario Tagna. Ma è scattato l'allarme. Poco dopo una «Volante» era sul posto. La refurtiva è stata abbandonata.

— Ladri sfortunati anche in corso Monlecucco 197, Nella notte hanno preso d'assalto l'alloggio al settimo piano di Clara Barbuito. Con la fiamma ossidrica hanno tentato di scardinare la serratura. Non ci sono riusciti e se ne sono andati.

— Verso l'una, telefonata al centro radio della questura: «Al circolo "Bellaro" stanno sparando». Sono accorse quattro «volanti», ma non era successo nulla. Qualcuno ha detto: «Sono esplosi dei mortaretti».

Il cosiddetto «Circolo Bellaro» è un locale di via Bellardi 30 dove si riuniscono i pensionati per giocare a carte.

Il commissario Giovanni Giacobbi, Beregovoj parlerà domani alle 21 nel salone del San Paolo, via Santa Teresa 11, su «Orientamenti fondamentali del programma spaziale sovietico». Seguirà la proiezione dei documentari «Il decennale dell'era cosmica».

Marocchino rapinato a Porta Nuova

Un giovane gli è saltato addosso e gli ha preso il portafogli (mille lire) che aveva appena tolto di tasca

Un commerciante marocchino, Hamed Khouzou, 46 anni, abitante in una pensione di piazza Lagrange 3, stanotte è stato derubato del portafogli contenente 300 mila lire.

E' avvenuto sotto i portici di via Nizza, all'angolo con via Khouzou stava per pagare un fornitore incontrato poco prima. Gli aveva dato appuntamento a tarda era rientrato tardi giro di Ha estratto il portafogli di tasca e proprio quel momento giovane in maniche di camicia, gli ha piombato addosso, gliel'ha strappato ed è fuggito.

E' la volta in due settimane che un commerciante marocchino viene derubato nella zona di Porta Nuova. Evidentemente c'è una banda che conosce le abitudini degli ambulanti. Li segue durante le loro trattative e li deruba.

La Famiglia Torinese ha convocato l'assemblea dei soci per oggi (inizio alle 21 nel dell'Istituto San Paolo.

Anziano pensionato muore in solitudine

Un anziano pensionato è stato trovato morto stamane nella doccia della sua abitazione in via San Giovanni Bosco 65. Si chiamava Francesco Cocito, 76 anni. Viveva solo in un appartamento al secondo piano della stabile. Alcuni vicini di casa non lo vedevano da alcuni giorni hanno avvertito la polizia e quella i vigili del fuoco per l'apertura dell'alloggio. Francesco Cocito era in pigiama riaddolcitasi in un angolo del bagno. La morte, da dirsi il sanitario della guardia medica, si deve attribuire a collasso cardiocircolatorio.

Nel mese di marzo 231 casi di parotite

Durante il mese di nuovi stati denunciati all'ufficio d'igiene del Comune 231 casi di parotite epidemica. Tra le altre malattie infettive che hanno colpito i torinesi 96 casi di epatite virale, 85 di scarlattina, 37 di morbillo, 34 di varicella, 9 di febbre tifoidea, 4 di brucellosi, 20 di pertosse, 7 di meningite cerebrospinale e 17 di rosalia.

echi di cronaca

programmatori elettronici
Corso per diplomati aspirante impiego altamente qualificato. SISTI, via Po 7, telefono 547.575.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, Cr.Te.S. Verrà a ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

tappezzerie in carta applicatele da voi spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerie voi! Vuoto allegato. La nostre istruzioni, semplici e precise, pratiche ed efficaci le tappezzerie. Italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 125.

applicatele da noi le nostre tappezzerie in carta
e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa! Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

il TV non funziona Telecol 760.111, 596.879
Tecnici specializzati ricevono subito qualsiasi televisore. Installiamo anche TV Svizzera.

LA TV SVIZZERA A TORINO!!
LA TELEFAR

OFFRE IN OMAGGIO L'ANTENNA SPECIALE indispensabile una buona del programmi

A TUTTI COLORO

che acquistano 1 TV o cambiano il vecchio apparecchio UN'OFFERTA PROPAGANDA DI DURATA LIMITATA

A COLORO CAMBIANO IL VECCHIO TV

lo valutiamo a scelere dai nuovi modelli «DELUXE» 23" - 24" - 25" sino a **L. 60.000**

SUL CAMBIO CON IL TV COLOR SINO A **L. 100.000**

LE DIMOSTRAZIONI DI RICEZIONE DELLA TV SVIZZERA SINO AL 30 APRILE AVVENGONO SOLO PRESSO LA SEDE DI VIA NIZZA 97

CONTINUA INOLTRE L'ALTRA BEN NOTA OFFERTA

- TV 23" Autom. Transistor.
- Antenne sui tetti 1°-2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce

Installato a domicilio!

L. 98.000

OMAGGIO 1 RADIO A TRANSISTORS

PORTATILI A TRANSISTOR luce e batteria - nuovi modelli **L. 68.000**

I SONO GLI UNICI TV CON

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compresi tubo catodico d'opera

Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 21" - 24" - 25"

COMODE DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO PREZZO

INSTALLAZIONI ANCHE AI RESIDENTI IN PROVINCIA ENTRO UN RAGGIO DI KM. DA TORINO

VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

FILIALE 1: v. Cosseo 100 | FILIALE 2: v. Monginevro
FILIALE 3: v. Montenevegno 3 ang. p.zza Pitagora | FILIALE c.so Francia 284 ang. via pz. Massaua

Va a Grenoble con la nonna (le sorelle all'Istituto del Buon Pastore)

Una famiglia distrutta dalla vicenda dei pornofilm

Il piccolo Orlando accompagnato in questura dall'assistente Aversano

La famiglia di Liana Conte. La ragazzina che ha rivelato le turpe vicende delle coppie che girano film pornografici, si è disgregata. Elena è finita all'«Istituto del Buon Pastore» con la sorella Odette, il padre Giovanni Lo Conte, il quale, è lo ricordate perché durante le indagini, si scoprì che aveva «audizioni particolari» alcune signore «alle quali proponeva» di fargli Orlando, di 6 anni, è rimasto solo e malgrado gli sforzi del Consolato francese, a Grenoble non si è trovata traccia della madre, che, assai da tempo, vive separata dal marito.

La dottoressa Meloni della polizia femminile ha preso in cura il caso del bambino, intelligente, vivace, vittima innocente della vicenda. L'ha fatto ospitare presso l'Istituto Carlo di corso Quintino Sella ed ha quindi chiesto al Consolato francese di mettersi in contatto le parenti degli altri suoi parenti.

Stamane è arrivata da Grenoble la nonna, Anna Lo Conte, che si prenderà cura del nipotino. «Non posso però permettermi di occuparmi anche di Elena e Odette» ha affermato. Le due ragazze restano quindi all'«Istituto del Buon Pastore» e il loro futuro, proprio quando avrebbero bisogno di affetto e comprensione, è quanto mai incerto.

Stamane alla "Ariosto„ di via Negarville

Portano a scuola uno zoo per la lezione sul traffico

E' arrivata una carovana carica di... animali. Ovvero, pinguini, gufi e scimpanzè in visita ufficiale alle scuole di Torino. Il ministero dei Lavori Pubblici ha organizzato, nell'ambito delle iniziative per la campagna nazionale di sicurezza nella circolazione stradale, un ciclo di lezioni dedicate allo medie inferiori: perchè le regole del traffico rimangano impresse sono paragonate alla organizzazione della vita animale.

Un esempio pratico: volete un tocassana per non finire sotto le ruote di un'auto? Siate vigili come un'aquila. Dovete circolare di notte? Ricordatevi del buio: attento e prudente, si cura anche di farsi notare grazie ai suoi occhi fosforescenti. E' ancora: non seguite l'esempio del serpente e non procedete a zigzag. Oppure: non intralciate il traffico come tartarughe.

Dal primo febbraio, Guido Lombardi, una équipe d'esperti e un carrozzone d'animali fanno la spola per le scuole medie di tutta Italia. Prime tappe Bologna, Genova e Firenze. Oggi sono arrivati alla «Ludovico Ariosto» di via Negarville. A Torino si fermeranno dieci giorni.

Le lezioni si dividono in tre parti: la prima presenta una serie di dispositivi in cui viene studiato il comportamento degli animali e analizzata l'organizzazione della loro vita, le caratteristiche peculiari del loro ambiente. La seconda parte comprende una serie di domande, che vengono proposte su un modulo ciclostilato, con il sistema del gioco-quiz. La terza parte, senza dubbio la più divertente, consiste nella visita al carrozzone che propone dal vivo gli esemplari animali di cui si è discusso in teoria.

Con il termine dell'anno scolastico la singolare équipe non terminerà la sua attività: nei mesi di luglio e agosto è previsto un giro nelle colonie marine e montane della Penisola.

Dicono che l'iniziativa sia stata accolta con entusiasmo da tutte le scuole visitate finora. E può darsi: una visita a un mini-zoo a soprattutto una giornata di vacanza riscuotono sempre un certo successo: C'è un solo appunto: non si sottovalutano un poco i nostri ragazzi? E' ancora adeguato un metodo del genere per una scuola media? Forse l'iniziativa di «Natura e traffico» sarebbe stata adatta alla psicologia dei bambini delle elementari

«Lo scimpanzè è dispettoso, non imitatelo; il pellicano (foto in alto) può volare, voi non

Si transita con un mese di anticipo al Moncenisio

Il valico del Moncenisio sarà riaperto oggi — e vi si transiterà, nella mattinata di domani — con un anticipo di circa un mese rispetto all'anno scorso. Potranno transitare tutte le autovetture, gli autocarri e i veicoli da trasporto con pesi complessivi a pieno carico fino a nove tonnellate. Si prevede che sarà consentito il passaggio a tutti i mezzi entro il 9 maggio prossimo.

L'apertura ufficiale, da parte francese, era avvenuta allo scadere della mezzanotte di sabato. Già nel pomeriggio erano transitate una decina di auto. In serata, però, una tormenta di neve aveva costretto nuovamente al rallentamento. Da parte italiana sono entrati immediatamente in opera gli spartineve per consentire che il traffico sia ripristinato.

Si é annegato nel torrente per non ritornare soldato

La salma di Emilio Molinari, il militare di 21 anni che ieri è stato ritrovato nelle acque del Sangone, è stata composta nell'obitorio di Chieri. Per tutta la notte l'hanno vegliata i familiari che vivevano con lui in via Alassio 16, genitori e due fratelli. Non hanno spiegazioni la tragedia: il giovane, che era a casa per una breve licenza, era apparso sereno. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso, era stato anche ricoverato in ospedale, ma le cure sembravano avergli giovato. Invece mercoledì scorso, andare tornare al suo reparto da Cuneo, ha sconvolto i familiari e si è gettato nel Sangone.

Nessuno lo ha fermato: i fratelli lo avevano visto salire sul pullman per Torino. Da qui Emilio Molinari avrebbe dovuto raggiungere in treno Cuneo. Nulla lasciava presagire la tragedia. Quando i fratelli si sono allarmati, il giovane è sceso dal pullman e ha raggiunto il ponte sul Sangone lungo la strada per Cumiana. Era un posto che conosceva fin da ragazzo: solo in quel punto infatti l'acqua è profonda abbastanza da poterci tuffare.

La corrente ha trascinato a valle il suo corpo. Ieri una donna che raccoglieva erba lo ha visto affiorare. Ha avvertito i vigili del fuoco, poi i carabinieri. Il maresciallo Codova è intervenuto per il recupero della salma.

Tre auto ed un camion bruciano dopo uno scontro

Stamane ad Airasca - La prima vettura aveva investito un cane e il guidatore si è fermato - Una serie di tamponamenti - Un ferito - Scomparso il guidatore dell'autotreno

(m. gi.) Paurosa, spettacolare incidente nelle prime ore di questa mattina sulla statale del Sestriere, dove quattro automezzi si sono incendiati.

Al volante di un'Alfa Romeo G.T., viaggiava verso Torino, Giuseppe Meina, abitante a Candiolo, via Solferino 25. Nei pressi del bivio per Bottighe, poco prima di Airasca, ha investito un cane, uccidendolo. Il Meina si fermava sulla sua destra, anche per accertare eventuali danni. Dietro di lui viaggiava una Fiat 128 guidata da Renato Beltramo, residente a Barge in via Riparia, che fermava in tempo la sua autovettura e si accodava all'Alfa.

Il guidatore di un autocarro Fiat-682 non ha avvertito in tempo la manovra e ha tamponato violentemente la «128», mandandola a sbattere contro l'Alfa, mentre una quarta autovettura, una «1750», guidata da Gennaro Liberatore, 27 anni, residente a Torino in via Monginevro 87, si è schiantata a sua volta contro l'autocarro. Nella serie di tamponamenti i quattro automezzi si sono incendiati, ma fortunatamente i loro guidatori e le persone che si trovavano a bordo (una degli altri) sono riusciti a balzar fuori e a mettersi in salvo.

Sul posto sono prontamente intervenute due pattuglie della polizia stradale e una squadra di vigili del fuoco di Pinerolo, i quali hanno dovuto lavorare non poco per spegnere le fiamme. Un solo ferito: il Meina, che è stato ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, in attesa di prognosi. L'autista del camion è scomparso.

Stazione di servizio dell'Autoclub a None

L'Automobile Club di Torino ha aperto in questi giorni una nuova stazione di servizio a None, sulla strada statale per Sestriere all'incrocio con la strada secondaria che porta all'abitato di None. L'impianto è dotato di «ricarburante super, normale, miscela e gasolio, nonchè di oli lubrificanti. Un impianto di lavaggio tradizionale, già installato, entrerà in funzione tra breve. Quanto prima la stazione di None sarà resa anche di un cestino di soccorso stradale, con proprio carro attrezzi.

Due fratelli rubano un camion: arrestati

Due fratelli sono stati arrestati a Grugliasco per il furto di un autotreno. Sono Salvatore e Sicola Costa, di 25 e 18 anni, via Sabaudia, 163. Il brigadiere Siesta, del commissariato di Caselle Vica, li ha sorpresi nella notte tra sabato e domenica nei pressi dell'officina meccanica di Battista Massa, in via Vespucci 39. Salvatore guidava un camion, Nicola era al suo fianco.

All'avvistamento della polizia hanno tentato di fuggire. Sono stati fermati e interrogati. L'autotreno è risultato rubato poco prima in un deposito di via Caboni-Vaccaneo 31. Appartiene a Graziella Caligiuri. I due hanno finito per confessare: volevano svaligiare l'officina meccanica del Massa.

— Una pensionata di 81 anni, Giovanna Ghersinich, sopile di un istituto in via Montevideo 6, è grave al Maurizianu. Ieri mattina era andata alle nozze di una parente. Era sull'uscio di un ristorante, si sono scontrati con un'altra macchina.

Pittori a Grugliasco per il 25 Aprile

Si è svolta ieri a Grugliasco, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, il quinto premio regionale di pittura per il 25 Aprile. Hanno partecipato 100 artisti di tutt'Italia con 250 opere: la manifestazione ha coinvolto, tra l'altro, la contigua città di Pinerolo, i quali hanno dovuto lavorare non poco per spegnere le fiamme. Un solo ferito: il Meina, che è stato ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, in attesa di prognosi. L'autista del camion è scomparso.

le novità filateliche

Serie di francobolli con le più famose formule matematiche

A causa dallo sciopero delle poste non soltanto non è arrivata, per giorni, la corrispondenza, ma è stata anche rinviata l'emissione di novità preannunciate e cioè, nel caso specifico, i due francobolli da 50 e da 90 lire commemorativi della Cesa, che dovevano essere posti in vendita il 22 aprile. Ora ne è stata annunciata l'apparizione per il giorno 28; ai collezionisti non resta, quindi, che attendere, con la speranza che la nuova serie non alteri lo deludente sul lato estetico.

Seguendo le emissioni dell'area italiana, che naturalmente hanno la precedenza tra la maggioranza dei collezionisti del nostro Paese, è concetto una pausa, è interessante volgere lo sguardo alle emissioni degli altri Paesi. Esse sono generalmente più belle e soventi si riferiscono a temi non diversi da quelli su cui sono impostati i francobolli d'Italia, Vaticano o San Marino; quando, invece, come avviene in talune casi, si tratta di un identico tema, vale la pena di fare un confronto circa il modo con il quale esso è stato trattato.

Consideriamo ad esempio l'argomento della protezione della natura. Le poste italiane hanno emesso due brutti francobolli, di eguale soggetto (l'albero reinsecchito dall'estendersi della città e delle fabbriche), ma il sono guardate bene dall'affrontare il tema, almeno altrettanto importante, della conservazione della fauna, trattato soltanto indirettamente nei quattro valori dedicati ai parchi nazionali (emissione del 22 aprile 1967).

Gli Stati Uniti, invece, affrontano decisamente il problema con quattro francobolli che appariranno tra breve e che riproducranno animali che non devono essere distrutti — pena la sparizione della razza — anche se qualcuno di essi è poco popolare. Saranno infatti presentati — in ultima vesta grafica — lo lynx, l'alligatore, l'orso putre ed il coniuge della California, per ricordare a pescatori e cacciatori che non è mai lecito esagerare e che la moderazione di oggi sarà utile per il domani.

Le poste del Nicaragua si sono occupate di un tema relativo alla scienza, proponendo 10 valori dedicati alle «formule matematiche che hanno cambiato il mondo»; tra esse sono le leggi di Archimede e il teorema di Pitagora, la legge di Newton e la teoria einsteniana della relatività. Ecco quindi un gruppetto di francobolli che potranno servire non soltanto a scopi collezionistici ma anche di studio.

Il Giappone fu uno degli ultimi Paesi ad istituire il servizio postale di Stato; ciò avvenne soltanto nel marzo 1871 ed ora le poste nipponiche hanno ricordato l'avvenimento con una serie di tre francobolli tutti di eguale valore facciale.

I nostri amici più fedeli

Per far più bello il cane anche la chirurgia estetica

Anche ai cani si fanno interventi di chirurgia estetica per correggere le linee di parti del corpo che contrastano con i canoni di bellezza, caratteristici di ciascuna razza, che vengono rappresentati nei cosiddetti standard ufficiali della cinofilia internazionale.

Bisogna precisare che tali regole di bellezza soddisfacendo in generale necessità anatomiche e funzionali quali il taglio corretto delle orecchie in talune razze (cocker il boxer, l'alano, lo schnauzer ed il pinscher), o della coda nel barbone, nel bracco, nel boxer o nello spinone. I tagli vengono fatti per prevenire lesioni traumatiche e frequenti in queste parti del corpo. Ancora più dimostrativo di queste necessità è il taglio degli speroni in talune razze come il pastore tedesco; con queste amputazioni si preservano inoltre delle parti od ultrazioni della cannibale.

Discutibile è, invece, la correzione chirurgica dell'orecchio del pastore scozzese o collie. Sappiamo che l'orecchio di questo cane non deve essere né ritto, né penduto, ma gradatamente piegato al suo terzo superiore con le punte dirette cranialmente senza divergere né convergere tra di loro.

Molti pastori di pastore scozzesi mascherano con cerottini le orecchie dal loro cucciolone, ritardando enormemente dell'altezza normale e impedendo la piena voluta. In questo modo il padrone si accende e taccia che la natura segua il suo corso regolare. Ed ha ragione. La conformazione dell'orecchio del collie è il risultato di una selezione di decenni compiuta per far coesistere le orecchie minuscole e pesanti degli antichi pastori con quelle perfettamente erette di talune specie cacciatore, indubbiamente più agili, e con orecchie erette.

Il collie con le orecchie molto abbassate acquista l'espressione buona e sognante del cane da greggi, mentre con l'orecchio eretto assume l'aspetto fiero e lesto del pastore tedesco.

Il cucciolo passa il periodo critico tra i 3-4 mesi; occorre fare presente che in questo momento è pesi basati alla punta dell'orecchio hanno spesso l'unico effetto di rinforzare il padiglione auricolare e di spingerlo ancor più verso l'alto in questo caso soltanto i trattamenti emollienti potranno avere una certa utilità.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Non si guarisce l'ulcera mangiando lumache vive

Il sig. G. P. ci scrive da Novi Ligure:

«Ho sentito dire che alcune persone sono guarite definitivamente dell'ulcera allo stomaco perchè hanno ingoiato delle lumache vive. E' possibile?»

— I prodigiosi progressi della scienza consentono all'uomo di andare sulla Luna e di eseguire un trapianto di cuore; ma ciò nonostante ci si trova di certi rimedi «terapeutici» a base credenze popolari come, ad esempio, che le verruche si eliminano con il latte dei fichi freschi o che il raffreddore si combatte tenendo in bocca una castagna. Alla terapia della lumaca, peraltro specialmente da montanari e da contadini, la «medicina popolare» ha dato questa spiegazione. Introducendo vivo la lumaca (sgusciando, o meglio, «facendola per un certo tempo sulla mucosa dello stomaco, vi lascerebbe, come un velo protettivo, la propria bava. Siccome così all'azione dei succhi gastrici, l'ulcera a poco a poco guarirebbe. Bella e fantasiosa spiegazione, indubbiamente; ma di fatto, però, che sull'ulcera le passeggiate della lumaca non hanno alcun effetto, le remissioni di dolore sono spesseuse e avvengono con il mutare delle stagioni.

* *

Lo sig.na V. L. ci scrive da Rovigo.

«Per amattare un po' di calma, ho pensato di bere le gocce ma mi hanno detto che questo provoca la dipendenza la prendono E' vero?»

— Il timore che la mamma provochi l'abbassamento della pressione sanguigna è infondato. Comunque è prudente fare un quarto d'ora prima di ricoverarvi. La scelta determina nel corpo i seguenti benefici effetti: rallentamento della respirazione, accelerazione del ricambio, lieve maggior eliminazione di urine, aumento della ventilazione polmonare e della circolazione sanguigna. E' ottimo per certe congestioni cerebrali dei neonati e delle prime vie respiratorie, ed ha influenze benefiche sul cuore del sistema nervoso, esplorando relax e tranquillità. Utilissimi sono anche i massaggi che nelle loro varietà di applicazione, tonificano i muscoli e riducono la sensazione di fatica fisica.

*

l'avvocato di fiducia

Non costituisce reato il rifiuto di esibire i documenti al vigile

Per aver detto a mio fratello di non far vedere i documenti al un vigile, al quale bastava prendere il numero della targa, dato che avevano fretta per andare alla Stadio, lo sono stato denunciato addirittura per omissione e delinquere, e mio fratello per rifiuto di fornire le generalità. Possibile che una semplice obbligo a comportarsi secondo coscienza civile possa costituire reato? Ritengo di esercitare un diritto sancito dalla Costituzione e libertà» e «la segretezza della corrispondenza» e che nessuno abbia il diritto di violare la «dignità» sulla mia persona, e di costringermi a una «compiuta e intrusione amministrativa» arbitraria. Pertanto, non fratello non ha commesso alcun reato, e lo stesso dicasi per lei. L'articolo 424 del codice penale sanziona e delinquente penale infatti solo chi rifiuta atti o documenti che per le leggi in vigore spedita per le quali è richiesto un atto di ufficio. Ora, nessuno ha mai messo in dubbio che la legge e l'ordine difendono; il che non è una «sciocchezza», ma qualcosa di ben più grave. E la più recente conferma avrebbe dovuto mostrarvi e quali rischi siamo posti, alle soglie conseguenze, un più generale disordine, e delinquere, poi, è un reato poco simpatico, perciò è meglio di chi perfettamente esercitare diritto le quante nel rimanere atti alla maniglia. Il che è utile.

Chiarimenti, alla tranquillità per quanto vistu la presenza libera il diritto da lei esercitato da non costituire reato, perchè la vigilanza è semplicemente un'attività ausiliaria di polizia (il cosiddetto «guardiano particolare giurato») che esercita «attività di vigilanza a tutela di proprietà mobiliari e immobiliari» e «la reciproca di stato e dignità» sulla e in altri termini, e diretta a una «compiuta e intrusione amministrativa» arbitraria. Pertanto, non fratello non ha commesso alcun reato, e lo stesso dicasi per lei. L'articolo 424 del codice penale sanziona e delinquente penale infatti solo chi rifiuta atti o documenti che per le leggi in vigore spedita per le quali è richiesto un atto di ufficio. Ora, nessuno ha mai messo in dubbio che la legge e l'ordine difendono; il che non è una «sciocchezza», ma qualcosa di ben più grave. E la più recente conferma avrebbe dovuto mostrarvi e quali rischi siamo posti, alle soglie conseguenze, un più generale disordine, e delinquere, poi, è un reato poco simpatico, perciò è meglio di chi perfettamente esercitare diritto le quante nel rimanere atti alla maniglia. Il che è utile.

Avv. Aldo Bellini

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non lasciatevi in sospeso la conclusione poiché si avvicina la quadratura della Luna col Marte crescente in ultima aspettiva e propensione. *Sentimenti:* gl'influssi astrali sono poco propizi per le relazioni della vita privata. *Salute:* prevenzione per gli organi del capo più vulnerabili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la mattinata dedicatevi alle imprese che richiedono serietà e proposti tenacia e una accurata preparazione. Affermazioni professionali. *Sentimenti:* la disarmonia di Mercurio con Venere delicata i propri dei rilassati. *Salute:* ragionevole specialmente quella della donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* non sconfiggiatevi se lo commercio competitivo vi porta perchè, a brevi distanze, riuscite adatto a risarcirlo. Viaggio pomeridiano. *Sentimenti:* se dovete parlare con la persona amata fatelo non prima delle 17,30. *Salute:* interessato il sistema nervoso oggi meno nervoso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* pulite e terribile le operazioni attuate e che esigono un epilogo definitivo. Nel campo artistico le prospettive sono incoraggianti. *Sentimenti:* la tendenza del segno opposto e di mistero; alle corde Stato in difesa. *Salute:* non appesantire lo stomaco con cibi contraddittori.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* fatichereste non poco a trovare qualche soluzione per il prossimo. Collaboratori e dipendenti tuttora la fiacca. Buoni negozi negativi. *Sentimenti:* la serietà affettiva è minacciata da intrighi. Tenete gli occhi aperti. *Salute:* ha inoltre possibilità di rimanere sostanto e resistente.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Giuliana ritrovatelo, specie del Segno, ricerca il risparmio dei crediti e in genere cui vede scarso appoggio di settore finanziario. *Sentimenti:* la serata è effervescente e stimolante per le relazioni private. *Salute:* in netta ripresa alla fine della giornata. Energia in aumento

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza di Urano nel Segno saturo quasi sempre a scegliere vie nuove o comunque ad introdurre metodi originali di lavoro. *Sentimenti:* dolcezza con le donne che oggi si mostrano irascibili e scontrose (ire). *Salute:* interessato il sistema nervoso in bene e in male.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* paziente e fondo una eventuale proposta che vi giunge per caso e potrebbe rappresentare una fortuna finanziaria. Rischiate. *Sentimenti:* l'ansia della gelosia talvolta intensifica la passione e la rafforza. *Salute:* attingo vigore da forti suggestioni od occulte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non abbiate timore di lanciarvi perchè gl'influssi planetari sono incoraggianti e favorevoli. Iniziative all'estero buone. *Sentimenti:* la serenità affettiva è minacciata da intrighi. Tenete gli occhi aperti. *Salute:* ha inoltre possibilità di rimanere sostanto e resistente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le prospettive sono soddisfacenti anche per l'attività professionale purchè perseguiate nei propositi ed idee basi sicure. *Sentimenti:* fra le mura domestiche trasferite il vetu affetto finora versato. *Salute:* premiativi dai rapidi sbalzi di temperatura. Riposi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non attendetevi avvenimento al programma preparato: ma, se si offre l'occasione, e certale anche immediati cambiamenti. Estro. *Sentimenti:* per il vostro Segno sentimentale non si può mai prevedere un segno d'amore. *Salute:* equilibrio psicosomatico che agevola tutte le funzioni organiche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Il momento è adatto per fare il punto della situazione e reperire in vista del futuro. Nel settore artistico ambiente italiano. *Sentimenti:* non autotormentatevi qualcuno avete la prova di essere sinceramente amati. *Salute:* eccitabile, se badate della vita tavola i cibi piccanti.

A OGGI E' OFFERTA DALLA PROFUMERIA
CLERICI
...si sceglie meglio, al giusto prezzo!
Questa settimana è proposta per l'estetista della HANDBAG
ad ogni acquisto un omaggio.
S. FRANC.

AUTOmarket
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO
acquistate da noi la vostra auto d'occasione!
NOI VI DIAMO DI PIU'
■ Garanzia di un buon ricondizionamento
■ Consegna sollecita (Notaio in sede)
■ Rateazioni secondo le vostre possibilità, assicurazione compresa...
VI CHIEDIAMO DI MENO
■ Meno di quanto pensate sul prezzo d'acquisto
■ Meno di quanto pensate sull'anticipo!
Noi possiamo DARVI DI PIU' CHIEDENDOVI DI MENO perchè VENDIAMO A GRANDI VOLUMI. Abbiamo 500 autoccasioni di ogni marca e tipo, inoltre FIAT NUOVE elaborate: 500, 128, 850 T carro. PRONTA CONSEGNA
P. Eugenio 11 - Piazza Derna 229 - C.so Siracusa 4 - IVREA: C.so Vercelli
ORARIO: feriali - 12,30 - 19,30 - festivi 9,30 - 12,30

Ricordate l'interprete di «Senso» Farley Granger?

20 anni dopo sul luogo del suo delitto

Farley Granger in divisa austriaca («Senso» di Visconti)

nostro servizio

Venezia, lunedì sera

Con le lenzuole appena bruciacchiate e l'aria d'un ragazzo scorbutico, ecco Farley Granger. Potrebbe quarantacinquenne ai giorni nostri a Venezia per un «giallo» di Nello Amadio che si sta girando in laguna, tra l'isola di Torcello e le barene.

Incontriamo in una delle piccole costosissime apparizioni alberghi dell'hotel Gritti. Amadio e gli altri, Barbara Bouchet e Rosalba Neri, bevono whisky. Granger in un bicchiere soltanto acqua. Acqua semplice. Un omaggio a Venezia? Sorride divertito. L'abbiamo detto: sembra un ragazzo. Poco meno di vent'anni fa era stato a Venezia per il film di Luchino Visconti Senso. Ci si ricordano. Fa un gesto con la mano, verso le sue spalle, come per dire che c'è passato del tempo.

Come ha ritrovato Venezia? La nostra è una domanda precisa. Speriamo in un giudizio vero. Nonostante le tante chiacchiere a livello internazionale e locale, Venezia è una grande malata. Ma Farley Granger è tutto preso dalle sue personali sensazioni.

«E' come sempre — dice — meravigliosa». Amadio e Rosalba Neri paiono prima ci avevano misti della via che all'arrivo, risalendo il Canal Grande. Granger aveva mandato pridolini di gioia. Batteva le mani come un bambino che si ritrova fra le stelle un premio non atteso.

Riprendiamo il colloquio. Questa volta sul film. S'intitola Replica di un delitto. *In Senso Granger era l'ufficialetto austriaco e farabutto Franz Mahler. Il suo ruolo pulito porterebbe ad affidargli i personaggi positivi. In questo strano film veneziano che parla perfino*

«Quelli di uno scrittore americano che abita a Venezia. Vi sa e per così dire impantanato col suo amore per questa città insolita. E non direi che il personaggio sia del tutto adamantino. Sua moglie è scomparsa e un'amica arriva dall'America per diradare un giallo: è sicura sia stata assassinata... Ma non posso dire di più. Questo genere di film non deve essere raccontato».

Quanto si fermerà in laguna?

«Il più possibile. La lavorazione durerà circa cinque settimane; e io voglio godermele tutte perché reciterò quasi interamente in esterni. La laguna e Venezia tutta in questa stagione sono semplicemente stupende».

Poi, cosa farà?

«Innanzi tutto ci sposteremo a Roma per gli interni. Quindi di nuovo negli Stati Uniti. Ma ho buone speranze di tornare l'anno prossimo in Italia per un film ambientato a Verona: altra città che amo moltissimo. E Verona è a due passi da Venezia».

Piero Zanotto

Jarre (Dott. Zivago) compone per Rimbaud

ROMA, lunedì sera.

Maurice Jarre, autore di celebri colonne musicali, tra cui quelle di «Lawrence d'Arabia» e del «Dottor Zivago» si trova attualmente a Roma per comporre le musiche del film di Nelo Risi, «Una stagione all'inferno», desunto dalla biografia del poeta Arthur Rimbaud. Interpreti: Terence Stamp, Florinda Bolkan e Jean-Claude Brialy.

NEL NUOVO TELEGIALLO "UN UOMO SENZA VOLTO,,

Quattro dive a Torino forse hanno ucciso Lupo

Olga Villi e Alberto Lupo in una scena dell'originale diretto da Leonardo Cortese

Alberto Lupo, l'ultimo dei romantici rimasto per miracolo e volontà di Antonello Falqui il regista di «Teatro 10», torna a fare il morto. Con calzoni di cipolla e Leonardo Cortese, una specialista del «giallo» televisivo. Alberto Lupo ci sta. Si diverte. «Il pubblico — dice con un mesto vezzo — ama il personaggio-vittima. Quanto lacrime per la tragica fine di quel Carlo Harry Brent. Comunque il fissato che vuole vedermi stecchito a ogni costo è il regista Cortese».

Questo, che è armai l'accoppiata per il genere video-poliziesco, ha appena finito di girare negli studi di Torino le ultime scene dell'originale televisivo. Un uomo senza volto. Il protagonista è un milionario misterioso (Alberto Lupo) morto in circostanze poco chiare. La commedia s'inizia proprio con il suo funerale. Attorno al «cadavere» quattro donne (Ilaria Occhini, Elena Zareschi, Olga Villi e Milly Sanzoneri) proporranno altrettante versioni sulla probabile fine del facoltoso signore, al quale [illegible] legato [illegible] interessi comuni.

Tutti indiziati, tutti coinvolti per qualche [illegible] a questa morte. Un ispettore di polizia farà luce sul caso, alla fine del secondo atto, sorprendendo persino gli attori nel risolvere l'enigma (sconosciuto anche sul set). Alberto Lupo, dal canto [illegible], con una serie di interventi in «flash back» darà una sua [illegible] tutti tanto [illegible] confondere lo [illegible] spettatore.

Leonardo Cortese, lasciata Torino, si sposta a Milano per dedicarsi alla preparazione di una nuova storia della serie «Il tenente Sheridan». Si intitola La donna di picche. *In questa nuova avventura il tenente Sheridan, impersonato come sempre da Ubaldo Lay, si muoverà dietro le quinte di un concorso di Miss Mondo.*

f. m.

Ilaria Occhini enigmatico personaggio [illegible] giallo (Treviso)

Jazz concerto con Dexter Gordon

Dexter Gordon, quarantottenne sassofonista americano, si è esibito, ieri sera, alla «Swing club», nel secondo e ultimo concerto dei tre previsti. Gordon doveva, infatti, debuttare venerdì, ma un contrattempo gli ha impedito di imbarcarsi puntualmente all'aeroporto di Copenaghen, la città dove da tempo si è stabilito.

Jazzista di fama internazionale, Gordon non ha deluso gli ammiratori che, numerosi, hanno seguito le sue esibizioni. Il repertorio era quello classico del «boppista», ma proposto e rivestito con l'intelligenza, la cultura e la sensibilità di un «jazzman» che di questa scuola ha visto la nascita, seguendone, poi, lo sviluppo attraverso anni di lavoro, di esperienze, di fallimenti, e di ispirazioni. Gordon non imita nessuno: suona come Gordon. Il suo, infatti, è uno stile personale che sicuramente può attingere, come fonte d'ispirazione, al suono di Lester Young, e al guizzo armonico di Charlie Parker. Ma questi sono solo riferimenti indicativi di una certa linea, non la matrice di una personalità che il tempo ci ha offerto come fra le più autorevoli della storia del jazz.

Tuttavia, a Torino, Gordon ha suonato molto al di sotto del suo «standard». «Darn That Dream», «Green dolphyn street», «You stepp out of a dream» e qualche «blues» hanno proposto solo l'ombra di uno dei più grandi sassofonisti del nostro tempo. È probabile che Gordon non sia riuscito a suo agio in compagnia dello estemporaneo gruppo ritmico. Evidentemente non basta un gentile pianista, Franco D'Andrea, a sostenere la responsabilità del gruppo.

f. mond.

danze castellino
domani ore 21.15
BALLO LISCIO

Fiori di Primavera
VALENTINO
Pellicani e bulbose in genere
Orario: 9 - 22.30

PIAZZA D'ARMI
Permanenti, telefono 349.676
Strepitoso successo!
MOIRA Orfei
CIRCO GALIMBERTI
600 artisti e tecnici ● 2 registi 4 coreografi ● 200 animali diversi ● 2400 metri cubi di ghiaccio ● 7 treni speciali ● 210 autoarticolati ● 10.000 posti in nove settori.
TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI ORE 16,15 E 21,15
Visita allo Zoo: dalle 10 alle 14
CIRCO RISCALDATO
Servizi autobus e filo spettacolo
Prevendita: La Stampa, via Roma 168, 533.113; Stabilimento Lingotto, via Nizza 294, tel. 68.57.57 (dalle 10 alle 19 tutti i giorni).

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Stasera all'ogge.
HERMAN (Archivescovado 9/B, tel. 537.450): Oli e disegni di Ghiglia Ilario.
DANTESCA: Lino Bo, Incisioni.
GALATEA: dipinti di Vera Lampa.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel. 885.400): Personale di Aldo Orco.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di E. Chiavetta Alcari.
GALLERIA FOGLIATO (v. Massimi 91 Pinerolo di Nicole Malou.
GIEI (p. Solferino 2, tel. 534.611): Cesare Peverelli «Il mio grandioso alla Rousseau» 24 opere. Ore 10-13; 16-19.
HILTON (v. Arsenale 27): Grande esposizione di Ubaldo Da Milano, Giuseppe Terraneo, Francesco Morino, Enzo Spezzapan.
IL FAUNO: Ivo Lamperini.
LA BUSSOLA (v. Po 49 - Mostra personale di Achille Perilli, Ore 10-13; 16-20).
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): I dintorni di Romano Cassara.
LA TAVOLOZZA (v. da Cermes 30): Sapone Piero Chiara.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 173): Tiboni Romano Cassara.
MARCANO: Personale Mark Rothko.
SETTEBELLO (v. Cibrario 6, tel. 889.763): Calligrafia - Da Milano-Brera: Fabiano-Ghiotti e le Vesti da personale di Edoardo Bellotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Skilling il canguro)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (L'informatica)
20,30 Telegiornale della sera
21 — Quando la moglie è in vacanza (film con M. Monroe)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Stasera parliamo di... (Riforma tributaria)
22,20 Stagione sinfonica (Haydn - Prokofiev)

i programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede, oggi, 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane. Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tradito e venduto (originale televisivo); 22,15: Orizzonti [illegible] della scienza e della tecnica; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale: 21,20: Boomerang; [illegible]: Duke Ellington.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 21
10 — Dischi per l'estate
10,10 Trasmissioni musicale
10,30 I tarocchi
10,45 Italia che lavora
11 — L'approdo
11,30 Questa Napoli
12,15 Ascolta, si fa sera
12,30 Il convegno dei cinque
13,05 Concerto
13,35 XX Secolo
14,10 Musica leggera
15 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18
17,30 Notturno
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,30 Buonasera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Cornado formo pasta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra le folla
22 — Appuntamento con Rossini
22,40 «Eugenia Grandet»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Madre Courage e i suoi figli» di B. Brecht.

• CONTINENTAL
• PIEMONTE
• VINZAGLIO
Richard Harrison
Ingrid Schoeller
in un film
VIOLENTO
AUDACE

C'ERA UNA VOLTA UN GANGSTER
CASTELNUOVO
Vietato ai minori di anni 18

PALASPORT
TORINO - PARCO RUFFINI
ULTIMI 4 GIORNI
HOLIDAY ON ICE 1971

LA FAMOSA RIVISTA AMERICANA
GHIACCIO
FAVOLOSA!
SPETTACOLI: SERALI ORE 21,15
PRENOTAZIONI: LA STAMPA 535113 PALASPORT 377816 - 372562 ENAL C.so VITTORIO
Validità ridotta [illegible]

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

CARA, DOLCE MARILYN

PRIMO CANALE: il film con la Monroe - «Quando la moglie è in vacanza» - SECONDO: inchiesta e concerto

Sul Primo canale, alle 21, va in onda il film Quando la moglie è in vacanza *con Marilyn Monroe e diretto da Billy Wilder. Altri interpreti Tom Ewell, Evelin Keyes, Johnny Tufts.*

La moglie in vacanza del titolo è Elena, una donna sposata con Richard Sherman, direttore di una casa editrice. Durante l'estate Elena parte per la campagna insieme al figlio Ricky mentre Richard vola in città a preparare il lancio pubblicitario delle nuove pubblicazioni.

In una calda e solitaria serata, Richard viene a contatto con una giovane e procace modella, sua vicina di casa, che accetta la sua immaginazione. Pur tentando il possibile per combattere le sensazioni e le fantasie che lo tormentano tutto sembra coinvolgerlo nella più classica scappatella estiva. A tutto questo si aggiunge un inizio di gelosia, quando sua moglie gli telefona di avere la compagnia di un suo amico d'infanzia. Alla fine, Richard prende l'unica decisione che può ridargli la tranquillità: va a raggiungere per qualche giorno la moglie in campagna.

* *

I programmi del Secondo propongono, alle 21,20, il settimanale appuntamento con la rubrica economica, «Stasera parliamo di...» che in questa puntata accentra i suoi servizi sulla «Riforma tributaria».

* *

Concerto alle 22,20. Prosegue la stagione sinfonica alla televisione con un programma dedicato alla sinfonia n. 45 «Gli addii» di Haydn e alla fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Prokofiev. Esegue l'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai, diretta da Bruno Campanella. La fiaba di Prokofiev sarà narrata da Maria Francesca Siciliani, alla quale è stato affidato il ruolo di voce recitante.

Haydn compose la sinfonia «Gli addii» nel 1772, mentre era al servizio del principe Esterhazy. Un curioso sottofondo è legato al titolo: il principe non voleva che le famiglie dei musicisti appartenenti alla propria orchestra lo impoverissero. Il castello di Esterhazy, era risaputo, constava di quarantuno stanze e il permesso era concesso soltanto durante le ferie dell'orchestra. Ma visto che il principe non partiva e non dava ferie, l'orchestra, ogni tanto, faceva sapere in sordina che era ora di partire. Haydn chiuse questa serie di richieste nel modo più originale: nell'ultimo tempo gli strumenti smettono uno alla volta di suonare e gli strumentisti spengono la candela del leggio, si ritirano. Il principe capì l'allusione e permise ai bravi orchestrali di partire.

d. g.

Brigitte Bardot ritratta accanto a Christian Kalt durante l'esibizione parigina [illegible] Pelé

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Skilling il canguro)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (L'informatica)
20,30 Telegiornale della sera
21 — Quando la moglie è in vacanza (film con M. Monroe)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Stasera parliamo di... (Riforma tributaria)
22,20 Stagione sinfonica (Haydn - Prokofiev)

i programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede, oggi, 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane. Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tradito e venduto (originale televisivo); 22,15: Orizzonti [illegible] della scienza e della tecnica; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale: 21,20: Boomerang; [illegible]: Duke Ellington.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 21
10 — Dischi per l'estate
10,10 Trasmissioni musicale
10,30 I tarocchi
10,45 Italia che lavora
11 — L'approdo
11,30 Questa Napoli
12,15 Ascolta, si fa sera
12,30 Il convegno dei cinque
13,05 Concerto
13,35 XX Secolo
14,10 Musica leggera
15 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18
17,30 Notturno
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
19,30 Buonasera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Cornado formo pasta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra le folla
22 — Appuntamento con Rossini
22,40 «Eugenia Grandet»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
19,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Madre Courage e i suoi figli» di B. Brecht.

Tutti in tribunale per vedere BB

Ma la diva, testimone in una causa penale, si è fatta attendere due ore e applaudire per dieci secondi

nostro servizio

DRAGUIGNAN, lunedì sera.

Gran pulitorio ieri al Palazzo di Giustizia, dove in una causa Brigitte Bardot faceva da teste a favore del proprio sarto, Jean Bouquin.

Il 29 agosto scorso era avvenuta una rissa al porto di Saint-Tropez fra il Bouquin e il pittore Achille Archigaille, debitore a più riprese del primo (anche per la «Rolls-Royce» bianca di Brigitte Bardot che il pittore aveva acquistato ma che era stata pagata da Bouquin). I debiti, si sa, creano i nemici e il capelluto sarto di Brigitte Bardot non ha risparmiato le botte al suo debitore.

B. B. si è fatta ieri aspettare due ore: quando finalmente è giunta in tribunale, si è scatenato il putiferio fra i suoi ammiratori. Da parte sua, la diva ha parlato per non più di dieci secondi, per confermare che la sua «Rolls» era stata effettivamente pagata da Bouquin a nome del pittore e che Bouquin non era affatto un bruto. Il tribunale ha riconosciuto il Bouquin colpevole di «violenze leggere» e gli ha inflitto 300 franchi di ammenda.

Il bello di tutta la faccenda è che anche l'Archigaille si professa da sempre cliente del sarto Bouquin. Un'amicizia clamorosamente interrotta dunque: B. B., sconfortata, si è lasciata consolare dal nuovo fidanzato, Christian Kalt.

m. r.

GALLERIA TORINO
Agenzia di vendita all'asta
Via XX Settembre 69 - Telefono 543.627
Con la inaugurazione della Galleria coincideranno una straordinaria
VENDITA ALL'ASTA
di una interessantissima raccolta di mobili, soprammobili, tappeti orientali, quadri di Grandi Maestri fra i quali Beppe Ciardi, Maggi, Falchetti, Pratella, Milesi ecc.
ESPOSIZIONE: ore 10-13, 15-20
ASTA: da questa sera ore 21 prima tornata d'asta

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Principessa della Czarda
Domani
Il paese dei campanelli
Mercoledì
Cinciallà
ULTIMI 5 GIORNI

CINEMA ALCIONE TEATRO
Da oggi a Domenica
COMPAGNIA di RIVISTE
Renzo Vanni
A. Mirabella
Renato Nardi
Balletto GARDEN

MINI CABARET
Corso Unione Sovietica, 333
telefono 317.668
Ogni sera
SPETTACOLO CABARET con
Renzo Gallo
BEPPE D'MUNCALE'
Orch. RICCARDO DUCCI
RISTORANTE TIPICO
Prima [illegible] - Domenica [illegible]

LA PERLA
Corso Ferrucci 21 alla Crocetta (zona Tunnel) Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
simulatore di cantante
e voce d'oro e italiana
Luciano Tajoli
nelle più applaudite canzoni
e il DUO FASANO
G. MUSSO - A. GIORIA - A. ZOPPI

Associazione TEATRO REGIO al TEATRO NUOVO
Martedì 27 ore 21 (turno)
MESE MARIANO - Giordano
SILVANO - Mascagni
Direttore Franco Mannino
Pren. Teatro Nuovo, t. 657.303
Ore 9.30 - 12.30; 15.30 - 19.30

Unione Culturale — Alle 21,30 seconda manifestazione del ciclo sul cinema muto americano «Orgoglio di una stirpe» di D. W. Griffith, antologia di film con W. S. Hart, «Yankee clipper».

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Torino - Via G. Bottini 2 ang. via Roma Ore 10,30-12; 16-19; fest. 10-12; t. 541-666

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
8,05 Mattutino musicale
8,30 Corso di francese
8,54 Almanacco
9 — Giornale radio
9,10 Mattutino musicale
9,45 Ieri al Parlamento
9,50 Canzoni
10 — Quadrante
10,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12 — Giornale radio
12,10 Dischi
12,31 Federico ecc. ecc.
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il Gattopardo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Fiaba verde
16,20 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Disco per l'estate
18,15 Carosello
18,30 I tarocchi
19 — Tribuna politica
19,45 Italia che lavora
20 — Sapere
20,30 Applausi a...
21,05 Radiosette
22,20 Compositori italiani contemporanei

mercoledì

6 — Segnale orario
7,05 Mattutino musicale
7,54 Almanacco
8 — Giornale radio
8,30 Mattutino musicale
9,45 Ieri al Parlamento
9,50 Canzoni
10 — Quadrante
10,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12 — Giornale radio
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico ecc. ecc.
12,43 Quadrifoglio
13,15 I tavolini
Ella Fitzgerald
14,05 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Disco per l'estate
18,15 Carosello musicale
18,30 I tarocchi
19,45 Cronache del Mezzogiorno
20 — Intervista a Montanelli
Il dì cantare
21 — Quadrante
21,50 Disco per l'estate
22 — Giornale radio
22,20 Il gioco del lotto
22,30 Concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macigni
23 — Buonanotte Europa

giovedì

6 — Segnale orario
7,05 Mattutino musicale
7,54 Almanacco
8 — Giornale radio
8,30 Mattutino musicale
9,45 Ieri al Parlamento
9,50 Canzoni
10 — Quadrante
10,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12 — Giornale radio
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico ecc. ecc.
12,43 Quadrifoglio
13 — Giornale radio
13,15 Il Gattopardo
14,05 Buon pomeriggio
16 — Come e perché
16,20 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Tutto il calcio minuto per minuto
18,30 Canzoni napoletane
18,43 Il concerto della domenica
Direttore Peter Maag
19 — Programma leggero
19,15 I tarocchi
19,30 Tv musica
20,30 Ascolta, si fa sera
20,32 Ballo quattro
21,30 Concerto del violinista Uto Ughi e del pianista Tullio Macigni
22 — Donna '70
22,55 Paleo di proscenio

venerdì

6 — Segnale orario
7,05 Mattutino musicale
7,54 Almanacco
8 — Giornale radio
8,30 Mattutino musicale
9,45 Ieri al Parlamento
9,50 Canzoni
10 — Quadrante
10,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12 — Giornale radio
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico ecc. ecc.
12,43 Quadrifoglio
13,15 I tavolini
Ella Fitzgerald
14,05 Buon pomeriggio
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
17 — Giornale radio
18 — Disco per l'estate
18,15 Carosello musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,50 Sul mercato
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Il principe giocoliere
22,40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

sabato

6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Lucio Dalla presenta: Partita doppia
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14 — I successi di Beri Kimpteri, Percy Faith, Ornella Vanoni e Nino Fer.ar.
15,03 A tutte le radioline in ascolto
15,30 Incontri con la scienza
16 — Sorella radio
16,30 Sorto tra noi troppo
17 — Conversazione
17,10 Gran varietà trepidoni
18,30 I tarocchi
18,45 Xavier Cugat e la sua orchestra
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Jazz concerto, con la partecipazione di Miles Davis
21,05 Radiotestro
21,40 ...e via discorrendo
22,10 Compositori italiani contemporanei

domenica

8 — Mattutino musicale
8,54 Almanacco
9,30 Quadrante.
9,35 Culto evangelico
10,20 Vita nei campi
11 — Musica per archi
11,10 Messa cattolica
12,30 Santa Messa
13,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
13,45 Musicamach
14,05 Il circolo dei genitori
15 — Sinfonici Discni a colpo sicuro
15,30 Vetrina di Hit Parade
Testi di Sergio Valentini
16,14 Quadrifoglio
17,15 Bum pomeriggio
18,30 Incontri con la scienza
19,20 Per voi giovani
20 — Giornale radio
20,20 « Il ragazzo »
21,20 Federico ecc. ecc.
21,40 Cabaret Internazionale
22,35 Al Parlamento

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Abbate e D. Fracchia
8,14 Musica espresso
8,40 Stasera e sabato
9,14 I tarocchi
9,35 Sport e calcio
9,50 « Marilyn: una donna, una vita »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Fermata Uno
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Festa di laurea
15,35 Per i naviganti
15,48 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Musica leggera
19,02 Bellissima
19,20 Radiosera
19,35 Quadrifoglio
20,10 Mistermatch
21 — Piccolo ascolto
22 — 21 secolo
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
9,25 Per i naviganti
7,30 Giornale radio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Bobby Solo e Isabella Iannetti
8,14 Musica espresso
8,40 Un disco per l'estate
9,14 I tarocchi
9,30 Giornale radio
9,45 Una commedia in trenta minuti: Giorgio Albertazzi in « Don Giovanni », di Molière
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batti quattro, con la partecipazione di Milva e Mino Reitano. Presenta Brunieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Dartnet e Giovannini pre-
14,30 Regionali
14,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,30 Speciale GR
16,45 Canzoni
19 — Morandi sera
19,35 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
23,05 Musica leggera

giovedì

8,30 Mattiniero
7,30 Giornale radio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Patty Pravo e i Shocking Blue
8,14 Musica espresso
8,40 Sport e calcio
8,54 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Sport e calcio
9,50 « Marilyn: una donna, una vita »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,30 Giornale radio
13 — Hit Parade
14 - Come e perché
14,05 Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Long-playing
16,30 Speciale GR
16,45 Canzoni
19 — Morandi sera
19,35 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
23,05 Musica leggera

venerdì

8,35 Per i naviganti
8,30 Notiziario
8,35 Buon viaggio
8,40 Buongiorno con Patty Pravo e i Shocking Blue
8,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Sport e calcio
9,50 « Marilyn: una donna, una vita »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,30 Giornale radio
13 — Hit Parade
14,05 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
16,05 Come e perché
16,15 Long-playing
16,30 Speciale GR
16,45 Canzoni
19 — Morandi sera
19,35 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
23,05 Musica leggera

sabato

7,40 Buongiorno con Michel Delpech e Al Bano
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,30 Giornale radio
9,45 Una commedia in trenta minuti: Giorgio Albertazzi in « Don Giovanni », di Molière
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batti quattro, con la partecipazione di Milva e Mino Reitano. Presenta Brunieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Dartnet e Giovannini pre-
Caccia al tesoro
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,35 Alto gradimento
16,45 Musica e sport
18,30 Canzoni alla sprint
18,45 Schermo musicale
19,07 Piccolissima Italia, con Miranda Martino e Carlo Romano
16,55 Quadrifoglio
20,10 « Otello » di Giuseppe Verdi
Direttore Arturo Toscanini

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bobby Solo e Isabella Iannetti
8,15 Musica espresso
8,40 Un disco per l'estate
9,14 I tarocchi
9,40 Gran varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima Sport. Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Armando Vara
12,15 Quadrante
12,30 Classe jockey. Franco Valeri
13 — Il Gattopardo
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Le nostre orchestre di musica leggera
15 — La Corrida
15,40 Le place il classico?
16,25 Il rischiatutto
18,30 Interfonico
19,30 Domenica sport.
19,40 Le vecchie e sempre allegre
19,05 Coso cosi
20,10 I vip dell'opera
21,40 Dischi richiesti
21,50 Giovinezza, giovinezza
22,40 Il nostro sud
23,05 Buonanotte Europa

terzo

martedì

8,25 Conversazione
9,30 Musiche di Haydn
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici
14,20 Borsa di Milano
15,30 « Les Huguenots »
16,45 Musiche di Hyndel
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Storia del teatro
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,45 Che fare dopo la laurea?
20,25 Musiche di Bach
21,20 Dananeschingen Musikfestage
22,40 Libri ricevuti

mercoledì

9,30 Musiche di Bach
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Pezzi di tenuta
14,20 Borsa di Milano
16,15 Circo minuto
16,35 Musiche di Saint-Saens
17 — Opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,3 Conversazione
17,55 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico

giovedì

9,25 Musiche di Milan
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,30 Policanto
12,10 Universale Int.G. Marconi
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Musiche di Liszt
14,20 Borsa di Milano
14,30 Il libro
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazioni.
18,30 Musica leggera

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Marcello
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Mi lelle di balletto
14 — Due voci, due epoche
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musiche di Faure
15,05 « Pimpinone »
16,05 Novecento storico
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
18,15 Quadrante economico
21,20 Alle sorgenti della musica

sabato

9,25 Conversazione
9,30 Arpista Elena Gianfanone Zaniboni
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università G. Marconi.
12,20 Civiltà strumentale italiana
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Antologia clavicembalistica
17,25 Musica fuori schema
18 — Musiche di G. P. Ghedini
18,30 Musica leggera
19,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera

domenica

9,25 Conversazione
9,45 Place di l'Etoile
10 — Concerto di apertura
11,15 Concerto dell'organista Giuseppe Zaniboni
12,10 Conversazione
13,20 L'opera pianistica di Johannes Brahms
13 — I Brandeburghesi in Boemia
13,20 Madre Courage e i suoi figli di Bertolt Brecht
16,50 Musica leggera
17,30 Discografia
18 — Interrogativi su D'Annunzio
18,30 Musica leggera
19,45 Musica aperta
21,30 Club d'ascolto

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 19 e alle 21

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari spettacoli.

(Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Radiofonica per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Per cui eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del quotidiano)

STAMPA SERA

Anno 103 - Numero 97

STAMPA SERA

settimana radio TV

RADA RASSIMOV (Foto Team)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

I programmi dal 27 aprile al 2 maggio

« Da tempo, ormai, e con fastidiosa insistenza — scrive da Genova il prof. Ezio Campino — la tv obbliga gli utenti a scelte impossibili e imbarazzanti. Si prenda il martedì, ad esempio: sul "nazionale" c'è sempre una cosa d'importanza (Processo Norimberga, Tradito e venduto, ecc., ecc.) e sul "secondo" Boomerang. Mercoledì, stessa musica: e mi interessa molto l'ultimo pianeta, ma intanto mi costringevano a perdere il film sul "secondo", altrettanto interessante. Cronache di poveri amanti o il bidone. Non parliamo poi del venerdì. Il venerdì televisivo proprio non lo capisco. Sulla terza d'attenzione di Tv7 non si discute: bene, cosa hanno escogitato i signori delle Rai? In concorrenza con Tv7 hanno piazzato la prosa...! Io sono appassionato di prosa, mi preme Tv7 e così passo il venerdì sera saltando da un canale all'altro. Ma tutto questo non è cervellotico e assurdo? »

E' discutibile. Credevo comunque di capire l'impedimento che si sta tentando: ossia la tv vorrebbe ridurre le scelte troppo facili, troppo ovvie, scontate in partenza, che oparano una vera e propria discriminazione nel pubblico. In altre parole, se sul « nazionale » c'è una rivista o una commedia e sul « secondo » un programma che chiameremo culturale, è chiaro che i soliti quindici o venti milioni si riverseranno da una parte e che dall'altra staranno i soliti quattro gatti. E' un fenomeno alla lunga sterile e negativo cui si ritiene di ovviare costringendo in condotte forzate — in talune sere — davanti a due trasmissioni d'egual livello. In scelte restate sempre, ma non è più discriminante. Tentativo discutibile? Certo; ma vale la pena di riflettervi sopra.

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

STAMPA SERA

i programmi televisivi

27 aprile - 2 maggio

essere ■ non essere di Mirella Appiotti

GIORGIO GABER

(disegno di Chicco)

È lo specchio che deve avere giocato la carta di Gaber. Giorgio Gaberski, una decina d'anni fa, il ragionevole triestino, secco di corpo, calmo di voce, ricco di humour, si è ricordato di quello che diceva Victor Hugo: « Un naso troppo italiano della bocca è segno di imbecillità ». Osservando il suo, ha deciso di essere poco meno di un genio. « E allora dal » è partito per il mondo, con la chitarra in spalla. Cantautore blandamente « impegnato », ha conquistato il pubblico non certo con gli acuti di Claudio Villa, ma barbottando storie pungenti oppure malinconiche, prese dalla povera gente, con delicatezza e senza soffitto. La sua qualità migliore sono una vena ironica addolcita dalla naturale serenità del carattere; la leggerezza ruvida e balla dei modi. Ma, soprattutto, l'arte di farsi del proprio naso uno spettacolo allare e gentile, pratteseo e compunto e di sdoppiarsi divertendo di questo abbiegli stesso uno spettatore un po' ritroso, un po' divertito.

Quando canta « Amore, difficile amore », la sua casuta prelude ranza assume un aspetto mortificato e triste. Intonando « Porta romana » diventa popolaresca e sbacciata. Ne « La Chiesa di avanti » il profilo è quello severo e lapido di un seguace di Lutero. In « Mai, mai Valentina » gioca tra la malizia e l'allegria. Giorgio Gaber pare un uomo contento e non ha il complesso di Cirano. Con i suoi occhi piccoli, sostanziti e radenti sorride alla pante, sorride alla vita ma; come di tutto, sorride al suo naso. Ha ragione: si sono fatti insieme la fortuna

RADA RASSIMOV in copertina: la diva apparirà (ma non così svestita) sul video ■ Giorgio Albertazzi

le canzoni più "gettonate„

1	4-3-1943	(Lucio Dalla)
2	IL CUORE E' UNO ZINGARO	(Nada - N. Di Bari)
3	SOTTO LE LENZUOLA	(A. Celentano)
4	SING SING BARBARA	(Laurent)
5	MY SWEET LORD	(George Harrison)
6	CHE SARA'	(José Feliciano)
7	LOVE STORY	(Francis Lai)
8	ANONIMO VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)
9	ANOTHER DAY	(Paul McCartney)
10	[illegible] AMARO	(Iva Zanicchi)
11	HEY TONIGHT	(Creedence Clearwater Revival)
12	IL CAFFE' DELLA PEPPINA	(Marina D'Amico)
13	13, STORIA D'OGGI	(Al Bano)
14	L'AMORE E' UN ATTIMO	(Massimo Ranieri)
15	BIANCHI C[illegible] SERENI	(Don Backy)
16	COM'E' DOLCE LA SERA	(Donatello)
17	[illegible]	(Black Sabbath)
18	THE [illegible] OF SACCO & VANZETTI	(Joan Baez)
19	IO TRA DI [illegible]	(Charles Aznavour)
20	GYPSY	(Hurish Heep)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 12.40, Per i piccoli - 16.50 Chi - di sera - 20.40 « Fedra », film con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone. Regia di Jules Dassin.

MERCOLEDI' Ore 16.40 « Vivere insieme », telefilm - 19.15 « Bilancio di giornata, telefilm - 19.30 Appunti di storia con temporanea - 20.40 « Il regionale » - 21 « Sanremo-Sanremo », commedia in due atti di Dario Cellino - 22.45 Cronaca registrata di un concorso di calcio

GIOVEDI' Ore 16.30 Per i piccoli - 19.15 Incontro - 19.50 Documentario della sera - Diario di viaggio - 20.40 « Il pianto » - 21.20 « Il cliente della [illegible] », telefilm della serie « La parola alla difesa » - 22.20 Bollettino mercoledì presentato dalla Televisione americana.

VENERDI' Ore 16.10 Per i piccoli - 19.50 Il prisma 20.05 « Tentata omicidio » telefilm della serie « Medical Genio » - 21.30 « L'altra metà » - 22.20 Problemi vari

SABATO Ore 13.30 « Un'ora per voi - 16.10 Campionato europeo di ginnastica - 17.45 Problemi del lavoro nella Svizzera d'oggi - 19.15 20 minuti con gli Apostoli - 19.50 L'eco della stampa - 20.40 Il regionale - 21.02 « Il padre », film con Marisa Belli e Kirk Douglas

martedì

primo canale

12.30 SAPERE
Gli anni più lunghi
Sesta puntata (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
« I rapidissimi »
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese
14,30 Corso di tedesco
17 — PER I PIU' PICCINI:
RASMUS E IL VAGABONDO
di Astrid Lindgren (1ª punt.)
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pirelli e Nicola Garrone
Mille topini segnati dal vecchio di P. Terry
18,45 LA FEDE, OGGI
e conversazione di P. Mariano
19,15 SAPERE
I proverbi di ieri e di oggi
Seconda puntata
(replica)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRADITO E VENDUTO
(Seconda puntata)
Sceneggiatura di Franz Peter Wirth. Da un soggetto di Donald Mackenzie; con: Giulio Bosetti, Dennis Mannel, Christine Wedetzky, Jean Pierre Zola, Hildegard Kuchs, Erwin Scherschel, Kerin Heske. Regia di Franz Peter Wirth
22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 BOOMERANG
Ricerche in due sere
22,20 I PROTAGONISTI
ALLA RIBALTA
Duke Ellington
Presenta Marisilina Cannuli
Regia di Giancarlo Nicotra

Duke Ellington il « protagonista »

mercoledì

primo canale

12.30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi
Prima serie - Quarta puntata (Replica)
13 — NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
13 — Ciclismo:
MILANO-VIGNOLA
Telecronista Adriano Deana
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
Presentano Marco Danè e Simona Chiaberti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
ORIZZONTI GIOVANI
Telerotocalamento condotto da Giulio Macchi, con la collaborazione di Angelo D'Alessandro
18,15 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Praticchiamo uno sport
a cura di Salvatore Brutto
Seconda serie (Prima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ULTIMO PIANETA
I - « Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico. »
Quinta puntata
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 GLI SBANDATI
Film di Francesco Maselli con Lucia Bosè, Jean-Pierre Mocky, Isa Miranda, Antonio De Teffe, Leonardo Botta, Ivy Nicholson, Giuliano Montaldo.
22,10 MEDICINA OGGI

Lucia Bosè nel film

giovedì

primo canale

12.30 SAPERE
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Regia di Giuseppe Di Martino
Quinta puntata (replica)
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
« L'insegnamento delle lingue oggi »
17 — PER I PIU' PICCINI:
RASMUS E IL VAGABONDO
di Astrid Lindgren (2ª punt.)
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
IL GARIBALDO AZZURRO
tratto dal romanzo di Tone Seliscar, con Ivo Morinšek, Ivo Primec, Janez Vrhlich, Klara Jankovič, Matija Poglajen, Bert Sotlar, Bruno Ivanic, Demeter Bitenc
18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
19,45 SAPERE
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
19,15 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
Dibattito a due: DC-PSIUP
21,30 ALLO SPECCHIO:
« Ipotesi su un omicidio »
Telefilm di Gian Pietro Calasso
22,30 JAZZAPOPPIN'
Presenta Minnie Minoprio
22,55 RIPRESA DIRETTA DI UN INCONTRO DI PUGILATO
Al termine:
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 RISCHIATUTTO
gioco a quiz
presenta Mike Bongiorno
22,30 BOOMERANG
Ricerche in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
Regia di Paolo Gazzara

Minnie Minoprio nel jazz

venerdì

primo canale

12.30 SAPERE
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone, con la consulenza di Gaetano Arfè
Regia di Antonio Munna
13 — LA TERZA ETA'
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — Corso di francese
14,30 Corso di tedesco
15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
17 — PER I PIU' PICCINI:
RASMUS E IL VAGABONDO
di Astrid Lindgren (3ª punt.)
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
BRACCOBALDO SHOW
Cartoni animati
— Crociera gratuita
— Il lettore delle arene
— Un piano complicato
— Il topo indiano
18,15 VANGELO VIVO
18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
19,15 SAPERE
IL NAZIONALISMO IN EUROPA
a cura di Rodolfo Mosca
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel
22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale condotta da Renzo Montagnani e Marcolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 LA SCAPPATELLA
di Martin Walser. Adattamento di Claudio Novelli, con Gino Nelinti, Giorgio Albertazzi, Rada Rassimov, Antonio Meschini
22,15 IO SONO UN FALSARIO
La storia di David Stein

Rada Rassimov per la prosa

sabato

primo canale

11 — ROMA: CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO
12,30 SAPERE
Dalla materia alla vita
13 — OGGI LE COMICHE
— Billy e le astute
— La rinuncia
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15 — CICLISMO:
« Giro della Romagna »
— ROMA: SPORT EQUESTRI
Concorso Ippico Internazionale
17 — PER I PIU' PICCINI:
IL GIOCO DELLE COSE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI:
IL LUNARIO
Almanacco mensile
18,40 INCONTRO CON
NORIS DE STEFANI
18,10 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,33 TEMPO DELLO SPIRITO
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO 10
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Coreografie di Don Lurio
Orch. diretta da Gianni Ferrio
Produttore esec. G. Sicordolce
Regia di Antonello Falqui
22,10 STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero
Origini e avvento del fascismo
di Hombert Bianchi
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,40 SERENISSIMA
21 — TELEGIORNALE
21,15 MILLE E UNA SERA
Il cinema d'animazione italiano
« I fratelli dinamite »
22,30 I GRANDI CAMALEONTI

Lola Falana per « Teatro 10 »

domenica

primo canale

12 — RUBRICA RELIGIOSA
12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Sergio Paolini e Silvestri con la consulenza e la collaborazione di Luigi Veronelli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Presenta Ornello Oneela
15 — PONERIGGIO SPORTIVO:
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI:
RE ARTU'
Spettacolo di cartoni animati
17,15 IL TESORO degli OLANDESI
« Nelle soffitte dell'Opera »
17,45 90' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL MULINO DEL PO
tratto dal romanzo di Bacchelli - Terza puntata
con Raoul Grassilli, Valeria Moriconi, Ornella Vanoni, Ottavia Piccolo
Regia di Sandro Bolchi
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18 — REPLICA DI UNO SPETTACOLO DI PROSA
21 — TELEGIORNALE
21,15 BADEN BADEN
22,15 CINEMA '70
a cura di Alberto Lima
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ottavia Piccolo al « Mulino »

dove andiamo questa sera

L'austriaca Heidi Gutruf sulla Riviera di Levante per il film « L'assassino speranza delle donne », un giallo di Gatt

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - Alfieri Teatro Stabile: Riposo
ALFIERI SPERIMENTALE - Riposo
ALFIERI STUDIO - Riposo
ALFIERI TORINO - Riposo
ALLA RINGHIERA - Riposo
CARIGNANO - Riposo
CENTRALE - Riposo
CONCORDIA - Riposo
DEGLI ACCADEMICI - Riposo
GOBETTI - Riposo
GOLDONI - Riposo
GRATTACIELO - Riposo
LA CHIMERA - Riposo
LA CITTÀ - Riposo
LA CLESSIDRA - Riposo
LA FENICE - Riposo
LA MASCHERA - Riposo
LA PERGOLA - Riposo
LA PIRANDELLIANA - Riposo
LA PLEIADE - Riposo
LA SOFFITTA - Riposo
LA TORRE - Riposo
LA TRAPPOLA - Riposo
LA TRIBUNA - Riposo
LA VALLETTA - Riposo
LA VETRINA - Riposo
LE MASCHERE - Riposo
LE MUSE - Riposo
LE NUOVE MASCHERE - Riposo
LE SERRE - Riposo
LE VOLPI BIANCHE - Riposo
LE VOLPI BLU - Riposo
LE VOLPI ROSSE - Riposo
LE VOLPI VERDI - Riposo
LE VOLPI VIOLA - Riposo
LE VOLPI ZEBRATE - Riposo
LE VOLPI GIALLE - Riposo
LE VOLPI GRIGIE - Riposo
LE VOLPI NERE - Riposo
LE VOLPI ARANCIONE - Riposo
LE VOLPI MARRONI - Riposo
LE VOLPI ROSA - Riposo
LE VOLPI AZZURRE - Riposo
LE VOLPI VERDI - Riposo
LE VOLPI VIOLA - Riposo
LE VOLPI ZEBRATE - Riposo
LE VOLPI GIALLE - Riposo
LE VOLPI GRIGIE - Riposo
LE VOLPI NERE - Riposo
LE VOLPI ARANCIONE - Riposo
LE VOLPI MARRONI - Riposo
LE VOLPI ROSA - Riposo
LE VOLPI AZZURRE - Riposo

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Lodevole	Discreto
Passabile	Scarso
Mediocre	Scarso

cinema prime visioni

ADRIANO - Riposo
ALFIERI - Riposo
ARLECCHINO - Riposo
CENTRALE - Riposo
CORSO - Riposo
DORA - Riposo
EDEN - Riposo
ESPERIA - Riposo
GIOIELLO - Riposo
GOLDEN - Riposo
GRATTACIELO - Riposo
LUX - Riposo
MAJESTIC - Riposo
MONTE CARLO - Riposo
NAZIONALE - Riposo
NUOVO - Riposo
ROMANO - Riposo
ROYAL - Riposo
SUPERCINEMA - Riposo
VITTORIA - Riposo

seconde e altre visioni

ALESSANDRIA - Riposo
COLOSSEO - Riposo
FARO - Riposo
FIAMMA - Riposo
FORTINO - Riposo
HOLLYWOOD - Riposo
LA PERLA - Riposo
MASSAUA - Riposo
MASSIMO - Riposo
ORFEO - Riposo
PRINCIPE - Riposo
STATUTO - Riposo
MIRIANO - Riposo
ALCIONE - Riposo
ARIONE - Riposo
ASTI - Riposo
BARRIERA - Riposo
BELLARIA - Riposo
BOLOGNA - Riposo
CASTELLO - Riposo
CENISIA - Riposo
CRISTALLO - Riposo
DIANA - Riposo
DORA - Riposo
EDEN - Riposo
ESPERIA - Riposo
GIOIELLO - Riposo
GOLDEN - Riposo
GRATTACIELO - Riposo
LUX - Riposo
MAJESTIC - Riposo
MONTE CARLO - Riposo
NAZIONALE - Riposo
NUOVO - Riposo
ROMANO - Riposo
ROYAL - Riposo
SUPERCINEMA - Riposo
VITTORIA - Riposo

concerti

WEBERN per il Circolo Toscanini

Stasera nell'Aula Magna dell'Università - Il programma comprende i Lieder e opere da camera

Questa sera, nell'Aula Magna dell'Università, si svolge il secondo concerto di musiche di Webern, organizzato dal Circolo Toscanini.

Il significativo e importante dell'anziano di musiche webberniane già sono stati organizzati a proposito di un concerto precedente Anton Webern (1883-1945) è stato infatti l'esponente della seconda dodecafonica viennese che più ha influito sulle nuove generazioni europee, con la suggestione di un'arte particolarissima, fatta di sonorità delicatissime, intimistiche e d'una estrema rarefazione timbrica.

Mentre pure sempre più si diffondono le sue musiche straordinarie, assai rare e ancora da conoscersi di quelle vocali. Perciò il Circolo Toscanini ha opportunamente stabilito di dedicare al concerto di questa sera anche a un vasto gruppo di Lieder, affidandone l'esecuzione a Liliana Poli, cantante, le cui eccellenti doti vocali e musicali le hanno fatto conquistare una posizione preminente tra gli interpreti della produzione moderna.

Essa eseguirà, assieme a una successione non cronologica, canti che vanno dal sapore intimo e realizzato sotto tendenze espressionistiche) all'intero arco produttivo, fino alle ultime conquiste stilistiche e linguistiche. Si ascolteranno i due Lieder — per voce, clarinetto (clarinetto basso), corno, tromba, celesta, arpa, violino, viola e violoncello — op. 8 (1910), su testi di R. M. Rilke, « Du, dar ich's nicht sage, dass ich bei Nacht wachend liege » (« Tu a cui non dico che di notte giaccio vegliando ») e « Die Mitte auch allein » (« Tu sei sei solo »); i quattro Lieder op. 13 « Wie wird mir zeitlos » (« Come diventa per me senza tempo ») da K. Kraus, « An dem dunkelblauen Himmel steht der Mond » (« Nell'azzurro cupo del cielo sta la luna »), « In Frühlings Luften lag ich » (« Io giacevo in terra stendendo ») e « Wenn der Schnee am Fenster fällt » (« Quando la neve cade sulla finestra »), da G. Trakl; i quattro Lieder per canto e pianoforte op. 12 « Der Tag ist vergangen » (« Il giorno è trascorso »), « An einem Abend, da die Blumen duften » (« In una sera, in cui i fiori diffondono ») dalla Chinesische Flöte di H. Bethge, « Schon mirte ab ich sah die Sonne » (« M'apparve quando io vidi il sole ») dalla « Gesprengerzeugnisse » e « A. Strindberg » « Ein Blumengitterchen vom Sodom hervor war früh gesprossen » (« Una campanula d'un bianco e abbagliante spuntò dal terreno ») da Goethe, due canti op. 19 ed ultimi quattro, o undici e tre canti con accompagnamento di pianoforte op. 23 « Das stehle Herz, das in sich lauscht » (« Il cuore chiuso, che indugia in se »), « Es ist ein Holton Früchte » (« Dolce sfiore viene una frescura ») e « Herr Josus mein » (« Mio Signore Gesù »), dal magnifico dedicato all'antica poesia Hildegard Jone.

Oltre questi Lieder il programma comprende il coro a cappella, in ritmo di barcarola, op. 2 « Entflieht auf leichten Kähnen » (« Fuggite su leggere barche ») « Quattro pezzi » per violino e pianoforte op. 7 (1910), sul « Bagatelle » per quartetto d'archi op. 9, « Cinque pezzi » op. 10 per orchestra, tre « Piccoli pezzi » per violoncello e pianoforte op. 11 (1914), la « Sinfonia » op. 21 (1928), il « Quartetto » op. 28 e il « Klavierstuck » (intermezzo la cantata siciliana Jiki Mytiki. Direttori Alessandro Lunel e Michele Mangeklimos.

l. c.

Loretta Goggi terrorizza Noschese

La poliedrica cantante fiorentina anima « La freccia d'oro » e punta la mira sul « Disco per l'estate »

MILANO, lunedì sera.

C'è una giovane cantante la cui stella sparà ardentemente che il presentatore delle tre serate de « Il disco per l'estate » a St.-Vincent sia il « suo » Pippo Baudo. E' Loretta Goggi, vallette da « La freccia d'oro ». Dice: « Con Pippo accanto mi sentirei più sicura e forse ce la farei a entrare tra le finaliste del sabato ».

Non meravigliamoci che tra i 32 cantanti della sagra radiofonica ci sia anche lei con « Io sto vivendo senza te », un motivo dei due fratelli Salerno, figli di quel grosso pezzo che è Nisa. Loretta partecipò nel '67 a Castrocaro e fu una delle finaliste. Fra una e l'altra interpretazione televisiva, ha inciso qualche disco. L'ultimo, assai curioso e rivolto solo ai bambini, « Cico e Bum » sarà dato in omaggio ai bambini che compreranno i due pupazzi (derivano dal duo « clowns » dei telefilm di Fellini, quelli che si spuntano in faccia), in famiglia sono tutti amanti della musica, anche la sorellina minore Daniela (17 anni) canta ma si fa notare per una vocetta dai toni acuti, mentre Loretta maglia la tonalità bassa. Quindi niente rivalità.

Da una settimana la protagonista de « La freccia nera » si è tolta il suo portafortuna, quel neo falso che si metteva in mezzo alle fronte (era un regalo di Sonali Das Gupta, la moglie di Rossellini), ma lo darà all'ultima registrazione della trasmissione di Baudo — la si fa sabato pomeriggio e Loretta non viene mai a Milano sola, è sempre accompagnata da qualche familiare — che presto se la rimetterà perché crede fermamente a questo portafortuna. Di fortuna comunque Loretta ne ha sempre avuta: è riuscita a farsi preferire a Mita Medici nel « disco per l'estate »; presto la vedremo nel lungometraggio « E le stelle stanno a guardare » di Majano che è il suo secondo padre. Fu lui che la scelse 3 anni fa nel giallo televisivo « Sotto processo ». E da allora il lavoro non le è mai mancato, si può dire che gode di una particolare protezione nelle alte sfere televisive, forse perché è stata scelta anche dalla Radio Vaticana come presentatrice di « Domenica co-

Loretta Goggi piace

si », un programma di musica leggera. Con Pippo Baudo è sempre andata d'accordo, lo lui a spiegarla due anni fa in « Canzia alla volpe » a tenere delle imitazioni, visto che era mancato all'ultimo momento Franco Real. « Mi dissa di provare ad azzeccarci qui: quasi una Mascherina in gondola ».

Nel frattempo ha passato tutte l'esame di parolibero, ha doppiato molti film (Linda Hayden ne « La pelle giovane », Kim Darby ne « Il grinta » e altri), appare malgrado questa attività frenetica Loretta riesce a ringiovanire qualcuno. « Per di parlarci para alla "Freccia d'oro" ho deciso rinunciare a un'offerta che mi aveva fatto molto piacere: recitare con la proclamar « Farrell, regia di Albertazzi, in "Duello giochi in una stanza". Il mio posto le prese la figlia di Anna, Antonia Brancati. Peccato ».

Adele Gallotti

De Sica in un film americano a Cervinia

ST-VINCENT, lunedì sera.

Vittorio De Sica è a Cervinia, dove lavora come attore in « partecipazione straordinaria », in un film di produzione americana. Nella notte di sabato egli è scesa, accompagnato da Maria Mercader, a St-Vincent per trovare qualche vistita ai tavoli della « roulette ».

Più che della pellicola americana, De Sica ha parlato del progetto di girare in esterni a Torino il suo prossimo film, che s'intitola « La veranda » e, insieme con la capitale piemontese, avrà come sfondo una fabbrica di Chivasso.

Minorenne nel West

Pat Risveglio, la « teenager » del western italiano, apparirà Bronson in « A Sud di Cordova » (foto Teuli)

il film del giorno "I COSPIRATORI„ di RITT

"007„ è anche un attore

Sean Connery rivaleggia in bravura con Richard Harris

I COSPIRATORI (« The Molly Maguires ») di Martin Ritt, con Richard Harris, Sean Connery, Samantha Eggar — americano, drammatico, scope a colori (cinema Corso).

Visto che George Lazenby come James Bond ha fatto cilecca, Sean Connery ha ricevuto (ed, nel nuovo film della serie attualmente in lavorazione, i panni di « 007 ») il Cui coll'interpreta un attore straordinario qualunque, che non Don Perignon e, con meno provvedimento, « 0 » un bel marchio di quello vero o proprietà dunque che rimangono gli un dell'specializzare con furenza di accidenti.

Perciò chi vuol ritrovare Sean Connery come il duro, rigorosamente espresso in un personaggio vicino con personaggi schizzinosi, pelo ed ammirare il popolare attore britannico in 1 cospiratori, dove non fa il « cattivo » con la cosa antagonista Goldfinger, un personaggio non italiano, concentrato tornare il dramma dei lavoro d'una comunità agricola operaia, il Molly Maguires, sorta con lo scopo di dare compenso alle ribellione giustificata dei circolari americani per bocche carbonifere della Pennsylvania, appartenti da padroni sfruttatori. Sovvolgimenti della per loro esistenza agli intermediari.

Una cosa comica sorprende nell'ambientazione: ci sono molte persone cospiratori con gli occhi a mandorla, e altri personaggi dominanti e caratteristici alla vista, ed è compiuto la cosa tutto in cui Connery, che è il protagonista di cui, accompagna e muore nella una della morte politiche celebre che, per strano, viene vendute in buona fede per « cospiratori » secondo personaggi per uno di loro. Due uomini di fronte: uno possiamo a salire al comando, l'altro un Cinda Tattoni, per ambizione e benessere, tradisce d'una cosa e che voglia sorvegnato; il di esercizi del sindacato contro una ribellione individuale ed « isolato » e che nella mobilitazione impersonata da Richard Harris.

Un po' lento e con qualche compiacenza formalistico (i primi minuti lenti, dalle foto anche che con troppa perfezione degli abiti tenuti ecc. maniera) e di film e bellezza di colore, perché Martin Ritt in un diretto non raggiunge in un complesso valore artistico dove con i due attori principali, buona spicca i volti interessanti particolari Una Samantha Eggar, e anche i visi di ogni attrice, e tutti diversi dalla caratteristica e ambientale « stampa dell'attore con di occhi, e il fucile ».

a. vald.

Galleria Bodda

Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762

3 eccezionali serate d'Asta per realizzo conto privato

200 dipinti d'autore, fra i quali:

Irolli, Scanzini, Scalia, Fabbri, Rota, Zotta, De Luca, Haber, Bonelli, Margari L., Marko, Gigante, Dalbono, Bellotti, Assolo, Celano, Tito, Guerlotti, Aorta, Crosetti, Guelfo, Spadari, Lomoro, Bassano, Michetti, Rho, Comboni, Morelli, Tallone, Sciuti, Lina, Rigoli, Scalia, Mancini, Jesi, Lega ed altri, dipinti anche dal XVI al XVIII sec., mobili, bronzi, cornici, arredamento e da collezione, argenti, vasi, ecc.

Esposizione ogni dalle ore 10-12, 16-25.

Asta: ogni - lunedì 27 - mercoledì 28 ore 21.

Catalogo a richiesta. Partecipazione posti.
Direttore d'Asta G. BODDA

20 23 maggio - LA TUNISIA (da Torino a Torino) L. 75.000
20 23 maggio - 4 GIORNI in ROMANIA (Bucarest - Brasov - Sinaia) L. 75.000
29 maggio - 5 GIORNI in TUNISIA L. 60.000
2 [illegible] (Hammamet - Sousse) L. 63.000
L. 67.000
[illegible] Sec. Viaggi S.p.A. via Cavalloti 25, Monza - tel. 32 417 (a fianco Agenzie di Viaggi)

spettacoli di provincia

ASTI
ALFIERI - Chiusi sabati.
ITALIA - Chiusi lunedì e la notte
ALBA
SPLENDOR - Un meraviglioso...
CUNEO - Riposo
IVREA
SPLENDOR - Un giorno insieme...
MONDO - Il pane e mare sale...
POLITEAMA - Il vento della...
CHIVASSO
POLITEAMA - Riposo
CINARLESE - Riposo
MONCALIERI - Chiusi
ORBASSANO
MONDIALE - Chiusi lunedì.
PINEROLO
ITALIA - Per grande richiesta...
MODERNO - Meraviglioso e nuovo...
MOULIN ROUGE - Ora una volta...
SOCIALE - Riposo
SETTIMO
EDELWEISS - Sala di moggio...
MODERNO - Bellezza perfetta...

nel Piemonte

ALESSANDRIA

CORSO - Riposo
SAN SANDRINO - Riposo
CRISTO - Riposo
CENTRALE - Riposo
GALLERIA - Riposo
MODERNO - Riposo
CONSERVATORIO - Riposo

ASTI

ALFIERI - Riposo
ITALIA - Riposo
VITTORIA - Riposo
PALCO VIA - Riposo
TEATRO ALFIERI - Riposo

AOSTA

CORSO - Riposo
EDEN - Riposo
GIOVANNI - Riposo
ITALIA - Riposo
SPLENDOR - Riposo

CUNEO

CORSO - Riposo
ITALIA - Riposo
MONVISO - Riposo
POLITEAMA - Riposo

VERCELLI

CIVICO - Riposo
CRISTALLO - Riposo
ITALIA - Riposo
MONDOVÌ
CORSO - Riposo
ITALIA - Riposo
POLITEAMA - Riposo

in Liguria

GENOVA

POLITEAMA MARGHERITA - Riposo
SPLENDOR - SALA A - Riposo
TEATRO STABILE GENOVESE - Riposo

SAVIGLIANO

NAZIONALE - Riposo
IRIDE - Riposo

COSSATO

ASTRA - Riposo
MODERNO - Riposo
POLITEAMA - Riposo

ALBA

CORSO - Riposo
ITALIA - Riposo

NOVARA

ASTRA - Riposo
COCCIA - Riposo
LEONARDO - Riposo
ESCELSIOR - Riposo
EXCELSIOR - Riposo

OMEGNA

NOVELLI - Riposo

VERBANIA

ISPERO - Riposo
APOLLO - Riposo
ARISTON - Riposo
NOVELLI - Riposo
SOCIALE - Riposo

DOMODOSSOLA

CAPITOL - Riposo
LORIA - Riposo

VERCELLI

ASTRA - Riposo
CAVOUR - Riposo
SPLENDOR - Riposo

CHIAVARI

ASTOR - Riposo
CENTRO - Riposo
CENTRALE - Riposo
NUOVO - Riposo
EDEN - Riposo

LAVAGNA

CAPITOL - Riposo

RAPALLO

ITALIA - Riposo
GRIGNE - Riposo
SAN FRANCESCO - Riposo

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE - Riposo
ODEON - Riposo
LUX - Riposo

CAIROLI

EDEN - Riposo

SAVONA

DIANA - Riposo
ASTRA - Riposo
ASTOR - Riposo
ITALIA - Riposo
MODERNO - Riposo
ODEON - Riposo
SUPERCINEMA - Riposo
LUX - Riposo

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO - Riposo

CAIRO

OLIMPIA - Riposo
ITALIA - Riposo

MILLESIMO

ITALIA - Riposo

FINALE

NUOVO - Riposo

ALBENGA

ITALIA - Riposo

VARAZZE

ITALIA - Riposo
ITALIA - Riposo

ALBISOLA

ITALIA - Riposo

SESTRI LEVANTE

ARISTON - Riposo

CHIAVARI

ASTOR - Riposo
CENTRO - Riposo
CENTRALE - Riposo
NUOVO - Riposo
EDEN - Riposo

RAPALLO

ITALIA - Riposo
GRIGNE - Riposo
SAN FRANCESCO - Riposo

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE - Riposo
ODEON - Riposo
LUX - Riposo

CAMOGLI

EDEN - Riposo

LA SPEZIA

CIVICO - Riposo
ODEON - Riposo
NUOVO ARGENTINA - Riposo
CENTRALE - Riposo
MONTENEGRO - Riposo
ITALIA - Riposo
ASTRA - Riposo
SARZANELLO - Riposo
ARSENALE - Riposo

LAVANTO

ITALIA - Riposo
SPLENDOR - Riposo

SAN TERENZO

ASTOR - Riposo

SANREMO

NUOVO CASINO - Riposo
ARISTON - Riposo
CENTRALE - Riposo
SANREMESE - Riposo
ORFEO - Riposo
SUPERCINEMA - Riposo
LUX - Riposo
ASTRA - Riposo

PIEVE DI TECO

COMUNALE - Riposo

DIANO MARINA

DIANESE - Riposo
PERLA - Riposo

CERIALE

MODERNO - Riposo

ALBENGA

ITALIA - Riposo
ASTOR - Riposo
CRISTALLO - Riposo

ALASSIO

CALDORO - Riposo
ROMA - Riposo

LOANO

ITALIA - Riposo

IMPERIA

DANTE - Riposo
ROSSINI - Riposo
CENTRALE - Riposo
ASTORIA - Riposo
CRISTALLO - Riposo

PIEVE DI TECO

COMUNALE - Riposo

DIANO MARINA

DIANESE - Riposo
RIVA LIGURE

SANREMO

NUOVO CASINO - Riposo
ARISTON - Riposo
CENTRALE - Riposo
SANREMESE - Riposo
ORFEO - Riposo
SUPERCINEMA - Riposo
LUX - Riposo
ASTRA - Riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA - Riposo
IMPERO - Riposo
COMUNALE - Riposo

SORDICHERA

OLIMPIA - Riposo

proseguimenti

ARISTON - Riposo
ARLECCHINO - Riposo
ASTRA - Riposo
CENTRALE - Riposo
CORSO - Riposo
DORA - Riposo
EDEN - Riposo
ESPERIA - Riposo
GIOIELLO - Riposo
GOLDEN - Riposo
GRATTACIELO - Riposo
LUX - Riposo
MAJESTIC - Riposo
MONTE CARLO - Riposo
NAZIONALE - Riposo
NUOVO - Riposo
ROMANO - Riposo
ROYAL - Riposo
SUPERCINEMA - Riposo
VITTORIA - Riposo
TORINO - Riposo

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Aprile 1971

Il campionato, in testa, non ha più nulla da dire; ma in coda che dramma!

CORSO LO HA RINCORSO ORA LO SCUDETTO E' SUO

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

I tifosi dell'Inter preparano per domenica prossima a San Siro la festa dello scudetto. Il conto che fanno è semplice: nel ha una sua logica: « Domenica — dicono - battiamo il Foggia, il Milan intanto perderà di certo a Bologna dove Bulgarelli e colleghi non aspettano altro che "vendicare" Liguori con una vittoria. L'Inter si troverà quindi con cinque punti di vantaggio a due giornate dalla fine. Gioco fatto per noi ». Fratelli metterebbe una firma a questo programma, anche se lo soldetto gli costerà una bella cifra. L'ipotesi dei fedelissimi nerazzurri, comunque, non è molto campata in aria. L'Inter è sulla cresta dell'onda: il Milan a Catania non è riuscito a far più di uno zero a zero, mentre i nerazzurri a San Siro hanno dimostrato di avere ancora riserve di benzina. Adesso che Corso sembra accusare la primavera, c'è un Mazzola in gran forma. Sandro, capitano pieno di grinta, sente l'orgoglio di essere lui a dare alla squadra la spinta decisiva per il titolo.

Ieri contro la Sampdoria, Mazzola è stato splendido. Ha impostato azioni su azioni, si è visto a tratti a sostegno della difesa, e poi come « punta », addirittura più avanti dello stesso Boninsegna. Ad ogni modo, la posizione più congeniale per Sandro è quella che tutti sanno, quella di centrocampista, centro campo. Mazzola vede il gioco e scattando in avanti riesce a trovare i varchi per andare in gol. Inoltre Sandro ha una facilità nel palleggio stretto che pochissimi possiedono: il gol che ha sbloccato il risultato è stato una vera prodezza, dopo uno scambio ravvicinato con Facchetti. In mezzo ad un angolo di difensori, il capitano ha trovato il varco per piazzare una botta che ha infilato Battara sulla destra.

Su Mazzola ha giocato Sabadini, con impegno ma senza riuscire a bloccare l'avversario. E' vero che contro un Mazzola scatenato c'è poco da fare, ma forse quella è stata l'unica mossa non azzeccata di Bernardini, che per il resto ha impostato la partita in modo intelligente, riuscendo per metà gara ad imbrigliare la capolista. La Sampdoria non si è difesa facendo muro davanti a Battara: ha scaglionato gli ostacoli dalla metà campo alle soglie dell'area di rigore, cercando di rompere gli schemi delle trame dei nerazzurri. Si sono abbattute che sarebbe stato meglio affidare Corso a Lodetti e lasciare libero Cornì di aspettare Facchetti, ma è facile parlare a risultato acquisito. Sino al 45' pensava a criticare Bernardini.

I sampdoriani, a fine gara, hanno parlato di una forte ed un pochino fortunata. La fortuna può identificarsi certe decisioni arbitrali: il signor Barbaresco ha lasciato, almeno all'inizio, che Giubertoni dimostrasse la sua forza e la sua decisione su Cristin senza intervenire, ma nel complesso le sue decisioni non hanno certo influito sul risultato della partita. Cercare cavilli (e la Samp, sbollito il dispetto per l'impresa riuscita solo a metà, fa drammi e piuttosto alle future decisive partite) vuol dire soltanto non riconoscere la forza dell'Inter.

In questo momento di quasi-trionfo per i nerazzurri, si può però dimenticare l'Inter avevo iniziato il campionato, in clima di caos, di intrigo, con atleti Bedin e Jair in piena lotta con Heriberto. Sono i giocatori, con la collaborazione di Invernizzi, a vincere questo torneo, ma gli stessi giocatori che lo stavano compromettendo con la guerra fredda ad Heriberto. Più che gli interessi della società, i nerazzurri hanno fatto quindi i loro: è l'unico neo di una stagione per il resto « maravigliosa » degna di tutti gli applausi.

Bruno Perucca

L'armata Brancaleone

L'armata Brancaleone di testa campiona d'Italia — milanesi avvertono che l'Inter ha in pugno lo scudetto ma non osano affermare per scaramantico pessimismo che la fa già vinto — e all'atmosfera di festa in cui tutto sfuggire per un'impressione, che a Natale era impensabile. La squadra era ancora dolente per le profonde lacerazioni psicologiche lasciate da Heriberto tra i dicembrini nerazzurri quello spregiudicato capitano di ventura che quando al posto di Corso non aveva ancora dato inizio alla « terribile messa » di stupore brechtiano.

Stupore per stupore, visto che nonostante tutto l'Inter aveva nelle sue file gli stessi uomini e metodi i campioni più esperti e imprevedibili, oggi c'è semmai da chiedersi come il Milan abbia perduto un campionato che a metà strada aveva già vinto.

Invece oggi è a Torino con alcuni dei suoi uomini per tenere a battesimo filosofo in erba di pubbliche relazioni Valentino Rocco, con aprile sarà umana e quella prerogativa di psicologia spicciola e popolaresca che la distingue, può darsi anche e perché no anche quando) il Milan ha sperato una dei suoi campionati più brillanti. Perché, come l'Inter ha vinto in piena lo scudetto, così il Milan ha bruciato sotto l'Etna l'ultima speranza. Il calcio è dopo è sorprendente, stesso smentisce le previsioni più fondate, ma questa volta non potrà più sorprendere il campionato, per ciò che riguarda il vertice, è finito.

Dalla classifica del fondo esce ancora un punto, non irrevocabile, per l'assoluta tranquillità: il Torino con un'impensata contro il Cagliari che ha ripresentato Riva golador, ma non ancora nella splendente e irrealizzabile condizione di un tempo. Pianelli dice che questo campionato, sullo stradale Torino ci ha abituato non tanto a prodezze e risultati, più spesso in lotteria, la sintesi di questo inestricabile intreccio di partite e risultati. Più avanti, in primavera, la squadra ritroverà il suo ritmo e il suo gioco, quindi con il ritorno di Cereser, la difesa ritroverà un suo equilibrio, la squadra un suo assetto. Per la Juventus, la cui formazione a Roma non era così « mini » come si vuol far credere, si prepara un'altra grande serata di Coppa delle Fiere, quella dovrà aprire la porta della finalissima. Non sarà una partita facile. Il Celtania con la grazia Overath, non è squadra arrendevole e lo ha dimostrato sul suo terreno quattro giorni or sono. A Torino, mercoledì sera, sarà giocherà il tutto per tutto: la Coppa delle Fiere è biglietto da visita troppo importante quella dei Campioni per non tentarlo. Tutto lo pensate perciò ad uno spettacolo eccezionale nel quale gli ingredienti naturali del calcio — agonismo, e forza atletica — vanno bruciati. Per questa Juventus programmata, cosa più proiettata sullo scudetto della prossima stagione la Coppa delle Fiere sarà una specie di fiore all'occhiello. Un fiore che nel club bianconero si vuol cogliere, a meritato premio di una saggia politica calcistica.

Fulvio Cinti

Guerriero per una stoccata

Poletti e Riva, avversari più che corretti, lasciano il campo amichevolmente abbracciati. Gigi ha dato solo dispiacere a Fabrizio, poi, rotto l'incantesimo che lo teneva lontano dal gol sei mesi, è ricaduto in letargo (Foto Moisio)

L'INTER BRECHTIANA

UN'ASCESA IRRESISTIBILE

Da Heriberto (ginnasiarca contestato) a Invernizzi (psicologo)

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

I tre sol rifiuti ieri da Mazzola e Boninsegna alla Sampdoria hanno virtualmente assicurato all'Inter la conquista dello scudetto di campione d'Italia per la stagione 1970-71. Adesso nessuno ritiene più possibile mettere ancora in dubbio il successo finale della formazione milanese. A tre sole giornate dalla fine del campionato, i tre punti di vantaggio ricquistati sul Milan pongono la squadra nerazzurra in posizione di classifica pressoché inattaccabile.

Ma chi l'avrebbe mai detto, cinque mesi fa che la squinternatissima Inter del malassortito duo Frizzoli-Heriberto Herrera sarebbe potuta giungere fino al titolo tricolore?

La compagine meneghina assomigliava davvero a quella specie di « group » da quattro soldi, che agli ordini del brechtiano « Mister Ui », pretendeva di organizzare un « racket » sul « trust » dei cavolfiori. Aveva caduto ingloriosamente il passo in Coppa Italia, lasciandosi battere in casa dall'Atalanta e arrendendosi in un inutile pareggio sul campo di Monza. Si era lasciata sbattere fuori dalla Coppa delle Fiere al primo turno, a conclusione della drammatica battaglia di Newcastle, che è tra l'altro costata una squalifica di tre da tutte le competizioni internazionali a Lido Vieri. Non era riuscita a assieme più di quattro punti nelle prime cinque giornate di campionato, mentre il Milan e il Cagliari, che l'avevano battuta ed umiliata sul campo di San Siro l'uno dopo l'altro, volavano a quota 9 preceduti addirittura dal Napoli, che si era già issato fino a quota 11.

Poi, improvvisa, la metamorfosi. Licenziato Heriberto Herrera l'Inter è andata a lezioni di comportamento, proprio come « mister Ui », ma non presso un attore

Boninsegna, il goleador

squattrinato e gigiolo, bensì presso un giovane allenatore di giovani calciatori dalle manie di psicologo, Gianni Invernizzi. Il nuovo trainer recuperò Bedin e Jair, che erano accantonati dal suo rigido predecessore per disciplinari, e mutò radicalmente i sistemi di condizione atletica e disciplinare, dando libero sfogo al suo pallino per la psicologia. Il ebbe inizio l'ascesa dell'Inter che al contrario di quella di « mister Ui », divenne addirittura incontenibile, dopo che all'iniziale 2-0 sul Torino seguì la sconcertante sconfitta di Napoli (1-2).

Da allora, la formazione di Invernizzi ha infilato 18 vittorie e quattro pareggi conquistando punti sui disponibili. Ha battuto nell'ordine: il Catania, il Lanerossi, il Varese, la Juventus e la Sampdoria, ha poi concluso il girone di andata pareggiando a Foggia e battendo ancora la Fiorentina e la Lazio.

Al inizio del girone di ritorno tra una vittoria e l'altra con il Verona e il Bologna, l'Inter ha pareggiato a Roma a Cagliari e, quindi, ha affrontato, la tappa forse più importante del cammino anche per gli psicologici che avrebbe potuto avere su tutti i giocatori, il derby di ritorno con il Milan. Una volta superato con un 3-0 lo scoglio psicologicamente e tecnicamente più difficile, arrivato, quasi come un logico corollario, la vittoria per 2-0 sul Torino e quelle più sonanti sul Napoli e sul Catania.

Una vittoria rocambolesca il primo per l'espulsione di Burgnich e per il rigore fischiato dall'arbitro Gonella a causa di fallo d'esercitazione di Panzanato dopo di Mazzola mai precisissima perché consentito alla formazione milanese di ritrovare il suo lungo inseguimento al Milan, con un insperato ritornello al vertice della classifica. Un successo addirittura storico il secondo perché ha seguito il « sorpasso » clamoroso della squadra nerazzurra e dei ultimi più orgoglio si è rappresentati: Corso, Mazzola, Burgnich, Facchetti, e quel Roberto Boninsegna che ha messo a segno il tutt'oggi centesimo gol, e iniziò quindi da vicino il record delle 28 reti stabilite nella lontana stagione 1934-35 dal leggendario attaccante della Roma Guaita.

Dopo la vittoria di Catania solo altro duro ostacolo ha trovato sulla sua strada la compagine virtualmente già neo campione d'Italia, la Juventus, sul campo della quale ha infilato pareggiato con notevolissima fatica. Quasi scontate invece le due vittorie per 3-1 sul Varese prima, sulla Sampdoria dopo.

David Messina

TORINO, dal campionato alla Coppa Italia

FINE DI UN INCUBO INIZIO DI UN SOGNO

ALL'«S. O. S.» RISPONDE VOLANDO DUE VOLTE

CASTELLINI: "Stavolta ho vinto anch'io..

C'è voluto l'anniversario della Liberazione per « liberare » davvero i granata da pallite complicazioni e paure. L'ansia accumulata attraverso tante sottigliezze di tensione di scarica adesso in modo talmente netto che tu può avvertirla quasi fisicamente, mentre tutti i giocatori del Torino danno libero sfogo — ciascuno a suo modo, come vuole la diversità dei caratteri — ad una gioia che non conosce freni. « San Comunardo ci ha fatto la grazia! » proclama Agroppi, che anche nel momento dell'esaltazione non dimentica il suo gusto istrione per la battuta. « D'accordo, c'era Bui in buona posizione, ma quel mani in piena area è stato provvidenziale. Finalmente ci prepariamo ad una settimana in cui potremo dormire tranquilli la notte ».

Ad un Agroppi che parla come una macchinetta in cui sia stato introdotto un gettone, o meglio, una serie di gettoni, fa riscontro chi tace, assapora da solo il gusto della vittoria. Castellini ha le lacrime ha le mai, resta seduto sulle panchine degli spogliatoi, quasi astraneo al marasma generale. Bisogna tirarlo per farlo parlare. Quando ci riesce, la sua è una dichiarazione sorprendente: « Spero che sia confermato per la prossima stagione! ».

— Perché, aveva dei dubbi?

« Chi lo sa! Quest'anno, qualcuno, mi ha visto giocare davvero, le sono abituato a recitare il ruolo sudato del portiere. Forse in continuazione, non incassare il gol sull'unico tiro che mi fanno nel corso dei novanta minuti. Stavolta, lealmente, posso dire che anch'io ho contribuito in modo determinante a salvare il risultato. Mi hanno visto tutti, ecco perché dico che questo scudetto è anche un po' mio ».

Agroppi

Effettivamente — conferma Agroppi, cosa di cui nessuno si è permesso di dubitare — Castellini nel finale ha salvato davvero il risultato, con quella gran parata sul tiro di Gori.

« Era davvero difficile » dice Castellini. « Ma se non mi fanno anche i tiri difficili, che razza di portiere sono? Gori ha centrato l'angolo, una cannonata molto precisa. Io visto subito che quello era un tiro pericoloso, poi, nel salto allungato a terra, è andato benissimo. Se devo farmi un appunto è per la respinta di Riva, dall'altra parte della fronte di Pulì. Un appunto piuttosto doppio, ed ho ceduto la parte più debole, il mio sopraggiudizio. Meglio centrare, che Riva si sia fatta subito le sopracciglia. Meglio ancora, che Riva si sia fatta subito le sopracciglia, dopo, si è messo tranquillo, tranquillo, e non abbiamo potuto vincere la partita ».

Vincere la partita grazie ai tiparo fatto da Maddè. Adesso che la cosa è fatta, bisogna dire il gol sia la conclusione naturale dell'azione, ma nessuno — né in campo né fuori — ha avvistato la palla nel momento. Ora Maddè può permettersi di scherzare: « Tirare il calcio di rigore non è poi così difficile! Bisogna non pensarci troppo. E' anche bene, abbiamo anche trovato il sostituto del "giustiziere" Cereser! »

Beppe Bracco

Fuori dal tunnel della paura si torna a sognare. C'è una Coppa Italia da conquistare per la quale la concorrenza sembra poi irresistibile. Il Milan sembra svuotato di entusiasmo dopo la perdita dello scudetto. La Fiorentina arriverà alla fase finale con il in gola, ammesso riesca a salvarsi dalla retrocessione. L'unico vero pericolo è costituito dal Napoli la cui vitalità è notevole.

Poi si penserà, seriamente, alla prossima stagione. La campagna di rafforzamento dipenderà anche dall'esito della Coppa Italia. Si dovrà un tecnico su Cudicini, come appare ormai certo, lascerà la panchina sulla quale troppo ha sofferto. E dovrebbero arrivare un paio di rinforzi in grado di rilanciare il Torino verso le alte sfere. Sarebbe un premio meritato per il pubblico.

fr. c.

Il Torino è salvo. Probabilmente a questo punto non retrocederebbe nemmeno se dovesse perdere le restanti tre partite, perché alle sue spalle una serie di contendenti diretti) fra le pericolanti ha favorisce. Trentacinquemila persone assistito alla partita più lunga, quella che, i granata in accontentarsi di pareggiare e che invece hanno vinto tremendo di vincerla. Al gol di Bui ha risposto il primo gol di Riva dopo sei mesi esatti di astinenza. Ma il rigore trasformato da Maddè non ha replicato più nessuno. Ha provato una volta Gori ma si è opposto con la bravura dei grandi portieri a.

Non è stata una bella partita, meritava essere. I granata hanno perso prima Pulì per uno strappo, poi Pulici per una forte contusione all'anca. Non hanno potuto contare sul Petrini che consolidano perché attraversando un momento appena entrava in possesso del pallone. In vantaggio per 2-1 hanno stretto i denti anticipando la reazione, logica, dei Cagliari, si sono raccolti dinanzi alla propria area stringendosi attorno a Ferrini e al bravissimo Maddè, ed hanno resistito con la forza della disperazione ogni minaccia.

Comprensibile la tensione, avvertita soprattutto da Cade al quale questo straordinario campionato è costato non poco. Un collasso, qualche malore, come quello di ieri è tanta amarezza. Il rasserio della retrocessione dopo i sogni di gloria non poteva essere assorbito tanto facilmente. Determinante è stato a questo punto l'appoggio del pubblico che non è venuto allo stadio per assistere a un pari per fischiare il primo sbaglio, ma soltanto per incoraggiare una squadra in cui sistema nervoso non era tutti quello saldo dei giorni migliori.

"ERRE,, COME ROSATO

Oggi pomeriggio alle ore 16, in corso Traiano 97, Roberto Rosato inaugurerà ufficialmente il suo nuovo studio pubblicitario « Erre ». Oltre ad alcuni giocatori del Torino interverranno anche Nereo Rocco, Gianni Rivera e Nestor Combin.

Churchill Il nipote dell'ex premier inglese Winston Churchill, Winston II, si è classificato secondo a Val d'Isère, preceduto dallo sciatore Fred Rubi, nel campionato europeo di slalom gigante per giornalisti e parlamentari. Al quarto posto si è piazzato l'italiano Roland Ilz.

L'ETNA HA BRUCIATO UN MILAN GIÀ COTTO

Il "mea culpa,, di Rivera

dal nostro inviato

CATANIA, lunedì sera.

L'immagine disperata di Rivera, disteso a terra con la testa fra le mani dopo la clamorosa palla-gol sbagliata a sei minuti dalla fine, era il simbolo della resa milanista. Non sfiorato a Catania, a meno di miracoli, il Milan ha deposto ogni speranza di raggiungere l'Inter, sempre più sola al comando della classifica.

« Tre punti a tre giornate dalla fine — ammetteva a malincuore Carraro — sono tanti, forse troppi. Le nostre possibilità sono ridotte al lumicino ». La definizione del presidente era la stessa di Rocco e dei nerazzurri. Il Milan vista ieri al « Cibali » è smantellato non palleggia, lo disarma, non una squadra con velleità di scudetto, talmente imbambolata, sfilacciata, che la paura di sbagliare ha messo in condizioni di render difficili le cose facili, di commettere incredibili errori in fase di costruzione.

E gol falliti hanno preso un'importanza relativa, perché anche il Catania ne ha sfiorati sulla sua scorta. Il Milan ieri è andato alla deriva sul piano del gioco ed ha subito a modo i limiti della sua attuale costituzione psicofisica. Rivera, a ragione delle parole, dice « ci siamo illusi di poter vincere ma, evidentemente, di stare bene ». Ma è proprio questo il punto di partenza per la disfatta. Non si può pensare di vincere quando si è in condizioni fisiche e psicologiche precarie, quando si è costretti a giocare ogni tre giorni, quando si è costretti a giocare ogni tre giorni, quando si è costretti a giocare ogni tre giorni.

Nessuno, tra i rossoneri, ha dato il meglio di sé. Non Rivera, che ha giocato a sprazzi, non Sogliano, che ha avuto un momento di lucidità nel primo tempo, non Combin, che ha sofferto la marcatura asfissiante di Batistoni, non Prati, che ha avuto un'occasione d'oro per segnare e l'ha sprecata, non Anquilletti, che ha fatto il suo compito senza strafare, non Cudicini, che ha avuto poco da fare, non Schnellinger, che ha giocato con la testa altrove, non Bet, che ha corso a vuoto, non Benetti, che è stato da fare, non Santin, che ha giocato una partita all'altezza di stagione e non ambientato da primato e che l'attuale secondo posto rappresenta un traguardo importante. Può darsi, ma ad essere onesti — per riconoscendo i meriti dell'Inter, autore di una straordinaria rimonta — il Milan deve ricercare le se stesso le colpe di una sconfitta grigia alle ortiche. Forse l'assenza (lina) di avere ormai vinto il Diulo ha gioco un brutto scherzo al rossoneri, presentisti nella fase decisiva del campionato spenti e irreconoscibili.

I « mea culpa », i rimpianti, le accuse, le rimproverate non servono a modificare la situazione. Molti hanno attribuito alla scadente di forma di Rivera la causa principale del crollo rossonero. Non sarebbe giusto addossare di « capitano » le responsabilità. Rivera è una pedina preziosa nell'economia del gioco milanista, ma una squadra è formata da undici elementi ed il rendimento di undici giocatori, nel gioco di ritorno, si è appiattito. Attorno a Rivera — che ieri si è ghiacciato il posto in Nazionale per Ubaldo — c'è stato un naufragio generale, proprio come è accaduto contro il Catania. Se i rossoneri avessero uno stopper difficilmente il Milan sarebbe posto in imbattuto dal « Cibali ».

Bruno Bernardi

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Aprile 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 - Numero 93

Ancora una "battaglia„ mercoledì sera a Torino per la Coppa Fiere

LA JUVENTUS (con finalissima quasi in pugno)

CONTRO UN COLONIA RISCHIATUTTO

Due contro due all'Olimpico: i bianconeri Marchetti, a sinistra, e Morini alle prese con Massa e Chinaglia (Telefoto)

HALLER: "Anche senza Overath ci aggrediranno!„

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì sera.

La Juventus prepara l'assalto al Colonia: 1-1 il risultato della partita giocata in Germania. Ai bianconeri, mercoledì sera, basterà anche uno 0-0 per qualificarsi alla finalissima in virtù dei gol che in trasferta valgono doppi. Ritorna a Torino il grande calcio internazionale. Coppa delle Fiere, ma il prestigio delle due squadre pone la partita su un piano di assoluto valore, a livello di Coppa dei Campioni. Quattro nazionali nelle file dei tedeschi (molto probabilmente mancherà l'infortunato Overath). La Juventus risponde con una squadra al gran completo nella quale spiccano i nomi degli azzurrabili Spinosi, Bettega, Anastasi, Causio e Capello. Dovrebbe ripetersi l'indimenticabile serata di Juventus-Benfica: stadio esaurito e centocinquanta milioni d'incasso. Ai grandi richiami il pubblico torinese risponde sempre, a occhi chiusi. L'attesa, dunque, non dovrebbe venire delusa.

I bianconeri reduci da Roma già ieri sera sono venuti in ritiro a Villar Perosa anticipati di un'ora da coloro che non avevano partecipato alla trasferta, vale a dire Capello, Bettega, Salvadore, Furino, Haller e Tancredi. Tutti stanno bene, Tancredi sta meglio e forse sarà disponibile per la panchina visto che l'attuale Piloni non si tocca. Piloni lamenta una contusione alla spalla sinistra, ma con un paio di massaggi in più dovrebbe ristabilirsi perfettamente. L'unico indisponibile sarà Novellini che accusa una forte distorsione alla caviglia destra. Anastasi, però, appare finalmente all'altezza della situazione. In Coppa delle Fiere, poi, il centravanti titolare non ha mai deluso, è andato piuttosto facilmente in gol.

Stamane abbiamo impostato il discorso sulla partita di mercoledì sera. C'è un rischio: la Juventus tranquillizzata dal risultato di Colonia potrebbe affrontare gli avversari senza l'indispensabile concentrazione esponendosi così ai rischi di un risultato clamoroso.

Vycpalek sega questa possibilità. Dice: «I ragazzi lo sanno che queste partite, contro simili avversari, non sono mai da prendere sottogamba. Sono tanti i precedenti che ci suggeriscono di segnare prima i gol e poi pensare alla vittoria, non viceversa. D'altronde, il Colonia nella partita di andata aveva denunciato l'affanno per un attacco continuo, soprattutto nel secondo tempo, alla nostra porta. Ora le parti si invertiono. Saremo noi ad attaccare e loro dovranno rispondere in contropiede. La Juventus è in grado di vincere dando spettacolo, in questo la mia fiducia è costante, però sarebbe pazzesco illuderci già alla vigilia di affrontare un avversario rassegnato».

Haller approva e rincara: «Non fidatevi dei miei compatrioti. Non sono come gli inglesi: irresistibili in casa, irriconoscibili in trasferta. Il Colonia ci ha aggrediti in Germania, e ci aggredirà anche mercoledì sera. Non ha nulla da perdere. Una difesa passiva lo trascinerebbe fatalmente allo 0-0, così farebbe il nostro gioco. Mancherà Overath, ma ci sarà ancora maggiore impegno».

Anche Capello è realista. «Sottovaluto i tedeschi al punto che onestamente mi accontenterei di uno 0-0. Sarà un'altra dura battaglia, vedrete. Nessuno al mondo si fa eliminare senza prima aver speso l'ultima goccia di energia. E poi chissà come si presenteranno caricati».

«Ma con un attacco così — dice Salvadore — vuol che non andiamo in gol?». Il capitano guarda Bettega e sorride. «Tu scherzi — replica amichevolmente l'ala sinistra — ne riparleremo mercoledì».

Bettega ha ritrovato il sorriso. Contro l'Inter era andato piuttosto male ma il turno di riposo è stato sufficiente per rimetterlo in sesto da certe fatiche. E il riposo ha giovato anche agli altri. Haller non cede l'ora di scendere in campo. Per lui è una questione di orgoglio. Io è sempre stato in definitiva per un motivo o per l'altro e c'è da giurare che non tradirà nemmeno questo impegno.

L'umore nella Juventus è dei migliori. La bella prova di Roma ha reso soddisfatti tutto, a cominciare da Vycpalek che ripetiamo, da quando siede sulla panchina bianconera, non ha mai perso. Tredici risultati utili consecutivi fra campionato e Coppa delle Fiere. Anche ieri, però, la Juventus si è fatta raggiungere negli ultimi minuti. Ritorna d'attualità il «caso alla distanza». Vycpalek risponde: «Un rigore ci ha tolto la vittoria, quindi come si può parlare di caso?». Chiediamo a Causio: «E' vera che alla distanza accusate la fatica?». Alza le spalle e risponde: «Ma no, guardi me, le sembra sia uno che cali alla distanza? Sono una bestia».

Franco Costa

PIÙ MAXI CHE MINI I VENTENNI BIANCONERI

L'Olimpico è stata una ribalta per Novellini, Savoldi, Landini e Roveta

dal nostro inviato

Roma, lunedì sera.

La Juventus dopo il 2 a 2 con la Lazio. E' giusto che giocatori, tecnici e dirigenti puntino al Colonia, ma è altrettanto giusto che vengano esaminate le prove dei giovani, i quali ieri a Roma hanno sostenuto un esame molto difficile. Infatti è sempre arduo giocare contro avversari in pericolo di retrocedere. La partita perde le solite caratteristiche tecniche per assumere l'aspetto di uno scontro. Giocare bene in simili condizioni è praticamente impossibile.

Ebbene, nonostante tutto, la Juventus dei giovani è piaciuta. Il risultato — è chiaro — conta solo in parte. Caso mai è la Lazio che deve tirare le somme e pensare a salvarsi. La Juventus chiude la trasferta romana in pieno attivo: un punto in classifica, che consente alla squadra di conservare il quarto posto; una faticaccia per Piloni. Spinosi, Marchetti, Morini, Causio e Anastasi i quali per altro potranno recuperare bene prima di mercoledì, giorno del match con il Colonia; e infine le consolanti prospettive future dei giovani immessi ieri in formazione, giovani che tutti (o quasi tutti) hanno pienamente meritato.

Novellini *Ala o centravanti. E' un attaccante con lo spiccato senso del gol. Non rinuncia mai a combattere. Forse non è un palleggiatore fine, ma è sicuro nell'azione e specialmente quando essenzialmente di sodo. Non teme gli scontri. Ieri ha subito un grave fallo di Polentes, ma è rimasto in campo stringendo i denti. Negli spogliatoi ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Ha una caviglia dolente per un colpo. La sua prestazione è stata altamente positiva.*

Savoldi *Mezz'ala di sponda. E' «innamorato» della palla. La vorrebbe tenere per sé, e si sbizzarrisce in dribblings con eccessiva confidenza. Sarebbe assai più efficace se rinunciasse a questo stile. Riteniamo però che sia impossibile convincerlo a comportarsi diversamente. E' senza dubbio un palleggiatore d'istinto. Forse dovrebbe giocare più sovente in squadra per trovare l'accordo con chi gli sta vicino.*

Landini *Attaccante dal ruolo indefinibile. Sgraziato nello stile, ma abilissimo nel controllo della palla, che raggiunge con uno scatto bruciante. Non è centravanti, non è ala, è una «mezza-punta». Difetta nel tiro a rete, ma non si deve dimenticare che da molto tempo non gioca. Ha diciannove anni appena. Deve migliorare nel fisico.*

Roveta *Difensore. Ha fatto pienamente il suo dovere. Comprendiamo come il ragazzo non sia spinto da grande entusiasmo. All'epoca di Heriberto Herrera era un titolare fisso. Quest'anno è tornato nell'ombra e non ha protestato. Ha accettato i tempi grami senza fare scandalo. Ogni qualvolta i tecnici lo hanno chiamato in prima squadra ha sempre risposto dimostrandosi in forma.*

Questi sono i giovani che Vycpalek ha presentato ieri all'Olimpico «nel difficile incontro (ma forse sarebbe meglio dire scontro) con la Lazio.

Giulio Accatino

I novanta minuti della domenica

CATANIA - MILAN 0-0

E' andata male a tutte due. Il Milan ha perso lo scudetto. Il Catania — anche con il punto guadagnato — non riuscirà a salvarsi. Da quando si è incappato Rivera, i rossoneri non «girano» più.

FIORENTINA - VARESE 1-1

Marcatori: Braida (V.) al 53' e D'Alessi (F.) all'83'.

Una Fiorentina che voleva strafare (quattordici corner a zero) ha rischiato un colpo gobbo sul proprio terreno. I gigliati hanno attaccato alla disperata (ritornando alle tre punte), gli ospiti senza loro catenaccio si sono difesi bene e sono andati in vantaggio per primi.

FOGGIA - LANEROSSI 1-1

Marcatori: Faloppa (L.) al 33' e Saltutti (F.) al 71'.

E' stata la partita degli infarti (tre tifosi deceduti per l'emozione) anche se la posta in palio non era eccessiva. I foggiani hanno fallito con Maioli un calcio di rigore. La partita si è giocata sul campo neutro di Bari.

INTER - SAMPDORIA 3-1

Marcatori: Mazzola (I.) al 46', Boninsegna (I.) al 65' e all'80' entrambi su rigore, e Suarez (S.) all'88' pure su rigore.

Per l'Inter è fatta. Lo scudetto del '71 porta già i suoi colori. Vincere anche con la Sampdoria non è stato difficile: i blucerchiati hanno resistito solo per un tempo.

LAZIO - JUVENTUS 2-2

Marcatori: Novellini (J.) al 20', Nanni (L.) al 47', Causio (J.) al 67' e Chinaglia (L.) su rigore all'83'.

Una Juventus giovane e opportunista si è lasciata raggiungere in zona Cesarini dallo scatenato Chinaglia che ha usufruito di un calcio di rigore per fallo di Zanboni.

NAPOLI - ROMA 1-2

Marcatori: Sormani (N) all'11, Cappellini (R) al 28' e Salvori (R) al 80'.

Da quattordici anni la Roma non riusciva a vincere a Napoli, da sette i giallorossi non segnavano al San Paolo. Finalmente ce l'hanno fatta. Merito soprattutto del clima da «derby» che la spesso perdere la testa.

TORINO - CAGLIARI 2-1

Marcatori: Riva (T) al 15', Riva (C) al 33' e Maddè (T) su rigore al 45'.

Lungo sospiro di sollievo per i granata. Con la vittoria sul Cagliari sono balzati all'ottavo posto in classifica, lontani da ogni pericolo. I campioni d'Italia hanno ceduto il passo al Torino con gran diplomazia.

VERONA - BOLOGNA 0-0

Clerici ed il Verona hanno aspettato per un anno un calcio di rigore. Ieri l'hanno avuto, ma l'emozione è stata tanto grande che il «penalty» è stato calciato a lato. Nell'attesa del prossimo sarà meglio che Clerici si alleni.

A cura di MARCO MARELLO

I punti

INTER	42
MILAN	36
NAPOLI	36
JUVENTUS	34
ROMA e BOLOGNA	30
CAGLIARI	27
TORINO e FOGGIA	24
LANEROSSI	23
SAMPDORIA, VARESE e VERONA	22
FIORENTINA e LAZIO	21
CATANIA	18

Prossimo turno

13ª DI RITORNO: ore 15: Bologna-Milan; Cagliari-Napoli; Catania-Verona; Inter-Foggia; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Fiorentina; Roma-Torino; Varese-Lazio.

I gol

23 reti: Boninsegna (Inter)
16 reti: Prati (Milan)
14 reti: Savoldi (Bologna)
11 reti: Bettega (Juventus) e Chiarugi (Sampdoria)
9 reti: Clerici (Verona) e Domenghini (Cagliari)
8 reti: Maraschi (Lanerossi), Chinaglia (Lazio) e Saltutti (Foggia)
7 reti: Amarildo (Roma), Bigon (Foggia), Salvi (Sampdoria)
6 reti: Villa, Combin e Benetti (Milan), Altafini (Napoli), Causio (Juventus), Cappellini (Roma)

Così all'andata

Fiorentina-Lanerossi 0-0; Foggia-Inter 1-1; Lazio-Varese 0-0; Milan-Bologna 2-1; Napoli-Cagliari 1-0; Sampdoria-Juventus 2-0; Torino-Roma 4-0; Verona-Catania 1-1.

Totocalcio Colonna: X.X.X - 1.X.2 - 1.X.1 - 1.1.1.X. Quote ai 17 «tredici»: lire 24.147.200 lire (2 in Piemonte); ai 755 «dodici»: lire 543.700 (13 in Piemonte).

Totip Colonna: X-1; X-2; 1-1; 2-X; X-X; 2-2; 1-X. Ai due «dodici»: lire 1.252.[illegible] (nessuno in Piemonte); agli 85 «undici»: lire 122.588 (7 in Piemonte); ai 685 «dieci»: lire 15.355 (72 in Piemonte).

I capitani riuniti a Roma

OGGI MEETING DEI SINDACALISTI

La «mano tesa» eviterà lo sciopero?

dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Oggi alle ore 16, in un grande albergo romano che sorge nei pressi della Stazione Termini, si terrà l'assemblea dei capitani di serie A e B per decidere se attuare lo sciopero proclamato per il 2 maggio revocare l'agitazione accettando di discutere le proposte avanzate dalla Federcalcio.

L'atteggiamento minaccioso assunto nei giorni scorsi dai calciatori aveva contribuito ad inasprire i rapporti con gli organi dirigenti, in particolare con la Lega, e nonostante si confidasse in un ripensamento, la minaccia dello sciopero appariva molto consistente. La politica della «mano tesa», decisa sabato scorso dal consiglio federale della Figc, è stata accolta favorevolmente e quindi quasi certamente lo sciopero sarà revocato. Sarà un bene per il campionato giunto in una fase delicata per quanto riguarda in modo particolare la lotta per evitare la retrocessione.

L'assemblea di oggi potrebbe risultare molto utile non soltanto per discutere i temi del dialogo aperto con la Federalcio, ma anche per approfondire le questioni di fondo che sono alla base dei contrasti. Quasi certamente Campana coglierà l'occasione per esporre nei dettagli i veri problemi della categoria che molti dei giocatori interessati non conoscono a fondo.

Ieri, al termine delle partite di campionato, la maggior parte dei capitani ha confermato l'adesione all'assemblea e la disponibilità della squadra per un eventuale sciopero. A San Siro, a nome di tutti i «sindacalisti», Sandro Mazzola ha dichiarato che le proposte del consiglio federale hanno il significato di un discorso aperto e che quindi non avrebbe più senso scioperare.

Il salone dell'hotel romano è stato prenotato dalle 15 alle 17. Ciò potrebbe significare che l'assemblea non si limiterà a prendere atto delle risultanze emerse dal consiglio della Figc ma probabilmente coglierà l'occasione per concertare un progetto razionale che, nel comprendere le rivendicazioni dei calciatori, tenga nel dovuto conto l'inevitabile trasformazione che la nuova impostazione dei rapporti giocatore-società potrebbe imporre all'intera struttura del calcio professionistico italiano.

Mario Bianchini

I tedeschi arrivano domani

La squadra del Colonia arriva domani mattina alle ore 10,50 all'aeroporto di Caselle. Il «giocliere» della squadra e della nazionale, Overath, probabilmente non farà parte della comitiva tedesca. Ieri il centrocampista, infortunatosi recentemente, non ha disputato l'incontro internazionale di Istanbul contro la Turchia che gli ospiti si sono aggiudicati per 3-0. La comitiva, proveniente da Colonia, subito dopo l'arrivo a Caselle si trasferirà in pullman in un albergo torinese. I giocatori sosterranno nel pomeriggio un leggero allenamento al campo Combi di via Filadelfia.

Prosegue intanto la prevendita dei biglietti nella sede della Juventus in Galleria S. Federico e nei numerosi bar cittadini autorizzati. Lo rimanente saranno a disposizione del pubblico nel botteghini dello Stadio. L'incontro avrà inizio alle ore 21 di mercoledì.

Oltre alla Juventus ed al Colonia nella Coppa delle Fiere, molte altre squadre di club e nazionali sono impegnate nella settimana in corso in incontri di coppa e qualificazione al torneo europei. Ecco il programma:

OGGI — Coppa delle Coppe (semifinali - ritorno): Manchester City-Chelsea (andata 0-1). MERCOLEDI' — Coppa dei Campioni (semifinali - ritorno): Panathinaikos-Stella Rossa (andata 1-1); Ajax-Atletico Madrid (andata 0-1). Coppa delle Fiere (semifinali - ritorno): Leeds United-Liverpool (andata 1-0). Coppa delle Coppe: Real Madrid-Psv Eindhoven (andata 0-0). GIOVEDI' — A Falconara: Italia-Grecia dilettanti. SABATO — Qualificazione torneo Olimpico: a Dresda, Germania Orientale-Italia Olimpica.

NOVARA, FELICE WEEKEND PER IL PRESIDENTE VOLANTE

dal nostro inviato

Taranto, lunedì sera.

«*Complimenti Grossetti* — dicono i cronisti all'azzurro autore dell'1 a 1 di Taranto — *ha segnato col destro?*», insistono. Benigni — un ex tarantino rimasto in tribuna assendo il quattordicesimo della comitiva novarese, commentava divertito: «*Il destro gli serve soltanto per salire sul tram*». Grossetti ovviamente è festante: «*Sono il più criticato della squadra — dice — ma ogni tanto servo a qualcosa. Questo pareggio l'ho firmato io*».

In effetti, l'ex rossonero può vantarsi di una bella impresa. Anche a Taranto il Novara non avrebbe certamente segnato su azione: le occasioni non sono mancate, ma un po' a causa della bravura di Cimpiel, un po' a causa dell'imprecisione dello stoccatore di turno, il gol non giungeva. E' arrivato su punizione, il che diventasse una tradizione. Mancava però Vivian, messo fuori causa da un incidente di gioco, e il geom. Nuvolone, che era accanto a noi in tribuna stampa, ha esclamato: «*Ah! se ci fosse l'Alberto!...*». Un Alberto però c'era, e cioè Grossetti, il quale non ha segnato di prepotenza come fa il suo collega, ma con un pallonetto di quelli che sono stati battezzati «alla Corso».

Pareggiare a Taranto non è facile. La squadra è nelle zone infide della classifica, si batte con un'energia davvero notevole, conta sull'apporto di un pubblico che ha fatto venire il mal di testa ai pochi tifosi azzurri presenti sugli spalti, sbattendo le sedie di ferro per tutta la partita, sollevando un «cha-cha-cha» assordante, da esaurimento nervoso. Questo fino a che la squadra locale non è passata in vantaggio; dopo, cioè nella ripresa, i tifosi rossoblù hanno dovuto sorbirsi la reazione del Novara, sempre più decisa e implacabile, con Canto nelle vesti di condottiero, con i tre magnifici difensori Zanutto, Veschetti e Carlet, pronti a trasformarsi in contropiedisti (bellissima un'azione Carlet-Giannini-Carrera-Carlet), con Brutto a fare da libero e infine con Grossetti a funzionare da regista.

«*Un pareggio sofferto* — è stato il commento di Parola —. *Peccato che abbiamo perduto Vivian proprio nel momento più difficile dell'incontro. Per fortuna domenica prossima ad Arezzo potremo contare su Udovicich e Volpati. Vivian difficilmente sarà recuperabile. Mi è piaciuto l'orgoglio di tutta la squadra e soprattutto la determinazione dell'esordiente Zanutto, un ragazzo da tenere d'occhio per il Novara della prossima stagione*».

Il presidente Tarantola ha avuto la soddisfazione, nel giro di poche ore, di vedere la sua squadra di hockey vincere a Novara contro i campioni della Germania e quella di calcio uscire imbattuta dal campo di Taranto. Tutto questo grazie ad una veloce trasferta in aereo con il geom. Nuvolone. «*E' stata una sfacchinata* — ha commentato — *ma ne valeva la pena*».

Giorgio Gandolfi

B e C in sintesi

Serie B Risultati — Cesena-Perugia 1-0; Como-Pisa 2-0; Livorno-Brescia 0-0; Mantova-Casertana 1-0; Massese-Catanzaro 1-1; Monza-Bari 0-0; Palermo-Atalanta 2-0; Reggiana-Arezzo 0-1; Taranto-Novara 1-1; Ternana-Modena 2-0.

Classifica — Mantova p. 41; Atalanta 38; Bari 35; Catanzaro 35; Brescia e Perugia 33; Modena 33; Arezzo 32; Livorno 31; Reggiana, Ternana, Novara e Como 30; Palermo 28; Monza 26; Taranto 27; Cesena e Pisa 26; Casertana 23; Massese 17.

Prossimo turno — Arezzo-Novara; Bari-Ternana; Brescia-Casertana; Mantova-Livorno; Modena-Catanzaro; Monza-Massese; Palermo-Como; Perugia-Taranto; Pisa-Atalanta; Reggiana-Cesena.

Serie C Girone A — Derthona-Lecco 0-0; Monfalcone-Legnano 2-2; Padova-Venezia 3-3; Parma-Seregno 1-1; Pro Patria-Alessandria 1-1; Solbiatese-Reggiana 0-0; Trento-Triestina 1-1; Treviso-Sottomarina 1-2; Udinese-Rovereto 0-0; Verbania-Piacenza 0-2.

Classifica — Alessandria e Reggiana 43; Padova 42; Parma 39; Trento e Venezia 35; Solbiatese, Lecco e Treviso 32; Udinese 30; Seregno 29; Piacenza e Legnano 28; Rovereto 27; Pro Patria, Derthona e Triestina 26; Verbania 25; Sottomarina 21; Monfalcone 20.

Girone B — U.S. Ancona-Rimini 1-1; Empoli-Spezia 1-1; Entella-Imperia 2-0; Genoa-Anconitana 1-0; Lucchese-Montevarchi 3-0; Olbia-Sambenedettese 1-1; Prato-Maceratese 1-0; Savona-Viareggio 3-3; Spal-Imola 2-0; Torres-Ravenna 2-1.

Classifica — Genoa p. 46; Spal 44; Sambenedettese 41; Lucchese e Rimini 37; U.S. Ancona 36; Maceratese 34; Savona, Spezia e Prato 30; Imola e Olbia 29; Entella e Viareggio 27; Aquila M. e Imperia 26; Empoli e Anconitana 24; Torres 23; Ravenna 20.

BEPI KOELLIKER
assume

impiegata pratica lavori ufficio

operai meccanici specializzati e qualificati per riparazione autovetture estere

Filiale di TORINO - C.so Vittorio Emanuele II, 18 tel. 835.281

la profumeria **Servetti** comunica che sino al 30 aprile è a disposizione un'espertissima estetista di **Jeanine Gatineau** nel negozio di PIAZZA SABOTINO 1 TORINO

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Aprile 1971

La tragedia sfiorata alla curva "Ascari,,

Il fuoco, il nemico peggiore dei piloti d'auto (e anche degli automobilisti), ha dato anche ieri un brivido a quanti assistevano alla « 1000 km » di Monza. Purtroppo non molto si fa, e comunque non è sufficiente, per limitare le conseguenze del rogo di una vettura. Dalla serie di foto esclusive che sono state scattate dallo studente Carlo Villanova abbiamo tratto questa immagine. La Porsche 907 di Meier sta bruciando da una trentina di secondi tant'è vero che la vernice ancora non è consumata ed è visibile il numero. Vicino si intravede un pompiere con la tuta d'amianto, ma l'estintore montato su un carretto è ancora lontano. Se Meier fosse rimasto dentro la vettura i soccorsi non lo avrebbero salvato da una morte atroce toccata purtroppo a tanti altri.

Il clamoroso exploit dei giapponesi

Coppa Davis l'Australia è eliminata

Per la prima volta in cinquant'anni il Giappone ha battuto l'Australia (3-2) nella finale di Coppa Davis della zona orientale (zonale A). Nell'ultimo decisivo Toshiro Sakai ha battuto John Cooper con il punteggio di 6-1, 13-13, 8-6. L'incontro, durato tre ore, era iniziato ieri ma è stato sospeso per l'oscurità quando i due giocatori nel secondo set si trovavano in parità per 10-10. Il gioco è ripreso questa mattina ed il giapponese è riuscito a strappare la vittoria per 15-13. Il punteggio finale ha visto quindi il Giappone aggiudicarsi l'incontro per 3-2.

A Santiago del Cile, per la finale della zona sud-americana, dopo due giorni di gare, il Brasile conduce per 2-1 sul Cile, avendo vinto il doppio con Koh-Mandarino su Pillon-Cornejo per 3-6, 7-5, 6-2, 6-3, 8-6;

Invito L'australiano Ken Rosewall ha battuto il sudafricano Cliff Drysdale 6-2, 6-2 nella finale del torneo di tennis ad invito svoltosi a Denver.

Open L'italiana Maria Nagueli ha battuto l'argentina Adriana Villagran 7-5, 6-1 in un incontro del turno di apertura del settantaseiesimi campionati Open di tennis del River Plate.

River Oaks L'americano Cliff Richey ha battuto il connazionale Clark Graebner in tre set, con il punteggio di 6-2, 6-1, 6-2, aggiudicandosi il torneo di tennis del River Oaks.

Mondiale cross 250 cc

Conferma di Joel in Svizzera

Joel Robert, il belga campione del mondo uscente, ha vinto su Suzuki il Gran Premio elvetico della classe 250 cc. a Payerne, seconda prova del campionato mondiale. Joel si era precedentemente aggiudicato la gara di apertura in Spagna. Questa la classifica finale: 1. Joel Robert (Suzuki) 2 punti; 2. Mikkola (Husqvarna) 5 p.; 3. Havlicek (CZ) 8 p.; 4. Palm (Husqvarna) 9 p.; 5. Italia (CZ) 10 p.; 6. Pellerson (Suzuki) 12 p.; 7. Andersson (Husqvarna) 17 p.; 8. Falk (CZ) 18 p.; 9. Venkonen (Husqvarna) 19 p.; 10. Rayer (Suzuki) 20 p.

Adriatico 1° rally

MUNARI in gara con la Lancia

Rally Sandro Munari parteciperà nei giorni 15 e 16 maggio al rally internazionale di Bari. La gara, primo rally « Mille km dell'Adriatico », valida per il campionato italiano, si svolgerà prevalentemente sulle strade della Basilicata con partenza ed arrivo nel capoluogo pugliese. La lunghezza del tracciato è di 500 km da ripetersi due volte con un totale di undici prove speciali. Hanno già fatto la loro adesione dieci equipaggi dell'Automobile Club di Zagarise. Presenti anche sei vetture Fiat e tre Lancia, tra cui l'equipaggio Munari-Mannucci, vincitore del recente rally « 999 minuti ».

LA PASSEGGIATA DELLE PORSCHE FINIRA' ALLA "TARGA FLORIO,,?

dal nostro inviato

Monza, lunedì sera.

La grande sfida Porsche-Ferrari-Alfa Romeo è durata dodici giri. L'incidente fra Merzario e lo svizzero Meier alla curva Ascari ha costretto al ritiro anche la quinzionale Ferrari 312-P di Ickx, mentre le tre 333 dimostravano subito di non poter reggere sulla pista asciutta di Monza il ritmo delle possenti 917 K di Rodriguez e Siffert. Una « 1000 chilometri » di 60 chilometri, insomma, che non ha detto nulla di nuovo: conferma del 600 cavalli Porsche, conferma della regolarità dei prototipi Alfa, conferma — amarissima — che lo spider di Maranello non è nata sotto una buona stella.

Non vogliamo sostenere che la 312-P avrebbe potuto reggere il confronto velocistico con le 917-K, ma è logico supporre che gli uomini Gulf sarebbero stati maggiormente pungolati e le macchine più impegnate (non parliamo della seconda squadra Porsche, quella Martini, messa k.o. dal cedimento dei motori di Elford e Van Lennep). Il tamponamento fra Merzario e Meier ha sistemato la situazione trasformando la corsa di Rodriguez e Siffert in una monotona passeggiata, che si è conclusa con la consueta, irritante invasione di pista da parte di spettatori esaltati.

Spendiamo ancora due parole sulla carambola alla curva Ascari. Soltanto la fortuna (e lo sport del volante ne ha molto bisogno) ha impedito che si trasformasse in una sciagura con morti e feriti gravi. Meier, è chiaro, deve la vita al fatto di non aver allacciato le cinture di sicurezza e di essere stato sbalzato fortunosamente dalla palla di fuoco in cui si era trasformata la sua macchina. I servizi antincendio hanno funzionato, ma con il consueto ritardo. Ci spieghiamo: bastano 40" per bruciare un uomo. Interventi successivi non servono a nulla. Sono accorsi pompieri con il carretto a mano e con le tute antifiamma. Sono scattati come centometristi (in uno dei posti più muniti dell'Autodromo, ma sarebbero giunti in tempo? Ne dubitiamo.

E' andata pure bene agli spettatori, accalcati contro le reti di recinzione della pista. A questo riguardo, la precauzione di installare due sbarramenti in è riuscita felice. Si sono registrati alcuni ustionati (lievi) con il pubblico a qualche metro dalla carreggiata, figurarsi se — come in passato — la gente fosse stata quasi sul bordo stradale. Ancora un'osservazione: la curva Ascari era l'unico tratto del circuito con il guard-rail interrotto per qualche metro su un lato. Da quel punto dovrebbe partire una delle famose varianti per rallentare la velocità. Speriamo che ci si decida ad installarle, come ci si decida a non far correre insieme vetture da 300 l'ora come la Ferrari 512-M di Merzario e auto molto più lente come la Porsche 907 di Elford o me di Meier. I tamponamenti in autostrada non si possono purtroppo evitare, quelli sulle piste sì.

Intanto la passeggiata Porsche continua. Fra quindici giorni c'è la «1000 km» di Spa. Altro circuito velocissimo, altra probabile beneficiata per le 917-K. Bisognerà aspettare la Targa Florio, a metà maggio, per vedere se alle vetture di Stoccarda verrà imposto l'alt». Ma in Sicilia torneranno le piccole 908-Mk 3. Assente la Ferrari, il compito per le Alfa rimane difficile.

Michele Fenu

LA PRIMAVERA NON SI ADDICE A UNE DE MAI

La fortuna ha voltato le spalle ad Une de Mai e la sua egemonia è finita? La campionessa sembra aver risentito di colpo delle « stress » di tante battaglie, di tanti viaggi, tra potrebbe trattarsi soltanto di una giornata disgraziata. L'interrogativo se lo pongono tutti dopo l'incredibile risultato del Gran Premio della Fiera, che ha visto Une de Mai relegata fra i non piazzati, per polena Jean-René Gougeon che non ha trovato, per ora, la risposta.

Il guidatore è ripartito per Parigi, dove oggi o domani lo raggiungerà Une de Mai. E, nella quiete di Grisbolis, Gougeon cercherà di risolvere il rebus, di capire perché Une de Mai era già finita dopo 1300-1400 metri di corsa. La cavalla non ha mai tentato di girare al largo degli avversari, il ha debellati proprio per quelle sue continue pressioni conclusa con un ultimo allungo con il quale sveltava avanti a tutti, verso il traguardo.

« Quello che abbiamo sconfitto oggi, non era la vera Une de Mai » dicevano i guidatori degli altri cavalli. Certo la corsa le era riuscita più difficile di quanto si potesse pensare; una partenza infelice, con G. S.: Arrogant che, girando male e fuori tempo, le ha fatto perdere un'altra quindicina di metri oltre ai 30 che già rendeva al plotone del 1 anni. Poi ci sono state le opposizioni di Vitale, di Tuccello, di Amato Willie a sbilanciarla molto, troppo al largo. Tutti elementi però che possono giustificare una sconfitta, non una resa così completa.

Probabilmente il fisico di Une de Mai ha risentito la primavera; e pur senza ancora demonizzarlo chiaramente, la compitezza non era delle condizioni fisiche adatte per sopportare la sfuriata di una corsa severa.

Elvio Rossi

Dopo il calcio e il basket un asso anche nell'atletica

Tutti campioni in casa Ossola

Franco Ossola è forse il velocista che l'atletica italiana aveva da tempo. Figlio del calciatore del Torino, morto a Superga, Ossola junior non si è dedicato al calcio come hanno fatto i fratelli Mazzola. Ha preferito una specialità meno remunerativa e forse anche più anonima, ma è rimasto nello sport. Ha 22 anni ed è nella piena maturità fisica. Ieri a Milano ha vinto i 100 metri nella Pasqua dell'Atleta. Il tempo, 10"7, non è eccezionale, ma c'era un forte vento contrario. Ciò che più conta è il fatto che in finale ha battuto Abeti e Roscio, due fra i migliori velocisti italiani del momento. Franco Ossola abita a Torino e gareggia per il Cus (Foto Olimpia)

Campionato già fermo dopo 2 settimane

Pausa internazionale pallanuoto in vacanza

Amichevole del FIAT per il primo maggio

A sole due settimane dall'inizio, il campionato di pallanuoto si ferma. Riprenderà il 15 maggio, dopo un doppio impegno delle formazioni nazionali. La squadra azzurra andrà a Bucarest per un torneo di preparazione preolimpica con Romania, Bulgaria e Germania Est; i giovani della « Under 20 » giocheranno un doppio confronto a Voltri contro la Germania Occidentale. I nazionali si troveranno a Genova dove sosterranno un allenamento collegiale sino al 4 maggio, giorno fissato per la partenza alla volta di Bucarest. Questa sosta permetterà già alle protagoniste del torneo di serie A di fare un primo bilancio della situazione che, nella classifica appare già abbastanza delineata. Tre in testa, Sori, Pro Recco e Fiat, Florentia ad un punto, R.N. Napoli e Lazio a due, Bogliasco con uno e Civitavecchia, Nervi e Canottieri Napoli ancora a zero.

La posizione di preminenza, al Fiat, è stata accolta con la massima soddisfazione. « *I chiari successi su Nervi e Civitavecchia* — dice l'allenatore Giovanni Capobianco — *sono andati oltre le più rosee previsioni. La squadra ha messo in evidenza una grande determinazione, una volontà di vincere che non può non far piacere. Dopo il rodaggio della partita torinese, i ragazzi hanno anche dimostrato un migliore affiatamento ed una tecnica più incisiva* ».

Le « marcature » sugli avversari sono apparse più sicure e non c'è stato nessun timore per alcuno. Basta vedere come sono stati annullati uomini del valore di Simeoni, Del Duca e Forcella, come sia stato superato un portiere, Tanganelli, che, contro la Pro Recco, aveva effettuato grandi interventi.

Una dimostrazione della sicurezza che ha fornito il Fiat, viene dal fatto che per tutti i quattro tempi hanno sempre giocato gli stessi otto uomini: Bertello, Aversa, Drago, Marsili, Puleo, Consiglio e Piccardo. La prova di un'ottima tenuta fisica ed anche di una soddisfacente capacità tecnica. Considerando inoltre l'impegno profuso dai Civitavecchia che è crollato solo negli ultimi minuti sotto il martellare degli attaccanti torinesi, il risultato di 6 a 3 può ritenersi più che buono.

Il problema del Fiat, ora che rimarrà inattivo per quasi venti giorni, è quello di mantenere lo stato di forma. Per Aversa e Marsili non esistono problemi, impegnati come sono con la nazionale. Gli altri avranno la possibilità di rifinire la preparazione, curando quei particolari che ancora non hanno potuto rivedere.

Allo scopo di mantenere vivo l'interesse del pubblico verrà organizzato un incontro amichevole. Purtroppo non sarà possibile disputarlo a Torino (la data presumibile è il 1° maggio, giorno in cui la piscina rimane chiusa) e si giocherà ad Asti. Come avversario è stato scelto il Sori, la squadra più in forma del momento. Ufficialmente la partita sarà riservata alla formazione giovanile, ma sia Capobianco che Piero Pizzo coglieranno l'occasione per schierare qualche titolare.

Cristiano Chiavegato

Finalmente un successo per il FIAT tricolore

La squadra campione d'Italia, il Fiat di Torino (Macocco, Bragaglia, Priotto, Vai), ha finalmente fatto cadere al suo titolo e nella 3ª prova di qualificazione del Trofeo Martini, disputatasi sabato e ieri a Chiavari agli ordini del direttore di gara Giuseppe Audino di Genova, si è imposta conquistando il primo significativo successo della stagione. In finale ha battuto i cavalieri della Bisteiani (Viale, Ghio, Morelli, Notili) col secco punteggio di 15 a 4.

E' stata una vittoria « voluta » e campionsmente conquistata: sin dal primo incontro sembrava infatti che anche in questa occasione ci fosse disco rosso per i locali torinesi guidati dal cav. Bertarello, il primo ostacolo da superare era nientemeno che il quartetto dei Pianelli-Traverso, guidato dal grande Granaglia (con Chianale al posto di Barcella), e, considerando i risultati conseguiti dalle due compagini quest'anno, pochi puntavano sul successo di Macocco e compagni.

Sovvertendo ogni pronostico, la quadretta campione si sbarazzava dei pericolosi rivali vincendo per 13 a 2 e successivamente s'imponeva agli artigiani della Way Assauto (che avevano vinto il primo incontro per forfait, non essendosi presentati i giocatori della Rotomec) per 13 a 12. In semifinale, opposto alla «matricola» Facia (Selva, Aghemi, Vincenti, Zeppa) il Fiat vinceva facilmente per 13 a 3; anche l'incontro finale era a binario unico e i « rossi » se lo aggiudicavano in poco più di due ore per 15 a 4.

Nonostante la sconfitta finale i cavalieri della Bisteiani, partiti senza grandi pretese, hanno incamerato quattro preziosi punti in classifica che possono servire loro da valido trampolino per la qualificazione, soprattutto considerando che alle spalle della squadra di Viale ci sono parecchie formazioni che alla vigilia di questo campionato nutrivano grandi ambizioni. I cavalieri sono pervenuti alla finale dopo aver superato la C. Colombo (12 a 7), la Bocc. Nizza (13 a 3), la Sampierdarenese (12 a 8).

La classifica dopo la terza giornata: Pianelli - Traverso, pt. 12; Fiat, pt. 8; Facia, pt. 6; Misba, pt. 5; Bisteiani, pt. 4.

g. t.

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Aprile 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 93

le borse oggi

Quota in ripresa nel finale

A TORINO — La settimana ha inizio con una leggera flessione per il mercato azionario. Le prime battute riflettono un brusco arretramento soprattutto per i maggiori titoli industriali, mentre le voci patrimoniali risultano più resistenti. Nel «durante» attraverso un'attività scarsissima, la quota risulta in ripresa, per poi la conclusione della giornata, effettuata sui livelli massimi, ritrovandone le perdite da venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Domborsa invariato.

Da oggi sono quotate ufficialmente le azioni Ceramica Pozzi privilegiate (chiusura odierna 262); sempre da oggi sono quotate ufficialmente le obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1971 88,50; Carlo Erba 5,50% conv. 164; Imi 7% XXXI 97,50; Credito Industriale Banco Napoli 7% 92,80; Buoni Tesoro Novennali 5,50% 1980 97,125.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina aru vecchio: conio re 7000-7250, conio regina 7050-7350; sterlina aru nuovo 6000-6250; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 780-800; argento 34-36.

A MILANO — Apertura di settimana molto calma in Borsa. L'attività è apparsa stamane in diminuzione e la maggior parte dei valori si è iscritta in apertura con nuove flessioni diffuse in tutti i settori. Anche i valori assicurativi si sono uniti all'andamento generale e solo poche voci — tra cui le Montedison — sono rimaste su basi più resistenti. La mattinata è trascorsa attraverso scambi difficoltosi e in una atmosfera irregolare.

Al listino, tuttavia, si sono notati diffusi recuperi rispetto ai minimi della mattinata, ma in complesso la seduta si è chiusa con una prevalenza di modesti affari rispetto a venerdì scorso. Fondo resistente con limitata attività anche nel settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.350-63.500-63.950; Fiat 2280-2300-2300; Viscosa 2190-2170-2200-2188; Olivetti priv. 2420-2415; Toro ord. 15.950-16.000; Comit 18.000-19.100; Banco di Roma 18.850-19.150; Credito Italiano 1880-1880; Interbanca 17.300-17.200 (m.c.); Montedison 798-811 (m.c.).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abelite 15.080; Acciai 2920; Amiata 2390; Anic 903,25; Assicurazr. 113.250; Bastogi 2051; Beni Stabili 2961; Bi-Ma 30,200; Breda 4051; Brioschi 16.100; Burgo 11.200; Calfaro 378,75; Cantoni 12 mila 520; Carlo Erba ord. 10.005; Carlo Erba pr. 4885; Cascami 3910; Cementir 1038; Châtillon 2061; Cga 6045; Cogr 18.230; Comp. Milano or. 17.700; Comp. Milano pr. 12.580.

Comp. Toro or. 16.080; Comp. Toro pr. 13.370; Cond. Acqua 703; Cucirini 5100; Dalmine 500; De Ferrari 1239; Donzelli 600; E. Marelli 493; Eternit 2125; Falck or. 3450; Falck pr. 3375; Fiat or. 2300; Fiat pr. 1707; Finmare 301; Finsider 428,50; Fisac 478; Fond. Incendio 15.100; Fond. Vita 26.900.

Gavarda 1373; Generalfin 705; Generali 63.340; Gim 3588; Ginori 605; Habitat 5000; Imm. Roma 338,75; Invest 2079; Italcable 3000; Italcementi 22.010; Italgas 1028; Italpi 1960; Italsider 650; La Centrale 4500; Lanerossi 3220; L'Auxiliaire 2499; Lepetit or. 8210; Lepetit pr. 8205; Linificio 360.

Liquigas 313; Magneti M. 1313; Magona 2340; Manif. Tosi 1395; Marzotto 1110; Mediobanca 75.450; Metalli 335; Mira Lanza 36.900; Mondadori pr. 3231; Montedison 807,25; Nebiolo 382; Nord Milano 4470; Olcese 260; Olivetti ord. 2494; Olivetti pr. 2413; Pacchetti 963.

Pirelli e C. 2350; Pirelli S.p.A. 2185; Pozzi ordinarie 258,50; Pozzi privil. 260; Ras 71.350; Rinascente ord. 269; Rinascente priv. 213,50; Risanamento 6440; Romana Elettr. 1040; Romana Zuc. ord. 176; Romana Zuc. priv. 340; Rossari 1035; Rotondi 23.250; Rumianca 851,50; Safta 3851; Sai 31.440; Saroio 972; S. E. Sardi 4940; Sges 1069.

Siele 2920; Silos 1360; Sip 2598; Sme 2025; Stampati 8788; Stet 2840; Sviluppo 2430; Tecnomasio 821; Terni 142; Tiltane 360; Tosi Franco 7300; Trafilerie 930; Un. Manifat. 13.500; Viscosa ordin. 2188; Viscosa privil. 1750; Westinghouse 1275.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 5950-6300; marengo 6850-7300; sterlina cartaria 1510-1530.

A TORINO

	23	26		23	26
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	91 95	92 90			
» » ex	91 75	92 80			
Redimibile 3½%	88 50	89 45			
» ex	99 20	99 35			
Ricostruz. 3½%	83 20	83 20			
» ex	83 10	83 10			
» 5%	94 10	94 70			
» ex	94 60	94 60			
Ed. fond. 5%	93 50	93 50			
Pr. R. 5% ott. '66	95 —	95 —			
Pr. R. 5% fr. '66	91 40	91 40			
Pr. C. I. 5% '67	91 80	91 80			
» » '68	92 —	92 —			
» » '69	91 75	91 75			
Ed. C. I. fr. '67	92 80	92 80			
» » '68	91 —	91 —			
» » '69	100 —	100 —			
» » '70	100 —	100 —			
» » '71	100 —	100 —			
C.I.R. 5% '68	98 55	98 20			
» » '69	96 10	96 —			
» » '70	94 35	94 20			
» » '71	94 225	94 20			
» » '72	94 10	93 95			
» » '73	94 05	94 10			
» 5,50 '71	100 05	100 05			
OBBLIGAZIONI					
Beni Stabili 5%	87 90	87 85			
» » ex	89 50	89 50			
» » '71	89 —	89 —			
» » ex	89 —	89 —			
» » '72	86 90	86 90			
» » ex	85 40	85 30			
» » '73	86 40	86 10			
» » ex	86 30	86 10			
» » '74	87 40	87 40			
» » ex	87 40	87 40			
Cred. Ind. 5% '72	92 40	92 35			
» » '73	97 80	97 80			
» » '74	97 90	97 90			
» » '75	95 55	97 35			
» » '76	96 20	96 20			
» » '77	96 25	96 —			
» » '78	96 20	96 20			
» » '79	100 5%	96 25			
» » '80	96 20	96 —			
» » '81	96 20	96 —			
» » '82	96 20	96 —			
» » '83	96 20	96 —			
» » '84	96 20	96 —			
» » '85	96 20	96 —			
» » '86	96 20	96 —			
» » '87	96 20	96 —			
» » '88	96 20	96 —			
» » '89	96 20	96 —			
» » '90	96 20	96 —			
» » '91	96 20	96 —			
» » '92	96 20	96 —			
» » '93	96 20	96 —			
» » '94	96 20	96 —			
» » '95	96 20	96 —			
» » '96	96 20	96 —			
» » '97	96 20	96 —			
» » '98	96 20	96 —			
» » '99	96 20	96 —			
» » '00	96 20	96 —			
» » '01	96 20	96 —			
» » '02	96 20	96 —			
» » '03	96 20	96 —			
» » '04	96 20	96 —			
» » '05	96 20	96 —			
» » '06	96 20	96 —			
» » '07	96 20	96 —			
» » '08	96 20	96 —			
» » '09	96 20	96 —			
» » '10	96 20	96 —			
» » '11	96 20	96 —			
» » '12	96 20	96 —			
» » '13	96 20	96 —			
» » '14	96 20	96 —			
» » '15	96 20	96 —			
» » '16	96 20	96 —			
» » '17	96 20	96 —			
» » '18	96 20	96 —			
» » '19	96 20	96 —			
» » '20	96 20	96 —			
» » '21	96 20	96 —			
» » '22	96 20	96 —			
» » '23	96 20	96 —			
» » '24	96 20	96 —			
» » '25	96 20	96 —			
» » '26	96 20	96 —			
» » '27	96 20	96 —			
» » '28	96 20	96 —			
» » '29	96 20	96 —			
» » '30	96 20	96 —			
» » '31	96 20	96 —			
» » '32	96 20	96 —			
» » '33	96 20	96 —			
» » '34	96 20	96 —			
» » '35	96 20	96 —			
» » '36	96 20	96 —			
» » '37	96 20	96 —			
» » '38	96 20	96 —			
» » '39	96 20	96 —			
» » '40	96 20	96 —			
» » '41	96 20	96 —			
» » '42	96 20	96 —			
» » '43	96 20	96 —			
» » '44	96 20	96 —			
» » '45	96 20	96 —			
» » '46	96 20	96 —			
» » '47	96 20	96 —			
» » '48	96 20	96 —			
» » '49	96 20	96 —			
» » '50	96 20	96 —			
» » '51	96 20	96 —			
» » '52	96 20	96 —			
» » '53	96 20	96 —			
» » '54	96 20	96 —			
» » '55	96 20	96 —			
» » '56	96 20	96 —			
» » '57	96 20	96 —			
» » '58	96 20	96 —			
» » '59	96 20	96 —			
» » '60	96 20	96 —			
» » '61	96 20	96 —			
» » '62	96 20	96 —			
» » '63	96 20	96 —			
» » '64	96 20	96 —			
» » '65	96 20	96 —			
» » '66	96 20	96 —			
» » '67	96 20	96 —			
» » '68	96 20	96 —			
» » '69	96 20	96 —			
» » '70	96 20	96 —			
» » '71	96 20	96 —			
» » '72	96 20	96 —			
» » '73	96 20	96 —			
» » '74	96 20	96 —			
» » '75	96 20	96 —			
» » '76	96 20	96 —			
» » '77	96 20	96 —			
» » '78	96 20	96 —			
» » '79	96 20	96 —

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncelli 32
MILANO	Via Orefici 10-12
ROMA	Via dei Taurini 19/B
GENOVA	Via E. Da Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 12/2
FIRENZE	Viale Giustino Fortis 15
PADOVA	Via G. Angelonni 3
PALERMO	Via Cavour 70
PORDENONE	Via Poerile 20
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Rutino 140

Gli annunci pervenuti entro le ore 10 (ore 9 i prefestivi) vengono pubblicati nell'edizione del giorno successivo. Per corrispondenza si raccomanda di scrivere in modo chiaro, preferibilmente a macchina, indicando la rubrica desiderata. Non si accettano annunci per telefono. Per ogni inserzione si richiede il pagamento anticipato presso la Concessionaria esclusiva per la pubblicità Rizzoli Publikompass S.p.A. (già Società Pubblicità Italiana) Via Mecenate 91 - 20138 Milano - Tel. 5065 (10 linee) o presso le sue succursali e agenzie: Torino, via Bogino 9 - Tel. 54.31.51; Genova, via Fieschi 15 - Tel. 58.14.41; Bologna, via Rizzoli 4 - Tel. 22.54.44; Firenze, via Cavour 1 - Tel. 21.42.41; Roma, via Veneto 89 - Tel. 47.95.41; Napoli, via Medina 61 - Tel. 32.00.62; Palermo, via Cavour 70 - Tel. 21.66.66; Trieste, via Cassa di Risparmio 2 - Tel. 6.47.47; Padova, via Cavour 30 - Tel. 65.701; Trento, via Manci 2 - Tel. 23.57.41; Pordenone, via Mazzini 2 - Tel. 52.464